

Mentre salgono a oltre ottanta le vittime dell'ondata di maltempo che ha colpito l'Europa

Slavina omicida al Sestriere

Quattro giovani hanno perso la vita, uno salvo per miracolo



TORINO Non si è ancora finito di stilare il bilancio della tragica ondata di maltempo che ha sconvolto l'Europa - finora sono comunque oltre ottanta i morti accertati - ed ecco che la sciagura si abbatte sull'Italia.

Quattro giovani torinesi infatti sono morti e uno è rimasto ferito dopo che il gruppo di alpinisti è stato travolto da una slavina originatasi in valle Argentera, in località Brusa, nei pressi di Sestriere. L'incidente è avvenuto di pomeriggio, ma solo nella notte è stato dato l'allarme dai genitori dei ragazzi che non li hanno visti rientrare. Le squadre di soccorso hanno raggiunto la zona e trovato semisepolto, ma ancora in vita un giovane, mentre degli altri sono stati trovati solo i corpi senza vita sotto due metri di neve.

A provocare la slavina il forte sbalzo di temperatura indotto dal vento caldo che soffiava in zona (c'erano più di 10 gradi).

Intanto il maltempo ha cominciato a flagellare anche l'Italia (nella foto, spazzaneve in azione a Trento). Raffiche di vento che superano i cento chilometri ora-

ri, difficoltà nei trasporti, crolli e black out di energia elettrica stanno caratterizzando le vacanze di Natale. Situazione grave in modo particolare in Liguria, dove ieri una violenta mareggiata ha provocato la perdita di una parte del carico di una nave porta-container partita dal porto di Genova.

Nelle Marche a preoccupare è soprattutto il vento, che durante la scorsa notte ha soffiato con raffiche di

La perturbazione continentale adesso flagella anche l'Italia, dirigendosi a Sud. Emergenza in Liguria

135 chilometri orari a Urbino e di 134 a Macerata provocando crolli e interruzioni di energia elettrica. I vigili del fuoco sono stati letteralmente sommersi dalla richieste di aiuto, tanto

che per rispondere a tutte le chiamate è stato necessario richiamare anche il personale in ferie. La situazione è grave soprattutto nelle zone terremotate, dove il vento ha messo a rischio la stabilità dei container.

Sempre il vento, accompagnato spesso dalla pioggia, è la causa dei disagi alla circolazione registrati in Abruzzo, Calabria e Molise.

● A pagina 3

Lotta contro il tempo nel tentativo di salvare gli oltre 150 ostaggi

Angosciose trattative per l'Airbus dirottato



NUOVA DELHI La situazione non si sblocca e l'angoscia cresce sull'Airbus indiano fermo da giorni all'aeroporto afgano di Kandahar con a bordo oltre 150 ostaggi tenuti sotto tiro da cinque dirottatori (nella foto, la disperazione dei familiari). Ieri una delegazione di negoziatori giunta dall'India ha iniziato a trattare con i pira-

ti ma il tempo stringe: i passeggeri sono al limite del collasso psicofisico. E sul loro capo pende una terribile minaccia: i terroristi hanno infatti dichiarato che avrebbero cominciato a ucciderli se le loro richieste non fossero state accolte.

● A pagina 2

Effetti destinati a protrarsi piuttosto a lungo

E il Millennium bug diventa una psicosi

ROMA Senza ansia ma con tanta prudenza. Ovvero non farsi prendere dal panico - come negli Stati Uniti dove la paura del cambio di data ha fatto impennare la vendita di armi e trasformato gli yankee in tanti Rambo in lotta per la sopravvivenza - ma comunque cercare di evitare le trappole del «baco». Perché nonostante gli sforzi di amministrazioni pubbliche e imprese e un investimento planetario di un milione e 200 mila miliardi, non si può escludere che si verifichi qualche inconveniente.

Praticamente tutti i sistemi che usano le proprie attività su computer o programmi computerizzati possono dare risultati non affidabili o smettere di funzionare. Ieri il ministro dell'Interno, Enzo Bianco, ha assi-

curato la presenza dei prefetti e dei responsabili delle forze dell'ordine e della Protezione civile ricordando che «il rischio dei problemi legati al Millennium bug continuerà anche nei giorni successivi al primo gennaio». Gli scenari del «dopo baco», secondo gli esperti, saranno più cupi e temibili del cambio di data.

L'Italia non è un Paese eccessivamente automatizzato e alcuni fenomeni verificatisi altrove non si verificheranno ma sulla sicurezza dei sistemi, le carte di credito e la Borsa on li-

● A pagina 4

Clamorosi esiti dell'inchiesta ferrarese sul sangue arricchito che riguarda il centro biomedico diretto dal famoso professor Conconi

Doping, nello scandalo i campioni più amati

Coinvolti da Chiappucci a Fondriest, da De Zolt alla Di Centa. Ma tutti smentiscono

IN CAMPANIA ORMAI E' DI MODA

Presi in ostaggio i cassieri di un istituto di credito, prelevati dalla cassaforte 250 milioni senza colpo ferire

Napoli, sequestro-lampo con rapina

NAPOLI Ancora un caso di sequestro-lampo. Invece di fare irruzione armi in pugno in un ufficio affollato di clienti e impiegati, i banditi prendono in ostaggio

il cassiere e il suo vice costringendoli ad aprire la cassaforte.

Ma intanto un maresciallo dell'aeronautica militare di 41 anni è stato arrestato dalla squadra mobile di Roma perché ritenuto il basista della banda che il 15 dicembre ha tentato di sequestrare un capitano dell'Aeronautica che aveva la responsabilità dei pagamenti di stipendi e tredicesime per una somma di 4 miliardi di lire.

Arrestato maresciallo dell'Aeronautica ritenuto il basista del colpo sventato per un pelo solo due settimane fa

● A pagina 5



ROMA E' bufera sul mondo dello sport a seguito delle indagini relative al doping. Risulta infatti che ci sarebbero addirittura 22 i campioni italiani - anche vincitori di medaglie olimpiche in varie discipline come lo sci di fondo, il ciclismo, l'atletica - che avrebbero fatto uso di Eritropietina (Epo), l'ormone che stimola la produzione di globuli rossi e non è rintracciabile nei controlli antidoping.

E' quanto emerge dai risultati dell'inchiesta condotta dal pm di Ferrara, Pierguido Soprani, sul centro di ricerche biomediche diretto dal famoso prof. Francesco Conconi. Claudio Chiappucci, Maurizio Fondriest, Maurizio De Zolt, Manuela Di Centa sono alcuni degli atleti che figurano nella lista incriminata, anche se gli interessati respingono ogni accusa. Dal canto suo, la procura del Coni annuncia che ascolterà i pm di Bologna, Spinozza, e di Ferrara, Soprani.

● In Sport

ALL'INTERNO



MERCATI

Continua il boom delle Borse

● A pagina 7

DAL 2000

Quintale e miglio fuorigiughe

● A pagina 4

VIVIBILITÀ

Parma regina Ma Gorizia cresce bene

● A pagina 14

ISRAELE

Barak rischia sulla parità scolastica

● A pagina 9

Fa freddo?
AI Bestiario

scaldiamo i nostri amici con COPERTE «CANAC» originali inglesi, sofficiissime, LETTINI Nido, PLAID con cani o gatti... e per i Padroni?... Un caldo caffè!!!

Siete nervosi?
RELAX!!!

FENG SHUI con fontanelle, cascatelle, e ACQUARI... Tanti... Tantissimi Acquari che arredano e rilassano...

PROVARE PER CREDERE!!!
E poi Gadget: tazze, carte da lettere, calendari tutti con il vostro animale preferito e scatolette con Oroscopo in regalo, croccantini con calendari in regalo e CAPPOTTINI BURBERRY'S, maglioni in superofferta ecc. ecc.

Piazza Tommaseo 2 - Trieste - Tel. 040.366480
Internet - <http://www.ggg.it/aq/bestiario> www.petshop.it

I russi intensificano i bombardamenti usando anche ordigni che sprigionano gas

Bagno di sangue a Grozny



GROZNY E' bagno di sangue nella capitale cecena. I russi hanno intensificato nel corso della notte i tiri di artiglieria contro le basi di ribelli, mentre almeno 40 mila civili si troverebbero ancora rifugiati in scantinati a Grozny. E l'aviazione russa ha cominciato a fare uso di bombe che dopo l'esplosione rilasciano gas infiammabili i quali hanno effetti altamente distruttivi.

In ogni caso, i guerriglieri indipendentisti lottano accanitamente strada per strada e non accennano ancora a cedere.

● A pagina 9

winterthur
Agenzia Tagliaferro

Winterthur Assicurazioni
Winterthur Vita

la vostra assicurazione di fiducia

Via Marconi 8 - Trieste

Le vittime sono quattro giovani torinesi che in valle Argentera, vicino a Sestriere, stavano per affrontare una scalata alla moda degli «ice climbers»

Muoiono travolti dalla cascata di ghiaccio e neve

Uno è sopravvissuto, trovato semiassiderato dai soccorritori - Il rialzo termico la causa della tragedia



La tragedia di Sestriere
TORINO Quattro giovani torinesi morti e uno ferito, non grave. Questo il bilancio della slavina di ghiaccio e neve che ha investito cinque «ice climbers», scalatori sul ghiaccio, cultori di uno sport estremo che in Piemonte conta già alcune centinaia di appassionati. La tragedia della montagna è avvenuta in valle Argentera, nei pressi di Sestriere (Torino). Le squadre dei carabinieri e del soccorso alpino hanno raggiunto la zona e trovato semisepolto, ma ancora in vita, Alberto Egardi, 27 anni. Poi sono stati recuperati i corpi senza vita dei fratelli Sandro e Andrea Bansolin, di 20 e 24 anni, e di Manuel Daviero, 26 anni, tutti di Perosa Argentina (Torino). E stato trovato, dopo ore di ricer-

che, anche il cadavere della quarta vittima, Andrea Buffa, di 26 anni. Era sepolto sotto la neve, non lontano dai corpi dei suoi tre amici. Il ragazzo sopravvissuto, Alberto Egardi, è ricoverato all'ospedale di Susa. Le sue condizioni non sono gravi: ha delle lesioni a una gamba, che per ore è rimasta bloccata da un masso. Un balzo in su di dodici gradi in poche ore: ai cinque era sembrata la volta buona per arrampicare fra i riflessi azzurrini della cascata di Brusè del Plan, a tre chilometri a Sausse di Cesana, in quella Valle Argentera che sta poco sotto il Sestriere ma che, a differenza della celebre località sciistica, conserva il fascino intatto dell'alta montagna. Le abbondanti

piogge d'autunno e il freddo polare dei giorni scorsi avevano prodotto la grande cascata di ghiaccio. Così si sono messi in viaggio da Perosa Argentina, giù nel fondovalle. Avevano un obiettivo: studiare il percorso ideale per raggiungere il rifugio sui monti sopra Sausse preso in gestione da Andrea Buffa, il posto dove avrebbero trascorso il Capodanno. Alberto, secondo il suo stesso racconto, ha ieri pensato che questo Santo Stefano era un giorno strano, più da funghi che da escursione in alta montagna. In macchina il termometro segnava ot-

to gradi, troppi per essere a 1500 metri a fine dicembre. E veniva giù una pioggia cattiva soffiata alla rinfusa da raffiche di vento caldo, un brodo che scioglieva il ghiaccio sulla strada e faceva scempio delle piste da sci nel paradiso della Via Lattea, già proiettata verso le Olimpiadi invernali del 2006. E stata l'ultima cosa che ha gli è passata per la testa prima del freddo, del dolore e della paura. Poi quando si è trovato prigioniero nella bora di ghiaccio piovuta dall'alto - a pezzi, terrorizzato ma ancora vivo, con solo la testa fuori - ha pensato anche che 27 anni sono pochi per morire.

Il racconto del giovane salvo per miracolo

Con la testa fuori, le gambe bloccate

TORINO «Forse mi sono salvato perché non avevo ancora addosso l'attrezzatura e il fatto di essere leggero mi ha aiutato a non sprofondare - ipotizza Alberto dal letto dell'ospedale. O forse era proprio destino, perché anche il mio amico Andrea Buffa non era ancora pronto».

Alberto se l'è cavata con piccole lesioni alle braccia e alla gamba, un principio di assideramento, una paura tremenda: «Quando sono riuscito a tirare fuori la testa dalla

neve ho guardato attorno e non ho visto nessuno, solo bianco e silenzio». In quel deserto freddo ha atteso i soccorsi fino a notte fonda, imprigionato da un masso. «Abbiamo lavorato dall'una e mezza fino ad ora - dicono nel primo pomeriggio Dario Iannoni e Luca Prochet del Soccorso alpino - Il fronte della valanga non era molto vasto, trenta metri per cento, ma micidiale. L'ultimo ad essere estratto è stato

Andrea Buffa, l'amico di vecchia data con cui Alberto voleva brindare al nuovo millennio. Molto tempo dopo, sul letto dell'ospedale di Susa, Alberto ha saputo invece che era lui l'unico sopravvissuto. Ha chiesto al padre notizie dei fratelli Sandro e Andrea. Ha chiesto di Manuel Daviero e di Andrea Buffa. Il signor Egardi ha fatto segno di no con la testa, ha stretto la mano di quel figlio scampato per miracolo all'ennesima tragedia della

montagna e - forse - dell'imprudenza. Tutti e quattro morti. Travolti da una valanga che non è nemmeno giusto chiamare così perché si è trattato piuttosto di un lastrone venuto giù per colpa del caldo improvviso, del vento di foehn che va a colmare le sacche di bassa pressione nelle vallate alpine e fa impazzire uomini e animali, ma pure il termometro.



Un pino abbattuto dalle raffiche sulla statale per Volterra.

all'isola di Capraia e della Corsica per evitare il mare forza 8. In LIGURIA una nave porta-container partita dal porto di Genova ha perduto parte del carico: dieci container sono finiti in mare e possono rappresentare un pericolo per le imbar-

cazioni di passaggio. Il vento e le cattive condizioni del mare, che ha raggiunto forza 7, rendono difficili i collegamenti anche tra la SICILIA e le isole minori. In CAMPANIA sospesi i collegamenti con le isole del Golfo di Napoli.

Temperature miti a Torino per il fortissimo «fohn» che provoca danni su tutte le Alpi Marittime

Centro-sud flagellato da un folle vento

TORINO Se il fohn, il vento che scende dai monti surriscaldandosi, ha prodotto a Torino temperature quasi primaverili (il termometro nel capoluogo ha segnato 13 gradi), nel Sud del Piemonte c'è stata una vera e propria bufera, con raffiche al di sopra dei 150 chilometri orari. Danni ingenti (tetti scoperti, auto colpite da alberi abbattuti) si sono registrati nelle località delle Alpi marittime. Al prefetto di Cuneo è giunta la richiesta di proclamare lo stato di calamità naturale.

Anche le regioni centro-meridionali italiane sono

battute da oltre 24 ore da fortissime raffiche di vento che hanno provocato danni e innumerevoli richieste di aiuto ai vigili del fuoco, con black-out dell'energia elettrica in varie località, crolli di alberi e tetti, interruzioni della viabilità. Alcuni porti hanno sospeso l'attività e i collegamenti con le isole.

Situazioni molto critiche sono segnalate, in particolare, nelle MARCHE dove il vento ha soffiato con raffiche a 135 chilometri l'ora a Urbino e 134 a Macerata. Emergenza vento anche in ABRUZZO, con notevoli disagi per la viabilità: l'auto-

strada A24 L'Aquila-Teramo e la A25 Pescara-Roma sono rimaste interdetto al transito dei furgoni telonati e dei caravan. Si registrano anche due feriti: sono un uomo di 32 anni colpito alla testa da una tegola e una suora investita dal crollo del cornicione di una chiesa. Difficoltà dovute a pioggia e vento pure in MOLISE e CALABRIA, dove la circolazione è difficile sul tratto della A3 che attraversa Catanzaro e Cosenza e lungo le strade interne.

Sempre per il forte vento centinaia le chiamate ai centralini dei vigili del fuoco in

TOSCANA (a Prato, Lucca e Pistoia). A Volterra le forti raffiche hanno provocato il crollo di un finestrone murato della cinquecentesca chiesa dei Santi Giusto e Clemente. Banchine deserte a Livorno: il vento ha infatti bloccato le operazioni di carico e scarico merci, sono fermi i traghetti per le isole e molte navi non sono entrate in porto per evitare incidenti. Fermi i traghetti per la Corsica: circa 800 passeggeri si trovano da ieri nella stazione marittima, mentre i traghetti provenienti dalle isole, con il loro carico di passeggeri, si sono ridossati

FLASH

Ripercussioni a Malpensa e Linate

Aerei e treni soppressi lungo le direttrici verso Francia e Germania

MILANO A Malpensa e a Linate, causa il maltempo che ha investito il centro e nord Europa, sono stati ben 52 i voli cancellati nei due scali. Nella giornata di domenica erano previsti in partenza dallo scalo di Malpensa 32 mila passeggeri e, a fine giornata, erano riusciti a partire in 25 mila, dei quali ben 6200 a bordo di voli charter. Difficoltà anche nel traffico ferroviario internazionale con convogli delle reti estere bloccati al di là della frontiera e conseguente impossibilità a formare regolarmente 4 treni in partenza ieri dall'Italia per la Francia: il Palatino delle 19.05 da Roma, il Galileo delle 19.45 da Firenze, il Rialto delle 20.05 da Venezia e lo Stendhal delle 21.55 da Milano. Tutti partiti con carrozze con soli posti a sedere.

Bellunese trovato morto assiderato a Carezza riverso in un bosco nella neve caduta copiosa

BOLZANO Un uomo di Alleghe nel Bellunese, Augusto Franceschini, di 38 anni, è stato trovato morto per assideramento in un bosco di Carezza, la nota località sciistica sui monti dell'Alto Adige. L'uomo era stato dato per disperso da una settimana dopo la segnalazione dei familiari che non lo avevano visto tornare a casa. Come hanno riferito i carabinieri che si occupano della vicenda, non era la prima volta che l'uomo lasciava la moglie e i suoi due figli per compiere lunghe passeggiate nei boschi, dalle quali, spesso, tornava stremato. Alla scoperta del cadavere si è giunti dopo che l'auto dell'uomo era stata trovata in un parcheggio di Carezza. È stata organizzata un'operazione di ricerca e la salma dell'uomo è stata trovata riversa nella neve in un bosco di abeti. Un primo referto medico parla di assideramento. In questi giorni il clima nella zona è stato particolarmente rigido con copiose nevicate.

Svezia: si salva dal rogo di un capanno di caccia fuggendo nudo, ma muore poco dopo di freddo

STOCOLMA Un uomo è riuscito a salvarsi dall'incendio di un capanno di caccia nella Svezia centrale fuggendo, nudo, su un gatto delle nevi, ma è morto per il freddo. Lo ha reso noto ieri il quotidiano «Aftonbladet». Secondo il giornale, l'uomo - del quale non sono state rese note identità ed età - non ha fatto in tempo a portarsi via i vestiti al divampare delle fiamme, sabato sera. È stato trovato morto ieri pomeriggio, sul gatto delle nevi, a circa 4 chilometri dal capanno, senza segni di lesioni conseguenti a incendio.

Piogge torrenziali fanno tracimare il lago Ciad: sono oltre 25 mila i senzatetto in Nigeria

LACOS Almeno 25.000 persone sono state costrette ad abbandonare le loro abitazioni nel nord della Nigeria, lungo le coste del lago Ciad in seguito alle piogge torrenziali - le peggiori degli ultimi 30 anni - che stanno sconvolgendo la regione. Per ora i senzatetto hanno trovato in larga misura rifugio in edifici pubblici, ma - al di là dei ripari provvisori - si tratta di un disastro che renderà ancora più drammatiche, se possibile, le condizioni di quella popolazione, già poverissima.

In Francia la tempesta si sta spostando a Sud ed è stato decretato lo stato di massima allerta a Bordeaux, Biarritz, in Provenza e in Corsica

Parigi conta le ferite a monumenti e a parchi

Salito a 40 il numero delle vittime - Soltanto a Versailles 10 mila gli alberi sradicati

PARIGI Si sta spostando verso sud la tempesta che tra sabato sera e domenica nella Francia settentrionale ha fatto, secondo l'ultimo bilancio, 40 morti, alcuni dispersi e decine di feriti, e ieri sera è scattato il massimo allarme a Bordeaux, Tolosa, Biarritz, in Provenza, a sud della Loira e in Corsica dove le autorità hanno invitato la popolazione a restare in casa. Per precauzione, la circolazione ferroviaria nella zona sarà interrotta nella notte, e Air France ha annullato i voli con destinazione nelle città a rischio. Frattanto in Bretagna e Normandia è arrivata la neve a peggiorare la situazione, provocando numerosi incidenti stradali.

A Parigi si cominciano a tirare le somme dei danni del minitornado che ha devastato anche il patrimonio artistico ed arboreo soprattutto nella regione parigina e nella capitale. La cattedrale di Notre-Dame, la Sainte-Chapelle, il Pantheon, la Biblioteca di Francia, il Mont Saint-Michel, Versailles... I nomi dei monumenti danneggiati, anche se per fortuna non gravemente, sono ben noti ai turisti, numerosi in questa fine d'anno, che stanno assistendo ad un insolito spettacolo di desolazione. Parigi e i suoi giardini sono ancora invasi dagli alberi diavoli dal vento a oltre 170 all'ora, e drammatico è il bilancio dei boschi che

già circondavano Parigi mille anni fa. A Vincennes e Boulogne si contano almeno 140 mila alberi distrutti, migliaia nella foresta di Saint-Germain-en-Laye, alcune specie centenarie sono state decimate.

Nel parco della reggia di Versailles i danni ammontano a 15 miliardi di lire. Oltre 10 mila alberi sono

sacrestia, dove è esposto il tesoro, è in parte crollato. Alla Sainte-Chapelle, nel vicino Palazzo di giustizia sull'isola della Cité, una guglia è stata letteralmente sezionata in due dal vento e si è abbattuta sulla celebre vetrata della Natività, nella cappella alta, distruggendola.

Il tetto del Pantheon è stato danneggiato dal vento che ha spazzato via una quindicina di lastre di piombo, e altrettante è avvenuto alla Biblioteca nazionale, che è stata chiusa. Le raffiche hanno divelto alberi centenari anche nei giardini del Champs de Mars, accanto alla Tour Eiffel. La «signora di ferro» non ha subito danni, e il 31 dicembre ospiterà come previsto uno spettacolo di luci e fuochi d'artificio per salutare il passaggio nel nuovo millennio.

Ma Disneyland, che è regolarmente aperto, ha dovuto annullare il suo, perché le scenografie sono andate in parte distrutte. Torna lentamente alla normalità la situazione dei trasporti, ma numerosi sono ancora i ritardi di aerei e treni, le stazioni stracolme di gente ricordano gli sfollati della guerra, la gente che non riesce a tornare a casa è sempre più esasperata, mentre quasi un milione di case, cioè 4-5 milioni di persone, sono ancora senza elettricità nel nord del paese.



Il tetto della cattedrale di Rouen scoppiato dal vento.

stati sradicati dal vento o duramente essere abbattuti perché pericolanti; alcuni «erano stati piantati da Napoleone», dice uno dei giardinieri. Un intero boschetto, accanto al Petit Trianon, è stato spazzato via dalla bufera, che ha mandato in frantumi alcune vetrate del castello e risucchiato parecchie tegole del tetto. La reggia e il parco saranno riaperti al pubblico per il grande - e costoso - ballo di Capodanno.

A Notre-Dame dove quattro pinnacoli gotici sono caduti e l'angolo nord della

Tutta l'Europa centro-settentrionale è messa in ginocchio Allarme slavine in Austria Ecco la mappa dei disastri

ROMA È salito a oltre ottanta morti il bilancio dell'ondata di maltempo che ha colpito l'Europa settentrionale. Il maggior numero di vittime si è avuto in Francia (una quarantina), ma vittime si registrano anche in Germania (17), Svizzera (12), Polonia (10), Gran Bretagna (5), Spagna (2), Austria (2). Ecco le situazioni più gravi da segnalare.

In GERMANIA sette persone sono morte del Baden-Wuerttemberg, due in Baviera e una nella Renania-Palatinato, tutte colpite da rami o tronchi di alberi. «Lothar» viene chiamata nel paese la tempesta che è stata la più forte dal 1876. Sulle Alpi bavaresi è caduta molta neve e si temono slavine. Altrove c'è invece l'allarme acqua alta, come a Zell sulla Mosella dove il centro è inondata. All'aeroporto di Monaco sono stati sospesi nel pomeriggio tutti i voli e numerosi ne sono stati cancellati a Stoccarda a causa del vento.

In SVIZZERA i danni provocati dal maltempo sono stimati tra i 100 e i 150 milioni di franchi (120-180 miliardi di lire). Parte delle strade bloccate dagli alberi o dalla neve sono state riarperate, e i collegamenti tele-

foniche ristabili, ma diverse strade restano chiuse nei Cantoni di Giura e Friburgo, dove il campanile della chiesa di Attelens è crollato, durante la messa, sul vicino cimitero. A Dole (Cantone di Neuchâtel) le raffiche hanno raggiunto i 190 km/h. A Crans Montana è in corso l'inchiesta sull'incidente alla funivia

nel quale sono morti due (una belga di 18 anni e un tedesco di 13) dei cinque occupanti di una cabina, travolta da un albero.

In GRAN BRETAGNA, dove cinque persone sono morte e i meteorologi temono una nuova ondata di maltempo nella notte di Capodanno, emerge la gravità dei danni provocati nelle contee meridionali del Paese. In Irlanda del Nord e Scozia la neve blocca gran parte della rete stradale. In AUSTRIA il rischio di valanghe è aumentato in Tirolo, con un livello di at-

tenzione di 4 punti su una scala di 5. Nell'Arlberg, la regione vicino alla Svizzera, nelle ultime 24 ore sono caduti 40 cm di neve. La scorsa notte un pullman spagnolo a due piani diretto a Roma con 71 pellegrini latino-americani si è rovesciato nella valle dell'Inn: 48 i feriti, 8 gravemente.

In BELGIO le inondazioni hanno provocato danni ingenti, pur senza fare vittime. Le province più colpite sono il Brabant, a nord di Bruxelles, e le Fiandre orientali, dove resta lo stato di allerta per la protezione civile. Le dighe sull'Escaut, a Heusden, e sul canale di Bruges, a Lovendegem, non hanno retto l'impatto delle acque ed hanno subito danni. Dozzine di case sono rimaste isolate, private anche di elettricità a Lokeren.

In POLONIA sono stati una decina i morti assiderati durante le feste di Natale. Nell'est e sud del Paese le temperature sono scese nei giorni scorsi fino a -10. In SPAGNA due persone sono morte ed è rimasta ferita in modo grave a Oviedo, nelle Asturie, schiacciata da un muro crollato per una raffica di vento.



Strage di abeti secolari nel cantone svizzero di Zurigo. L'eccezionale ondata di maltempo caratterizzata da venti impetuosi ha colpito anche Belgio e Germania.

DUEMILA Si teme il tracollo informatico più per gli eventuali disagi quotidiani che per inattendibili disastri

Lo psicodramma del Millennium bug

Gli italiani pensano a un ascensore che non funziona o alla tessera Bancomat

MISURE IN PENSIONE

Una dieta a prova di Joule: «Non peso più un quintale»

ROMA Diete a rischio, atti da registrare non validi. Una questione di misure potrebbe mandare in tilt la più diffusa fra le abitudini personali e una serie di obblighi amministrativi che segnano la vita quotidiana di milioni di italiani. Dal primo gennaio sarà illegale utilizzare alcune unità di misura - quintale, caloria, cavallo vapore, miglio - nella stesura di documenti tecnici e atti ufficiali. I trasgressori rischiano una sanzione di 500 mila lire. Questa novità potrebbe causare qualche contrattempo al cittadino comune nel momento, per esempio, di regolarizzare un contratto d'affitto di una casa. Gli uffici del registro, le Camere di commercio, rischiano dunque la paralisi? In verità la normativa europea risale a circa dieci anni fa ma un decreto del ministero dell'Industria ne prorogò la scadenza originaria al 1° gennaio 2000.

«Ma da allora questo provvedimento è passato sotto silenzio. E tra pochi giorni gli utenti rischiano di cadere letteralmente dalle nuvole» sottolinea Vincenzo Dona, segretario generale dell'Unione consumatori. Per evitare qualsiasi problema nell'indicare la lunghezza di un terreno in un atto di compravendita è bene ricordare che il chilometro o il metro sostituiranno il miglio. La portata di una struttura o la quantità di qualsiasi merce in progetti, ordinazioni e fatture dovrà invece essere espressa in ettogrammi, chilogrammi o tonnellate. Il joule prenderà il posto di termini come caloria, Tep, Btu ed erg nelle indicazioni dei limiti di energia termica e di lavoro come i documenti per la manutenzione di una caldaia. La temperatura sarà scandita in gradi Celsius (non cambia nulla) mentre la pressione sarà misurata in bar invece che in atmosfere.

Nessun problema per il watt, già in uso nel bollo auto, per determinare la potenza del motore di un'autovettura in sostituzione dei cavalli vapore. Come se non bastasse questo provvedimento disorienta i consumatori. Se, come è probabile, scomparirà l'indicazione delle calorie dalle etichette degli alimenti, sarà a rischio la dieta di milioni di uomini e donne sovrappeso. «Per evitare questo problema abbiamo chiesto al ministero dell'Industria di mantenere la doppia indicazione in calorie e joule sulle etichette nutrizionali» precisa Dona. Un'ultima avvertenza. Non soltanto è opportuno usare i termini precisi (a esempio chilogrammo e non chilo). Ma è il caso di prestare attenzione anche alle lettere maiuscole e minuscole. Perché si rischia di cadere in una trappola apparentemente insignificante a vista d'occhio: quella delle abbreviazioni. Qualche esempio: K sta per kelvin che è l'unità di misura termodinamica mentre k indica il chilogrammo. S equivale al siemens che misura la conduttanza elettrica mentre s indica il secondo. T sta per tesla, l'unità di induzione magnetica, mentre t indica la tonnellata.

Antonio Pennacchini

ROMA La paura corre sul filo. Anzi sul cavo. Il conto alla rovescia per il 2000 è agli sgoccioli e non si può fare a meno di chiedersi se davvero il nuovo millennio porterà con sé la catastrofe informatica che il mondo teme.

I timori più diffusi? Restare senza denaro contante, finire intrappolato nell'ascensore. Oppure un computer che faccia confusione nel conto in banca o mandi in fumo anni di contributi Inps.

Insomma la paura di svegliarsi il 1° gennaio 2000 al freddo, al buio o con qualche altra brutta sorpresa ce l'hanno un po' tutti e la preoccupazione principale, com'è ovvio, riguarda il denaro. Un black out informa-

tico, infatti, potrebbe, tra le altre conseguenze, provocare errori o addirittura cancellare i dati contenuti negli archivi delle banche. A farne le spese sarebbero gli oltre 25 milioni di titolari di conti correnti che potrebbero ritrovarsi con estratti conto sballati.

E i guai ci sarebbero anche per i possessori di conti titoli, perché tutto è affidato alla memoria dei computer. «Non c'è nulla da temere» dicono all'Associazione bancaria italiana - il sistema bancario si è preparato da tempo al problema dell'anno 2000 e ha operato i

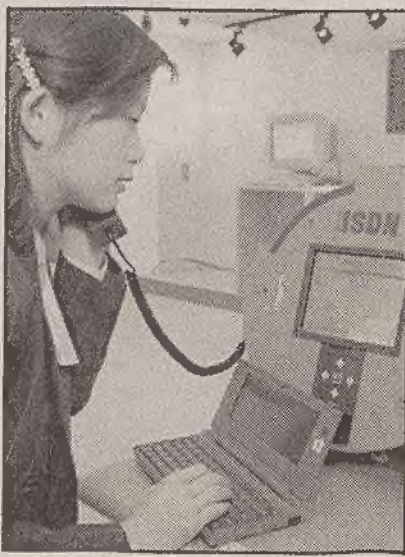
cambiamenti necessari già dallo scorso anno, in concomitanza con il passaggio all'euro. E per evitare l'emergenza contanti, la Banca d'Italia ha rifornito gli istituti di credito di una quantità di banconote doppia.

Per scongiurare il disastro virtuale, ma dalle conseguenze molto reali, provocato dal mancato riconoscimento della nuova data da parte dei computer, il Governo ha istituito a Forte Braschi, a Roma, una vera e propria task force di tecnici ed esperti, coordinati dal prefetto Alberto Di Pace, che lavorerà a stretto contatto con le unità di crisi istituite da Enel, Telecom e dal Comitato per l'anno 2000. A partire dalle 9 del 30 dicembre, sarà tenuta

Guasto blocca il treno Eurostar in una galleria. I 250 viaggiatori sono stati liberati dopo 3 ore

POTENZA Il treno delle Fs Eurostar 9365, in servizio sulla linea Roma Termini - Reggio Calabria, è rimasto bloccato per circa tre ore, a causa di un guasto, in una galleria. Il treno era partito da Sapi poco prima delle 10.50; pochi minuti dopo si è bloccato nella galleria Cersuta. Solo tre ore dopo il convoglio è stato spinto da un locomotore nella stazione di Maratea, dove i circa 250 viaggiatori hanno potuto riprendere il viaggio.

In tutto il mondo esperti all'opera per la sicurezza



aggiornate per evitare il millennium bug, nonostante le smentite delle autorità militari di Mosca, secondo cui «tutto è sotto controllo».

Il baco del 2000, insomma, fa paura un po' a tutti e non vi è paese al mondo

DUEMILA Apprensione per gli obsoleti controlli sulle armi dell'ex Urss ma Mosca rassicura: «Tutto sotto controllo»

L'Occidente teme la catastrofe nucleare

che non abbia istituito la propria unità di crisi per neutralizzarlo.

Dall'America all'Iran, dall'Australia al Sudafrica tutti si sono attrezzati per fronteggiare l'emergenza e per comunicare tra loro in tempo reale, sfruttando il fuso orario. I primi a vedere l'alba del terzo millennio, infatti, saranno i paesi orientali che potranno comunicare agli altri dati preziosi per rilevare e risolvere eventuali incongruenze.

Le precauzioni, si sa, non sono mai troppe. Così la Turchia, ad esempio, la-

scerà aperti nella notte fra il 31 dicembre e il 1° gennaio gli stretti del Bosforo e dei Dardanelli, mentre in Italia si potrà circolare liberamente in autostrada senza doversi fermare ai caselli.

Ed ancora, in Inghilterra la compagnia elettrica ha istituito una speciale task force per evitare che un'improvviso black out blocchi la gigantesca ruota allestita di fronte al Big Ben, mentre a Parigi, Jospin teme lo scatenarsi di duemila bande di teppisti se il bug l'avrà vinta ed ha preteso al lavoro tutti i

ministri la notte di Capodanno.

Le sorprese più grandi vengono però proprio dalla tecnologicissima America. La potente associazione dei banchieri statunitensi, infatti, ha adottato la filosofia del «Dio ce la mandi buona», chiedendo la collaborazione di sacerdoti di tutte le religioni perché esortino nelle omelie i loro fedeli a non prelevare troppo contante ed evitare una crisi di liquidità.

Negli States, però, alcune grosse aziende giocano in alcuni spot sulle paure per provare a smitizzarle:

anche questo è un modo per farsi pubblicità a spese del povero baco del millennio.

La Nike e la McDonald's mostrano una scorta di hamburgers tra le rovine fumanti della civiltà mentre la casa di abbigliamento sportivo stimola il jogging nelle città distrutte.

E da quando le maggiori compagnie elettriche hanno consigliato, per precauzione, di disinnescare porte e cancelli automatici e soprattutto i sistemi d'allarme, le vendite di armi sono aumentate del 14,7% in meno di tre mesi.

Solo qualche contusione per la showgirl, la sorella e il calciatore Testacoda sul fondo ghiacciato di Simona Ventura e consorte

MILANO «È stato davvero un bello spavento. Tutta colpa del fondo ghiacciato della strada. Ma Stefano è riuscito a mantenere, anche se solo in parte, il controllo dell'auto e così si è evitato il peggio». Simona Ventura ricorda con queste parole i momenti drammatici della brutta avventura vissuta l'altra sera sulla strada del ritorno da Madonna di Campiglio, dove lei insieme con il marito e alcuni parenti, avevano trascorso qualche giorno di vacanza.

A bordo della Mercedes di proprietà di Stefano Bettarini, il calciatore del Venezia marito di Simona Ventura, c'era anche Sara, la sorella della showgirl, l'auto ha slittato sull'asfalto reso improvvisamente viscido da una lastra di ghiaccio, quindi è uscita fuori strada e si è fermata a ridosso del guard-rail.

«Per fortuna nella direzione opposta non arrivava nessuno altrimenti sarebbe

potuto capitare qualcosa di molto peggio» ha raccontato Simona Ventura. La coppia, quando è successo l'incidente, stava passando nei pressi di Idro in valle di Sabbia, nella provincia di Brescia. La Mercedes ha sbandato paurosamente e quindi è entrata in testaco-

da. Ha girato su sé stessa almeno tre volte prima di finire a fermarsi nelle vicinanze di un muro.

I tre rimasti bloccati all'interno, sono stati subito soccorsi, grazie anche all'intervento di un altro automobilista che passava in quel momento sulla strada



statale e che ha avvertito il pronto intervento con il telefono cellulare.

I feriti sono stati trasportati con due ambulanze dai

volontari di Pontecaffaro e di Idro al vicino ospedale di Gavardo. Qui Stefano Bettarini ha avuto una prognosi di 15 giorni per ferite superficiali agli arti inferiori mentre Simona Ventura e sua sorella Sara ne hanno avuto per 10 giorni per una serie di contusioni superficiali.

I tre sono comunque già stati dimessi e sono ritornati nella loro casa milanese dove intendono passare anche le feste dell'ultimo dell'anno in tutta tranquillità. «Sono assolutamente d'accordo con chi vuole a ogni costo passare il Capodanno in feste e cenoni. Io e mio marito, anche per festeggiare lo scampato pericolo, lo passeremo per quanto potremo in famiglia, insieme a nostro figlio e con pochi amici. Certo, impegni di lavoro permettendo», racconta Simona Ventura.

Elisabetta Montanari

Sotto il Vesuvio il «calendario dei disoccupati»

NAPOLI Ora ci sono anche le immagini dei disoccupati napoletani a farsi spazio tra i calendari del 2000: nell'anno della Ferilli e della Maruzzi, della Merz e della Marini e di tante altre pubblicazioni che celebrano l'avvento del terzo millennio da Napoli arriva un calendario con un «prodotto» partenopeo diventato abbondante e tipico, quello dei senzalavoro, appunto. A realizzarlo e donare il «Calendario dei disoccupati 2000» è il quotidiano «La Verità» che lo distribuirà nelle edicole giovedì, in omaggio con il giornale partenopeo. Il calendario, realizzato con la collaborazione del «sindacato azzurro», della cooperazione sociale San Marco e Adelphi, riproduce in 12 fogli separati, patinati e a colori, le foto, delle più irriverenti, provocatorie, divertenti (ma anche drammatiche) manifestazioni dei senzalavoro napoletani degli ultimi

anni. Da gennaio a dicembre è un susseguirsi di immagini-choc. Dai cinque disoccupati nudi sull'arenile di Bagnoli (area intorno alla quale ci sono state speranze ma anche polemiche) al funerale della Conferenza sul lavoro (febbraio), dal tempo di elezioni (marzo) a Pasqua, con un disoccupato che porta una croce in spalla. E ancora: un cassonetto bruciato, una finta impiccagione, ma anche l'allegria (luglio) con un cane a spasso per la città e il bagno a Capri (agosto) fino ad arrivare alle miss svestite ancora nell'isola azzurra. Gli ultimi tre mesi segnano una escalation di iniziative. L'autunno caldo si apre con la provocatoria richiesta della cittadinanza del Gabon, mentre a novembre i senzalavoro sono ritratti in piazza, autoingabbiati tra le sbarre di una prigione ambulante e vestiti da galeotti. A dicembre falò di protesta in piazza Plebiscito.

Da oggi in cinque aree pilota il gioco più amato dagli italiani si potrà fare restando a casa e tra quattro mesi in tutto il Paese

Mi gioco tre numeri al lotto, ma al telefono

Superenalotto, esce un 5+1 da quasi 10 mila milioni. Il 6 nell'ultima estrazione del '99 toccherà 53 miliardi

ROMA Ancora una volta non esce il 6, ma il Superenalotto regala lo stesso una maxi vincita da 9 miliardi 667 milioni grazie a un 5+1 realizzato a Porto Sant'Elpidio (Ascoli Piceno). Il 5+1 è stato realizzato nella ricevitoria di Porto Sant'Elpidio in via Umberto Primo 665, di proprietà di Mauro Fionini. Ieri sera sono stati realizzati anche trentaquattro 5, che vincono 148 milioni. Nella prossima estrazione, in programma domani (è l'ultima del 1999, mentre la prima del 2000 è stata spostata a lunedì 3 gennaio, essendo sabato, 1 gennaio, giornata festiva) il jackpot per il 6 dovrebbe arrivare a 53 miliardi.

ROMA Vedrà la luce oggi l'ultima iniziativa di Lottomatica, che renderà il gioco più amato dagli italiani ancora di più alla portata di tutti: il lotto telefonico.

Il nuovo servizio, rende noto Lottomatica, avrà una fase sperimentale della durata di 4 mesi che coinvolgerà 5 aree pilota: Catania, Civitavecchia, Modena, Padova e Terni. Durante questo periodo il servizio sarà operativo esclusivamente nei distretti telefonici corrispon-

denti alle aree di sperimentazione ma, terminata questa prima fase, il gioco sarà esteso a tutta l'Italia. Per giocare al lotto telefonico basterà recarsi nelle ricevitorie del lotto e acquistare una scheda prepagata (da un minimo di 20 mila lire a un massimo di un milione) e utilizzarla a scalare. Il giocatore potrà scegliere se fare la sua giocata, dal valore minimo di mille lire, tramite risponditore automatico o i call-center che i gestori telefonici ren-

deranno operativi sul territorio.

Il lotto telefonico avrà un costo limitato: la spesa, infatti, sarà a tariffa fissa indipendentemente dalla durata, luogo e fascia oraria in cui è effettuata la chiamata e varierà da 520 a 1100 lire, Iva esclusa. Vantaggi in vista anche per l'amministrazione finanziaria: il lotto telefonico, afferma Lottomatica, consentirà di incrementare il volume di raccolta con beneficio per le casse dell'erario.

GIUBILEO

Clamorosa protesta in via della Conciliazione, davanti al Vaticano. Cacciati i commercianti ebrei. Vendevano rosari e souvenir

ROMA Stelle gialle di Davide fermano i pellegrini prima della fila, ieri scarsa, per la Porta Santa.

Protestano in via della Conciliazione gli ambulanti ebrei. Da 40 anni hanno venduto rosari, magliette e souvenir ai turisti. Fino alla mattina di Natale. Da quel momento, per ordine del prefetto Enzo Mosino hanno dovuto chiudere i banchi «per motivi di ordine pubblico».

Ora protestano, con tutta l'intenzione di rovinare la festa fino a quando non avranno ottenuto ragione. Esibiscono licenze concesse oltre un secolo fa dallo Stato della Chiesa, quando Roma non era capitale. Comincia con un incidente diplomatico la prima settimana del Giubileo 2000. Gli ambulanti non ci stanno, chiedono aiuto a Clinton, a Israele, al governo. Maledicono Rutelli e i venditori di bibite e snack indisturbati sulle vie di accesso a piazza San Pietro.

«1999=1939» proclama rimandando alle

leggi razziali fasciste - un cartello vergato per dispiacere a quanti inneggiano alla perfetta organizzazione cittadina. Un po' più in là, su ponte Sant'Angelo i venditori neri di mercanzia etnica e borse finte fanno buon viso allo sgombero

di casa in una città confusa come al solito. I controlli del ministero del Lavoro hanno scovato in pochi giorni 364 lavoratori in nero e 70 irregolari nelle aziende rafforzate per il Giubileo. E dire che vecchio e nuovo catechismo classificano la

giusta paga negata agli operai come uno dei peccati che gridano contro Dio.

In Vaticano sono ragianti, la macchina religiosa delle indulgenze procede senza intoppi. Monsignor Crescenzo Sepe, segretario del comitato centrale del Giubileo, conta oltre un milione di pellegrini già oltre la soglia della riconciliazione, senza contare le visite alla basilica di San Giovanni in Laterano. Il Papa, da buon padro-



Manifestazione in via della Conciliazione dei commercianti ebrei fatti sloggiare.

imposto dai vigili urbani. Il sindaco Francesco Rutelli è drastico: «La misericordia non è chiudere gli occhi sull'illegalità». Ma intanto fra Campidoglio e Questura si cercano soluzioni per non turbare più di tanto le migliaia di pellegrini già in cammino.

Ma l'illegalità sembra

ne di casa, rinuncia alla tradizionale vacanza invernale a Castelgandolfo e si trattiene nel palazzo apostolico per essere vicino in spirito ai primi arrivati. Giovanni Paolo II, tanto attento al dialogo, lo raccontano ignaro dell'indignazione dei «fratelli maggiori» cacciati dalla piazza.

Cossiga oggi al vertice del Trifoglio Boselli, segretario Sdi: «Daremo filo da torcere il governo deve cercarci»

ROMA Finita la tregua natalizia, il Trifoglio si prepara per un nuovo braccio di ferro con il governo. Per oggi è previsto un vertice con Francesco Cossiga, Enrico Boselli, Giorgio La Malfa e Angelo Sanza, convocati per un esame della situazione politica dopo l'insediamento del nuovo governo.

Boselli non nasconde che ci sono intenzioni belliche e il Trifoglio, annuncia, «mostrerà di saper dare del filo da torcere a tutti». Il voto di astensione, spiega, non significa che ci sia una maggioranza pre-costituita, e quindi il governo «dovrà trovare con noi, se lo vorrà, punti di accordo sui singoli provvedimenti».

Il senatore Andreotti per una legge elettorale proporzionale con sbarramento al 5 per cento

In particolare sulla riforma elettorale, sulla legge per la par condicio. Il segretario socialista avverte D'Alema che su questi temi potrebbero esserci delle convergenze con le opposizioni, «anche se non saremo noi a cercarle». Ma se questo avverrà, aggiunge, sarà perché «il dialogo con il governo viene interrotto dal governo». E un modo per ricordare a D'Alema la promessa fatta di istituire una commissione parlamentare che indaghi su Tangentopoli.

Un'occasione per dimostrare che il Trifoglio non intende farsi da parte saranno poi le elezioni regionali di primavera. Le liste dovrebbero essere presentate nelle regioni più importanti, conferma Boselli.

L'Asinello, per bocca del sindaco di Roma, Francesco Rutelli, preme sul governo e sulla maggioranza affinché, soprattutto sulla legge elettorale, non siano fatte concessioni al Trifoglio, perché «il maggioritario non può essere messo in discussione». E su questa base, propone Rutelli, bisogna mettere insieme non solo le forze che si batteranno contro il referendum come Pdc, popolari e verdi, ma cercare un accordo anche con Gianfranco Fini, perché su questo tema «il centrodestra è drammaticamente diviso». Quanto alla commissione di inchiesta su Tangentopoli, l'Asinello la sosterrà soltanto se non sarà «un tribunale per processare i giudici».

Nella polemica sulla legge elettorale interviene anche il senatore a vita Giusto Andreotti per sostenere che una legge proporzionale con uno sbarramento al 5 per cento sarebbe preferibile a una legge maggioritaria. Occorre inoltre una legge che impedisca i «cambi di casacca» dei parlamentari, sempre più frequenti in questa legislatura. Il maggioritario, fa presente Andreotti, ha prodotto frazionamento e instabilità. Dal 1994 a oggi, infatti, «siamo già al quinto governo». Quanto ai passaggi di parlamentari da un gruppo all'altro, il gruppo misto, osserva il senatore a vita, è diventato «una specie di albergo diurno».

Elvio Sarrocco

LA NUOVA MODA DEL CRIMINE «Prelevati» per tempo dai banditi, nelle loro abitazioni, due cassieri di una banca napoletana

Il sequestro lampo rende 250 milioni

Gli impiegati, imbavagliati, sono stati liberati dai colleghi che andavano al lavoro

I malviventi si muovevano nell'istituto di credito con disinvoltura: non si esclude che possano essere della zona e che abbiano già perpetrato colpi simili

NAPOLI Ancora un sequestro lampo in banca, questa volta nel napoletano. Ieri mattina all'alba due banditi hanno sequestrato a Torre Annunziata (popoloso comune della provincia di Napoli) due impiegati, si sono fatti accompagnare nell'istituto di credito e l'hanno svaligiato.

Probabilmente la stessa banda che circa un mese fa è riuscita a svaligiare con uguale tecnica un'altra agenzia del luogo. Allora i malviventi presero come ostaggio il direttore

della filiale, ieri mattina, invece, i due cassieri dell'agenzia del Credito Emiliano: Antonio Leone di 39 anni (cassiere capo) e Rosario Esposito di 40.

Il piano è scattato all'alba quando i banditi si sono presentati a casa di Antonio Leone, a San Nicola La Strada, piccolo comune del Casertano. «Il signor Leone? Siamo i carabinieri - hanno detto al citofono - Le volevamo comunicare che abbiamo ritrovato l'auto che le era stata rubata ieri sera. Può scendere un attimo?».

E Antonio Leone non ha esitato un istante. Ma appena è arrivato per strada i due banditi (che indossavano delle divise da carabinieri) lo hanno malmenato e spinto in auto.

«Non muoverti, altrimenti sei morto» gli hanno sussurrato e poi si sono diretti a prendere Rosario Esposito a San Giorgio a Cremano (un tragitto di quasi cinquanta chilometri). Questa volta, però, non hanno citofonato, ma hanno aspettato che uscisse di casa per recarsi al lavoro.

Un'attesa lunga. E quando Esposito ha aperto il portone della propria

abitazione, hanno aggredito anche lui. Poi si sono diretti alla filiale del Credito Emiliano.

Minacciando con le pistole i due impiegati terrorizzati, i banditi sono riusciti a entrare in banca prima dell'orario di apertura al pubblico e, indisturbati, si sono impossessati di ben 250 milioni. Poi, dopo aver legato e imbavagliato gli impiegati,

sono fuggiti con la stessa auto. Una Alfa 146 che, ore dopo, è stata ritrovata dalla polizia abbandonata sulla litoranea di Torre Annunziata.

Gli impiegati sono stati poi soccorsi dai colleghi e trasportati nel più vicino ospedale dove sono state loro medicate le contusioni. Entrambi avrebbero raccontato alla polizia di aver notato che i due mal-

viventi si muovevano in banca con grande disinvoltura.

Gli investigatori indagano nella zona. Non si esclude, infatti, che i banditi possano essere proprio di Torre Annunziata. Una cosa è certa, il piano lo avevano studiato nei minimi particolari: calcolando alla perfezione quanto avrebbero impiegato in automobile da San Nicola alla Strada a San Giorgio a Cremano e da lì fino a Torre Annunziata. E inoltre le abitudini dei due malcapitati impiegati.

Intanto, sulla vicenda, in paese qualcuno ha già fatto preparare i numeri da giocare al lotto.

Raffaella Tramontano



La banca rapinata dopo il sequestro-lampo di due funzionari.

in divisa avrebbe accompagnato Calvanese in ufficio a prendere i soldi mentre gli altri due tenevano sotto tiro la donna.

I tre, invece, sono stati bloccati poco prima di suonare il campanello di casa Calvanese. Le indagini, intanto, continuano poiché gli inquirenti ritengono che la banda sia coinvolta anche in altri fatti analoghi ai danni di direttori di banca a Roma e in altre città.

LA NUOVA MODA DEL CRIMINE Rapimento fallito di un agricoltore in Costa Smeralda

Maresciallo il basista della gang

ROMA Un maresciallo dell'Aeronautica militare di 41 anni è stato arrestato dalla squadra mobile di Roma perché ritenuto il basista della banda che il 15 dicembre ha tentato di sequestrare un capitano dell'Aeronautica che aveva la responsabilità dei pagamenti di stipendi e tredicesime per una somma di 4 miliardi di lire. Il maresciallo arrestato avrebbe tenuto i contatti con il capobanda, un barese di 39 anni, e dato indicazioni sugli spostamenti del capitano e sul momento migliore per entrare in azione. Il giorno del tentato sequestro il mare-

sciallo, che ora è detenuto a Regina Coeli, era partito per un breve soggiorno in Romania per le vacanze di Natale e proprio lì avrebbe dovuto incontrarsi con i presunti complici. Dopo una settimana il maresciallo è rientrato a Roma ed è stato arrestato nel quartiere Tuscolano presso il negozio di computer dove lavora la moglie.

L'ordinanza di custodia cautelare è stata firmata dal gip per il reato di concorso in tentato sequestro a scopo di estorsione. Il maresciallo è originario di un paese del Frusinate, lo stesso centro da cui provengono

due degli appartenenti alla banda arrestati il 15 dicembre.

Il sequestro-lampo ai danni del capitano Alfonso Calvanese e della moglie doveva essere messo a segno dai tre uomini della banda secondo un piano preciso. Uno dei sequestratori in divisa da funzionario di polizia avrebbe dovuto bussare alla porta dell'abitazione del capitano, in una palazzina al quartiere Aurelio, facendosi aprire con un pretesto. La banda avrebbe dovuto tenere in ostaggio l'uomo e la moglie per tutta la notte e il giorno successivo il bandito

Maxi-operazione dei carabinieri con le polizie belga e messicana porta all'arresto di cinque persone

Volevano investire i proventi dell'ecstasy in un villaggio turistico sulla costa caraibica

IL CASO

Eredità a sorpresa a Emilio Fede da un'affezionata telespettatrice

ROMA Era una sua affezionata telespettatrice da oltre 30 anni, da quando lui faceva l'invitato in Africa.

Ma per farsi «viva» ha aspettato di essere passata nell'«aldilà». E gli ha lasciato in eredità metà del suo patrimonio, consistente in un appartamento e un centinaio di milioni. Protagonisti dell'inconsueta vicenda Emilio Fede, il beneficiario, e Italia Bisanti, la defunta.

In un lungo testamento ritrovato nella sua casa di Adelfia (Bari), la signorina Italia Bisanti - che di professione aveva fatto l'insegnante - ricorda di aver sempre seguito l'attività del giornalista e a lui ha pensato quale giusto erede dei suoi beni.

Il direttore del Tg4 ha accettato la donazione precisando subito che la devoluzione era in beneficenza.

«Un gesto commovente - ha commentato Fede - e una bella storia d'affetto. Non ho mai conosciuto la signora Italia né so con precisione dove si trovi Adelfia. Ma, se l'atto risulterà legale, non potrò non accettare questa testimonianza d'affetto. Naturalmente, la devolverò in beneficenza, destinando la cifra per metà al fondo per i familiari dei carabi-

nieri vittime del terrorismo e per l'altra metà alla Vidas, un'associazione che si occupa di malati terminali».

Ad avvertire Fede è stato il comandante della stazione dei carabinieri di Adelfia, il maresciallo Rendine: «Mi ha chiamato - racconta Fede - spiegandomi che tra le carte della signorina Bisanti era stato trovato questo testamento che lei rinnovava il 3 gennaio di ogni anno. L'altra metà del patrimonio è destinata a un signore del paese non ho chiesto il nome».

Secondo quanto ha riferito il comandante Rendine il testamento è autografo: «Di fronte al mio stupore mi ha spiegato che la signorina Bisanti non aveva parenti prossimi, a parte dei lontanissimi cugini dei quali si sono perse le tracce da tempo».

Fede è rimasto colpito e commosso: avere avuto una spettatrice tanto affezionata non è da tutti. «Ho fatto compagnia a una persona in tanti anni di solitudine e forse ho contribuito a renderla meno triste. Non mi sento di rifiutare questo suo gesto, ma ritengo doveroso che l'eredità vada in beneficenza».



Emilio Fede

MILANO Maxi-operazione dei carabinieri di Monza, in collaborazione con la polizia belga e messicana, che ha consentito di scoprire un traffico internazionale di ecstasy. Cinque le persone arrestate. Graziano Ciccimarra, 35 anni, originario di Monza, presunto capo della banda, è stato fermato in Messico, a Cancun. Per arrestarlo, due carabinieri si sono imbarcati in aereo con la compagna di Ciccimarra, ignara di tutto, e hanno poi pedinato la coppia per le vie della cittadina messicana.

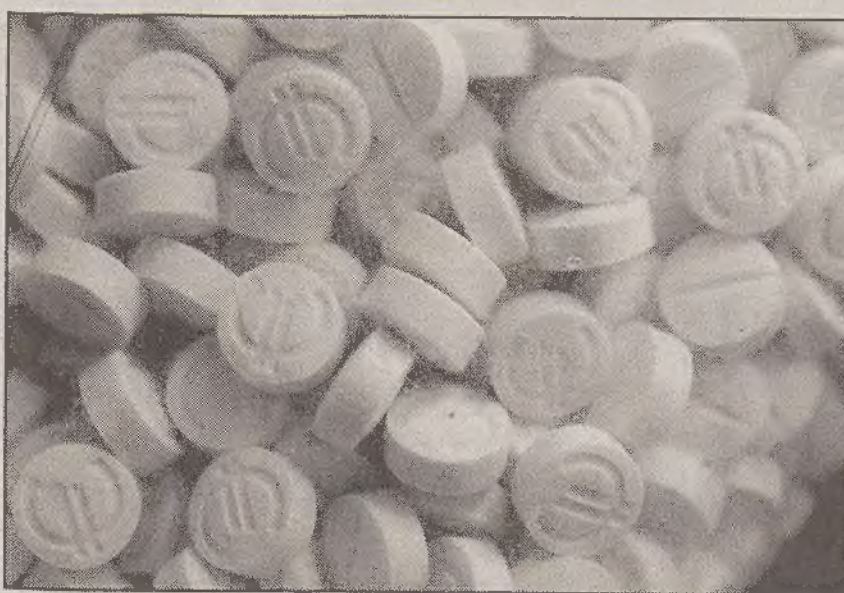
I carabinieri hanno raccolto inoltre le prove di numerose vendite di appartamenti e auto in Italia, ben convertiti in contanti per la fuga in Messico dopo il sequestro a Monza di un carico di 56 mila pasticche. L'obiettivo dei trafficanti era di investirli in immobili e in un terreno per la realizzazione di un villaggio turistico.

L'operazione, conclusa il 23 dicembre, ha portato anche alla denuncia di 15 persone, che detenevano droga, al sequestro di mezzo chilo di hashish e di 110 milioni di lire in contanti, di 3 auto (2 Mercedes e una Volkswagen Golf), di 5 appartamenti e di assegni per 70 milioni di lire.

Le indagini sono scattate il 5 novembre con il se-

Foggia, giovane donna colpita al capo da un proiettile destinato ai due che avevano «preso» carte telefoniche

FOGGIA Una donna di 28 anni, Donata Giordano, è stata ferita alla testa da uno dei colpi di pistola sparati da un rappresentante della Telecom che cercava di bloccare due rapinatori, che gli avevano sottratto carte telefoniche per 40 milioni di lire; la Giordano è stata ricoverata in ospedale e i medici si sono riservati la prognosi. Allo sparatore, Ciro Facciorusso, di 38 anni, in possesso di porto d'armi, è stata sequestrata la pistola calibro 7.65. Due malfattori, che non avevano alcuna arma, hanno bloccato e aggredito a Manfredonia nel pomeriggio Facciorusso, impossessandosi del borsone con le carte telefoniche e fuggendo a piedi. L'agente di commercio li ha inseguiti brandendo la pistola e sparando a ripetizione, colpendo però la donna che era vicino a un bar.



questo di 56 mila pasticche di ecstasy. Quest'ultimo era uno dei carichi partiti dal Belgio e destinati al mercato del Nord Italia. Allora erano state arrestate per detenzione di droga ai fini di spaccio due sorel-

le, che viaggiavano con un bambino: Milena Turkali, 31 anni, moglie di Piero Prochilo (uno dei cinque arrestati) e Maria Turkali, 30 anni. Gli investigatori tenevano da tempo sotto controllo il marito e gli altri presunti complici e così le precauzioni prese dall'organizzazione (sospensione dell'invio di droga dal Belgio e sparire) non sono bastate.

L'unico effetto è stato, in un mercato ridotto, l'aumento dei prezzi delle pasticche in Lombardia, Veneto e Trentino Alto Adige: da 30-40 a 70-80 mila lire. Era stato anche smantellato il laboratorio, allestito nella casa belga di Prochilo, ma quanto trovato nella cantina (acidi e polveri) per i militari è stato più che sufficiente per concludere l'operazione.

IN BREVE

Messina: tragico incidente stradale Vola in un profondo burrone con l'auto appena rubata Salvi i tre giovani complici

MESSINA Uno studente ventenne incensurato, Angelo Lo Presti, è morto finendo in un burrone profondo 150 metri con una utilitaria che aveva rubato qualche minuto prima. La vittima è rimasta incastrata fra le lamiere, mentre i tre complici, anche loro studenti senza precedenti penali, sbalzati fuori dalla vettura, se la sono cavata con ferite guaribili tra i 10 e i 20 giorni. Sono Santino Musarra, 18 anni, e due minorenni di 17 anni, tutti denunciati per ricettazione. La Fiat Uno era stata rubata al pensionato Giuseppe Privitera e i quattro, secondo i carabinieri la stavano portando in una zona di montagna per smontarla. Ma la velocità sostenuta, su una strada sterrata, all'uscita da una curva ha fatto perdere a Lo Presti il controllo del mezzo.

Prato: «Aiutateci a pagare la bolletta dell'Enel. Nostra figlia vive attaccata a una macchina»

PRATO «Nostra figlia vive attaccata a una macchina. Aiutateci a pagare la bolletta dell'Enel». È il drammatico appello di Cristiano Cristiani, padre di Martina, la bimba di sei anni affetta da una gravissima forma di atrofia muscolare spinale infantile forma di Werdnig-Hoffmann, che all'inizio del '96 venne dimessa dall'ospedale Meyer di Firenze e da allora vive nell'abitazione dei genitori costantemente collegata a un macchinario. «In pratica nella nostra casa è stato creato un piccolo reparto di rianimazione che consente a mia figlia di ricevere le stesse cure che le sarebbero somministrate in ospedale» aggiunge il padre. Il quale dichiara di aver ricevuto una bolletta Enel di un milione e 286 mila lire per i mesi di novembre e dicembre e di non riuscire a farvi fronte. In passato le bollette sono state pagate con il sostegno di associazioni e con i proventi del conto corrente «Aiutiamo Martina» aperto come sottoscrizione in città.

Ferita per errore undici anni fa da militari in borghese una cittadina inglese sarà risarcita con 30 milioni

VENEZIA Venne ferita a una spalla da tre carabinieri in borghese, dai quali era scappata credendosi malvivente, e a distanza di undici anni riceverà un risarcimento di circa 30 milioni di lire. Il Tribunale civile di Venezia ha condannato lo Stato e il brigadiere che sparò a risarcire la vittima, una cittadina inglese, Susan Anne Norris. La donna, che aveva parcheggiato la propria automobile davanti a un cimitero, era stata avvicinata dai militari in incognito. Spaventata dal loro aspetto trasandato, salì a bordo e si allontanò di corsa. Uno dei carabinieri sparò tre colpi, ferendola leggermente a una spalla.

Con la Ferrari 348Gt contro la barriera di protezione dopo aver perso il controllo: è deceduto all'istante

POTENZA Un uomo - Giovanni Crimi, di 35 anni, di Fiumefreddo di Sicilia (Catania) - è morto ieri in un incidente stradale avvenuto sulla corsia Nord dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, poco dopo lo svincolo per Lagonegro Nord (Potenza). Secondo quanto si è appreso Crimi ha perso il controllo della «Ferrari 348 Gt» sulla quale viaggiava, che è finita contro la barriera di protezione. L'uomo è morto all'istante.

Salerno: pregiudicato arrestato in stato di choc mentre cercava d'informarsi sulle condizioni del familiare

Tv al massimo: accoltella a morte il fratello

SALERNO Un pregiudicato, Raffaele Cardaropoli, di 42 anni, ha ucciso a coltellate il fratello, Carmine, di 36 anni, al termine di una violenta discussione, pare innescata dal volume troppo alto della televisione. Subito dopo il delitto, l'omicida è fuggito, ma è stato bloccato successivamente dai carabinieri mentre si aggirava in preda al rimorso nei pressi dell'ospedale in cui era stato condotto il fratello.

L'omicidio è avvenuto ieri mattina a Mercato San Severino, nel Salernitano,

in uno stabile in corso Diaz dove i due fratelli abitano in un appartamento insieme con una sorella.

Secondo quanto accertato dagli investigatori, tra i due uomini si è accesa una violenta lite. A dare il via all'aspro scontro verbale sarebbe stato Raffaele Cardaropoli, il quale avrebbe accusato il fratello di tenere il volume della tv troppo alto.

L'omicida, un disoccupato con numerosi precedenti, descritto da molti come irascibile e incline alla violenza, ha impugnato un pic-

colo coltello da cucina e ha più volte colpito il fratello al petto. Una coltellata ha raggiunto Carmine Cardaropoli al cuore: l'uomo è scivolato sul pavimento del soggiorno. Resosi conto di quel che aveva fatto, il fratello è scappato in strada. Sono stati la sorella e alcuni vicini di casa a soccorrere Carmine.

Carmine Cardaropoli, che faceva l'autotrasportatore, era ancora in vita quando è giunto all'ospedale di Curteri, una frazione di Mercato San Severino. Nonostante i tentativi dei

medici, l'uomo è morto poco dopo.

Sono scattate le ricerche dell'assassino che dopo il delitto sembrava essersi dileguato. Il pregiudicato è stato rintracciato dai carabinieri alcune ore più tardi: in stato di choc e colto dal rimorso, Raffaele Cardaropoli si aggirava nelle vicinanze dell'ospedale dove intendeva recarsi per avere notizie sulle condizioni del fratello. L'uomo è stato bloccato e condotto al carcere di Salerno. Agli inquirenti ha riferito di aver gettato in un cassonetto il coltello usato per il delitto.

TALLERO	KUNA
0,062%	0,0000%
100.000	1.000.000

VALUTE RISPETTO ALL'EURO

Aggi in Lire / in €						Uscite in Lire / in €	
		Procc.	Var. %	1996.	1997.	Max.	
2755	1.423	1.356	494	1.123	1.243		
300	0.703	0.175	-4,06	0.059	0.232		
6276	3.239	2.862	1.550	2.599	2.182		
542	2.162	1.828	15,33	0.039	2.182		
14558	7.277	6.355	1.442	1.039	1.243		
6440	3.326	3.426	-2,92	2.945	1.915		
1041	0.5375	0.5424	-0,90	0.544	0.8104		
1022	0.5279	0.5379	-1,86	0.5240	0.8104		
1200	0.6075	0.6375	-5,03	0.6375	0.8104		
1240	0.6045	0.6645	-8,91	0.6375	0.7963		
23923	12.359	11.245	9,10	12.359	12.359		
2070	1.075	1.084	-0,75	0.959	1.405		
2002	0.84	0.775	25	0.940	1.405		
1576	0.918	0.8284	-18,70	0.790	0.9805		
4395	2.265	2.225	1,34	2.086	2.585		
3749	1.896	1.949	-6,67	1.928	2.865		
1041	0.5375	0.5424	-0,90	0.544	0.8104		
1449	0.6484	0.6908	-6,34	0.6321	0.7695		
1059	0.504	0.5306	-3,09	0.470	0.6530		
5070	2.860	3.047	-2,20	2.785	0.410		
1576	0.918	0.8284	-18,70	0.790	0.9805		
2968	1.533	1.542	-0,58	1.402	2.007		
3485	1.800	1.800	0,00	1.600	2.307		
29682	152 49	147 38	3,48	147 38	152 49		
1576	0.918	0.8284	-18,70	0.790	0.9805		
3398	2.663	3.332	-8,93	0.4251	5.587		
1374	0.7095	0.704	1,30	0.5340	0.7074		
900	0.4650	0.4758	-1,57	0.4340	0.505		
1749	1.149	1.5815	24,35	1.149	1.5815		
11782	6.085	6.085	0,00	4.419	6.085		
1971	0.018	0.024	-0,01	0.0675	1,236		
1486	0.7672	0.7014	9,00	0.5385	0.949		
2133	11,016	10,832	1,70	11,300	11,016		
1749	1.149	1.5815	24,35	1.149	1.5815		
21944	11,333	11,315	0,16	11,688	15,415		
19475	7,992	8,227	-2,31	6,541	9,616		
15572	8,339	8,230	1,33	6,181	9,589		
2080	3,480	3,480	0,00	3,718	6,181		
2445	2,399	2,404	-0,21	2,192	2,997		
900	0.4659	0.4798	-0,05	0.3645	0,578		
8223	2,114	2,155	-2,26	3,000	4,092		
1576	0.918	0.8284	-18,70	0.790	0.9805		
7182	3,709	3,700	0,24	2,985	4,447		
3836	1.961	1,962	-0,07	1,917	2,740		
4777	2,478	2,474	-0,28	2,372	2,967		
2080	3,480	3,480	0,00	3,718	6,181		
3038	1,569	1,542	1,75	1,515	2,066		
5055	4,909	4,805	2,16	3,710	4,909		
10590	53,50	54,50	-1,83	48,47	77,30		
1576	0.918	0.8284	-18,70	0.790	0.9805		
1966	6,175	6,175	0,00	6,855	8,009		
8356	4,200	4,085	5,75	3,900	4,840		
1618	7,488	7,318	2,46	6,319	7,927		

O MERCATO						
295110	122 22	89 50	43 31	86 55	122 22	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
25344	133 16	122 24	8 93	41 53	146 58	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99 91	99 94	
19337	99 99	99 94	8 96	99		

783467	405,66	315,30	28,66	65,11	405,66
--------	--------	--------	-------	-------	--------

Tioli	Ultimo	Precedente
BTP 1.11.2009 4,25%	91,020	91,210
BTP 1.11.2023 6%	136,000	136,530
BTP 22.12.2023 8,5%	100,650	100,650
BTP 11.11.2026 7,25%	114,850	115,250
BTP 1.11.2027 6,5%	104,800	105,210
BTP 1.11.2029 5,25	90,650	90,480
CCT 11.2000 IND	99,280	99,500
CCT 12.2000 IND	99,810	99,710
CCT 13.2000 IND	99,865	99,800
CCT 15.2000 IND	100,160	99,930
CCT 16.2000 IND	100,200	100,210
CCT 18.2000 IND	100,490	100,250
CCT 1.10.2020 IND	99,680	100,160
CCT 1.9.2021 IND	100,200	100,300
CCT 1.1.2021 IND	100,550	100,450
CCT 1.4.2021 IND	100,400	100,330
CCT 1.6.2021 IND	100,430	100,400
CCT 1.10.2021 IND	100,800	100,410
CCT 1.12.2021 IND	100,600	100,610
CCT 12.2002 IND	100,450	100,530
CCT 1.4.2002 IND	100,510	100,600
CCT 1.8.2002 IND	101,890	101,990
CCT 1.8.2002 IND	100,400	100,800
CCT 1.10.2022 IND	100,460	100,790
CCT 1.11.2022 IND	100,970	101,000
CCT 12.2002 IND	100,980	100,960
CCT 1.1.2023 IND	100,650	100,620
CCT 12.2003 IND	101,070	101,070
CCT 1.4.2023 IND	100,970	100,960
CCT 1.5.2023 IND	101,590	101,270
CCT 1.7.2023 IND	101,000	101,090
CCT 1.9.2023 IND	100,130	101,220
CCT 1.11.2023 IND	100,990	100,960
CCT 22.12.2023 IND	101,960	101,960
CCT 13.2004 IND	101,490	100,230
CCT 1.1.2004 IND	101,490	100,260
CCT 1.5.2004 IND	100,250	100,250
CCT 1.5.2005	100,410	100,360
CCT 1.10.2005 IND	100,370	100,310
CCT 1.1.2006 IND	101,850	101,010
CCT 1.1.2006 2 IND	101,000	100,720
CCT 1.2.2006 IND	100,360	100,260
CCT 1.3.2006 IND	100,330	100,330
ECU 95/2000 8,5%	99,510	99,510
CIT 16.3.2000	98,300	99,290
CIT 28.4.2000	98,550	98,650
CIT 31.5.2000	98,510	98,615
CIT 31.7.2000 EM 99	97,940	97,920
CIT 29.9.2000	97,300	97,200
CIT 29.12.2000	96,300	96,250
CIT 16.10.2000	97,050	97,030

CTZ 30.3.01	95,150	95,120
CTZ 15.6.2001	95,980	95,946

CTZ 26.2.2001	95.550	95.460
CTZ 15.5.2001	94.600	94.560
CTZ 13.7.2001	93.800	93.770
CTZ 15.10.2001	93.500	92.750

Titolù	Ultimò	Prec.
Borghesia Rnc	0,0740	0,0740
Elcos Holding Milano	0,2835	0,2835
Fem partecip	0,0160	0,0160
Ferr. Nord MI	1,325	1,340
Frette	7,100	7,100
Ilis Priv	1,080	1,020
Italiana Ass.	8,120	7,900
Sicc	1,200	1,240

Titolù	Ultimò	Var. %
B P Verona-sq E Sp 99/	98,3231	0,94
Cr Valtellin 99/04 2%	107,595	-0,26
6,5 E Romagna Cv02	265	0,00
Cr Arignano 99/2004 T	107,094	0,18
Cr Fondiario 94/01 6 E	105,805	0,09
Sopaf 94/00 8%	99,15	0,05
Olivetli 98/2002 Tv	538,41	3,63
Pirelli & C 2.5/5 003	107,062	-0,41
9,25 Sella 01	106,62	0,38
Sopaf 94/2000 5%	99	0,20
Medio-sai R 95/2002 6%	112,888	0,52
B Pop Emilia 94-99 6%	321	-0,28
B P Emil. 94-99 5,75%	286	0,36

Imi Cino 95/2000 10%	107,362	0.4
----------------------	---------	-----

PMI Plus Ora i piccoli e medi imprenditori

MI 1993 possono compiere grandi imprese

Gruppo Intesa

Nuovo massimo storico per il Mibtel a 28.499 punti (+1,56 per cento) - Il Millennium bug non fa paura - Sale Francoforte (+0,81 per cento)

Piazza Affari «star» in Europa batte nuovi record

«Boom» di scambi su Seat e Buffetti dopo l'Opas - Riflettori ancora accesi sulla scuderia Colaninno

Borse mondiali, vince Parigi

Il guadagno dall'inizio dell'anno degli indici più importanti (al 26-12-99)

Borsa	Indice	Var. % annua
Wall Street	Dow Jones	+24,2
Wall Street	S&P500	+18,6
Londra	Ft100	+15,7
Parigi	Cac40	+48,2
Francoforte	Dax	+35,6
Milano	Mib30	+18,3
Tokio	Nikkei	+34,3

ANSA-CENTIMETRI

MILANO Cinque record in sei giorni. Piazza Affari macina progressi in vista della chiusura dei bilanci '99 con la speranza di un Duemila scoppiettante. Il Millennium bug non sembra far paura, l'apertura incerta della borsa di New York non interessa, il calo dell'indice Nasdaq non scoraggia i compratori dei titoli tecnologici e legati a Internet. Anzi, sono ancora questi che trainano il listino milanese. Il Mibtel guadagna l'1,56% a quota 28.499 (il rialzo dall'inizio dell'anno arriva al 20%) e il Mib30 fa un balzo dell'1,84% arrivando a 42.369 punti. Entrambi gli indici avevano toccato vette più alte durante la giornata ma nel pomeriggio sono arrivati i realizzatori di chi si sentiva appagato dei guadagni e ha

preferito monetizzare la differenza.

Scambi in leggero aumento rispetto all'antiviglietta di Natale (sono state scambiate azioni per 2,86 miliardi di euro). Sul mercato non si sono visti gli investitori istituzionali e scarsa è stata la presenza dei fondi comuni. Molto attivi, invece, i borsini. E proprio dai borsini, già in apertura, sono arrivati ordini di acquisto per i soliti titoli. Seat Pagine Gialle ha lanciato un'Opas sulla Buffetti ed entrambi i titoli hanno avuto l'onore della sospensione per eccesso di rialzo. In altri momenti sarebbero saliti i titoli della società comprata e sarebbero scesi quelli della compratrice, anche perché dovrà varare un aumento di capitale. La Seat, per ogni azione Buffetti, of-

fre 5,47 azioni Seat e 0,0878 euro in contanti. Fatti due conti, il mercato ha premiato Seat del 17,74% a 3,43 euro e Buffetti del 26,24% a 17,51 euro. Si tratta di due titoli della web mania e allora la febbre si è presto diffusa a Mediaset (+4,70%), Mediolanum (+3,27%), Aem (+5,53%), Fideuram (+5,11%) e alla solita Bipop (+5,94%). Fuori dal Mib30, buoni rialzi per Espresso, Cir, Cofide, Aedes.

Un discorso a parte meritano i telefonici. Si parla di aggiustamento della catena di controllo di Telecom (+1,72% a 14 euro) e allora prendono il volo Tecnotest (+12,86%) e Olivetti (+7,62%). Nella società di Ivrea, dicono alcuni operatori, starebbe per entrare un nuovo socio internazionale,

forse la General Electric. Al Nuovo Mercato nuova impennata di Tiscali (+29,91%) a 425 euro (+825% il rialzo in due mesi) e ancora in evidenza Gandalf (+50% a 135 euro) che in due sedute mette a segno un rialzo del 246%.

Totale disinteresse per i titoli guida: Enel -1,06%, Eni -0,36%, Fiat -2,30%. Ieri Milano è stata la piazza europea che ha fatto meglio di tutte. Parigi ha chiuso in ribasso (-0,31%), Zurigo in modesto rialzo (+0,22%) e Francoforte è scesa nel finale (-0,81%). Londra era chiusa per festività. New York, a tre ore dalla chiusura, segna un modesto rialzo (+0,20%) mentre l'indice Dow Jones è visto in aumento del 15% nel 2000.

g.f.

Euforia al Nuovo Mercato Tlc: in arrivo E-Biscom

MILANO È boom perenne al Nuovo Mercato, che non conosce soste e procura ai suoi affezionati guadagni su guadagni. Solo oggi le Gandalf hanno messo a segno un balzo del 50,16%, portandosi ai 135,19 euro del prezzo di riferimento. In due giorni di scambi il progresso è del 246,6% rispetto al prezzo di collocamento. Ma anche gli altri titoli del Nuovo Mercato non sono stati a guardare. Tiscali soprattutto, in crescita del 29,91%, vanta ormai sui valori di fine ottobre una progressione dell'824,9%. Intanto la E-Biscom, la società costituita da Silvio Scaglia e da Francesco Micheli chiederà la quotazione al Nuovo Mercato. Il collocamento è previsto per marzo 2000. E-Biscom, dopo le partnership con Aem Milano, l'accordo con la Rai per il video portale, partecipa anche al consorzio Dixit con Ifil, Pirelli, Bancaroma e Moratti per la licenza Umts.

I dati Istat confermano un andamento diseguale dell'occupazione: non migliora la situazione nei servizi

Grandi imprese: persi 32 mila posti di lavoro

In ripresa solo commercio e terziario turistico - Sindacati preoccupati

Per un rifornimento completo 15 mila lire in più rispetto ad un anno fa

Benzina, Natale a caro prezzo

ROMA Vacanze di Natale all'insegna del caro-carburante. Gli automobilisti che si sono spostati per trascorrere le festività fuori porta hanno fatto i conti con un pieno assai più caro rispetto all'anno scorso: per un rifornimento completo di verde, la benzina più usata (oltre il 65% dei consumi complessivi del carburante) si spendono oggi circa 15 mila lire in più rispetto al Natale del '98. Più o meno il costo di un panettone.

Ogni litro di carburante costa oggi quasi 300 lire in più rispetto alla fine del dicembre dello scorso anno quando le colonnine delle pompe segnavano

per la 'verde' 1.710-1.715 lire contro le attuali 1.985-1.995. Forte anche il rincaro, sempre nel confronto con un anno fa, per la super (circa 260 lire in più al litro) e per il gasolio che ha registrato nel giro di un anno un aumento di oltre trecento lire. E proprio per il diesel si registrano nuovi aumenti. Secondo le prime indiscrezioni il carburante da domani dovrebbe rincare ulteriormente nei distributori Q8, Api e Fina raggiungendo 1.670 lire al litro. E, ancora, un ritocco all'insù di 10 lire al litro dovrebbe scattare per il gpl della Shell (a 990 lire al litro).

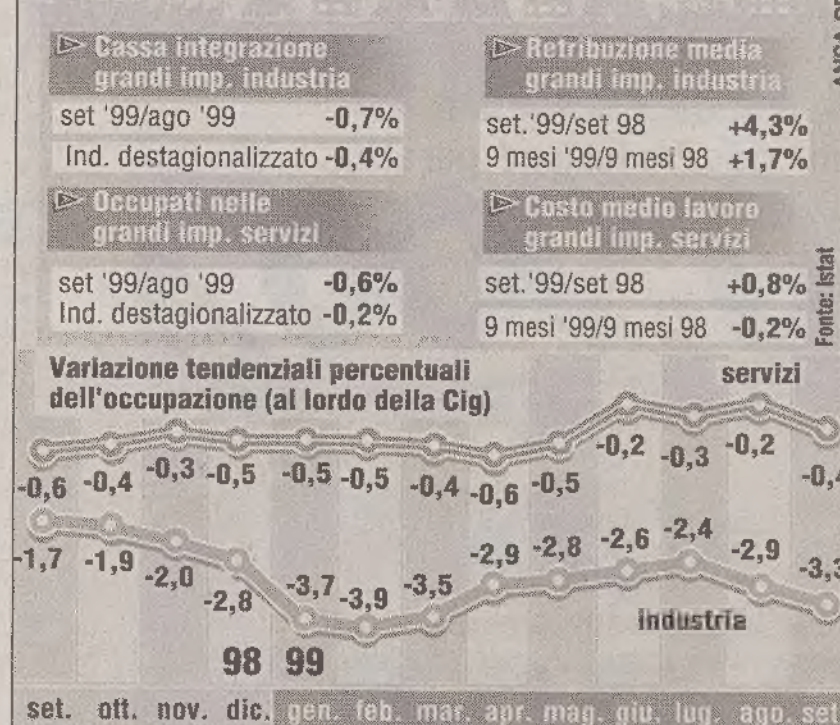
ROMA A pochi giorni dall'euforia seguita alla notizia della creazione di oltre 260 mila posti di lavoro in Italia, l'Istat provvede a precisare che non tutti i settori produttivi si muovono in maniera positiva. La grande industria sta manifestando che dei servizi continua infatti a espellere manodopera a causa sia di problemi strutturali, molte sono le ristrutturazioni che comportano perdita di posti, che di una fisiologica diminuzione di occupazione in settori maturi dove la tecnologia sta progressivamente sostituendosi all'uomo.

Un fenomeno meno sentito nelle piccole imprese, più dinamiche e gravate di

minori costi, o in settori come quello del commercio e delle attività turistiche.

Resta il fatto che la grande industria continua a perdere colpi e occupazione, accentuando anziché frenando l'emorragia di posti di lavoro. La conferma è arrivata ieri dall'Istat che ha diffuso i dati di settembre, anche peggiori di quelli dei mesi precedenti. Complessivamente sono andati persi 28 mila posti di lavoro rispetto a un anno prima nel settore industriale cui ne vanno aggiunti 4.300 in quello dei servizi. In totale la perdita di occupazione ha superato le 32 mila unità con un peggioramento negli ultimi mesi. Erano infatti 25.000 i posti di lavoro in

Grandi imprese, a settembre 28 mila posti in meno



meno della grande industria, ad agosto e 21 mila a luglio.

Un andamento che preoccupa i sindacati secondo cui la grande industria sembra puntare sempre meno sullo sviluppo e sulla creazione di posti, mentre

è letta in chiave meno preoccupante da industriali e Governo. Per il responsabile del Centro studi della Confindustria Guido Guidi si tratta «di problemi strutturali» e indica miglioramenti a partire dai prossimi mesi. «Da fine no-

Ma secondo Confindustria con i dati di febbraio le cose potrebbero migliorare. Per il governo la situazione va decifrata nel suo complesso.

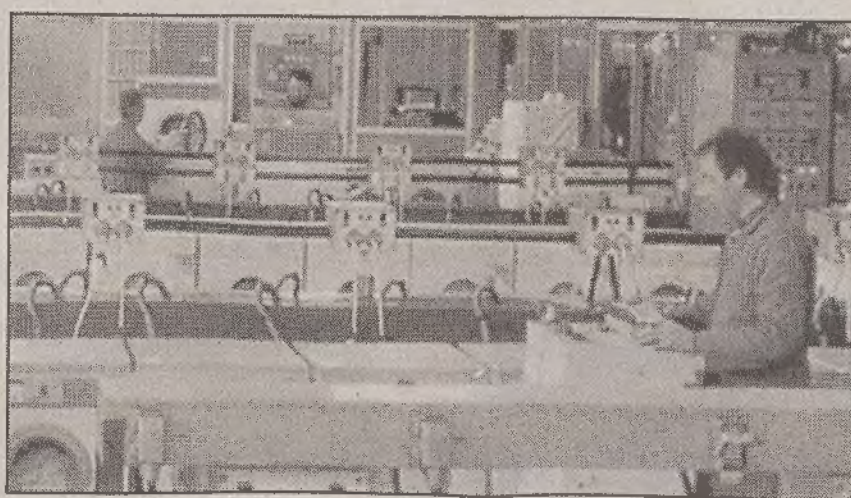
vembre ci sono segnali migliori e già a febbraio pensiamo ci possa essere una corposa inversione di tendenza». Per Confindustria comunque «il calo nelle grandi imprese sconta ancora gli oneri che gravano sul settore sotto forma di tasse ed elevato costo del lavoro, mentre le cose vanno meglio nelle piccole e medie imprese». Una diagnosi condivisa dal Governo. Per il sottosegretario al Lavoro Raffaele Morese «bisogna guardare all'andamento complessivo dell'occupazione in Italia dove le cose stanno sensibilmente migliorando anche grazie alla crescita di posti nella piccola e media industria».

p.tav.

In gioco la cessione di quattro stabilimenti fra Pordenone, Rovigo, Mel e Aviano

Electrolux-Zanussi: la cordata Zoppas-Guidi rilancia l'offerta per la componentistica

PORDENONE Riprende decisamente quota il progetto italiano di rilevare in blocco la componentistica Italia di Electrolux-Zanussi, un'idea che pareva essersi arenata definitivamente lo scorso novembre. In quell'occasione era infatti scaduto il termine ultimo per esercitare il diritto di prelazione sull'acquisto che i vertici del gruppo svedese avevano garantito alla cordata composta dall'industriale veneto Gianfranco Zoppas, dal vicepresidente di Confindustria Guido Guidi e dalla holding finanziaria Intek (con Mediobanca advisor). In gioco la cessione degli stabilimenti Ecc di Pordenone, Mel (Belluno), Rovigo, Aviano e Maniago, unità produttive che gli



scandinavi, in un piano di riorganizzazione a livello planetario, non ritengono più strategici per il proprio core-business. Proprio ieri si è saputo che subito dopo il «no» giunto dalla Scandinavia, la cordata avrebbe rilanciato con forza, non desi-

Il versamento dovrà essere fatto entro giovedì 30 dicembre: ecco tutte le istruzioni per l'uso

Ultimi giorni per l'acconto dell'Irpef

ROMA Ultimi giorni per i ritardatari che vogliono usufruire della possibilità che il fisco dà ai contribuenti di sanare i mancati o minori versamenti dell'acconto Irpef pagando una mini-sanzione. Non sarà infatti applicata la sanzione del 30% prevista per gli omessi versamenti se il contribuente che non ha pagato l'acconto si metterà in regola entro il 30 dicembre maggiorando il dovuto del 3,75% e gli interessi legali calcolati giorno per giorno. Ecco come è possibile.

A) MINI-SANZIONI. In pratica, in base al «ravvedimento operoso» il contri-

bute per gli acconti dovuti a novembre (Irpef, Irpeg e Irap) potrà versare l'importo dovuto maggiorando con una sanzione pari ad un ottavo della sanzione minima (cioè del 3,75%) e con interessi pari allo 0,068% per ciascun giorno che è passato (cioè lo 0,204% per chi verserà l'acconto il 30 dicembre).

B) PER I MAXI-RITARDARI. Anche dopo il 30 dicembre, comunque, il contribuente avrà la possibilità di mettersi in regola. La scadenza è quella della dichiarazione dei redditi (e

quindi il 30 giugno 2000): la sanzione da pagare però salirà al 5% e gli interessi maturati (che vanno calcolati sempre giorno per giorno) aumenteranno il loro peso. C) LE LIMITAZIONI. Il fisco non chiede adempimenti particolari per regolarizzare i versamenti. L'unica vera condizione è che nel frattempo non siano cominciati controlli e ispezioni fiscali nei confronti del contribuente ritardatario. I cittadini che vorranno regolarizzare i pagamenti, però, dovranno imparare a destreggiarsi sui due diversi moduli di versamento previsti.

insormontabile, qualche settimana fa, era stato determinato dalle richieste di natura finanziaria avanzate da Electrolux. Il punto di caduta del gruppo, secondo le indiscrezioni circolate a suo tempo in ambienti economici, si aggirava intorno ai mille miliardi. Prima degli italiani s'era fatta avanti anche la Ubs capital markets, soggetto scartato però dalla Enskilda securities, l'advisor del colosso svedese. Il volume d'affari della Electrolux electronics company realizzato all'estero è di poco superiore al cinquanta per cento di quello della casa madre, mentre la quota di mercato «captive» sempre rispetto alla capogruppo si aggira intorno al 30%.

Massimo Boni

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

comune di trieste
piazza Unità d'Italia 4 34121 Trieste
AVVISO Indagine esplorativa volta all'affidamento di un incarico di prestazione di servizi archivistici
Si comunica che, per mero errore materiale, è stato indicato il termine del 27 dicembre 1999 quale data di scadenza per la presentazione della domanda di ammissione alla trattativa privata per l'affidamento di cui all'oggetto, anziché quella corretta del 27 gennaio 2000.
IL DIRETTORE

S.p.A. AUTOVIE VENETE

34123 Trieste - via V. Locchi n. 19

BANDO DI GARA PER ESTRATTO

L'istituta Società rende noto che verrà esposta, con il metodo di cui all'art. 21, primo comma, della Legge 109/94 come modificata dalla Legge 18.11.1998 n. 415, e con il sistema indicato all'art. 1, lettera a) della Legge 02.02.1973 n. 14 e dell'art. 73, lettera c) del R.D. 23.05.1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 commi 1, 2, 3 e il cui prezzo sia migliore o almeno pari a quello fissato per i lavori posti a base d'appalto, una licitazione privata per l'affidamento dei seguenti lavori: Lavori di adeguamento a norma delle barriere di sicurezza autostradali nella tratta A4 tra la progr. km 93-920 (Palmanova) alla progr. km 111+100 (Redipuglia). Importo complessivo a base d'appalto Lire 8.086.800.000 (ottomiliardottantaseimilionitocentomila) pari a 1.176.483,65 Euro di cui Lire 242.604.000 pari a 125.294,51 Euro per oneri sicurezza. Categoria A.N.C. n. S12 (installazione e manutenzione di dispositivo di contenimento dei veicoli. Barriere paramassi in acciaio) per Lire 7.275.830.000. Si indica altresì la seguente opera incorporabile compresa nell'appalto categoria A.N.C. n. S1 (movimento terra, demolizioni, sterri, sistemazione agraria e forestale, verde pubblico e relativo arredo urbano) per Lire 810.970.000. Non sono ammesse offerte in aumento. Ai sensi dell'art. 21, comma 1-bis, della Legge 109/94 come modificata con Legge 18.11.1998 n. 415, la Società procederà all'esclusione automatica delle offerte che presentino una percentuale di ribasso pari o superiore alla media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del 10%, arrotondando all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e di quelle di minor ribasso, incrementata dello scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali che superano la predetta media, sempreché il numero delle offerte valide risulti inferiore a cinque. Si evidenzia che ai fini della determinazione dello «scarto medio aritmetico» non si terrà conto delle offerte di maggior ribasso escluse nella fase precedente. Il bando di gara è stato pubblicato sulla Gazzetta della Repubblica Italiana n. 299 del giorno 22.12.1999. Da esso le imprese interessate potranno prendere conoscenza di quanto necessario per partecipare alla licitazione privata. Le relative domande di partecipazione, nelle forme e con i documenti indicati nel bando dovranno pervenire alla S.p.A. Autovie Venete, via V. Locchi n. 19 - 34123 Trieste, entro le ore 12 del giorno 28.01.2000.

Il vicepresidente
(Luciano Falcieri)

ISTITUTO PER L'INFANZIA «Burlo Garofolo»

ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO OSPEDALE SPECIALIZZATO PEDIATRICO REGIONALE Via dell'Istria 65/1 - 34137 Trieste - Tel. 040/785111

AVVISO DI GARA CON PROCEDURA APERTA

L'Istituto per l'infanzia di Trieste «Burlo Garofolo», Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico indice procedura aperta ai sensi dell'art. 73, lettera c) e dell'art. 76 del R.D. 23.5.1924 n. 827 da esperti con le modalità previste dal Regolamento sui contratti delle Aziende Sanitarie approvato dal Presidente della Giunta Regionale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia con decreto n. 232 del 23.6.1998 per l'aggiudicazione per il periodo di dodici mesi, eventualmente rinnovabili per due anni, di anno in anno, delle seguenti forniture: A. contenitori per rifiuti speciali Pericolosi di Origine Sanitaria, suddivisa in lotti, spesa complessiva annua pari o inferiore a Lire 145.000.000 + IVA. B. materiali in T.N.T. da corsia, suddivisa in lotti, spesa complessiva annua pari o inferiore a Lire 87.000.000 + IVA. C. prodotti cartari ad uso igienico-sanitario, lotto unico, spesa complessiva annua pari o inferiore a Lire 57.000.000 + IVA. I testi del bando di gara, delle norme di partecipazione e dei capitoli speciali, sono visionabili all'indirizzo Internet www.burlo.trieste.it alla pagina Direzione Amministrativa-Bandi di Gara e potranno essere richiesti e/o ritirati c/o l'Ufficio del Magazzino scorte varie dell'Istituto per l'infanzia di Trieste, via dell'Istria n. 65/1 - 34137 Trieste, da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle ore 13, tel. 040/785223. I plichi così come descritti nelle norme di partecipazione dovranno pervenire, pena esclusione dalla gara, entro le ore 12 del giorno 19 gennaio 2000, all'Ufficio Protocollo dell'Istituto, sito in via dell'Istria n. 65/1, 2.º piano 34137 Trieste. L'apertura dei plichi, la verifica della documentazione richiesta e l'ammissione delle ditte alle singole gare avverranno in seduta aperta al pubblico nella sala riunioni sita al 2.º piano del medesimo edificio, alle ore 9 del giorno 25 gennaio 2000. L'aggiudicazione delle singole forniture, lotto per lotto, sarà effettuata a favore dell'offerta più bassa riferita ai singoli lotti, per prodotto che sarà giudicato idoneo dall'apposita Commissione tecnica. Le modalità di aggiudicazione sono esplicitate nelle norme di partecipazione alla gara.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO (Prof.ssa Elettra De Stefano Dorigo)

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

È stata espletata la gara per scavi archeologici del Dipartimento di Scienze dell'Antichità in Trieste, località Crosada. Ditta aggiudicataria: Impresa Costruzioni. Ing. E. Pasqualucci Srl di Roma.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
- Prof. Dott. Ezio Pellizer -

S.p.A. AUTOVIE VENETE

Via Locchi, 19 - 34123 TRIESTE

AVVISO DI GARA ESPERTA (PER ESTRATTO) Si rende noto

che in data 28 settembre 1999, è stata esposta una Licitazione Privata, ai sensi e con le modalità del D.Lgs. 157 del 17 marzo 1995, per il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti dell'estesa autostrada in concessione per un importo a base d'asta di Lire 300.000.000 al netto dell'IVA, per il triennio 15/10/1999 - 14/10/2002. Sono pervenute nei termini prescritti numero tre offerte. Il servizio è stato aggiudicato, con le modalità dell'art. 23, comma 1, lettera a), del summenzionato Decreto, alla ITALSPURGH ECOLOGIA S.r.l. con sede in Trieste via di Giarizzone 45, per l'importo di Lire 254.984.400 al netto dell'IVA, per il triennio 15/10/1999 - 14/10/2002.

IL VICE PRESIDENTE (Luciano Falcieri)

18 IPERmercati in tutta Italia per darvi
ogni giorno qualità e convenienza

OFFERTE VALIDE FINO AL **31** DICEMBRE

IPER
Udine

Pronti, via al...

2000!

APERTO

Venerdì 31

9.15-17.00 orario continuato
e Lunedì 3-1

9.15-13.15 e 14.00-20.00

OSTRICHE

al kg.

5.900

L. 9.900

€ 3,05

SALMONE INTERO

al kg.

8.900

L. 14.900

€ 4,60

INSALATA RUSSA

al kg.

9.900

L. 17.900

€ 5,11

LASAGNE

al radicchio Produzione Iper al kg.

10.900

L. 17.500

€ 5,63

FARAONA INTERA

t/z al kg.

5.450

L. 7.950

€ 2,81

SPIEDINI

rustici misti al kg.

8.850

L. 12.500

€ 4,57

PIZZA

al prosciutto Produzione Iper al kg.

8.900

L. 12.900

€ 4,60

FORMAGGIO

latteria Campformido al kg.

10.900

L. 15.400

€ 5,63

PROSCIUTTO

Cotto naturale Negri al kg.

24.900

L. 31.900

€ 12,86

BANANE

al kg.

950

L. 1.950

€ 0,49

SLIP+REGGISENO

coordinato rosso 'By Cottonella'

24.900

€ 12,86

SLIP

rosso uomo 'By Cottonella'

6.900

€ 3,56

PANETTONE BAULI

kg. 1

6.900

con CARTA VANTAGGI

3.500

€ 1,81

PANDORO BAULI

kg. 1

6.900

con CARTA VANTAGGI

3.500

€ 1,81

TORRONCINI

Pepitas Pernigotti gr. 130

2.400

con CARTA VANTAGGI

al Kg.
12.308

1.600

€ 0,83

PROSECCO GLAXA

La gioiosa cl. 75

5.900

con CARTA VANTAGGI

al lt.
6.533

4.900

€ 2,53

PROSECCO

Carpené Malvolti cl. 75

9.950

con CARTA VANTAGGI

al lt.
9.200

6.900

€ 3,56

VINO BONARDA DOC

Conte Sormani cl. 75

5.600

con CARTA VANTAGGI

al lt.
5.200

3.900

€ 2,01



Le Offerte-Carta Vantaggi

IPER UDINE

Strada per Martignacco
accanto alla Fiera di Udine
Tel. 0432/544111

ORARIO

da Lunedì 9.15-13.15
a Giovedì 14.00-20.00
Venerdì 9.15-12.45
14.00-20.30
Sabato 9.15-19.15

IPER
Il paese della grande *i*

Aspri combattimenti vengono segnalati alle porte della capitale mentre resta incerto il destino dei civili

Cecenia, infuria la battaglia a Grozny

I russi avrebbero conquistato il rione di Promyslovskoie e starebbero avanzando

**Vita verso la normalità ad Abidjan
In Costa d'Avorio dopo il golpe
il gen. Guei vara il nuovo governo
I posti chiave vanno ai militari**

ABIDJAN La vita è ripresa in apparenza normale ad Abidjan, dopo il golpe incontrolato della vigilia di Natale che ha deposto il presidente Henri Konan Bedie, rifugiato sotto la protezione francese - in Togo da cui ha raggiunto ieri la Nigeria. Uffici e negozi aperti, così come aeroporto e porto. Il coprifuoco notturno è stato revocato, mentre la gente ha preso d'assalto i distributori di giornali, ricomparso ieri. Non ci sono sacche di resistenza: d'altronde la Francia, di cui da sempre la Costa d'Avorio è sfera d'influenza, aveva chiesto esplicitamente a Bedie di non lanciare appelli in tal senso. I golpisti, con un lungo messaggio alla nazione del loro uomo forte, il generale Robert Guei, hanno chiarito le loro intenzioni, almeno quelle ufficiali, impegnandosi a dar vita ad un governo entro la prossima settimana. I militari si riservano i quattro dicasteri chiave: la difesa (che andrà allo stesso Guei), gli interni, gli esteri

e la sicurezza. «Meglio fermarci a questo», ha precisato Guei, chiedendo poi a tutti i partiti di inviare candidature per gli altri dicasteri entro le prossime 48 ore, e - soprattutto - proporre nomi per una commissione che dovrà incaricarsi della stesura di un nuovo progetto di costituzione che possa regolare la vita politica del paese.

Garantita, poi, l'esistenza di tutti i partiti politici, e nuove elezioni libere «una volta fatta pulizia». E cosa intende per fare pulizia, è stato subito spiegato. I golpisti, infatti, vogliono fare indagini a tappeto in tutti i settori economici del paese, in particolare per quanto riguarda la gestione dei fondi pubblici e degli aiuti internazionali. «Se scopriremo che danaro è stato stornato all'estero, ne chiederemo il rientro», ha precisato Guei. Ed a tutti è stato chiaro che pensava alle voci che vogliono grandi arricchimenti da parte di Bedie, dei parenti e dei più stretti collaboratori.



Il gen. Robert Guei

MOSCA Si sono fatti nelle ultime ore ancora più intensi i combattimenti a Grozny, e parallelamente alla battaglia combattuta con le armi ha preso ampiezza anche quella combattuta tramite i mezzi d'informazione, al punto che a fine giornata era quasi impossibile avere un quadro attendibile della situazione. Il vero protagonista degli scontri, l'ex sindaco della città Bislan Gantemirov, la cui milizia cecena - forte di 1000 uomini - è stata mandata dai russi in prima linea, ha parlato da una parte della liberazione di Grozny entro Capodanno e dall'altra di una resistenza dei guerriglieri «molto più forte del previsto» al punto da far pensare che gli scontri possano «protrarsi per mesi». Allo stesso modo, il leader separatista della Cecenia Aslan Maskhadov ha annunciato una «resistenza fino all'ultimo uomo», salvo fare questa dichiarazione non da Grozny, ma dal villaggio di Shali. E notizie (non confermate) dell'agenzia russa Interfax hanno dato per ritirati dalla capitale anche i capi guerriglieri Shamil Basaiev e Salman Raduev. Dubbi, inoltre, vi sono sulla consistenza numerica dei ribelli che ancora combattono a Grozny (da 1500 a 2000 secondo varie fonti, circa

5000 secondo altre) e soprattutto sul numero delle vittime negli ultimi scontri. L'ex premier ceceno Movladi Udugov ha dichiarato alla radio «Eco di Mosca» che solo domenica i guerriglieri avrebbero ucciso 300 russi, mentre il ministro della difesa di Mosca Igor Sergeiev ha replicato che in tutta la Cecenia, non solo nella capitale, le vittime tra i militari russi non sono state più di quattro. I russi hanno d'altra parte sottolineato a più riprese che non è in corso un attacco frontale contro la capitale cecena, ma una non meglio precisata «operazione speciale» cui partecipano le «teste di cuoio» (Omon) del ministero degli interni e, soprattutto, i volontari ceceni di Gantemirov. Detto ciò, non vi è dubbio che a Grozny si combatte con intensità e che ciò accresca i pericoli anche per le migliaia di civili (di nuovo, da 15.000 a 40.000 secondo le varie stime) tuttora bloccati in città. I russi, comunque, e i loro alleati avrebbero preso ieri il controllo di un altro dei quartieri periferici della città - Promyslovskoie - e continuerebbero un intenso fuoco d'artiglieria contro le posizioni dei ribelli. In città, peraltro, l'avanzata delle milizie di Gantemirov sarebbe resa difficile soprattutto dal fatto che i guerriglieri hanno minato tutte le strade e dall'attività dei cecchini che riescono ancora a spostarsi quasi indisturbati da un quartiere all'altro grazie a una rete di passaggi sotterranei.



Slobodan Milosevic

**Cresce l'attività degli «007»
la cui azione di intelligence
viene sfruttata dal regime**

BELGRADO La Jugoslavia ha cercato di dipingerla come una «connection» internazionale per uccidere Milosevic. Il Montenegro, tirato anch'esso in ballo da Belgrado, ha respinto le accuse al mittente replicando, a sua volta, che era tutta una manovra serba tesa a screditare la politica indipendente del governo di Podgorica. La verità, come sempre in queste vicende, sta da tutt'altra parte. L'operazione «Ragno», che, secondo il ministro dell'Informazione jugoslavo, Goran Matić, doveva portare all'uccisione del presidente Milosevic e

stata senza dubbio una grossa operazione di intelligence internazionale ai danni della Jugoslavia, ma inserita nel contesto della guerra del Kosovo e nelle più ampie strategie degli «007» sempre molto attivi nei Balcani. E per Le Carré sarebbe sicuramente un soggetto da best seller. Da qui ad ammazza Milosevic però il passo non è certo né breve, né semplice.

Nell'intricata vicenda appare sempre più evidente la connessione tra gli uomini arrestati dalla polizia militare jugoslava con l'intelligence francese, ma, secondo alcune fonti, anche con quella serba. E qui l'intrigo diventa sempre più fitto. Servizi devianti? Cellule impazite di un sistema al collasso? O semplice azione di depistaggio? Difficile trovare la risposta. Sta di fatto che il gruppo conosciuto come «Ragno» avrebbe istituito un corpo paramilitare denominato «Balkan Express» e che si sarebbe macchiato di numerosi massacri nel Kosovo ai danni dell'etnia albanese. Il commando terroristico si sarebbe addestrato in Montenegro dove, peraltro, sostengono fonti militari belgades, avrebbe svolto le funzioni di guardia personale del presidente della Repubblica Milo Djukanovic.

Nel frattempo la Serbia ha infiltrato in Montenegro un cospicuo numero di forze paramilitari le quali, indossando le uniformi dell'esercito, si trovano ora a quarantare nelle principali caserme del Paese, pronte a seminare terrore e morte qualora Podgorica osasse



Grozny: soldati russi si preparano all'azione. (Foto Ansa)

Gruppi paramilitari sono pronti a entrare in azione in vista della proclamazione d'indipendenza del Montenegro

Belgrado-Podgorica: è guerra di spie

proclamare l'indipendenza. C'è poi la vicenda collegata all'arresto in Italia del faccendiere Giovanni Di Stefano. Amico personale del criminale di guerra Zeljko Raznjatovic, meglio noto come comandante «Arkan», possiede tre cittadinanze (italiana, serba e inglese) e riceve la posta allo stesso indirizzo di Dedinje, a Belgrado, dove abita il presidente Milosevic. Plurimiliardario è sospettato di far parte dei servizi segreti serbi. Del suo arresto i giornali di regime in Jugoslavia non hanno parlato, mentre i media indipendenti collegano il suo nome ad alcuni omicidi ec-

cellenti avvenuti nel sottobosco imprenditoriale serbo. Sono in molti a scommettere che Di Stefano è depositario di innumerevoli segreti che, se resi di pubblico dominio, inguaierebbero e non di poco la nomenclatura al potere in Jugoslavia. I Balcani restano terra di spie. L'intrigo continua a lavorare dietro la facciata dipinta dalla diplomazia internazionale. Il «ragno» tesse la sua tela fatta di complotti, mentre gli sguardi sono tutti puntati sul Montenegro. Perché è lì che convergono i «sentieri» tracciati dagli «007».

Mauro Manzin

Il partito «Shas» ha annunciato la sua uscita dal governo israeliano alla vigilia del voto sul bilancio

Gli ultraortodossi silurano Barak

Una crisi politica destinata però a chiudersi in tempi brevi

DAL MONDO

**Guatemala: vince la destra
Portillo eletto presidente**

CITTÀ DEL GUATEMALA Alfonso Portillo, delfino dell'ex dittatore Efraín Ríos Montt, è stato eletto presidente del Guatemala al termine del ballottaggio di domenica che lo ha visto ottenere il 68,32 per cento dei voti contro il 31,68 di Oscar Berger, candidato del liberale Partito di avanzata nazionale (Pan) al governo dal 1995 con Alvaro Arzu. Con la vittoria di Portillo il paese - che spera di avere una vera politica di rilancio - è ormai nelle mani del Fronte repubblicano guatemalteco (Frg), il partito di destra fondato nel 1988 da Ríos Montt, che governò il paese tra il 1982 ed il 1983. Per lo stesso Ríos Montt si parla di una possibile presidenza del parlamento. Il netto successo di Portillo è avvenuto nonostante l'astensionismo di quasi il 60%.

Gran Bretagna: malasanità killer provoca la morte di 230 pazienti al giorno in tutto il Regno Unito

LONDRA La malasanità provoca nel Regno Unito almeno 230 vittime al giorno: è questo il risultato di uno studio sul sistema sanitario nazionale che vede la Gran Bretagna ormai agli ultimi posti nella classifica europea della lotta contro il cancro. Il grido d'allarme è stato lanciato dal «Bow Group», un gruppo di ricerca istituito dal partito Conservatore che ha confrontato i tassi di mortalità d'Oltremare in fatto di cancro e malattie cardiache con quelli riscontrati negli altri Paesi europei. A conti fatti l'autore della ricerca, Chris Philp, ha calcolato che ogni anno nel Regno Unito muoiono almeno 84.000 persone a causa di un sistema sanitario in deficit cronico, in molti casi privo delle necessarie infrastrutture e, soprattutto, alla costante ricerca di personale specializzato.

Brasile: squalo tigre attacca un surfista a Recife e stacca di netto la gamba del malcapitato

SAN PAOLO Un surfista brasiliano di 18 anni è stato attaccato a Recife, nel nord-est del Brasile, da uno squalo tigre che gli ha staccato una gamba. Secondo quanto si è appreso, Ailton Cicero da Silva, questo il nome dello sfortunato surfista, stava nuotando ad un centinaio di metri dalla riva con due amici quando è stato attaccato dallo squalo, il cui morso ha tranciato di netto la gamba del giovane e danneggiato parte della coscia. È stato il secondo attacco di squali nella stessa zona durante il 1999. Biologi marini locali hanno scoperto che una specie di squalo tigre va a riprodursi alla foce di un fiume non lontano dalla città e che il periodo a ridosso della luna piena aumenta l'aggressività degli squali.

GERUSALEMME Il partito ultra-ortodosso Shas ha annunciato l'uscita dalla coalizione di governo del premier israeliano Ehud Barak, ma ha poi congelato il ritiro dei ministri per almeno 24 ore in quella che è vista da molti come una mossa tattica per ottenere maggiori fondi dello stato a favore delle sue istituzioni. L'annuncio giunge alla vigilia di una votazione cruciale in Parlamento, quella che dovrà approvare il bilancio dello stato per il prossimo anno fiscale. L'uscita dello Shas, se si concretizzasse, lascerebbe il governo Barak in minoranza alla Knesset con 51 seggi su un totale di 120, in un momento in cui questo si accinge a riprendere delicati e cruciali negoziati di pace con la Siria, parallelamente a quelli già in corso con i palestinesi. La minaccia dello Shas, che conta 17 deputati ed è il terzo partito del paese, non sembra però aver eccessivamente turbato Barak, né le altre componenti della coalizione. Il premier, infatti, non dovrebbe avere grandi difficoltà ad include-

re nella coalizione altri partiti, attualmente all'opposizione, compensando in questo modo i seggi persi dello Shas. Barak si è inoltre assicurato sufficienti appoggi esterni per ottenere la maggioranza nella votazione sulla finanziaria. La crisi aperta dallo Shas sembra comunque destinata ad avere tempi brevi e a concludersi già in settimana.

Lunedì prossimo, infatti, Barak partirà per gli Stati



Il premier Ehud Barak

Uniti per riprendere i negoziati di pace con la Siria. Prima di quella data egli dovrà essere riuscito a far approvare il bilancio e a risolvere la crisi. Il problema di Barak è che avrà comunque bisogno dello Shas per assicurarsi il passaggio alla

La mossa viene vista come un tentativo per assicurarsi fondi più cospicui. Il premier può comunque godere su molti appoggi esterni

Libano del Sud: i guerriglieri agli ordini di Amal attaccano postazioni dell'esercito israeliano

BEIRUT Guerriglieri della milizia libanese sciita Amal (filo-siriana) hanno attaccato ieri postazioni militari congiunte israeliane e dell'Esercito del Libano del Sud (Els), la milizia armata da Israele e sua alleata nella cosiddetta «fascia di sicurezza» occupata dallo Stato ebraico nel Libano meridionale. Gli attacchi sono stati rivendicati dalla stessa Amal con un comunicato diffuso in serata a Beirut, in cui si precisa che le postazioni assaltate con lanci di razzi, granate Rpg e colpi di mortaio sono quelle nei pressi di al-Hardoun, al-Qaiser, Baraashit e al-Salaa - le stesse attaccate tre giorni fa - nei settori centrale ed orientale della fascia.

Le cattive condizioni meteo rischiano di vanificare l'opera di bonifica fin qui svolta

Francia, la «marea nera» avanza

PARIGI «Dantesca». È una parola sempre più frequente nei commenti dei giornalisti francesi per descrivere le catastrofi ambientali che stanno devastando la Francia, in particolare la marea nera, provocata dalla fuoriuscita di petrolio dalla petroliera maltese Erika, che sospinta da raffiche di vento a 180 km/h, si è abbattuta su circa 400 km di costa occidentale e minaccia gli allevamenti di ostriche che sono il polmone economico della Bretagna. Ieri sera la situazione era particolarmente drammatica: mentre vigili del fuoco e volontari lottano contro il tempo per raccogliere i grossi grumi di petrolio denso e vischioso che ha imbrattato rocce, spiagge, imbarcazioni, il vento ha ripreso a soffiare a 120 km/h, i servizi meteorologici annunciano una nuova tempesta per la notte, e nella Bretagna settentrionale nevicata. E come se non bastasse, la potenza dei flutti gonfiati dalla tempesta di ieri e domenica notte ha danneggiato i resti della petroliera Erika, al largo del Finistère, e dal troncone posteriore della nave sta uscendo petrolio. Una chiazza di almeno dieci chilometri, ben visibile in superficie, assolutamente inaspettata dagli esperti

di Totalfin (che aveva preso in affitto la petroliera) che invece prevedevano, in caso di fuoriuscita, una rapida trasformazione del petrolio in una massa di consistenza gelatinosa, più facilmente controllabile.

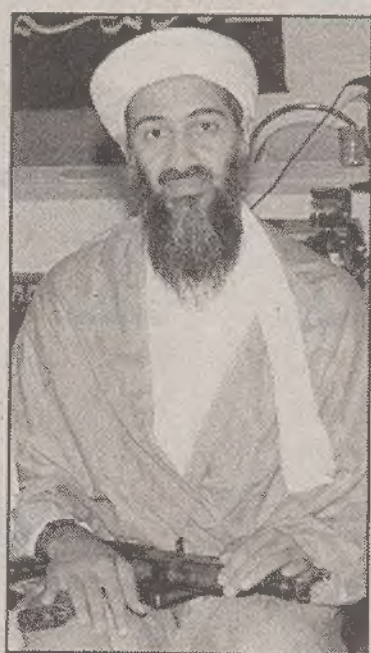
Il disastro ecologico provocato dal naufragio della petroliera battente bandiera maltese, che si è spaccata in due il 14 dicembre, sembra quindi destinato ad assumere proporzioni smisurate, perché nei due rottami della nave sono stoccate tra 12mila e 20mila tonnellate di petrolio. Una vera bomba a scoppio ritardato adagiata sui fondali marini a circa 50 km dalla costa occidentale della Francia. Ieri mattina il petrolio ha raggiunto l'isola di Noirmoutier, in Vandea, nota agli sportivi perché la striscia di terra che quando la marea è bassa collega l'isola alla terra ferma, durante l'ultimo tour de France fu teatro di una spettacolare caduta di decine di ciclisti, tra cui Gotti. Ma la gente pensa ad altro, su tutta l'isola, come nelle altre zone colpite, non si trova più neppure un sacco di plastica per raccogliere il petrolio, che ha devastato le splendide spiagge mettendo in pericolo la prossima stagione turistica oltre che l'ambiente.

STATI UNITI

Continua la caccia al complice dell'algerino
**Cresce l'allarme terrorismo:
frontiere sempre più protette
e massima allerta per l'Fbi**

NEW YORK Ancora un allarme negli Stati Uniti, dove viene rafforzata la sicurezza alle frontiere, per quattro arresti inizialmente collegati alla minaccia di attentati terroristici durante le festività di fine anno mentre a Las Vegas è caccia al complice dell'algerino di recente arrestato a Seattle in possesso di materiale esplosivo. Quando è stata diffusa la notizia dell'arresto di quattro persone alla frontiera fra Usa e Canada, il fatto era stato subito associato all'allarme per il terrorismo. L'associazione, alimentata dal sospetto apertamente espresso dalle autorità canadesi che una delle persone arrestate al posto di frontiera di Blaine, nello stato di Washington, avesse legami con gruppi terroristici, sembra ora frutto del clima di allarme. L'Fbi ha fatto sapere che gli arresti sono invece più probabilmente da collegare a faccende di immigrazione illegale. Sempre nello stato di Washington, a Seattle, il 14 dicembre era stato arrestato l'algerino Ahmed Ressam in ar-

secondo i mezzi d'informazione, è in corso a Las Vegas. Qui sembra fosse diretto Abdelmajid Dahoumane, il ricercato come complice di Ressam, riferisce la stampa americana sulla base di rivelazioni di fonti vicine alle indagini. A sostenerlo è l'impiegata di una compagnia aerea che alla polizia canadese ha detto di aver venduto a Dahoumane un biglietto. Dopo aver visto in tv un documentario su Ressam, sospettato di appartenere al gruppo islamico armato e a una banda di ladri di Montreal, la donna ha riconosciuto in Dahoumane la persona cui ha venduto il 17 dicembre un biglietto per andare da Bellingham, in Canada, a Seattle e da lì a Las Vegas. La donna si dice certa del riconoscimento perché l'uomo, che aveva documenti francesi e pagava in valuta canadese contante, aveva attratto la sua attenzione per i modi spicci e polemici. Rimane da capire perché mai fondamentali algerini, finora attivi in patria e in Francia, possano voler fare attentati negli Usa. A meno che abbia ragione il leader libico Muammar Gheddafi quando dice che il governo americano è odiato nel mondo, nel qual caso avrebbe ragione anche l'ex capo della Cia James Woolsey che in un'intervista tv ha invitato gli americani a prepararsi a un regime di allerta a lungo termine. Gli Usa temono anche azioni da parte dei terroristi legati allo sceicco Osama bin Laden.



Osama bin Laden

ANTICO TESTAMENTO Cantico dei Cantici ANTICO TESTAMENTO Ecclesiaste ANTICO TESTAMENTO Giobbe ANTICO TESTAMENTO Salmi GUILLAUME APOLLINAIRE L'Eresiarca & C. LUCIO APULEIO L'asino d'oro LUCIO APULEIO Della magia ARISTOFANE Gli uccelli ARISTOFANE Le Vespe JANE AUSTEN Emma JANE AUSTEN Mansfield Park JANE AUSTEN Orgoglio e pregiudizio JANE AUSTEN Persuasione HONORÉ DE BALZAC Addio HONORÉ DE BALZAC La cugina Bette HONORÉ DE BALZAC Il cugino Pons HONORÉ DE BALZAC El Verdugo HONORÉ DE BALZAC Eugénie Grandet HONORÉ DE BALZAC Il figlio maledetto HONORÉ DE BALZAC Illusioni perdute HONORÉ DE BALZAC Gli impiegati HONORÉ DE BALZAC Il medico di campagna HONORÉ DE BALZAC Papa Goriot HONORÉ DE BALZAC La pelle di zigrino HONORÉ DE BALZAC La ricerca dell'assoluto HONORÉ DE BALZAC Splendori e miserie delle cortigiane HONORÉ DE BALZAC Storia dei Trejdi CHARLES BAUDELAIRE I fiori del male CHARLES BAUDELAIRE Paradisi artificiali CHARLES BAUDELAIRE Lo spleen di Parigi (Poemetti in prosa) CHARLOTTE BRONTË Jane Eyre EMILY BRONTË Cime tempestose GEORG BÜCHNER Woyzeck PEDRO CALDERÓN DE LA BARCA Il giudice di Zalamea PEDRO CALDERÓN DE LA BARCA Il gran teatro del mondo PEDRO CALDERÓN DE LA BARCA La vita è sogno CALLIMACO Chionia di Berenice CALLIMACO Inni LEWIS CARROLL Alice nel Paese delle Meraviglie LEWIS CARROLL Attraverso lo specchio GAIO VALERIO CATULLO Le poesie ANTON PAVLOVIČ ČECHOV Racconti ANTON PAVLOVIČ ČECHOV Teatro NIKOLAJ GAVRILOVIČ ČERNYŠEVSKIJ Che fare? MIGUEL DE CERVANTES Don Chisciotte della Mancia CAIO GIULIO CESARE La guerra civile CAIO GIULIO CESARE La guerra gallica ADALBERT VON CHAMISSO Storia straordinaria di Peter Schlemihl FRANÇOIS-RENÉ DE CHATEAUBRIAND Atala FRANÇOIS-RENÉ DE CHATEAUBRIAND René MARCO TULLIO CICERONE L'amicizia MARCO TULLIO CICERONE Contro Catilina MARCO TULLIO CICERONE Contro Vatinius MARCO TULLIO CICERONE Della divinazione MARCO TULLIO CICERONE Difesa dell'attore Roscio MARCO TULLIO CICERONE Difesa di Archia MARCO TULLIO CICERONE Difesa di Milone MARCO TULLIO CICERONE Il sogno di Scipione MARCO TULLIO CICERONE Conrad Cuore di tenebra JOSEPH CONRAD La follia CONRAD Lord Jim JOSEPH CONRAD Un reietto delle isole CONRAD Vittoria BENJAMIN CONSTANT DE REBECQUE PIERRE CORNEILLE Il Cid STEPHEN CRANE Il segno rosso del DEFEO Lady Roxana DANIEL DEFEO Moll Flanders DANIEL QUINCEY Confessioni di un oppioman CHARLES DICKENS Il Charles Dickens Grandi speranze CHARLES DICKENS Il DIDEROT Jacques il fatalista e il suo padrone DENIS DIDEROT DIDEROT Teatro FÉDOR MICHAÏLOVIČ DOSTOEVSKIJ Delitto e castigo FÉDOR MICHAÏLOVIČ DOSTOEVSKIJ Karamazov FÉDOR MICHAÏLOVIČ DOSTOEVSKIJ Il giocatore MICHAÏLOVIČ DOSTOEVSKIJ Memorie dal sottosuolo FÉDOR MICHAÏLOVIČ DOSTOEVSKIJ Umiliati e offesi GEORGE Le Storie. Libri I-II Lidi Persiani Egizi ERODOTO Le Storie. Libri III-IV L'impero persiano ERODOTO Le Storie. Libri V-VI-VII I Persiani contro i Greci ERODOTO Le Storie. Libri VIII-IX La vittoria della Grecia ESCHILO Agamennone ESCHILO Coefore ESCHILO Eumenidi ESCHILO I Persiani ESCHILO Prometeo incatenato ESCHILO I sette contro Tebe ESCHILO Le supplici SERGEJ ALEKSANDROVIČ ESSENIN Poesie ESODO Opere e giorni EURIPIDE Alceste EURIPIDE Andromaca EURIPIDE Baccanti EURIPIDE Ciclope EURIPIDE Ecuba EURIPIDE Elena EURIPIDE Elettra EURIPIDE Ifigenia in Aulide EURIPIDE Ifigenia in Tauride EURIPIDE Ippolito EURIPIDE Medea EURIPIDE Oreste EURIPIDE Troiane FEDRO Favole HENRY FIELDING Joseph Andrews HENRY FIELDING Tom Jones GUSTAVE FLAUBERT Bouvard e Pécuchet GUSTAVE FLAUBERT L'educazione sentimentale GUSTAVE FLAUBERT Madame Bovary GUSTAVE FLAUBERT Tre racconti THEODOR FONTANE Cécile THEODOR FONTANE Effi Briest THEODOR FONTANE Il signore di Stechlin BENJAMIN FRANKLIN Autobiografia FEDERICO GARCÍA LORCA Tutte le poesie THÉOPHILE GAUTIER Racconti fantastici DECIMO GIUNIO GIOVENALE Satire JOHANN WOLFGANG GOETHE La affinità elettiva JOHANN WOLFGANG GOETHE Ballate JOHANN WOLFGANG GOETHE I dolori del giovane Werther JOHANN WOLFGANG GOETHE Faust JOHANN WOLFGANG GOETHE Ifigenia in Tauride JOHANN WOLFGANG GOETHE Iffaut JOHANN WOLFGANG GOETHE La vocazione teatrale di Wilhelm Meister NIKOLAJ VASIL'EVICH GOGOL' Anime morte NIKOLAJ VASIL'EVICH GOGOL' L'ispettore generale NIKOLAJ VASIL'EVICH GOGOL' I racconti di Pietroburgo NIKOLAJ VASIL'EVICH GOGOL' Taras Bul'ba e gli altri racconti di Mirgorod IVAN ALEKSANDROVIČ GONČAROV Oblomov EDMOND GONCOURT Diario THOMAS HARDY Jude l'oscuro THOMAS HARDY La brughiera THOMAS HARDY Via dalla pazzia folla NATHANIEL HAWTHORNE La lettera scarlatta NATHANIEL HAWTHORNE Racconti raccontati due volte NATHANIEL HAWTHORNE Spettri IGNAZIO DI LOYOLA HEINE Idee. Il libro Le Grand ERNST THEODOR AMADEUS HOFFMANN Mastro Pulce ERNST THEODOR AMADEUS HOFFMANN La principessa Brambilla ERNST THEODOR AMADEUS HOFFMANN Il vaso d'oro e altri racconti PAUL-HENRY DIETRICH BARONE D'HOLBACH Il buon senso FRIEDRICH HÖLDERLIN La morte di Empedocle VICTOR HUGO Ernani VICTOR HUGO I miserabili VICTOR HUGO Notre-Dame de Paris VICTOR HUGO Il re si diverte VICTOR HUGO Ruy Blas VICTOR HUGO L'uomo che ride JORIS-KARL HUYSMANS Controcorrente HENRIK IBSEN L'anitra selvatica HENRIK IBSEN Un nemico del popolo HENRIK IBSEN Rosmersholm HENRIK IBSEN Spettri THOMAS MANN I Buddenbrook THOMAS MANN Cane e padrone THOMAS MANN La morte a Venezia THOMAS CHAMBLAIN DE MARIVAUX Le false confidenze PIERRE CARLET DE CHAMBLAIN DE MAUPASSANT Bel-Ami GUY DE MAUPASSANT Forte come la morte GUY DE MAUPASSANT HERMAN MELVILLE Bartleby lo scrivano HERMAN MELVILLE Benito Cereno HERMAN PROSPER MÉRIMÉE Colomba MOLIÈRE L'avaro MOLIÈRE Il borghese gentiluomo MOLIÈRE La critica della Scuola delle mogli MOLIÈRE Don Giovanni o il Conviuto di pietra MOLIÈRE George Dandin ovvero il Marito umiliato MOLIÈRE Il malato di figura MOLIÈRE Il misantropo MOLIÈRE La scuola dei mariti MOLIÈRE La scuola delle mogli MOLIÈRE Il Tartufo WILLIAM MORRIS Notizie da nessun luogo ROBERT MUSIL Il giovane Törless ALFRED DE MUSSET Le confessioni di un figlio del secolo GERARD DE NERVAL Aurelia GERARD DE NERVAL Le figlie del fuoco GERARD DE NERVAL La Pandora NOVALIS Canti spirituali NOVALIS Inni alla notte OMERO Iliade OMERO Odissea QUINTO Orazio Flacco Carme secolare QUINTO Orazio Flacco Epistole QUINTO Orazio Flacco Epodi QUINTO PUBLIO OVIDIO NASONE Eroidi PUBLIO OVIDIO NASONE Metamorfosi PUBLIO OVIDIO PÉREZ GALDÓS Tristana FLACCO AULO PERSIO Le satire PETRONIO ARBITRO Croquignole PINDARO Olimpiche PLATONE Apologia di Socrate PLATONE Il convito MACCIO PLAUTO Aulularia TITO MACCIO PLAUTO Bacchidi TITO MACCIO PLAUTO Casina TITO MACCIO PLAUTO Menecmi TITO MACCIO PLAUTO Miles PLUTARCO Vita di Coriolano - Vita di Alcibiade PLUTARCO Vita di Demostene - Vita di Cesare PLYMOUTH PORFIRIO Sentenze JEAN PRÉVOST Manon Lescaut ALEKSANDR SERGEEVIČ PUŠKIN Romanzi e racconti ALEKSANDR SERGEEVIČ PUŠKIN Teatro FRANCISCO DE QUEVEDO Sogni e Discorsi RACINE Bajazet JEAN RACINE Britannico RAYMOND RADIGUET Il Renard Pel di carota JULES RENARD Storie naturali RAINER MARIA RILKE quaderni di Malte Laurids Brigge ARTHUR RIMBAUD Opere in versi e ROUSSEAU Le confessioni di LOUIS DE ROUVROY DE SAINT-CATILINA GAIO SALLUSTIO CRISPO La guerra giugurtina DON CARLOS FRIEDRICH SCHILLER Maria Stuarda FRIEDRICH SCHILLER I masnadieri FRIEDRICH SCHILLER Wallenstein LUCIO ANNEO SENECA Fedra LUCIO ANNEO SENECA Lettere SENECA Tieste SENOFONTE Anabasi WILLIAM SHAKESPEARE Antonio e Cleopatra WILLIAM SHAKESPEARE Cimbelino WILLIAM SHAKESPEARE Come vi piace WILLIAM SHAKESPEARE Coriolano WILLIAM SHAKESPEARE La dodicesima notte WILLIAM SHAKESPEARE I due nobili cugini WILLIAM SHAKESPEARE parte seconda WILLIAM SHAKESPEARE Enrico V WILLIAM SHAKESPEARE Enrico VI parte seconda WILLIAM SHAKESPEARE Enrico VI parte terza WILLIAM SHAKESPEARE Giulio Cesare WILLIAM SHAKESPEARE Misura per misura WILLIAM SHAKESPEARE Otello WILLIAM SHAKESPEARE Pene d'amor WILLIAM SHAKESPEARE Il racconto d'inverno WILLIAM SHAKESPEARE Re WILLIAM SHAKESPEARE Riccardo II WILLIAM SHAKESPEARE Riccardo III WILLIAM SHAKESPEARE Sogno d'una notte di mezza estate WILLIAM SHAKESPEARE Timone d'Atene WILLIAM SHAKESPEARE Tutto è bene quel che finisce bene MARY SHELLEY Antigone SOFOCLE Edipo a Colono SOFOCLE Edipo re SOFOCLE Elettra Faust ben noto mago e negromante STENDHAL Armance STENDHAL La STENDHAL Ricordi di egotismo STENDHAL Il rosso e il nero STENDHAL Vita e l'Italia ROBERT LOUIS STEVENSON L'isola del tesoro ROBERT LOUIS STEVENSON Il signor Hyde ROBERT LOUIS STEVENSON Weir di Hermiston HANS JONATHAN SWIFT I viaggi di Gulliver CORNELIO TACITO Agricola CORNELIO TACITO Tacito Storia TEOCRITO Idilli TEOFRASTO Caratteri AFRO PUBLIO THOMAS D'ANGLETERRE Tristano e Isotta ALBIO TIBULLO Elegie TIRSO DE MOLINA NIKOLAEVIČ TOLSTOJ I Cosacchi e altri racconti LEV NIKOLAEVIČ TOLSTOJ I diari LEV NIKOLAEVIČ TOLSTOJ I racconti di Sebastopoli LEV NIKOLAEVIČ TOLSTOJ Resurrezione

TUTTI I GRANDI CLASSICI DELLA LETTERATURA STRANIERA IN QUESTA PAGINA NON CI STANNO. (Provate a controllare)

Qui Sì.

L'Espresso
Garzanti

LE OPERE COMPLETE DEI GRANDI CLASSICI DELLA LETTERATURA STRANIERA

WIN E MAC

NELLE MIGLIORI TRADUZIONI ITALIANE

IL 1° CD-ROM IN REGALO CON L'ESPRESSO.

L'Espresso ha riunito i Grandi Classici della Letteratura Straniera in 7 CD-Rom (per Win e Mac). Un'iniziativa editoriale unica: 460 opere complete, i capolavori della letteratura straniera di ogni epoca nelle migliori traduzioni italiane. Quasi 100.000 pagine da leggere - comprese di segnalibro e spazio per le note a margine - stampare



nel formato preferito e consultare facilmente. Un appuntamento assolutamente

da non perdere: il primo CD-Rom è in regalo con l'Espresso. P.S.: Ci scusiamo con i lettori.

Per motivi di spazio, in questa pagina non siamo riusciti a pubblicare tutti i titoli delle opere presenti nei 7 CD-Rom.

L'Espresso
Garzanti

PER AVERE UNA BIBLIOTECA COSÌ CI VUOLE UNA VITA... OPPURE L'ESPRESSO.

La denuncia a un quotidiano di una donna di Pola, dopo che il fenomeno sta ormai dilagando oltreconfine

«Devi pagare per lavorare in Italia»

Fioccano sui giornali croati gli annunci dei «procacciatori» d'impiego



Vengono offerti ingaggi a Trieste e dintorni come colf oppure assistenti per anziani. La «provvigione» può raggiungere anche i due milioni

POLA Vuoi lavorare in Italia? Devi pagare. Fioccano sui quotidiani croati gli annunci di improvvisati mediatori locali che «procacciano» lavoro a Trieste e dintorni. Ma molto spesso, una volta trovato l'ingaggio (in genere si tratta di accudire persone anziane) si deve pagare la «provvigione» che può sfiorare i due milioni di lire.

Quali le cause di questo fenomeno? Cerchiamo di analizzare alcuni aspetti. Riuscire a lavorare in Italia in qualità di collaboratrici domestiche viene considerata in Istria e nel Quarnero come uno dei modi per riu-

scire a sconfiggere l'indigenza che da una decina d'anni sta interessando la Croazia. Migliaia le donne istriane e quarnerine accettano inoltre di accudire pensionate in Italia, lavorando in nero. Ma non tutte sono riuscite a trovare l'impiego tramite interessamento personale o a quello di amici e conoscenti (come accade spesso).

Non sono poche infatti le istriane che hanno dovuto versare un bel gruzzolo nelle tasche di «procacciatori di affari» locali, pur di riuscire a varcare i confini e ottenere il sospirato lavoro. A Pola, secondo quanto so-

stiene il quotidiano Vecernji list, operano singoli, pronti a trovare un impiego da collaboratrice familiare (o anche assistente per anziani), previo pagamento di una somma che può raggiungere anche un intero stipendio (in media 1,8 milioni di lire).

Al giornale zagabrese si è rivolta una polese che, dopo essere stata licenziata da un'azienda dove lavorava da una quindicina d'anni, era pronta a fare la colf nella Penisola. Letti i relativi annunci su un settimanale, la donna si è rivolta a una «mediatrice», vedendosi però richiedere mezzo milione di lire. La donna, che ha voluto conservare l'anonimato, ha risposto picche, dicendo di non avere tanti soldi.

«Sono convinta si tratti di persone senza scrupoli - a confessato al quotidiano - pronte forse anche a consegnarti a qualche organizzazione mafiosa oppure a gente che ha a che fare con la prostituzione».

Dal punto di vista legale, si rileva, finora nessuno ha sporto denuncia, nonostante la maggioranza dei mediatori non sia iscritta ad un albo. «E che le persone danneggiate - sostiene un avvocato croato - preferiscono pagare e tacere, perché hanno terrore di perdere il lavoro in Italia. In questo caso non si tratta di agenzie regolarmente registrate, che avrebbero diritto a un certo compenso, bensì di elementi che intascano denaro in modo illecito e sono perseguibili per legge».

Ratifica dell'intesa con la Croazia

L'iniziativa civica ribadisce il suo «no» all'accordo frontaliero



CAPODISTRIA Un altro secco «no» alla ratifica dell'accordo sul piccolo traffico di frontiera con la Croazia è giunto ieri dall'iniziativa civica.

Il rappresentante dell'associazione, l'avvocato Danijel Starman ha ripetuto le forti riserve sull'intesa bilaterale che, a suo avviso, compromette definitivamente la trattativa sulla definizione del confine con la vicina repubblica. Lo Stato sloveno dovrebbe invece definire con chiarezza quali sono gli interessi nazionali. Tra questi figura l'orientamento marittimo del Paese, che non può essere realizzato senza l'accesso diretto alle acque internazionali.

L'iniziativa civica chiede che venga anche definita la zona di confine marittimo nel Golfo di Pirano sulla base di dati storici e sulla situazione esistente, ovviamente

te favorevoli a Lubiana. La Slovenia intenderebbe infatti controllare l'intero bacino. E per allargare inoltre la giurisdizione del comune catastale di Pirano, che si estenderebbe fino alla penisola di Salvo (attualmente in Croazia).

Questi obiettivi, quindi, potrebbero essere compromessi con la ratifica da parte del parlamento di Lubiana dell'accordo sul piccolo traffico di frontiera (già approvato da Zagabria). Secondo l'iniziativa civica poi l'intesa non porterebbe benefici alle popolazioni locali ma farebbe importanti concessioni alla Croazia.

Inoltre, l'accordo sarebbe in palese incompatibilità con l'accordo di associazione della Slovenia all'Ue e a quello sulla sicurezza di confini di Schengen.

Arresti a raffica nei giorni scorsi al confine croato-sloveni di Jelsane e Obrezje

Armi e denaro: contrabbando ai valichi

CAPODISTRIA Raffiche di arresti negli ultimi giorni del '99 nella regione costiera carisca. In concomitanza con le festività di fine anno si avverte in particolare un costante aumento delle persone, le quali attraverso i valichi di confine con l'Italia e la Croazia cercano di contrabbandare quantitativi di stupefacenti, armi, petardi e denaro contraffatto.

Il primo a finire nelle maglie degli inquirenti è stato Vinko F., 27enne imprenditore privato senza fissa occupazione di Lucia, trovato in un appartamento del rione residenziale di San Marco, alla periferia di Capodi-

stria. Già da tempo gli investigatori seguivano gli spostamenti del giovane, il quale pur essendo disoccupato, negli ultimi tre anni si era creato un piccolo impero finanziario. Tra l'altro in questo periodo dappima aveva acquistato una costosa Mercedes. Successivamente aveva allargato il suo parco macchine acquistando anche una BMW cabriolet e una Jaguar. Inoltre ultimamente il giovane faccendiere aveva acquistato tre appartamenti rispettivamente a Lucia, Portorose e Capodistria.

Mercoledì scorso un gruppo di investigatori della

questura di Capodistria ha fatto irruzione nel suo alloggio. Durante un'accurata perquisizione sono stati sequestrati una cinquantina di grammi di eroina, cocaina e alcune pistole automatiche.

Sempre nella mattinata di mercoledì al valico croato-sloveno di Jelsane in una lussuosa BMW, targata Zurigo e guidata da Zvonimir S., 37enne automeccanico di Spalato, temporaneamente occupato in Svizzera, sono stati ritrovati 10 mila petardi, cinque pistole automatiche e oltre 2000 pallottole. Poco più tardi allo stesso valico di confine i

doganieri sloveni hanno sequestrato una trentina di grammi di hashish, 300 pasticche ecstasy di produzione olandese e due fucili automatici in un fuoristrada immatricolato in Belgio, condotto dal cittadino bulgaro Dimitrije V.

Infine giovedì mattina al valico sloveno croato di Obrezje nel bagagliaio di una Toyota, guidata dal cittadino croato Sinisa R. residente a Zara, il quale rientrava da una escursione nel Friuli-Venezia Giulia, sono state ritrovate una decina di grammi di eroina e centinaia di banconote false da 10 e 20 marchi.

Candidati della minoranza tutte le tribune elettorali

POLA Alle battute finali la campagna elettorale in vista delle elezioni politiche del 3 gennaio prossimo. E prosegue anche il «tour» elettorale dei vari candidati (cinque) al seggio garantito per la minoranza italiana. Da rilevare che i connazionali non potranno esercitare il diritto al «doppio voto» (etnico + politico).

Stasera alle 18 a Pola il deputato uscente Furio Radin terrà una tribuna politica alla comunità della sua città natale.

Sempre oggi ma a Fiume, alle 18 gli altri due candidati indipendenti Valmer Cusma e Tullio Persi parleranno al sodalizio locale.

Domani, invece, Furio Radin ha in programma tre appuntamenti. Il primo alle 18 alla Comunità di Buie, il secondo al sodalizio di Salvo alle 19.30. Mentre alle 20.30 Radin parteciperà a una serata organizzata alla comunità degli italiani di Umago.

A Zagabria un colpo di pistola a causa della depressione dovuta forse a dissapori in famiglia

Il direttore del mercatone Mz suicida in casa

Il tragico gesto in occasione del Natale tra lo sconcerto dei coinquilini

Dopo lunghe indagini a Isola d'Istria innata scoperta nel centro storico

Arsenale a casa dell'artigiano

ISOLA D'ISTRIA Armi, munizioni, droghe, denaro falso e numerosi documenti sospetti scoperti nei giorni scorsi in una abitazione del centro storico della località isolana. Dopo settimane di pedinamenti e controlli, accurati appostamenti conclusi con la ricezione di alcune telefonate anonime un pool d'investigatori della questura di Capodistria hanno fatto irruzione nell'alloggio Flavio B. Si tratta di un artigiano di 33 anni senza fissa occupazione con numerosi precedenti penali alle spalle per spaccio di stupefacenti e denaro contraffatto.

Molto presto i sospetti degli inquirenti si sono di-

mostrati fondati. Nell'alloggio del giovane imprenditore gli agenti hanno trovato un Kalashnikov, una decina di baionette confezionate con acciaio speciale, una pistola automatica Beretta, centinaia di munizioni e piccoli quantitativi di cocaina ed Ecstasy, e diversi passaporti sloveni rubati.

Infine in una valigetta meccanica sono state rinvenute anche diverse banconote false, ognuna del valore di 100 dollari statunitensi. Durante la perquisizione sono stati scoperti anche sacchetti di plastica vuoti. Molto presto in questi involucri gli inquirenti hanno trovato tracce di eroina e cocaina. Inoltre

nel corso del blitz le forze dell'ordine sono riuscite a rintracciare patenti automobilistiche e diverse carte d'identità intitolate a cittadini croati. In base ai primi risultati della recente perquisizione gli investigatori hanno appurato che già da tempo il giovane artigiano, praticamente disoccupato che conduceva una vita dispendiosa, si occupava di attività illecite. Tra i reati ipotizzati dal magistrato che conduce le indagini figurano produzione e spaccio di armi, munizioni, stupefacenti e falsificazione di documenti e denaro. Per questi crimini sono previste pene varianti dai quattro ai nove anni di carcere.

ZAGABRIA Un suicidio dai contorni poco chiari. A togliersi la vita alla Vigilia di Natale è stato Tomislav Ljubic, direttore dell'emporio Mercatone Emmezeta, recentemente inaugurato in quel di Donji Stupnik, piccolo centro alle porte di Zagabria. I grandi magazzini appartenono all'azienda a capitale italo-croato Fliba srl e costituiscono l'ultimo grido in Croazia in fatto di empori, sulla scia degli enormi punti vendita presenti nel Friuli Venezia Giulia.

Ljubic era considerato a ragione un manager di successo, anche perché il suo Mercatone Emmezeta si è confermato da buon principio una riuscita scommessa commerciale. Da qui lo stupore e il clamore suscitati dalla notizia del suicidio, che ha scioccato i famigliari ma anche i più stretti collaboratori di Ljubic.

Stando a quanto confermato da fonti della polizia zagabrese, l'uomo ha compiuto l'insano gesto nel suo appartamento al settimo piano del grattacielo di via Maksimir 71. Da quanto è dato sapere, Ljubic si sareb-

be sparato, probabilmente con una pistola. Nessuno dei vicini di casa, che hanno definito Ljubic una persona tranquilla e disponibile, ha detto però di aver udito lo sparo. Non poco lo sgomento degli inquilini di via Maksimir quando a Natale hanno visto poliziotti e un'equipe medica entrare nell'alloggio al settimo piano, venendo a sapere che il loro vicino aveva compiuto l'estremo gesto.

Anche se al Centro investigativo del Tribunale regionale di Zagabria c'è riserbo sulla tragica vicenda, qualcosa sta filtrando. Sembra che negli ultimi tempi, Ljubic avesse avuto dei problemi con la moglie Nevenka, di professione medico, e che i due stessero divorziando. Quattro anni fa, all'età di 17 anni, era morta causa malattia la figlia che Nevenka Ljubic aveva avuto nel primo matrimonio. Nonostante non fosse sua figlia, lo scomparso direttore del Mercatone MZ era stato profondamente colpito dalla morte e da quel momento pare abbia avuto inizio i suoi momenti di depressione, confessati a parenti e amici.

Distrutti gli alloggi del personale ferroviario e gli apparecchi elettronici

Bruciata nella notte di Natale la stazione di Erpelle-Cosina

Dieci comuni sloveni puntano sulla collaborazione di confine

LIPIZZA Collaborazione frontaliera in espansione tra i confini del litorale sloveno che confinano con il Friuli Venezia Giulia per realizzare alcuni progetti strategici di particolare importanza per tutta questa zona, utilizzando soprattutto gli speciali fondi del programma Phare per le zone di confine. In questi giorni i sindaci di una decina di comuni della zona confinaria, che da Pirano spazia fino a Nova Gorica, hanno sottoscritto a Lipizza una speciale lettera di intenti.

Nel documento sono state tracciate le direttrici fondamentali di sviluppo economico con particolare riferimento alla costruzione di alcune infrastrutture comunali essenziali. Nel contempo è stata accesa la luce verde alla forma-

zione di uno speciale gruppo di lavoro per coordinare queste iniziative. Si propone che l'organismo venga guidato dall'ex sindaco di Capodistria Irene Fister.

Ultimamente poi si nota che alcuni comuni minori della zona confinaria da soli cercano di realizzare importanti opere infrastrutturali di comune interesse per l'intero territorio. Si tratta soprattutto dell'ammodernamento della rete di canalizzazione e della costruzione di alcuni depuratori nei comuni di Sesana, Vipacco e Villa del Nevoso.

Stando al parere dei firmatari del documento l'attuazione di questi progetti andrebbe invece coordinata tra tutti i comuni confinari interessati.

COSINA Festività natalizie di fuoco sull'altipiano carisco. Nelle prime ore di venerdì scorso un catastrofico incendio ha distrutto gran parte dei locali della stazione ferroviaria di Erpelle-Cosina.

Stando a una prima stima, nel rogo sono andati distrutti sei alloggi. Si calcola che 18 inquilini sono rimasti sul lastrico. Inoltre due vigili del fuoco sono rimasti ustionati. Uno di loro è stato ricoverato in gravissime condizioni al centro clinico di Lubiana. La commissione inquirente ha appurato che in seguito al disastroso incendio sono state seriamente lesionate anche le costose apparecchiature elettroniche con le quali veniva regolato il traffico ferroviario in tutto il paese e nelle zone confinanti. Dopo lo scoppio dell'incendio per circa otto ore sono stati bloccati tutti i convogli ferroviari diretti a Capodistria e nelle località istriane.

Finora il pool di investigatori avrebbe appurato che poco dopo le 2 del mattino di venerdì lunghe lingue di fuoco, accompagnate da un fumo densissimo, si sarebbero sprigionate nella parte superiore del decrepito stabile, costruito ancora ai tempi dell'Austria, dove si trovavano le abitazioni che ospitavano alcuni dipendenti delle ferrovie e le loro famiglie. In pochi minuti le fiamme si sono propagate all'interno dell'edificio, trasformandolo in un rogo. Molto presto la zona è stata illuminata a giorno dal sinistro bagliore delle fiamme.

Stando alle prime indiscrezioni trapelate, sembra che l'incendio sia stato provocato da un vecchio camino completamente ostruito dalla fuliggine. Dopo pochi minuti sul luogo del disastro sono accorsi una quarantina di vigili del fuoco e numerosi volontari.

Sfortunatamente l'opera di spegnimento è stata notevolmente ostacolata da temperature notturne davvero polari. Notevoli quantitativi di acqua lanciati dagli estintori in pochi minuti si sono trasformati in ghiaccioli.

Ui-UpT, «Rossini e... dintorni» in tournée a partire da gennaio

TRIESTE Il nuovo anno, per i connazionali, si aprirà all'insegna della musica lirica italiana. L'Università popolare di Trieste e l'Unione italiana infatti, in collaborazione con la fondazione teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste, organizzano, con il patrocinio della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, una serie di concerti dal titolo «Rossini e... dintorni» - musiche italiane dell'Ottocento tra salotto e teatro.

Il programma musicale comprende brani di Rossini, Ricci, Donizetti, Bellini, che verranno eseguiti dai soprani Miriam Spano ed Elena Evangelista, dal tenore Francesco Paccorini, dal basso Luca Tittoto e da Roberta Torzullo al pianoforte. Si inizierà a Isola, l'8 gennaio 2000, nella Sala dei concerti del Palazzo Besenghi, alle 18.30: l'11 gennaio a ospitare il concerto sarà la sede della Comunità degli italiani di Buie, il 12 sarà la volta di Umago, (sede del Palazzo comunale); il 13 gennaio «Rossini e... dintorni» toccherà la sede della Comunità italiana di Fiume, mentre rispettivamente il 14 e il 15 farà tappa in quelle di Veroneglio e di Dignano. Tutti i concerti osserveranno lo stesso orario d'inizio, le ore 18.30.

Quindici nomi nei rapporti degli investigatori che li accusano di almeno settanta furti in case, uffici e negozi di Pirano

Una gang di giovani rubava per «sniffare»

PIRANO Rubavano esclusivamente per procurarsi droga, che poi rivendevano o usavano personalmente nel corso di allegre festeciole alle quali solitamente invitavano anche compiacenti amichette. Venerdì scorso al termine di estenuanti e complesse indagini uno speciale pool di inquirenti, coadiuvati da agenti della stazione di polizia di Pirano, sono riusciti a smantellare una banda di giovani tossicodipendenti, tra i quali figurano anche alcuni minorenni.

Nel corso di una conferenza stampa gli investigatori hanno fatto sapere che fino-

ra sono stati individuati complessivamente 15 malviventi. La maggior parte risiede nel Comune di Pirano e la loro età si aggira appena dai 19 ai 23 anni. Le indagini avrebbero appurato che da agosto ad ottobre sono riusciti a mettere a segno una settantina di furti con scasso e rapine.

Il pool di agenti ha stabilito che la banda, pur essendo composta da giovanissimi, operava con la massima professionalità.

Durante le indagini è stato anche stabilito che i membri dell'organizzazione malvivente agivano in gruppo. Solitamente uno o due

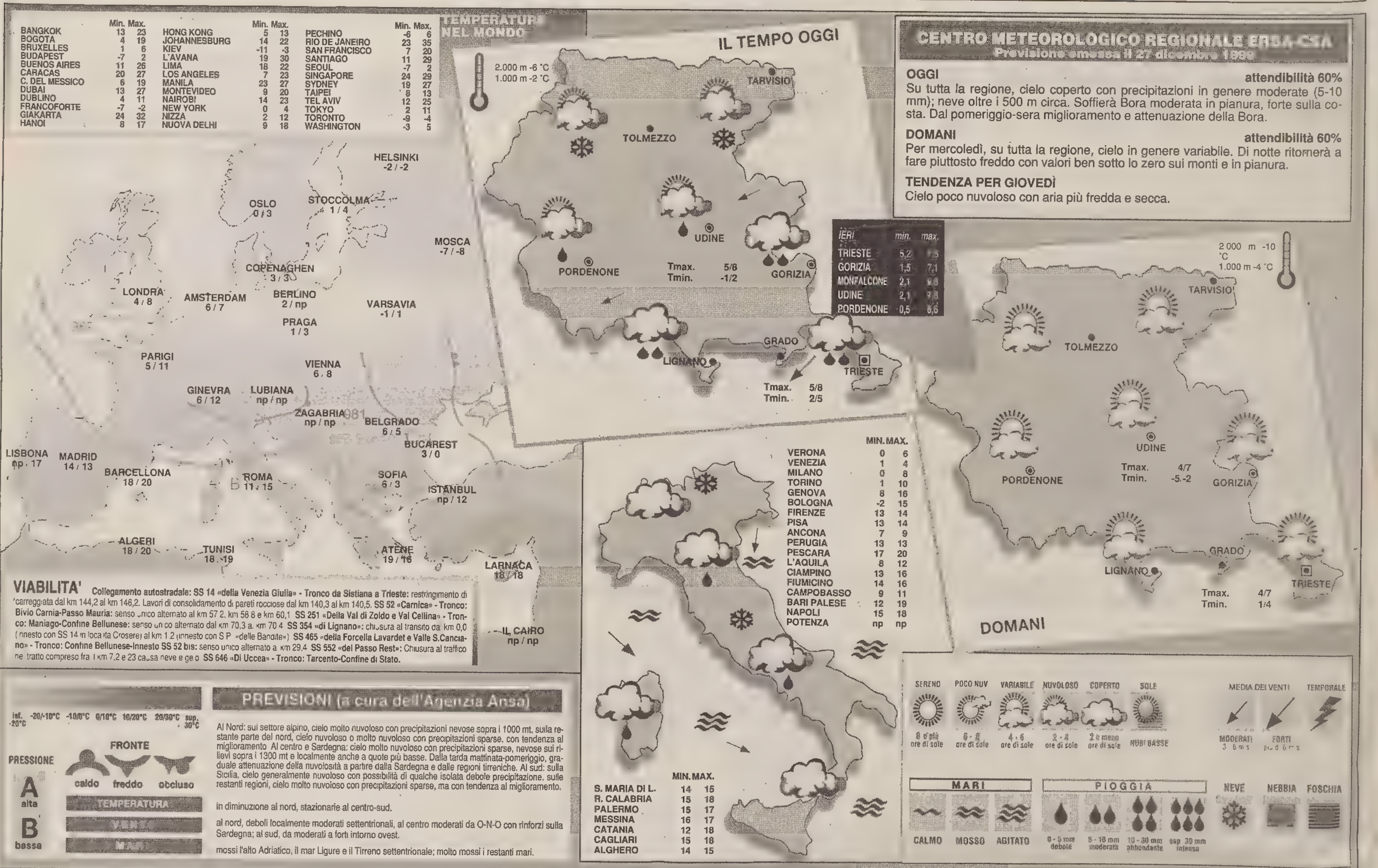
tossicodipendenti facevano da palo, mentre altri due o tre con grande velocità penetravano in alloggi, agenzie, rivendite, negozi, oppure forzavano le portiere di automobili. I giovani furfanti dediti alla droga asportavano ogni genere di oggetti e denaro. Durante le perquisizioni negli alloggi degli indiziati, oltre a decine e decine di telefonini gli agenti hanno scoperto anche un vero arsenale bellico. I giovani tossicodipendenti erano riusciti a procurarsi anche pistole con proiettili e bombe a mano, nonché quantitativi di marijuana.

Gli inquirenti hanno stabilito che oltre una ventina di furti con scasso sono stati messi a segno da Sinisa S., un 19enne studente senza occupazione, residente a Pirano. Sembra che alcuni giovani membri della banda siano implicati anche nella rapina del cambiovalute Sifra, avvenuta in pieno giorno alla fine di settembre nel centro di Portorose.

Si presume che recentemente la banda abbia posto anche una bomba a mano sotto l'automobile di uno spacciatore di stupefacenti rivale di Lubiana, parcheggiata a Portorose.

SLOVENIA	
Tallero 1,00	= 9,80 Lire*
Tallero 1,00	= 0,0051 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00	= 252,27 Lire
Kuna 1,00	= 0,1303 Euro
SLOVENIA	
Tallero 126,50	= 1.323,11 Lire/
CROAZIA	
Kuna/ 4,61	= 1.162,97 Lire/
SLOVENIA	
Tallero/ 119,70	= 1.232,49 Lire/
CROAZIA	
Kuna/ 4,23	= 1.067,10 Lire/

(*) Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria



MODA

Una preziosa mostra dedicata agli abiti del non-colore al V&A di Londra

Scritta da signore tutte in nero la storia del costume del '900

«Il nero lo puoi indossare a qualsiasi età, a qualsiasi età e pressoché in ogni occasione. Un piccolo abito nero è essenziale nel guardaroba di una donna. Potrei scrivere un libro sul nero». Così diceva Christian Dior, nel 1954, e le sue parole fanno da leitmotiv alla ristretta ma preziosa mostra allestita al Victoria and Albert Museum di Londra, nelle sale dedicate alla storia del costume. Se vi capita di andare nella capitale inglese in questo periodo (durerà per tutto gennaio) non perdeteviela. È un viaggio affascinante nella creatività intorno al colore nero dei più importanti stilisti di questo secolo, di grande impatto visivo come tutti gli allestimenti del V&A. Dallo storico modello «Delphos», una cascata di plissé di seta dal peso di una piuma, disegnato da Mariano Fortuny nel 1920, alla creazione destrutturata di Rei Kawakubo per Comme des Garçons - una maglia di lana piena di buchi dal sapore punk, appoggiata a una gonna asimmetrica, anno 1982 - passan-



turieri di tutto il mondo, ispirando alcuni dei modelli che sono entrati nella storia della moda del Novecento. Anche di uno stilista come Ar-

mani, che ha sempre dichiarato di volersi sottrarre alla tirannia del nero e che in mostra è presente con una giacca dalla scollatura profonda su una gonna-pantalone di chiffon.

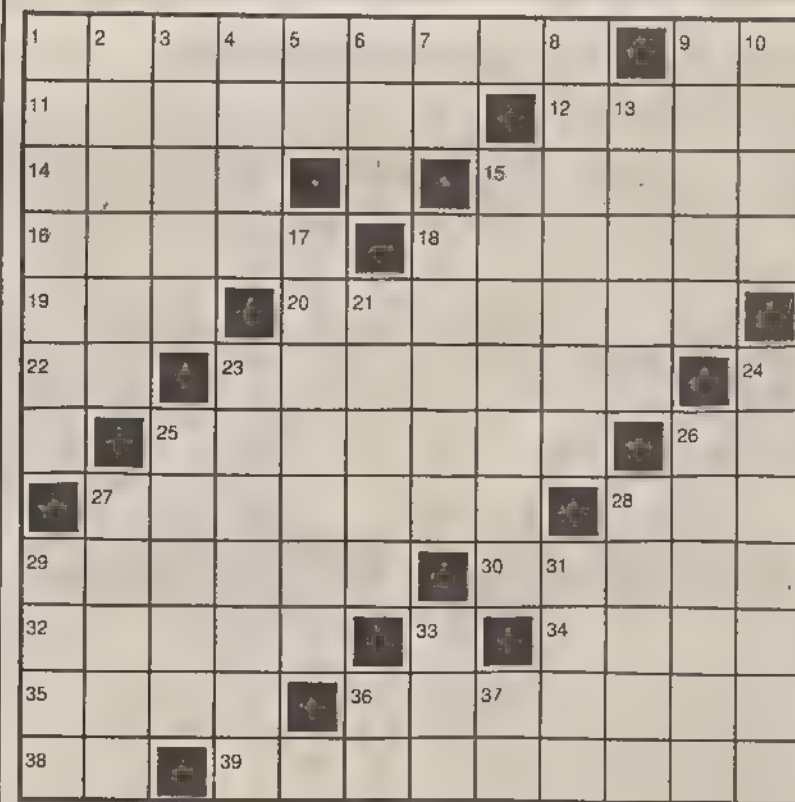
Tra i pezzi più singolari, l'abito di Schiaparelli, che, nel lontano '38, scandalizzò i benpensanti con un corpetto strizzatissimo e percorso da imbottiture di cotone, a imitazione delle ossa della cassa toracica, e la proposta da sera di Moschino, che nasce da un assemblaggio di reggine. Bellissimo il modello «Samovar» in nero e oro di Poiré (1919-20), mentre merita soffermarsi un attimo davanti al vestito da sera «Bai Masqué», che Yves Saint Laurent disegnò nel 1958 per la collezione primavera-estate di Dior. È un capitolo di storia del costume, in tutti i sensi: lo indossò Wallis Simpson, la divorziata per cui Edoardo VIII rinunciò al trono. Magrissima e sempre glamour, la Simpson la pensava proprio come Dior: «Quando il piccolo abito nero è giusto, allora non c'è nient'altro da indossare al suo posto».

Arianna Boria

OROSCOPO

- Ariete** 21/3 19/4
Siete molto stanchi e demotivati nel lavoro, ma dovete scrollarvi di dosso l'apatia. In campo sentimentale siete ancora fragili.
- Gemelli** 21/5 20/6
Qualche indagine di mercato vi saprà indicare la strada da seguire nei vostri affari. In amore siete ancora vincenti.
- Leone** 23/7 22/8
Nel lavoro se puntate in alto non dovete mai mollare la presa, senza apparire però assillanti con i collaboratori. Bene l'amore.
- Bilancia** 23/9 22/10
Nel lavoro si profila un periodo di dure battaglie ma potete farcela. In amore siete un po' troppo controllati per scatenare grandi passioni.
- Sagittario** 22/11 21/12
Attenzione alle promesse ingannevoli che potrebbero farvi nel corso di trattative d'affari. Un amore potrebbe sconvolgere la vostra vita.
- Aquario** 20/1 18/2
La protezione degli astri non vi manca ma voi ci dovete mettere un po' di impegno per raggiungere la meta nel lavoro. Sentimenti in primo piano.
- Toro** 20/4 20/5
Nella professione non sono i problemi a preoccuparvi ma la ricerca dei giusti rimedi. In amore siete sempre più incostanti.
- Cancro** 21/6 22/7
Lasciate da parte i sogni e datevi da fare per mettere in piedi progetti realistici e proficui. Eccitante proposta sentimentale.
- Vergine** 23/8 22/9
Siete molto incostanti nella vostra attività e questo vi impedisce di arrivare alla stretta finale. Un amore ribelle vi stimola parecchio.
- Scorpione** 23/10 21/11
Vi indirizzerete presto verso una meta possibile nel lavoro dopo un periodo di incertezza. Dedicate più tempo all'amore.
- Capricorno** 22/12 19/1
Ottima la situazione per il vostro lavoro, non rovinatelo tutto con l'impulsività. Il partner si attende molta disponibilità da parte vostra.
- Pesci** 19/2 20/3
Nel lavoro frenate l'impazienza e fate un passo per volta dopo aver valutato le conseguenze. Romantico ed esaltante rapporto di coppia.

I GIOCHI



INDOVINELLO
La giacca estiva
Specie se ha il taglio ottimo, mi piace
loderata e che al fianco sia aderente:
di contro, se mi preme sul torace
e sfiora, non mi va per niente.

SCIARADA (3/5=8)
Povero arbitro!
Fa para sentir dire: l'han pagato,
l'han cressato e giusto è l'risultato
e poi quel poverello, ben si vede,
l'ha fatto in buona fede!

PER SESSUSCI
I HERITARS
N I UPAPNEA
C NTRABASSI
A STRONAUTICA
S TRAPALARE
R ICIETTORI
SUSCITATEEN
L I T I A L I C A T
A R I A I S P A N E
V E T R A I S U P E R
O A E R O M O B I L E

ORIZZONTALI: 1 Compose l'opera «L'amore delle tre melarance» - 9 Sigla di Benevento - 11 Lo consulta il poeta - 12 Il lago Sebino - 14 Bagna una Francoforte - 15 Catena montuosa dell'Austria - 16 Dipinse «Donna con crisantemi» - 18 Lo sommerge la «piena» - 19 Un peccato capitale - 20 La città «dotta» - 22 Sigla di Genova - 23 Chiude un compartimento stagno - 25 Messo per iscritto - 26 Orazio Antinori - 27 Il nome dell'attrice Griffith - 28 Articolo in breve - 29 Guarito, curato - 30 Il nome dell'attore Moore - 32 Storia «Amba» etiopica - 34 Pira - 35 S'imbottigliano - 36 Creò il commissario Maigret - 38 Anouk Aimée - 39 Un colle di Roma.

VERTICALI: 1 Scialacquatore - 2 Gradire... la barzelletta! - 3 Lettera dell'alfabeto greco - 4 Un mare artico - 5 Iniziali di Respighi - 6 Lo paga il colpevole - 7 Mitica giovinca - 8 Incomincia all'anata - 9 Capitale europa - 10 Grattacapi, fastidi - 13 La razza dei maiali - 15 Un tipo di ippodromo - 17 Tutt'altro che attenti - 18 Lo sono uccelli ed aerei - 21 Porto dell'Algeria sul Mediterraneo - 23 Le isole con Lampedusa e Linosa - 24 Il Santo protettore - 25 Scrisse «Vita di Gesù» - 26 Ha per capitale Salem - 27 Incantesimo - 28 I pesci, delle competizioni - 29 Il fiume di Zagabria - 31 Vi nacque Turgeniev - 33 La «croce» dei conti - 36 Iniziali di Quasimodo - 37 La nota dopo re.

SOLUZIONI DI IERI: Aggiunta sillabica finale: **RICCIO, RICCIOLIO** - Indovinello: **LA CASSAFORTE**.

ENIGMISTICA 100 Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

LATISANA
31 DICEMBRE 1999 - ore 21
INGRESSO GRATUITO

DOC2000
RADIO FANTASY
Telefoni

Piazza in festa
verso il 3° millennio

MADRINA DELLA SERATA
LAURA FREDDI

CHIURLO
riscaldere la piazza

PRESENTA MICHELE CUPITO
SUNRISE BAND
DODI & I MONODI
SPETTACOLO PIROTECNICO
ANNULLO FILATELICO

MODERN
AUTOMIVE VENETE
kursaal club

MODERN
AUTOMIVE VENETE
kursaal club

MODERN
AUTOMIVE VENETE
kursaal club

LOTTO

BARI	79	25	80	62	71
CAGLIARI	54	49	48	32	67
FIRENZE	21	18	9	8	41
GENOVA	61	70	1	31	20
MILANO	71	75	58	65	56
NAPOLI	63	76	72	43	83
PALERMO	75	62	32	90	40
ROMA	20	69	24	19	37
TORINO	40	78	41	16	33
VENEZIA	15	9	66	10	6

Endolotto (Concorso n. 103 del 27/12/1999)

20	21	63	71	75	79	15
----	----	----	----	----	----	----

Montepremi lire 21.016.474.405
Nessun vincitore con 6 punti-Jackpot lire 51.776.506.254
All'unico vincitore con 5+1 punti lire 9.677.481.400
A 34 vincitori con 5 punti lire 148.351.600
A 4319 vincitori con 4 punti lire 1.167.800
A 178.937 vincitori con 3 punti lire 28.100

CHI CERCA
AUTO - MOTO - BARCHE - ROULOTTE
TROVA CHI OFFRE.
CHI OFFRE
AUTO - MOTO - BARCHE - ROULOTTE
TROVA CHI CERCA.
OGNI GIORNO
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE
IL PICCOLO
A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4, telefono (040) 6728328, FAX (040) 6728327
GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291
MONFALCONE - Largo Anconetta 3, telefono (0481) 798828

†

Improvvisamente ci ha lasciati nel più grande dolore il nostro caro

Italo Dudine

Ne danno il triste annuncio la moglie ALMA, i figli DANIELA e MASSIMO con FABIO e LORENA e l'adorata nipotina ELENA, i fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno mercoledì 29 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 dicembre 1999

Ciao

nonno Itoto

- La tua adorata LUPO-LUPO. Trieste, 28 dicembre 1999

Ciao

Italo

Quel cordone che ci ha unito è stato spezzato ma tu vivi per sempre in me: tuo fratello PIERO con BIANCA.

Trieste, 28 dicembre 1999

Ciao

zio Italo

Sarai sempre nei nostri cuori: FRANCO, STEFANO e LAURA.

Trieste, 28 dicembre 1999

Partecipano al dolore il fratello MARINO con NIVEA e la nipote MANUELA con MARCO.

Treviso, 28 dicembre 1999

Partecipano al dolore della famiglia PAOLO e BARBARA.

Trieste, 28 dicembre 1999

Affettuosamente vicini alla famiglia: GUENTHER, IDA, MASSIMILIANO e ROBERTA.

Trieste, 28 dicembre 1999

Si unisce famiglia BUONCOMPAGNO.

Trieste, 28 dicembre 1999

I condomini di via Monte Canin 12 partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 28 dicembre 1999

Per sempre nei nostri cuori: NERIO, NERINA, GIULIANA; GIULIA, ROBERTO, PATRIZIA, SARA.

Trieste, 28 dicembre 1999

Partecipano commossi VINCENZO e TERESA.

Trieste, 28 dicembre 1999

Sono vicini a MASSIMO e famiglia gli amici intimi.

Trieste, 28 dicembre 1999

Si associano al dolore famiglie NEBBI-AZZOLIN.

Trieste, 28 dicembre 1999

Partecipano al lutto i consuegni MARIUCCIA e DARIO BRATOS.

Trieste, 28 dicembre 1999

Partecipiamo con affetto al vostro dolore:

- ELISABETTA, ANDREA - fam. MARASSI

Trieste 28 dicembre 1999

†

Il giorno 26 dicembre si è spento serenamente il

DOTT. ING.

Giulio Schiavon

Con infinita tristezza lo annunciano il figlio PAOLO con EMANUELA, i nipoti FILIPPO con CATERINA, LUIGI con DEBORAH, la sorella e i parenti tutti.

La cerimonia funebre avrà luogo mercoledì 29 dicembre alle ore 9.15 nella chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini.

Trieste, 28 dicembre 1999

Vi siamo vicini: famiglia PETRONIO.

Trieste, 28 dicembre 1999

Partecipano commossi ALFREDO e TERESA GONELLA.

Venezia, 28 dicembre 1999

Profondamente addolorati i cugini ALFREDO, SOLIDEA e figli sono vicini a PAOLO e famiglia.

Trieste, 28 dicembre 1999

FABIO e ANNALISA SAULI sono vicini con affetto e amicizia a PAOLO ed EMANUELA in questo doloroso momento.

Trieste, 28 dicembre 1999

Partecipano al lutto PAOLO, LAUDIA, GIULIO PERISUTTI, MASSIMO e ANNA CARRATÙ.

Trieste, 28 dicembre 1999

MARIUCCIA TOSITTI, TIZIANA, PAOLA, VITTORIO ricordano con affetto il caro zio.

Trieste, 28 dicembre 1999

Partecipano al lutto per la perdita dell'

INGEGNER

Giulio Schiavon

PIERO, MARISA, FRANCO e GABRIELLA.

Trieste, 28 dicembre 1999

Partecipano affettuosamente MARCELLO e ANNAMARIA.

Trieste, 28 dicembre 1999

Gli amici e colleghi RENATO, FRANCO, ANDREA, PIERO, SILVIA, MARCELLO, MASSIMO, ANNA, GIORGIO, FULVIO e ANNAMARIA sono affettuosamente vicini a PAOLO e famiglia.

Trieste, 28 dicembre 1999

Sono vicini all'amico PAOLO: ALBERTO e SILVA, CLAUDIO e FIORETTA, CLAUDIO e MARINA, FERUCCIO e KIKI, GIANCARLO e RUBINA, GIANNI e MUCCI, GUIDO e GIANNA, LIVIO ed EGERIA, MACHI ed ELLADE, NICOLETTA, PASQUALE e GABRIELA, SERGIO e MARIUCCIA, famiglia BARTOLE.

Trieste, 28 dicembre 1999

La direzione e il personale della Siut spa partecipano al lutto che ha colpito il proprio collaboratore GIANFRANCO FURLAN per la perdita del padre

Trieste, 28 dicembre 1999

Trieste, 28 dicembre 1999

Trieste, 28 dicembre 1999

Trieste, 28 dicembre 1999

Trieste, 28 dicembre 1999

Trieste, 28 dicembre 1999

Trieste, 28 dicembre 1999

Trieste, 28 dicembre 1999

Trieste, 28 dicembre 1999

Trieste, 28 dicembre 1999

Trieste, 28 dicembre 1999

Trieste, 28 dicembre 1999

Trieste, 28 dicembre 1999

Trieste, 28 dicembre 1999

Trieste, 28 dicembre 1999

Trieste, 28 dicembre 1999

Trieste, 28 dicembre 1999

Trieste, 28 dicembre 1999

†

Il giorno 24 dicembre dopo lunga e penosa malattia ha cessato di soffrire

Maria Pirottini Panareo profuga da Fiume

Ne danno il triste annuncio il marito RAFFAELE, il fratello GIUSEPPE, le cognate e i parenti tutti.

Si ringraziano in modo particolare il dottor GIULIANO CESCHIA, i medici e il personale della III Medica dell'ospedale di Cattinara che l'hanno seguita nel decorso terminale della malattia.

I funerali avranno luogo il giorno 29 dicembre alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 dicembre 1999

Ciao passerotto: - TINA

Trieste, 28 dicembre 1999

RENZO di RAGOGNA con ILSE e SABINA partecipano al dolore dell'amico RAFFAELE per la scomparsa della moglie.

Trieste, 28 dicembre 1999

Partecipano al dolore TULLIO ed ELISABETTA.

Trieste, 28 dicembre 1999

Partecipano al dolore i condomini di via Locchi 28.

Trieste, 28 dicembre 1999

Partecipano al dolore del presidente e amico RAFFAELE PANAREO per la perdita della moglie

Trieste, 28 dicembre 1999

Il Consiglio Direttivo del Tiro a Segno Nazionale - Sez. di Trieste e i soci tutti.

Trieste, 28 dicembre 1999

Sono vicini al presidente del Tiro a Segno Nazionale - Sez. di Trieste RAFFAELE PANAREO per la perdita della moglie

Trieste, 28 dicembre 1999

Partecipano affettuosamente MARCELLO e ANNAMARIA.

Trieste, 28 dicembre 1999

GIUSEPPE SINDICI e fam., GIOVANNI BELTRAMINI, MARINO BARBA, SERGIO SINDICI e fam., FILIPPO BUSOLINI, LUIGI SARRA CAMPANILE, VINCENZO VIRNO e fam., NAZARENO ROSI e fam., ADRIANO CAVALLERO, GIORGIO MORGOROVICH, BRUNO BUZZURRO, RICCARDO LUSIZKI, SANDRO RAK, Gruppo TSN-TS ACEGAS.

Trieste, 28 dicembre 1999

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

Trieste, 28 dicembre 1999

DOTTOR

Trieste, 28 dicembre 1999

le famiglie IANNIELLO, TIETZ, ZAGAR.

Trieste, 28 dicembre 1999

Affettuosamente vicini a TITA ed ELENA: ALESSANDRA e LORENZO, ANDREA e GIULIA, BRUNO e CINZIA, PIA.

Trieste, 28 dicembre 1999

Affettuosamente vicini a TITA: MAURIZIO, ERICA.

Trieste, 28 dicembre 1999

Ringrazio sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al mio dolore per la perdita di

Trieste, 28 dicembre 1999

I tuoi cari

Trieste, 28 dicembre 1999

I familiari di

Trieste, 28 dicembre 1999

ringraziano sentitamente per la partecipazione e l'affetto da tutti dimostrati nella dolorosa circostanza.

Trieste, 28 dicembre 1999

Trieste, 28 dicembre 1999

Trieste, 28 dicembre 1999

Trieste, 28 dicembre 1999

†

È improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Vita ved. Lantier

Ne danno il triste annuncio il figlio SILVANO, la nuora ROSSELLA, il nipote STEFANO e i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 29 dicembre alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 dicembre 1999

Si associa al lutto la cognata GIOCONDA.

Trieste, 28 dicembre 1999

Partecipano famiglie DE RIZ, BERTOCCHI e PERCAVASI.

Trieste, 28 dicembre 1999

Il Direttore e i Membri del Dipartimento dell'Educazione dell'Università di Trieste sono vicini affettuosamente al professor SILVANO LANTIER per la scomparsa della madre.

Trieste, 28 dicembre 1999

Il Preside, i Colleghi e i Collaboratori della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Trieste partecipano con affetto al lutto del professor SILVANO LANTIER per la scomparsa della madre.

Trieste, 28 dicembre 1999

Partecipano al lutto SERENA e GIORGIO DEROSI.

Trieste, 28 dicembre 1999

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Trieste, 28 dicembre 1999

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Trieste, 28 dicembre 1999

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Trieste, 28 dicembre 1999

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Trieste, 28 dicembre 1999

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Trieste, 28 dicembre 1999

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Trieste, 28 dicembre 1999

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Trieste, 28 dicembre 1999

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Trieste, 28 dicembre 1999

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Trieste, 28 dicembre 1999

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Trieste, 28 dicembre 1999

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Trieste, 28 dicembre 1999

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Trieste, 28 dicembre 1999

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Trieste, 28 dicembre 1999

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Trieste, 28 dicembre 1999

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Trieste, 28 dicembre 1999

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Trieste, 28 dicembre 1999

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Trieste, 28 dicembre 1999

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Trieste, 28 dicembre 1999

Trieste, 28 dicembre 1999

Trieste, 28 dicembre 1999

†

«In Paradiso ti accompagnano gli angeli».

Accompagnato dai conforti religiosi il giorno 24 dicembre

ha lasciato questa vita terrena

Romano Piol

da Verteneglio

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il

figlio LIVIO con RITA, i nipoti

MARCO, CINZIA con MA-

RIO e nonna MARIA, il fratello

FERRUCCIO con LEONIL-

DE, figli, nipoti e parenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 29 dicembre alle ore

10.40 nella Cappella di via Co-

stalunga.

Non fiori

ma opere di bene

Trieste, 28 dicembre 1999

Affettuosamente vicini a LIVIO: famiglie SIMONITTI, UMEK, USCO, BABIC FONDA.

Trieste, 28 dicembre 1999

†

Si è spento serenamente

Carlo Grahonja

Addolorati ne danno il triste annuncio il fratello AMORINO con la moglie CLAUDIA,

il nipote ROBERTO con la moglie

GIULIANA e il pronipote

DONALD.

Il funerale avrà luogo il 30 dicembre 1999, alle ore 10.20,

dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 dicembre 1999

Partecipa il cognato VLADIMIRO VIDMAR.

Trieste, 28 dicembre 1999

†

Il 26 dicembre è deceduta

Lucia Centis ved. Delconte

Lo annunciano la figlia ANNAMARIA, genero, nipoti e parenti.

Le esequie avverranno nel cimitero di S. Anna il 30 dicembre, alle ore 11.

Trieste, 28 dicembre 1999

Partecipano al dolore di ANTONIO per la scomparsa della sua cara mamma

Trieste, 28 dicembre 1999

Partecipano al dolore di ANTONIO per la scomparsa della sua cara mamma

Trieste, 28 dicembre 1999

Partecipano al dolore di ANTONIO per la scomparsa della sua cara mamma

Trieste, 28 dicembre 1999

Partecipano al dolore di ANTONIO per la scomparsa della sua cara mamma

Trieste, 28 dicembre 1999

Partecipano al dolore di ANTONIO per la scomparsa della sua cara mamma

Trieste, 28 dicembre 1999

Partecipano al dolore di ANTONIO per la scomparsa della sua cara mamma

Trieste, 28 dicembre 1999

Partecipano al dolore di ANTONIO per la scomparsa della sua cara mamma

Trieste, 28 dicembre 1999

Trieste, 28 dicembre 1999

Trieste, 28 dicembre 1999

†

La nostra cara

Emilia Laurencich ved. Carpani

è ritornata alla casa del Signore.

La ricordano con tanto affetto il fratello LUCIANO con LIDIA, i nipoti ANNAMARIA con FULVIO, FULVIO con ELVIA, i pronipoti GIULIANA, MAURO, ELENA, PAOLO, i tris nipotini e parenti tutti.

Un grazie di cuore alla casa di riposo «La Meridiana».

Le famiglie ringraziano tutti coloro che parteciperanno al loro dolore.

L'ultimo saluto alla nostra cara lo daremo direttamente nella Chiesa Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti, mercoledì 29, alle ore 12.30.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 28 dicembre 1999

Partecipano: BRUNA TOMIZZA, MICHELA BUONCOMPAGNI, STEFANO CARPANI.

Trieste, 28 dicembre 1999

Sono vicini i nipoti GIULIO e MARIAGRAZIA.

Trieste, 28 dicembre 1999

†

Ci ha lasciato la nostra cara zia

Giuseppina Col

La provincia isontina si aggiudica un quattordicesimo posto assoluto nella classifica stilata dal «Sole 24 Ore»

Qualità della vita, brilla Gorizia

Pordenone è la città più sicura, Trieste invece è la più ricca e con più svaghi

Ma è Parma la «regina d'Italia» con tutti i valori più che positivi

ROMA È Parma la regina delle province italiane degli anni '90, quella cioè in cui si sta meglio quanto a tenore di vita, lavoro, servizi e tranquillità sociale. Un successo che si estende all'intera Emilia Romagna: in testa alla classifica '99 per la qualità della vita compaiono, infatti, anche Piacenza, Reggio Emilia e Bologna. Il bilancio viene dall'indagine annuale del «Sole 24 Ore» sulla qualità della vita nelle province italiane, giunta alla sua decima edizione.

Parma si conferma dunque la migliore, e non solo nell'ultimo anno del millennio. Vanta infatti la prima posizione nella top-ten della qualità per tutti gli anni '90. Agli ultimi posti si collocano invece le province di Reggio Calabria, Palermo, Messina e Catania, con due sorprese: Milano, che balza dal 43/0 al 12/0 posto nella superclassifica della qualità, e Imperia che scende dal 50/0 al 78/0 posto. A vincere lo scudetto della ricchezza, secondo l'indagine del quotidiano, è comunque il Nord e, in particolare, la Lombardia. Il primato, quanto a tenore di vita, spetta a Milano: qui si registrano i redditi più alti (53,14 milioni nel '98, contro i 17,84 di Agrigento, ultima in classifica), ma anche i conti in banca più sostanziosi (33 milioni per abitante mentre a Vibo Valentia, ultima, la media scende a 6,37) e le pensioni mensili migliori (1.386.621 lire contro le 640.296 lire di Isernia).

Per gli affari e il lavoro, invece, meglio trasferirsi a Reggio Emilia e lo spirito imprenditoriale svetta pure a Cuneo e Viterbo, con 13 imprese registrate ogni 100 abitanti (contro le 6 di Reggio Calabria). Sul fronte dell'occupazione è invece in testa Bolzano (2% gli iscritti alle liste di collocamento contro il 34% di Enna). Ma sono tanti gli indicatori della qualità di vita considerati dall'indagine.

Così, ad esempio, Lecce conquista il primato per il minor carico di cause civili pendenti (9 per ogni 1.000 abitanti contro le 194 di Reggio Calabria); la migliore pagella ecologica spetta a Pavia, mentre Lecce registra il minor numero di incidenti stradali (1,31 ogni 1.000 auto circolanti). Al Molise, poi, il titolo di «isola tranquilla»: ad Isernia, infatti, vi è la più bassa incidenza di omicidi e furti in casa (nessun omicidio denunciato nel '98 contro i 25 di Reggio Calabria). Ai vertici della classifica demografica si conferma il Sud e sempre nel Meridione emerge un altro dato: a Napoli e Cosenza si rileva il minor numero di suicidi (0,30 contro i 38 di Trieste e i 37 di Aosta). Eppoi, il tempo libero: ancora una volta sono le province emiliane a conquistare lo scettro di regine dei divertimenti. In fondo al tunnel, però, rimane il Sud. Nelle città meridionali si continua a vivere peggio anche se, afferma l'indagine, qualcosa si muove, a partire da una sempre crescente vitalità imprenditoriale.

PORDENONE Gorizia arretra di una posizione, Trieste sale decisamente, Pordenone e Udine mantengono una media classifica senza infamia e senza lode: questo, sinteticamente, il bilancio che si trae dall'esame della mole di dati offerti, come ogni anno, dal Sole 24 Ore nell'ambito dell'indagine sulla qualità della vita nelle province italiane. I numeri, prima di tutto: Gorizia è la 14.a provincia più godibile del Paese, uno status che in sostanza conferma quello del '98 anche se a un gradino più basso. Significativo altresì il risultato per il capoluogo regionale che dal 23.º posto dello scorso anno è balzato al 15.º, insidiando da vicino la leadership della sorella isontina. Attarda-

QUALITÀ DELLA VITA (posizione su Scala Nazionale)			
GORIZIA	443	14	13
TRIESTE	442	15	23
PORDENONE	417	41	40
UDINE	415	43	50

Fonte: IL SOLE - 24 ORE

te invece Pordenone e Udine che, nonostante gli sforzi delle rispettive amministrazioni comunali e provinciali, non sono andate oltre il 41.º e il 43.º posto. Per questa classifica il quotidiano economico ha preso in esame sei parametri: tenore di vita, affari e lavoro,

servizi e ambiente, criminalità, popolazione e tempo libero. Vediamoli uno a uno.

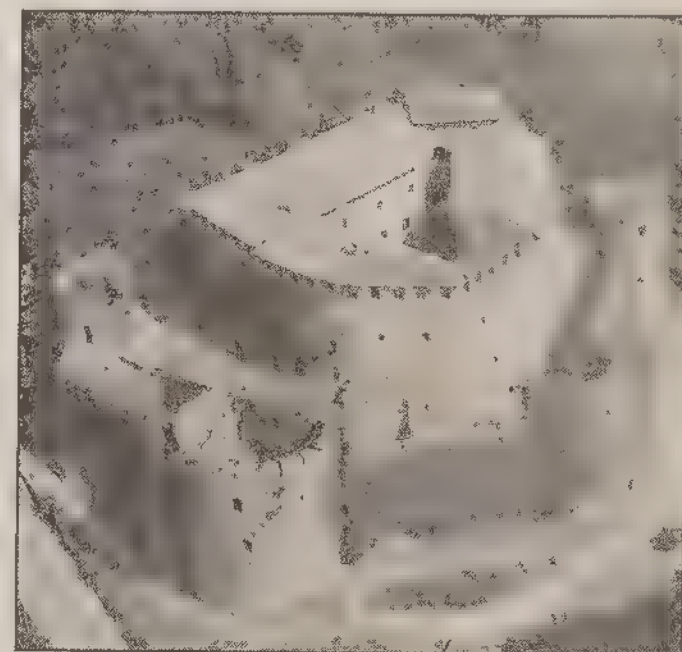
Tenore di vita. Primeggia Trieste, classificata al decimo posto, seguita da Gorizia, quattordicesima, mentre Udine è al 35.º posto e Pordenone, fanalino di coda in regione, al 46.º. Comun-

que sia andata è la riprova che il Nord ha vinto il cosiddetto scudetto della ricchezza.

Affari e lavoro. Questo parametro raggruppa a sé indicatori come lo spirito imprenditoriale, le aziende tenute a battesimo e la vocazione verso l'estero: prima assoluta Gorizia (7.a), seguita da Pordenone, Trieste e Udine.

Servizi e ambiente. La classifica comprende ambiti piuttosto eterogenei, come a esempio la pagella economica accostata agli arretrati della giustizia. Trieste vince la mini classifica quasi a ridosso di Udine. Notevolmente distaccate, in questo caso, Pordenone e Gorizia.

Criminalità. È la nota



Gorizia si è aggiudicata un ottimo piazzamento nella classifica del «Sole 24 Ore».

dolente di questo fine millennio. Vediamo com'è andata. Vince Pordenone, 13.a nella classifica nazionale, seguita da Udine (al 39.º posto ex aequo con Pesaro-Urbino), Gorizia (al 42.º posto) e da uno sfortunato 76.º posto per Trieste.

La popolazione. Questo parametro comprende voci quali la densità demografica, il quoziente di mortalità, i decessi per tumore e l'addio tra coniugi. La fotografia del quotidiano economico mette al primo posto, in Friuli-Venezia Giulia, la Destra Tagliamento, classificata 58.a. A seguire la Si-

nistra Tagliamento (73.a a pari merito con Lodi) e in fondo classifica, inevitabilmente, Gorizia (96.a) e Trieste (103.a), ultima in assoluto.

Il tempo libero. Concludere la classifica sulla qualità della vita la parte più ludica, quella dedicata al tempo libero. Primeggia, come da previsioni, il capoluogo regionale, al quarto posto in Italia, seguito da Gorizia (35.º), Udine (43.º) e Pordenone (64.º), la provincia che quindi offre meno opportunità di svago ai propri abitanti. C'era da aspettarselo. Massimo Boni

Fondi comunitari: appello della Cgil regionale per un'azione comune a Bruxelles

«Antonione faccia pace con Roma»

TRIESTE Neanche per le feste si acquietano le polemiche sui fondi comunitari e gli aiuti per le aree a declino industriale. Botta e risposta continuano, e stavolta a intervenire sono il segretario generale della Cgil regionale, Paolo Pupulin, e il consigliere regionale del centro popolare riformatore Roberto Molinaro.

Pupulin replica al presidente Antonione, che aveva accusato la Cgil di «atteggiamenti strumentali e di scarsa collaborazione», affermando che la giunta dovrebbe assumere «un atteggiamento di maggiore colla-

borazione con il governo centrale. Nonostante la diversa composizione politica - continua il segretario regionale della Cgil - va assolutamente ripristinato infatti un rapporto di cooperazione con il governo proprio per ristabilire quelle condizioni di consenso che costituirebbero il miglior approccio a partite come quella in questione».

Pupulin quindi ribadisce che la Cgil si sta adoperando a tutti i livelli per ottenere una revisione dei criteri di zonizzazione, come del resto convenuto con il documento sottoscritto il 3 di

cembre tra giunta e parti sociali. La Cgil lo fa «nella forma convinzione - sottolinea Pupulin - che sia una questione decisiva per lo sviluppo e il benessere di diversi territori, e che la sfida si possa vincere solo puntando sulla carta del nostro ruolo internazionale di regione-cardine per il processo di allargamento dell'Unione europea». E Pupulin non rinuncia a una stoccata finale dicendo che si deve attuare una «strategia ad ampio respiro, che vada oltre la semplice ricerca di consensi in chiave elettorale, com'è stato fatto per la



Paolo Pupulin

mappatura a macchia di leopardo dell'Obiettivo 2, che ha reso la nostra posizione ancor più debole nei confronti di Bruxelles».

Molinaro accusa giunta e maggioranza di «promesse da marinaio» e spiega che «non più tardi di quest'ae-



Roberto Molinaro

state Polo e Lega assicuravano un intervento regionale aggiuntivo ai comuni che non sarebbero stati inseriti nelle nuove delimitazioni dell'Obiettivo 2. Così non è stato visto che la maggioranza ha bocciato un emendamento firmato dal grup-

E Roberto Molinaro (Cpr) lamenta l'esclusione di 28 comuni friulani

po del Cpr che prevedeva, per l'appunto il tanto decantato intervento aggiuntivo. Molinaro aggiunge che «poiché nella finanziaria non c'era traccia di provvedimenti che si avvicinassero alle promesse, abbiamo proposto la fissazione di una priorità nell'assegnazione delle provvidenze regionali ai comuni esclusi dall'Obiettivo 2», ma non è stato attuato nulla. E a farne le spese sono soprattutto i 28 comuni della provincia di Udine che per le loro dimensioni e per la loro distanza al confine non potranno beneficiare neanche di altri strumenti comunitari.

Militare americano Infarto stronca giovane medico della base Usaf di Aviano

AVIANO Un giovane capitano medico statunitense in servizio alla base Usaf di Aviano è morto improvvisamente la notte scorsa mentre si trovava, con la moglie, nella sua abitazione di Budonia (Pordenone). Il capitano - a quanto si è saputo - si è sentito male e nonostante il pronto intervento del servizio di emergenza del 118 chiamato dalla moglie, è morto prima dell'arrivo dei sanitari.

Sul posto sono poi intervenuti i carabinieri di Polcenigo e un medico legale che ha attribuito la causa della morte a un probabile infarto. Il capitano - di cui le autorità militari della base hanno fornito solo le iniziali, B.S. - operava come dentista nella base e - secondo quanto riferito al medico legale dalla moglie - non aveva mai sofferto nel passato di alcun problema cardiaco.

Una statistica dell'Istat colloca il Friuli-Venezia Giulia al terzo posto nel Paese dopo Val d'Aosta e Lombardia

Una regione di lettori, anzi di lettrici

Nel '98 il 52% di abitanti ha letto almeno un libro, mentre il 46% più di sette

Sono le donne le più accanite; al primo posto tra i generi preferiti figurano i romanzi italiani, seguiti a ruota da quelli stranieri e, a distanza, dai gialli

TRIESTE Tempo di feste e tempo di regali. Come sempre tra quelli più apprezzati ci sono i libri. Ma, al di là della contingenza, quanto si legge nel Friuli-Venezia Giulia? Un'indagine dell'Istat rivela che nel '98 il 52 per cento (vale a dire, oltre la metà) degli abitanti della nostra regione dai sei anni in su, ha letto almeno un libro (mentre il 46 per cento ne ha «divorati» oltre sette): una percentuale che assegna alla nostra regione il terzo posto - dopo il Trentino-Alto Adige, 56 lettori ogni cento abitanti, e la Lombardia (54) - nella graduatoria decrescente delle venti regioni italiane, basata sulla «densità» di lettori in rapporto alla popolazione residente. Seguono poi la Valle d'Aosta (52 lettori, in media, ogni cento abitanti), il Veneto (51), l'Emilia-Romagna (49) e il Piemonte (48).

Ma quali sono i generi let-

terari preferiti dai friul-giuliani? Tenendo, comunque, presente che taluni lettori possono prediligere più di un genere di libri, quelli maggiormente letti (come si può vedere nella tabella pubblicata a fianco) sono i romanzi di autori italiani (scelti da 283 mila lettori, cioè dal 48 per cento del totale), seguiti - a breve distanza - da quelli di autori stranieri (261 mila lettori).

E, se guardiamo al sesso: chi legge di più? Sono le donne, in tutte le classi di età.

Dopo i romanzi, al terzo posto vengono i libri di scienze umane, con 164 mila lettori, con un netto predominio maschile, che tende ad aumentare in rapporto all'aumentare dell'età. E anche fra i 157 mila lettori di libri gialli e polizieschi, si riscontra una, sia pur lieve, predominanza dell'elemento maschile su quello femminile.

LIBRI LETTI NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA		
Genere	N. lettori (in migliaia)	Per 100 abitanti che leggono libri
Romanzi italiani	283	48,0
Romanzi stranieri	261	44,2
Scienze umane	164	27,8
Gialli, polizieschi	157	26,6
Libri per la casa, cucito, bricolage	142	24,0
Saggistica	138	23,4
Guide turistiche	120	20,4
Libri umoristici	107	18,1
Libri a fumetti	97	16,5
Romanzi rosa	80	13,5

Al contrario, fra coloro (complessivamente sono stati 142 mila e figurano al quinto posto della classifica) che hanno letto almeno un libro riguardante «la casa, il cucito e il bricolage», nonché altre attività casalinghe (come lavori a maglia, piccole riparazioni, la-

vori domestici vari) è stata invece riscontrata una netta prevalenza numerica delle donne, con un andamento crescente in rapporto all'aumentare dell'età. Ma è stato comunque riscontrato un crescente interesse a questi temi anche da parte degli uomini.

Quindi vengono, nell'ordine, i libri di saggistica (con 138 mila lettori di ambo i sessi), i libri umoristici (107 mila), le guide turistiche (120 mila), e infine, rispettivamente con 97 mila e 80 mila lettori o lettrici, i libri a fumetti e i romanzi rosa. Questi ultimi nettamente prediletti dalle donne.

È evidente che le preferenze e le scelte dei lettori sono condizionate da molteplici e complessi fattori: dal sesso, all'età, al titolo di studio, all'attività lavorativa e professionale svolta, all'ambiente; e altri. L'accostamento alla lettura - scrive, a questo riguardo, il professor Saverio Gazzelloni, ricercatore dell'Istat - è un processo di difficile interpretazione e condizionato da un numero considerevole di fattori psicologici, relazionali, sociali e culturali; e non poche riflessioni si sono prodotte intorno a questo fenomeno, cercando di individuare il peso che la famiglia, la scuola, i «mass media» e altri fattori possono avere sulla formazione di un interesse alla lettura».

gio. p.

L'INTERVENTO

Il futuro passa attraverso il Corridoio 5 «Investire sulla Ronchi-Trieste è strategico per lo sviluppo di tutta l'economia regionale»

L'intervento di «Chiarificazione» dell'assessore regionale Dresti, a nome della giunta, peraltro su argomenti di non diretta competenza, chiarisce solo che in aula per fornire spiegazioni e per correggere eventuali errori dei consiglieri purtroppo è assente la giunta.

L'approssimazione dell'approccio amministrativo e la mancanza di conoscenza è la regola, ogni volta è necessario soccorrere la giunta regionale e questo soccorso avviene soprattutto da parte dei consiglieri di minoranza.

Come contributo al dibattito, desidero fare alcune precisazioni su un tema strategico quali sono le grandi infrastrutture ferroviarie che interessano la regione.

Il bilancio approvato dalla giunta proponeva di destinare 6,5 miliardi alla progettazione della ferrovia Ronchi-Trieste, confermando un indirizzo della giunta Cruder, che nel 1998 aveva deciso di investire sul futuro dei trasporti regionali una prima tranche di tre miliardi. Nel bilancio 1999, un'ulteriore tranche di altri tre miliardi, proposta dall'opposizione, è stata bocciata con un'affermazione di Dresti: «Ora la ferrovia si farà quando diremo noi». L'Ente ferroviario non ha certamente bisogno dei 10 miliardi della Regione, che sono ben poca cosa rispetto ai 70000 miliardi che devono investire nei prossimi 10 anni in Italia. Né tantomeno 10 miliardi rappresentano una condizione di favore decisiva affinché le ferrovie decidano di investire 1000 miliardi per raddoppiare la linea ferroviaria Ronchi-Trieste or-

mai prossima alla saturazione. E, a nostro avviso, la Regione Friuli-Venezia Giulia che è interessata a dare priorità a tale investimento, a beneficio innanzitutto del suo sistema portuale e per fare questo deve far leva non sulla sua potenzialità economica, che è troppo modesta per essere decisiva, ma sulle strategie internazionali del Corridoio 5 e sui meccanismi che consentono di avere priorità sui finanziamenti statali e soprattutto comunitari messi a disposizione per quest'opera strategica per l'intera regione. Avere oggi un progetto condiviso e cantierabile significa avere il 50% di probabilità in più di ottenere la priorità sugli investimenti. Il blocco del-

l'alta velocità in Italia, oggi alta capacità, è legato proprio al fatto che molte tratte non trovano il consenso sui territori interessati. La Regione deve perciò farsi fare il progetto da chi lo sa fare (Italferr, società di progettazione delle Ffss) e approvarlo esaminando tutte le soluzioni con minor impatto ambientale e quindi consegnarlo al governo e alle Ffss per la sua concreta attuazione.

La giunta regionale, che meritoriamente ha proposto a bilancio 6,5 miliardi, è la stessa che poi ha deciso di toglierne 3,5 in commissione e in aula. L'assessore ai trasporti, che ha capito l'importanza strategica di questo investimento è stato contraddetto dai suoi colleghi di giunta. Ogni commento è superfluo. Però è giusto che i cittadini conoscano la verità.

Giorgio Mattassi ex assessore ai trasporti

«Udine Pedala» edizione '99 entra nel Guinness dei primati

UDINE Il capoluogo friulano entra nel «Guinness dei primati» per aver ospitato l'evento ciclistico con più partecipanti in assoluto lo scorso 6 giugno con l'edizione '99 di «Udine Pedala», alla quale hanno partecipato ben 33.045 cittadini di ogni età, udinesi e non. La conferma è giunta ieri mattina, quando è stato recapitato al sindaco Sergio Cecotti il certificato del «Guinness World Records» che attesta il primato.

Il tradizionale appuntamento ciclistico all'insegna dell'ambiente e dell'ecologia, durante il quale gli udinesi inforcano le proprie biciclette

te per scorrazzare per le vie cittadine, ha dunque regalato con tutta probabilità alla città (oltre a una giornata meno inquinata del solito) una menzione nell'edizione 2000 del libro dei record. Per ora l'evento è stato registrato nella banca dati della società londinese. Il responsabile della Guinness ha infatti fatto sapere che è ancora presto per avere la certezza della pubblicazione. Il volume viene redatto sui dati raccolti durante tutto l'anno, per cui bisogna sperare che nessun'altra manifestazione ciclistica abbia superato «Udine Pedala '99» per numero di partecipanti.

Istanze di rinvio degli sfratti A Trieste il maggior numero

ROMA Meno di 26.500: tanti sono, secondo la Confedilizia, gli inquilini che hanno chiesto al tribunale il rinvio dello sfratto esecutivo. Oltre l'80% di tali istanze (presentate, come prescriveva la legge, entro il 27 luglio scorso) riguarda il Nord e il Centro Italia, mentre nel Sud e nelle isole le richieste sono state poco meno di 5.000 (il 19%). «Altro che cifre milionarie - afferma la Confedilizia - Questi dati smentiscono i numeri irresponsabilmente fatti circolare per anni, e che per anni sono serviti a giustificare blocchi degli sfratti che hanno compromesso la fiducia dei proprietari, deprimente il mercato degli affitti». L'indagine della Confedilizia, che prende in esame le istanze presentate ai tribunali di 101 dei 103 capoluoghi di provincia. Per quanto riguarda la nostra regione, la situazione più grave è quella di Trieste con 231 istanze, mentre Udine e Pordenone ne hanno rispettivamente 3 e nessuna a Gorizia.

Riordino delle forze di polizia: Lisipo contrario alla proposta

TRIESTE Luigi Ferone, segretario nazionale del Libero sindacato di polizia (Lisipo) ha espresso parere «totalmente contrario» alla bozza di riordino delle specialità di polizia consegnata dal ministero dell'Interno ai sindacati delle forze dell'ordine. Per Ferone il Friuli-Venezia Giulia risulta «pesantemente colpito dal piano di riordino» e il Lisipo, ritiene «assurdo che si debbano chiudere posti di polizia ferroviaria come quelli di Gorizia, Pordenone e Monfalcone, come pure il drastico ridimensionamento della polizia postale, con la cancellazione di sezioni

come quella di Gorizia e di Udine».

«In un momento in cui la criminalità, proprio nel Friuli-Venezia Giulia - ha detto Ferone - fa sentire con forza la sua odiosa presenza, si vuole cancellare la presenza di importanti presidi di polizia in realtà in cui la presenza delle forze dell'ordine ha rappresentato un valido baluardo contro la criminalità. E da tempo oramai, che la regione non è più un'isola felice e l'assassinio dell'ispettore Luigi Vitulli a Trieste e dei giovani agenti ad Udine, un anno fa, ne sono la prova».

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.45
	tramonta alle	16.28
La Luna:	si leva alle	23.23
	cala alle	11.44

52.a settimana dell'anno, 362 giorni trascorsi, ne rimangono 3.

IL SANTO

Ss. Innocenti Martiri

IL PROVERBIO

Spingi gli affari e fa che non siano essi a spingere te.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	3,34
Via Battisti	mg/mc	7,90
Piazza V. Veneto	mg/mc	3,52
Piazza Vico	mg/mc	5,18
Piazza Goldoni	mg/mc	n.p.
Via Carpineto	mg/mc	n.p.

TEMPO

Temperatura:	5,2 minima
	7,5 massima
Umidità:	94 per cento
Pressione:	998,1 in aumento
Cielo:	nuvoloso
Vento:	26,3 km/h da S-O
Mare:	9,0 gradi

MAREE

Alta:	ore	1.51	+33 cm
	ore	12.26	+13 cm
Bassa:	ore	7.50	-3 cm
	ore	19.17	-37 cm

DOMANI

Alta:	ore	2.52	+32 cm
Bassa:	ore	9.38	-5 cm

AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

Devastato da uno scoppio di gas un appartamento di Borgo San Sergio nella tristemente famosa via Lago 6

Esplosione nella casa dove morì Vitulli

Grave un anziano - Il 5 dicembre la sparatoria tra il poliziotto e il bandito

Un anziano operaio in fin di vita, orribilmente ustionato. Un appartamento devastato dallo scoppio e dalle conseguenti fiamme.

E' accaduto ieri mattina poco prima delle 7 a Borgo San Sergio nello stesso stabile di via Vico Lago 6 dove il 5 dicembre scorso si sono vicendevolmente uccisi Luigi Vitulli e Massimiliano Salvagno. Il primo ispettore della squadra mobile, l'altro uno dei più noti esponenti della nuova malavita triestina.

L'appartamento devastato è quello di Giuseppe Jerman, 88 anni, operaio edile in pensione. L'anziano che vive da solo, si è alzato dal letto per prepararsi il caffè. Erano le sei e mezzo. Poco dopo la deflagrazione e le fiamme.

«Ho sentito un forte tremore al pavimento, come fosse il terremoto: poi il boato» ha raccontato ai carabinieri Paolina Pizzamei che abita con la mamma Bruna e il figlio Alan nell'appartamento sovrastante quello dello scoppio. Come altri vicini la signora Paolina si è attaccata al telefono e ha dato l'allarme. Altra gente si è affacciata alle finestre e ai balconi della casa adiacenti. Stava facendo giorno e tutti hanno pensato a una deflagrazione in qualche modo collegata alla tragica sparatoria del 5 dicembre, alle armi che Salvagno



La deflagrazione e le fiamme hanno gravemente danneggiato anche i mobili dell'atrio dell'appartamento di Giuseppe Jerman.

teneva nascoste nell'abitazione del suo amico Pietro Zucca. Qualcuno ha ipotizzato che esplosivi o proiettili fossero sfuggiti alle perquisizioni.

I pompieri e i carabinieri hanno esaminato l'appartamento devastato dal fuoco e hanno capito che si trattava di una fuga di metano. Il gas si è mischiato lentamente all'aria e l'abitazione è diventata il contenitore di una miscela esplosiva. Una luce che si accende, il compressore del frigorifero che si avvia, il ventilatore della stufa che riparte. La deflagrazione, le fiamme, il disastro, il gran silenzio della gente che un attimo dopo grida e chiede aiuto.

L'anziano è stato investito dallo scoppio in cucina.

L'hanno trovato lì per terra tra calcinacci anneriti e povere cose fatte a pezzi. Tre pareti del suo appartamento sono crollate assieme ad

ampie parti del soffitto. I mobili sono bruciati in superficie, la plastica si è sciolta, decine di lastre di vetro sono andate in frantuo.

mi finendo nel sottostante prato assieme alle «casce» delle finestre. Alcune porte blindate di altri appartamenti dello stesso stabile sono state smosse dalla loro sede. Pareti annerite, odore di fumo, polvere, calcinacci e su di un tavolo alcuni libri bruciati accanto a mele e patate divenute nere.

Giuseppe Jerman, ferito e ustionato in più parti del corpo, è stato soccorso e portato in strada da un vicino. Riusciva a camminare ma una lunga scia di sangue ha segnato la pietra delle scale e il cemento di una panchina su cui l'anziano ha atteso l'arrivo dell'ambulanza con il giubbotto buttato sulle spalle. Accanto a lui la nipote Rossella che

ogni mattina gli fa visita, un po' per tenergli compagnia, un po' per aiutarlo.

«Era cosciente, parlava» ha spiegato un'altra inquilina dello stabile che non aveva ancora intuito la gravità delle bruciature. L'operaio è stato ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale Maggiore. Il 40-50 per cento della superficie del suo corpo è ustionata. «Secondo e terzo grado» dicono i medici. «Prognosi riservata».

Secondo i primi accertamenti il metano dovrebbe aver invaso l'appartamento uscendo dal tubo corrugato che collega il bollitore al rubinetto posto sul muro. Il tubo potrebbe essersi fessurato. Oppure una delle due estremità potrebbe essersi sfilata dai beccucci. O in alternativa l'anziano non si sarebbe accorto che si era spenta la fiamma con cui voleva riscaldare il caffè. Il rubinetto sarebbe rimasto aperto e il gas avrebbe invaso la cucina e il piccolo atrio.

Sta di fatto che l'epicentro della deflagrazione è stato individuato proprio nei pressi del bollitore. Lì sono crollate tre pareti, trasformando l'appartamento in un unico grande spazio devastato. Scampata al disastro solo la camera da letto rimasta comunque senza finestra. Sulla parete accanto alla testiera un'immagine della Madonna Annunziata dal fumo. Su un tavolino dell'atrio alcuni libri con



Ciò che resta della cucina devastata dallo scoppio.

le copertine bruciate. «Nell'Unione sovietica si vive così», «Amarcord Pci».

«Il signor Jerman era piuttosto sordo e ogni tanto si perdeva. Una copia delle chiavi del suo appartamento le aveva un vicino. Ogni giorno comunque usciva di casa al mattino e al pomeriggio, spesso in compagnia della nipote. Saliva fino alla Casa del popolo. Lì incontrava gli amici» racconta un'anziana mentre attende non si sa cosa nel prato sottostante l'edificio dello scoppio. Ha le ciabatte ai piedi, il cappotto abbottonato e una gran voglia di parlare e di trovare solidarietà. «Una casa jellata la nostra. Pochi giorni fa la sparatoria con i due morti. Ora lo scoppio e l'incendio. L'altro inverno i colombi avevano fatto il nido all'interno di un camino. Ci eravamo intossicati con l'ossido di carbonio. Una casa disgraziata, da far benedire da qualcuno che se ne intende. Forse un prete della chiesa degli S'ciavoni...»

Claudio Ernè

Sei milioni dai Lions club per la vedova dell'ispettore: raggiunta quota 26

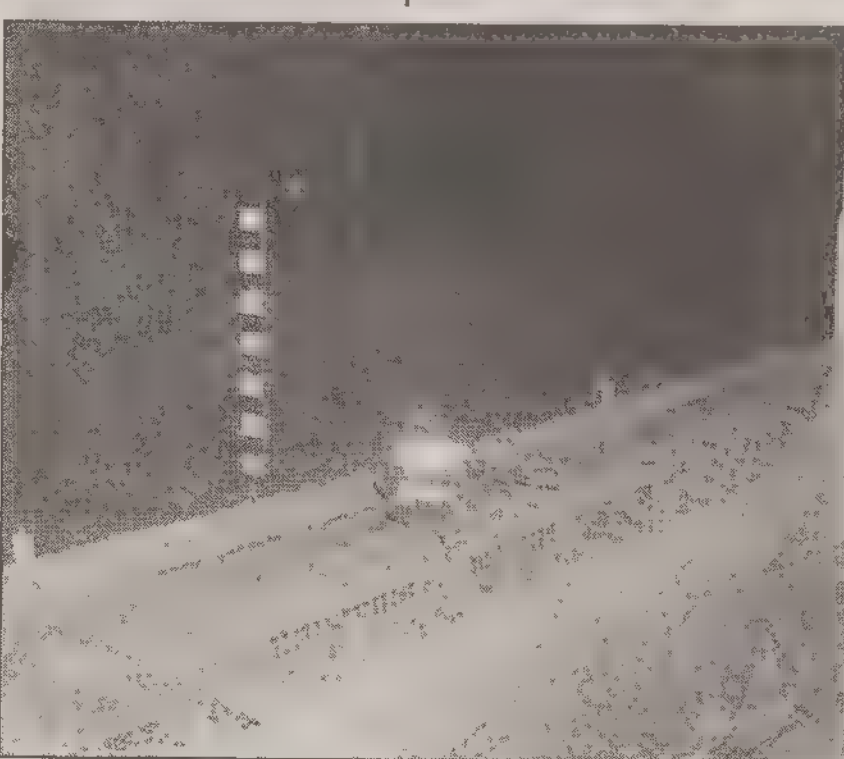
Prosegue la gara di solidarietà

Sei milioni di lire raccolti tra i soci dei Lions club cittadini sono stati consegnati a Barbara Vitulli, la vedova dell'ispettore ucciso il 5 dicembre nel corso di un'operazione di polizia a Borgo San Sergio. La consegna della somma è avvenuta nel corso di una cerimonia

svoltasi nell'ufficio del questore Alessandro Fersini. «Vogliamo dimostrare la nostra solidarietà nei confronti della famiglia dell'ispettore caduto nel compimento del dovere» hanno detto i rappresentanti dei Lions Club Trieste Host, San Giusto e Miramar.

I sei milioni si affiancano ai circa 20 raccolti in città per iniziativa del Siulp, il Sindacato unitario lavoratori di polizia. Alla sottoscrizione, cui hanno aderito il Sap e il Lisipo, hanno risposto numerosi cittadini e associazioni. Il Conto corrente per i versamenti ha que-

sto numero: 58024/05/09-Abi 06335-Cab 02200 della Cassa di Risparmio di Trieste. Va specificato «a favore dell'ispettore Luigi Vitulli».



Un agente della Polfer mentre controlla la segnaletica.

picante, era lì vicino al locomotore che l'avrebbe potuto uccidere. Lo hanno fatto coricare su una barella e quindi l'ambulanza lo ha trasportato ad accertamenti clinici. Ma, come detto, le sue condizioni non sono state giudicate gravi.

Come può essere succes-

so che un uomo abbia potuto sedersi tranquillamente sui binari della vecchia «Transalpina»? «Non è difficile, ci sono tanti muri sfondati e tante reti abbattute», ha detto ieri sera un agente della Polfer. C'è da dire che lungo quella strada ferrata nata cent'anni fa per collegare Trieste al cuore dell'impero asburgico, ci passano due o tre

I macchinisti lo vedono all'ultimo istante e riescono ad azionare la «rapida» evitando così un duro impatto che sarebbe stato fatale

convogli al giorno. Mercì che viaggiano a velocità moderata anche perché la linea sfiora i popolosi rioni di San Giacomo e Rozzol passando sotto la collina di Montebello.

Ieri sera gli agenti della polizia ferroviaria hanno interrogato a lungo Salvatore Marino all'ospedale di Cattinara.

Ma l'uomo non avrebbe spiegato il motivo per cui alle 16.45 di ieri se ne stava seduto sui binari mentre stava arrivando un treno. «Era un posto tranquillo, ci vengo spesso».

Corrado Barbacini

Vede la morte in faccia un uomo di 35 anni che si era seduto sui binari perché «era un posto tranquillo»

Urtato dal treno si salva per miracolo

È accaduto nei pressi di San Giacomo - Il merci viaggiava lentamente



Il locomotore che ieri ha investito l'uomo sui binari.

Muri sfondati e reti bucate hanno permesso a Salvatore Marino di avvicinarsi alla strada ferrata che collega Opicina alla stazione di Campo Marzio

Seduto sui binari, forse per gioco, forse per passare il tempo, ma non certo per suicidarsi. Eppure ieri pomeriggio Salvatore Marino, 35 anni, la morte l'ha vista in faccia. Proprio da vicino.

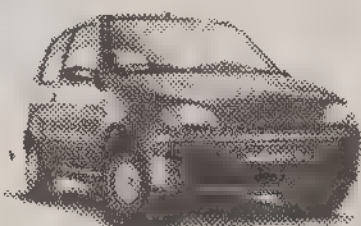
Alle 16.35 è stato urtato (non travolto, per un miracolo) dal locomotore del treno 83664 che da Opicina stava scendendo verso Campo Marzio.

E' successo alle 16.35 lungo il tratto di strada ferrata. I due macchinisti quando lo hanno visto hanno azionato il fischio della sirena e la «rapida». Il locomotore elettrico ha rallentato bruscamente la corsa. L'uomo ha fatto appena in tempo ad alzarsi. Ma quando stava per saltar fuori dal binario, il muso del locomotore lo ha colpito alle spalle sbattendolo

contro la massicciata. Un volo di qualche metro.

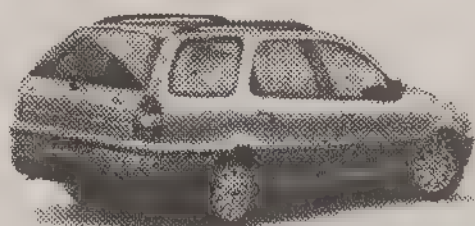
I due macchinisti hanno assistito alla scena, poi allarmati e spaventati sono scesi dalla motrice elettrica 636 e si sono avvicinati all'uomo che era a terra qualche metro più avanti. Lo hanno aiutato ad alzarsi. Poi è stata chiamata l'ambulanza del «118». I sanitari dopo pochi minuti hanno superato il cortile di una casetta in via Colombo 14, a San Giacomo. Poi di corsa hanno percorso un breve tratto di binari. Salvatore Marino, zop-

QUATTRO BUONI MOTIVI PER DARE ADDIO ALLA BENZINA SUPER:



Seicento Fun

L. 1.550.000 di riduzione sul prezzo di listino in cambio del vostro usato che vale zero



Palio Weekend TD

L. 3.000.000 di riduzione sul prezzo di listino in cambio del vostro usato che vale zero



Bravo - Brava

fino a L. 4.000.000 di riduzione sul prezzo di listino in cambio del vostro usato che vale zero



Panda

da L. 43.000* al mese con Formula.

LUCIOLI

Via Flavia, 104 - 34147 Trieste
Tel. 040-8991911

CONCESSIONARIA
FIAT

Fino al 31 dicembre, Fiat riserva un trattamento speciale a chi intende chiudere l'anno dicendo addio alla benzina super per passare ad un'auto nuova. Informatevi subito presso la nostra Concessionaria!

* Prezzo di vendita L. 9.950.000 versione Young chiavi in mano - I.P.T. esclusa. Anticipo del 50% L. 4.975.000. 23 quote mensili di L. 42.658. Versamento finale 50% L. 4.975.000. T.A.N. 9,9%. T.A.E.G. 13,55%. Spese di gestione pratica + bolli L. 270.000. Salvo approvazione SAVA.

Trattative in fase avanzata per acquisire l'impianto di illuminazione e distribuzione di energia ancora in mano alla società di Tatò

L'Acegas compra la rete dell'Enel

Sono 900 utenze che si aggiungerebbero alle 145 mila gestite fino ad ora

L'ex municipalizzata triestina entrerà in Borsa nel febbraio del Duemila: collocherà il 49%, mentre il restante 51 resterà in mano al Comune

Il boom di Internet e della telefonia sta producendo una vera e propria rivoluzione negli antichi domini delle vecchie municipalizzate italiane. Non più fornitori di servizi ma società agili in grado di assicurare acqua, gas, elettricità, e pronte a sfidare il mercato anche nel campo delle telecomunicazioni. Su questo sfondo la liberalizzazione del settore elettrico sta giocando un ruolo cruciale. La privatizzazione del colosso Enel, che si sta trasformando in *multiutility* (una società che spazia dalla distribuzione di energia all'informatica), riapre il mercato

alla concorrenza dopo decenni di monopolio. In questo scenario, Trieste ancora una volta si prepara a fare da apripista. Dal quartier generale dell'Acegas, la municipalizzata guidata da Tommaso Tommasi di Vignano (300 miliardi di capitalizzazione), è arrivata ieri la conferma che sono in fase avanzata le trattative per acquisire dall'Enel la rete cittadina di illuminazione e distribuzione dell'energia ancora in mano alla società guidata da Franco Tatò: si tratta di 900 utenze (pari ad un incremento stimato del fatturato di 10 miliardi) che andrebbero ad ag-



Tommasi di Vignano



Franco Tatò

giungersi alle 145 mila attualmente gestite dall'Acegas. Il primo incontro fra le due parti è servito «all'acquisizione tecnica di elementi come utenze, redditività, e produzione complessiva dell'operazione». La trattativa si starebbe per chiudere (se-

condo *Milano Finanza*) per una cifra che ruota intorno ai 20 miliardi. Di fatto l'accordo potrebbe essere siglato nei primi giorni di gennaio: sarebbe la prima operazione portata a termine dal colosso elettrico in Italia per rispettare le indicazioni del de-

creto Bersani che impone alla società di disfarsi della rete di distribuzione negli ambiti comunali entro marzo. L'affare elettrico riguarda Trieste ma non centri vicini come Muggia, interamente servita dall'Enel che per ora non sembra orientata a trattare. Nelle aree provinciali, infatti, lo stesso decreto ministeriale non impone al colosso elettrico di uscire subito da scena ma suggerisce di cercare un accordo prima di arrivare ad un arbitro. L'Acegas di fatto si muove con decisione: «Puntiamo al controllo di tutta la provincia», afferma il direttore generale, Franco Scari, appena arrivato dalla Pirelli.

Intanto i manager di Tatò sono entrati in azione anche nel resto d'Italia in città come Parma o Vercelli. Più

complesso il discorso per quanto riguarda città come Roma dove l'Acea è una corazzata che serve circa 700 mila utenti. L'Acegas di Tommasi di Vignano con questa mossa rapida, riempie un'altra pedana nel complesso domino che porterà la municipalizzata triestina in Borsa nel febbraio del Duemila. La società punta a collocare sul mercato il 49 per cento del capitale (il 51 per cento resterebbe in mano al Comune di Trieste). Consulente dell'operazione (e possibile futuro *advisor*) è il San Paolo Imi. Dopo la ristrutturazione compiuta dallo staff di Tommasi Tommasi in questi mesi (con la suddivisione in divisioni dedicate a singoli settori di business), l'alleanza con l'americana Enron per commercializzare l'elet-



tricità a clienti industriali e la ricerca di accordi con le altre municipalizzate in regione, altre novità sono all'orizzonte. Dai settori tradizionali (acqua, elettricità, gas, servizi ambientali) l'Acegas punta allo sbarco nelle telecomunicazioni, anche attraverso la ricerca di un part-

ner. Il progetto Trieste «città cabiata» fu realizzato quattro anni fa proprio quanto Tommasi di Vignano, all'epoca capo di Telecom, varò il famoso progetto Socrate. Corsi e ricorsi: la sfida telematica oggi vede Trieste in pole position.

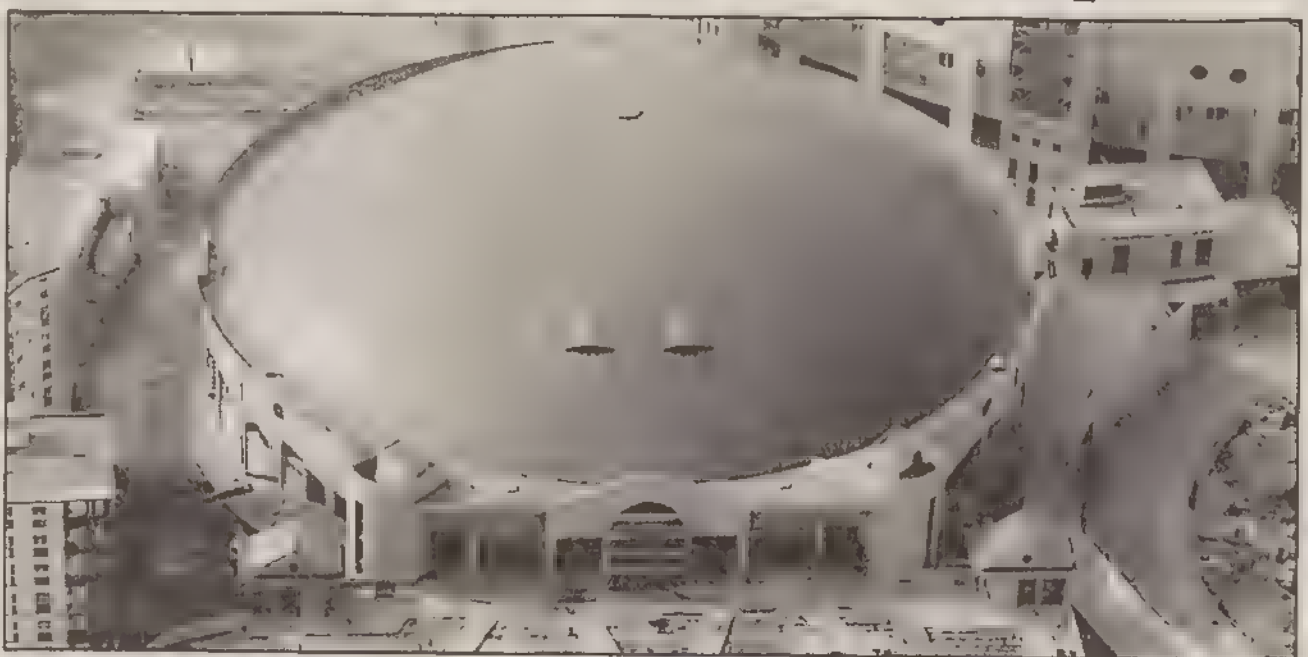
Piercarlo Fiumanò

Appello al Comune Amici della Terra contro le antenne

Gli Amici della Terra, insieme al Codacons, in riferimento all'installazione di una stazione radio base in via Sambo 1, su un edificio di proprietà dell'Ater, ribadiscono la necessità che il Comune intervenga in tempi rapidi per regolamentare le antenne per la telefonia mobile, individuando siti adeguati e procedendo al controllo sistematico di tutte le strutture già esistenti. Alla Regione, inoltre, gli Amici chiedono di adottare nuove leggi, al posto di quelle ormai vetuste e prive di attinenza con la situazione attuale.

Secondo l'ex sindaco in questa denominazione si riconoscerebbero, insieme a Trieste, anche Gorizia, Monfalcone, Grado e Muggia

Cecovini: «Chiamate il palazzetto "Palagiulia"»



Mentre è attesa a giorni la decisione della giunta comunale sul nome con cui «battezzare» il nuovo palasport di Valmaura, arriva una proposta d'autore, firmata, in qualità di presidente dell'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione, dall'ex sindaco Manlio Cecovini. Il grande vecchio della LpT dice di aver seguito con molto interesse l'attenzione che la cittadinanza ha rivolto al referendum promosso dal Piccolo, che ha privilegiato, distanziandolo di gran lunga su tutte le altre definizioni, il nome di «Palatrieste», mettendo l'accento sul-

l'ubicazione dell'impianto, al di là di qualsiasi possibile malinteso geografico. Cecovini, però, ritiene che vi siano altre proposte che, con altrettanta forza, possono valorizzare la città come espressione emblematica dell'intera Venezia Giulia. «L'Istituto - dice - pur apprezzando la preferenza emersa, ritiene che non dovrebbe banalizzarsi un'occasione di così vasta risonanza concentrando il nome con criterio semplicemente campanilistico e che dovrebbe invece proporsi un nome che esprima valori più ampi». L'idea di Cecovini è dunque



Manlio Cecovini

quella di puntare sui termini «Palagiulia» o «Palagiulia», «nomi - sottolinea - che onorerebbero insieme Trieste e l'intera regione giuliana, e cioè le località della stessa Gorizia, di Monfalcone, Grado e Muggia, che si riconoscono tutte nell'espressione

«Non va banalizzata quest'occasione con una scelta campanilistica»

«regione giulia». Con ciò - rileva - resterebbe anche bilanciata quell'iniziativa che si conclude con l'assegnazione al Palazzo dei congressi di Gorizia del nome di auditorium della Cultura friulana». «Trieste - conclude Cecovini - è indubbiamente il capoluogo dell'intera regione e particolarmente della regione giulia, ma anche il luogo di aggregazione ideale per tutte le realtà giuliane. Ed è con questo spirito, dunque, che l'Istituto giuliano di storia cultura e documentazione si permette dunque di caldeggiare, in alternativa a «Palatrieste», i due nomi di Palagiulia o Palagiulia».

Si apre oggi il convegno dell'Università Sessanta esperti internazionali si confrontano sulle culture dei Paesi del Mediterraneo

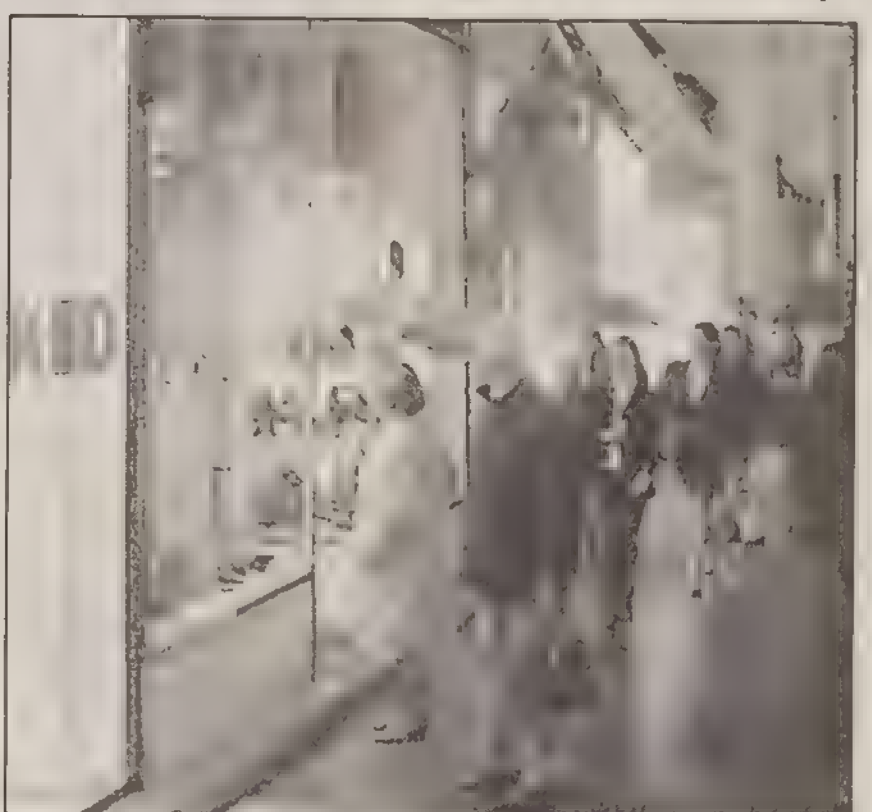
Si inaugura oggi, nella sala Oceania del centro congressi della Marittima, il congresso internazionale «Il Mediterraneo approdo per un nuovo millennio», organizzato dal Dipartimento di lingue e letterature dei Paesi del Mediterraneo, i cui lavori proseguiranno fino al 31 dicembre. I relatori, una sessantina circa, di livello e prestigio internazionale, esperti dei problemi riguardanti Paesi a noi vicini come la Slovenia, la Croazia, la Bosnia, la Serbia, l'Albania, la Grecia, la Turchia, ma anche, e soltanto geograficamente, Paesi più lontani come Israele, l'Algeria, la Tunisia, il Marocco, la Spagna e la Francia, sono tutti accomunati dal desiderio primario di quella conoscenza dell'«altro» che può portare i Paesi mediterranei alla conflittualità alla convivenza, al rispetto reciproco e alla progressiva comprensione.

Il direttore del Dipartimento, Giovanni Trisolini, presentando i lavori, ha sottolineato la necessità di un dialogo interetnico, interreligioso e interculturale. Nel caso specifico del Mediterraneo, questo mare non deve apparire soltanto come un luogo di scontri politici, sociali, economici, religiosi, etnici e linguistici, come certi avvenimenti recenti sembrano dimostrare. Prima ancora, esso deve divenire il luogo dell'incontro, del desiderio di capire e di penetrare nel mistero di culture diverse. Lo scopo del congresso è quindi quello di affrontare ed elaborare una prospettiva culturale che possa collegare i grandi ideali continentali legati all'Unione europea, con quelli, altrettanto importanti, che la «comunità mediterranea» ha espresso di fatto, pur attraverso le contraddizioni della sua storia.

Il rappresentante della Confesercenti cittadina, Della Valle, contesta l'assessore Neri e obietta che l'exploit delle licenze è solo... virtuale

«Ma quale boom. Il piccolo commercio annaspa»

«La grande distribuzione fa la parte del leone, mentre spariscono negozi storici»



C'è del carbone sotto l'albero di Natale da parte della Confesercenti locale per l'assessorato al Commercio del Comune di Trieste. Un «regalo» da scartare un poco in ritardo, visto che i doni, da sotto l'albero, sono già stati distribuiti, e che fa presagire aria di polemica. Il rappresentante della Confesercenti cittadina, Giorgio Della Valle, infatti, contesta le dichiarazioni dell'assessore Neri in merito al «boom di licenze», che dai dati del municipio risultano praticamente triplicate per quanto riguarda il settore commercio. Dice Della Valle: «È una città virtuale quella che mostra le tabelle del Comune, dove ci sarebbe un exploit

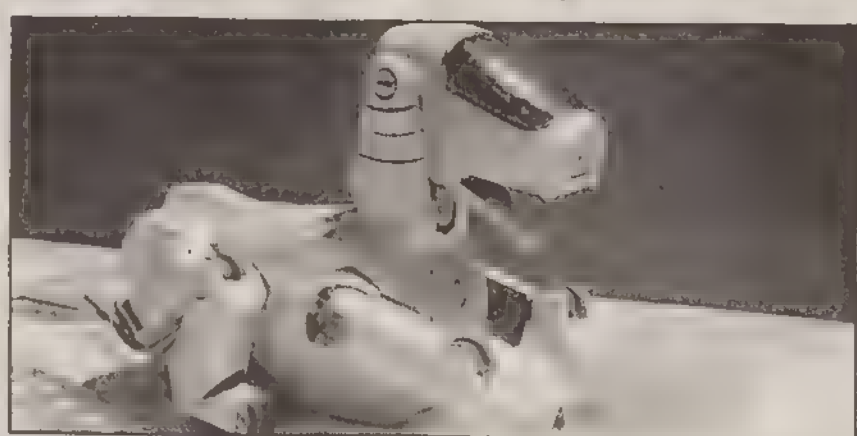
del terziario e solo 74 le attività che hanno sospeso». Insomma, non che le tabelle siano inesatte, ma secondo il commerciante la realtà andrebbe indagata meglio per capire come mai in Corso Italia siano spariti tutti i piccoli negozi, anche con una storia antica, per far posto alla grande distribuzione. Bisognerebbe capire come mai ci siano tante attività che passano di mano in mano e che durano lo spazio di un mattino. E come mai, si chiede ancora Della Valle, nell'aria c'è un'atmosfera di crisi generale, per quanto riguarda il piccolo commercio «che fa a pugni con la soddisfazione espressa l'altro ieri dall'assessore?».

Il nocciolo della questione, che riguarda il territorio nazionale, è ripreso da un comunicato fatto alla vigilia di Natale dalla Confesercenti, nel quale si rileva il distacco sempre più crescente fra grande e piccola distribuzione, con una forbice che dai due punti di settembre è passata, ad ottobre, al 3,5. Nel comunicato il presidente nazionale Confesercenti, Marco Venturi, afferma che saranno fondamentali le future scelte del nuovo ministro dell'Industria. Secondo i dati Istat le vendite del commercio al dettaglio sono aumentate nel mese di ottobre del 3,1 per cento. Ma l'incremento superiore a quello di settembre (2,8 per cento) è dovuto ancora una volta al boom della grande distribuzione, che ha registrato un

+6 per cento, contro appena il 2,5 per cento dei piccoli negozi. Per quanto riguarda Trieste, poi, afferma Della Valle, la situazione è ancora più nera. Malgrado le tredicesime i piccoli negozi segnano il passo, anche se spesso vendono già scontato. Insomma, la grande abbuffata di clienti è in atto in negozi come Coin o nei centri commerciali come il Giulia, dove il settore alimentare fa sempre il pieno. Sempre dal comunicato Confesercenti nazionale, si evidenzia il ruolo di primo piano degli ipermercati, mentre, dall'altra, gli hard discount segnano a livello nazionale una flessione (-5,7 per cento) dopo una prima fase di successo. Daria Camillucci

In esposizione a «Era 2000» uno dei migliori prototipi al mondo, realizzato dal Cnr Ecco «Romeo», il robot sottomarino che ha esplorato le acque dell'Antartide

Restano meno di tre settimane per visitare Era 2000, la quinta edizione dell'esposizione di ricerca avanzata ideata e curata da «Globo divulgazione scientifica» nelle sale della Stazione Marittima. Ripartito alla volta di Tokio il computer inossidabile della IBM, rimangono in vetrina ancora molte novità tecnologiche proposte da alcune delle principali istituzioni scientifiche italiane ed estere.



Il cane robot, una delle attrazioni di «Era 2000»

A cominciare da Romeo, l'eccezionale robot sottomarino realizzato dai ricercatori del Reparto di robotica dell'Istituto per l'automazione navale del Cnr di Genova. Romeo, che nel settore è oggi considerato

uno dei migliori prototipi del mondo, ha preso parte alle missioni scientifiche in Antartide, dov'è sceso sotto i mari gelidi per 75 volte, raggiungendo i 320 metri di profondità. Il robot, che pesa 400 chili, è lungo 130 centimetri, lar-

go 90 e alto 100, ha molti e diversissimi impieghi, nei campi più svariati: può essere infatti utilizzato nell'industria petrolifera, nelle ricerche archeologiche o nella protezione dell'ambiente. Concepito come un gran-

de e complesso Meccano, cioè dotato di un'eccezionale modularità, Romeo è mosso da otto motori che gli permettono un buon assetto e un'ampia gamma di movimenti. Il suo cervello è contenuto in un cilindro di titanio in grado di resistere fino alla pressione di 50 atmosfere (ovvero a una profondità di 500 metri), mentre i suoi occhi sono costituiti da una serie di sensori acustici che gli consentono di ricostruire, con estrema precisione e rapidità, la mappa tridimensionale dell'ambiente circostante. Era 2000 è visitabile nei giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20, in quelli festivi dalle 9 alle 21.



Violenta reazione del proprietario di un cucciolo finito accidentalmente sotto un'auto

Picchia l'investitore del suo cane

L'animale gli era sfuggito di mano e aveva attraversato la strada

Movimentato episodio in via De Amicis

Dopo un banale incidente picchia l'altro automobilista Arrestato dai vigili urbani

La constatazione degli incidenti deve essere amichevole, invitano da molti anni le assicurazioni. E fanno bene. Perché c'è ancora chi tenta di risolvere la questione delle responsabilità di un banale incidente in un modo che non è proprio amichevole. A calci e pugni.

E' successo venerdì scorso, giorno della vigilia di Natale. Una pattuglia della polizia municipale era stata chiamata dal Centro radio per rilevare un incidente stradale che si era appena verificato in via De Amicis.

Ma una volta giunti sul posto i vigili hanno dovuto riportare taccuini e metri nell'auto e tentare di bloccare una colluttazione stile far west.

Il pretesto, come detto, era stato appunto un banale incidente senza feriti. F.M., 35 anni, passeggero di uno dei veicoli coinvolti forse alterato

per aver bevuto qualche bicchiere di troppo, aveva inveito violentemente contro il conducente dell'altra vettura cercando in tutti i modi di venire alle mani. I vigili hanno cercato di placare gli animi. Ma in uno scatto di rabbia F.M., nonostante fosse trattenuto a forza

Gli agenti hanno tentato invano di calmare l'esagitato ma poi hanno dovuto mettergli le manette

dagli agenti, ha colpito violentemente prima il veicolo della controparte, e quindi anche la vettura dei vigili.

A questo punto F.M. è stato ammanettato. Ma non è stato facile. Perché nella colluttazione ci ha rimesso uno dei due vigili. Nel frattempo è arrivata un'altra pattuglia e finalmente F.M. è stato accompagnato al Coroneo dove ha trascorso la giornata di Natale. E' stato arrestato con l'accusa di violenza, resistenza a pubblico ufficiale, lesioni personali, danneggiamento e ubriachezza.

Inutili le scuse del conducente: fuori di sé per il dolore l'uomo lo ha prima coperto di male parole e poi è passato alle vie di fatto. Gli costerà caro

Il cucciolo era sul sedile dell'auto. Quando Marcello Covo, 26 anni, si è fermato in via Giulia, l'altra sera alle 22.30, ha preso in braccio la bestiola. Ma l'animale si è divincolato ed è caduto a terra. Poi è scappato. Velocissimo, ha attraversato la strada. Ma è accaduto proprio nel momento in cui stava sorraggiungendo una Golf. Il conducente ha tentato una manovra d'emergenza cercando di evitare il cucciolo, ma non c'è stato nulla da fare. La bestiola è stata centrata in pieno.

Il guidatore della Golf si

è subito fermato. E' uscito dall'auto e si è diretto verso il povero cane agonizzante. «Mi dispiace, me ne sono accorto solo all'ultimo momento», ha detto. Un legittimo, logico rincrescimento. Ma per Marcello Covo, quelle scuse non sono bastate. Prima avrebbe insultato l'altro automobilista poi sarebbe passato alle vie di fatto. Ed è stato veramente

E' stato provvidenziale l'intervento tempestivo della squadra volante a trattenere la rabbia

provvidenziale l'intervento dei poliziotti della squadra volante. Gli agenti, hanno scritto nel loro rapporto di essere riusciti a malapena a trattenere l'uomo fuori di sé per la morte del proprio cane. Poi Covo è stato accompagnato in questura dove è stato interrogato. Ed è stato proprio negli uffici della squadra volante che l'uomo, ormai completamente fuori di sé per il dolore causato dalla perdita del suo cagnolino, ha aggredito i poliziotti.

Eppure quell'incidente, secondo quanto hanno rilevato gli stessi agenti, è stato inevitabile. La visibilità era scarsa. Il conducente della Golf stava procedendo a velocità moderata e il cagnetto all'improvviso ha attraversato la strada. L'u-



Difficile trattenere i cuccioli in braccio.

INTERVENTO

Criminalità
Non si possono tagliare gli organici delle forze dell'ordine sul territorio

Di buone intenzioni sono lastricate le vie dell'inferno. Questo classico detto mi è balzato alla mente non appena appresa la notizia dell'intenzione del ministero dell'Interno di ridimensionare drasticamente gli organici della polizia stradale, ferroviaria, postale e di frontiera operanti nel Friuli-Venezia Giulia, con punte di riduzione del 50%.

Alzi la mano chi non ricorda i proclami di orientamento esattamente opposto formulati in occasione del recente fatto criminoso costato la vita a un ispettore di polizia, caduto nell'adempimento del proprio dovere, oppure quelli analoghi espressi nella circostanza, esattamente un anno fa, del vile attentato di Udine, durante il quale rimasero uccisi tre agenti e le cui indagini, purtroppo, non hanno ancora approdato a nulla di significativo. Inoltre, ci troviamo in presenza di altri segnali inquietanti che indicano chiaramente un preponderante consolidarsi della criminalità organizzata nel Nord-Est, alcuni dei quali già ampiamente conosciuti, ad esempio l'ingresso illegale di clandestini, altri inediti, primo tra tutti la progressiva affermazione nel Trevigiano della cosiddetta «Mala della Marca», diretta erede della tristemente nota «Mala del Brenta». E sappiamo tutti benissimo quanto dalla provincia di Treviso alla nostra regione il passo sia breve, e non solo in senso geografico.

Ebbene, a fronte di tutto ciò, cosa ritiene di fare il governo presieduto da D'Alema? Dapprima inserisce nella Finanziaria la proposta di aumentare lo stipendio degli agenti delle forze dell'ordine di diciotto mila lire al mese, semplicemente offensiva nei confronti di chi mette quotidianamente a repentaglio la propria vita per garantire la sicurezza dei cittadini, e adesso passa allo smantellamento di corpi di polizia altamente specializzati, la cui efficienza è considerata un modello anche per altre Polizie europee. Tali constatazioni la dicono lunga, in barba ai proclami sopra menzionati, riguardo a quali siano le effettive sensibilità e considerazioni nei confronti delle molteplici e gravi problematiche in materia di ordine pubblico del nostro territorio.

In conclusione, da semplice cittadino prima ancora che da pubblico amministratore, non posso esimermi dall'esprimere una profonda rabbia, certo d'interpretare un sentimento diffuso in larghissima parte della gente, nel constatare come le continue sollecitazioni nei confronti proprio del Governo per far sì che non si abbassi la guardia verso quelle forme di delinquenza pericolose per la convivenza civile, asse portante di uno Stato democratico, siano state completamente disattese.

Fulvio Sluga
vicepresidente della Provincia

Si indaga su una misteriosa aggressione in via Crispi, in cui è rimasto ferito in maniera lieve un ragazzo di 23 anni

Giovane accoltellato dopo una discussione

Misterioso accoltellamento l'altro pomeriggio in via Crispi. Ferito, in maniera fortunatamente superficiale, Davide Cattarini, 23 anni.

Il giovane ha dichiarato ai poliziotti di essersi tagliato accidentalmente negando la circostanza dell'aggressione. Ma agli agenti della squadra volante, al contrario, risulterebbe che la lesione sia stata provocata da uno sconosciuto, che, appunto avrebbe tentato di accoltellare Cattarini al termine di un acceso diverbio.

Il ferito è stato accompagnato al pronto soccorso dove è stato medicato e dimesso.

Quindi è stato invitato in questura dove gli investigatori gli hanno chiesto di ricostruire l'episodio dell'aggressione spiegando le ragioni che lo hanno originato. Il giovane avrebbe risposto in maniera evasiva con una serie di «non ricordo».

Ma le indagini vanno avanti e puntano a identificare lo sconosciuto che ha ferito Cattarini e scoprire le ragioni all'origine dell'aggressione.

E' stato soccorso in via San Marco dai sanitari del «118»

Overdose, salvato in extremis

Si era iniettato una dose di eroina, poi si era sentito male. Lo hanno salvato per miracolo l'altra sera i sanitari del «118».

A dare l'allarme era stato il padre di L.V., 28 anni, arrivato per caso sul posto. Vedendo il figlio privo di conoscenza e con la siringa ancora vicino al braccio, ha intuito la gravità della situazione e ha telefonato ai soccorsi.

In un appartamento in uno stabile di via San Marco dopo pochi minuti sono ar-

rivati i sanitari del «118» che hanno fatto il possibile per rianimare L.V. Gli è stata somministrata una dose di Narcan e dopo qualche minuto il giovane ha ripreso conoscenza. E' stato accompagnato all'ospedale Maggiore e ieri mattina è stato dimesso.

Sul posto si è recata anche una pattuglia della squadra volante. Ora i poliziotti puntano al fornitore della droga che avrebbe potuto uccidere L.V.

Nuovo lucchetto ed ennesima lite a Guardiella, già al centro di una vicenda giudiziaria

Gregorat mette sotto chiave corte Fedrigovec

La baruffa è stata placata grazie all'intervento di poliziotti e guardie municipali

Nuovo lucchetto ed ennesima lite. Non c'è pace alla piccola corte Fedrigovec. Ieri mattina c'è stato l'ennesimo diverbio tra l'ingegner Sergio Gregorat e un abitante della corte, nel rione di Guardiella. Gregorat, secondo quanto accertato dai poliziotti della squadra volante, aveva collocato una catena all'ingresso della strada che ritiene di sua proprietà. C'è stata la solita inevitabile lite con uno degli abitanti che ha tentato di forzare la catena. E infine il solito inevitabile intervento dei poliziotti e dei vigili urbani.

E dire che il 15 marzo del 2000 Gregorat e la sua amica Franca Zuliani dovranno comparire davanti al pretore per rispondere di una serie di episodi accaduti fin dai primi mesi del '97 che avevano opposto Gregorat agli abitanti della zona. L'epicentro della controversia è rappresentato dalle vie San Pri-

mo, San Felice e San Donato, un'area «da considerarsi terreno pubblico o comunque destinato ad uso pubblico», aveva scritto nel suo decreto di citazione il pm Luigi Dainotti. «Gregorat si fa giustizia da sé nel tentativo di delimitare le sue proprietà e di far valere quelli che ritiene i propri diritti», aveva affermato un anno fa l'allora pm Alberto Santacatterina.

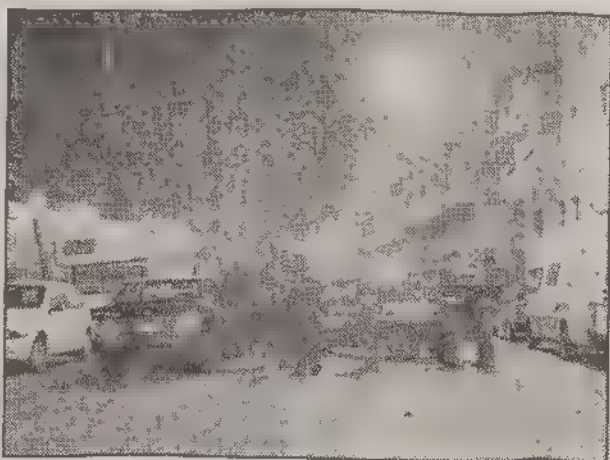
Muro contro muro. Denunce, ripicche, esposti, liti e baruffe. Così ogni giorno in quella corte. Sei mesi fa l'ingegnere usando legittimamente e abilmente il Codice di procedura penale, era riuscito a fermare l'abituale corso di una causa in pretura. Aveva sostenuto che la città gli era ostile. Intanto la sua amica è stata condannata a due mesi di carcere dal pretore Mania Salvà per una vicenda collegata ai fatti della corte. Ieri l'ennesimo episodio. E altre denunce.

Strada bloccata al traffico, ieri sera, per una Uno abbandonata con lo stereo acceso

Via Locchi, allarme autobomba

Momenti di paura, strada interdetta al traffico per oltre mezz'ora e dispiegamento di polizia e carabinieri, ieri sera, in via Locchi, dopo la segnalazione di un'auto sospetta di fronte al centro civico, all'imbocco di via Bellosguardo. L'auto, una Uno grigia, era stata abbandonata in mezzo alla carreggiata con lo stereo e i fari accesi. Apparentemente i suoi occupanti se ne erano liberati in gran fretta.

Quando l'allarme è giunto alla sala operativa della Polizia, poco prima delle 22, due volanti hanno immediatamente provveduto a chiudere la strada, per circa cento metri, costringendo le auto a fare una conversione a U e deviando i mezzi pubblici. Mentre sul posto arrivavano



anche i Carabinieri della stazione di via Hermet, che hanno dato una mano ad allontanare le auto che sorraggiungevano, sono stati allertati gli artificieri della Digos. Si temeva infatti che potesse trattarsi di un'auto bomba.

Sul posto si era intanto radunata una piccola folla di curiosi, mentre dalle finestre dei palazzi prospicienti la gente osservava il procedere delle operazioni. Gli accertamenti degli artificieri, che hanno aperto e ispezionato a fondo l'auto, si sono conclusi in circa mezz'ora. Falso allarme: la Uno era in ordine, anche se dalle verifiche della Polizia è risultata rubata. Il proprietario, Mauro Goia, abitante in Scala Stendhal, aveva sporto denuncia proprio ieri mattina ai Carabinieri di via dell'Istria e già nella tarda serata era in questura per ritornare in possesso della sua macchina. Alle 22.35 circa, infatti, quando si è avuta la certezza che non c'era alcun pericolo, via Locchi è stata nuovamente riaperta al traffico e la Uno portata via dagli agenti delle volanti.

Bloccata fino a sera via delle Saline Spandimento di olio da un bus In tilt il traffico da Muggia Lunghe file, disagi e proteste

Traffico semiparalizzato tra Muggia e Trieste ieri pomeriggio a causa di uno spandimento d'olio dal motore di un bus dell'Act. Si sono formate lunghe code di auto lungo via di Farnè, file che si sono prolungate fino in via Flavia.

In via Delle Saline sono intanto arrivati i mezzi della Pertot e della Crismani che hanno lavorato fino a tarda sera per ripristinare in condizioni di sicurezza il manto stradale. Sono state utilizzate particolari attrezzature che hanno lavato l'asfalto eliminando con non poche difficoltà la scivolosità provocata dalla fuoriuscita di olio dal motore di un mezzo dell'Act improvvisamente guastato.

Per regolare il traffico è stato necessario l'intervento di alcune pattuglie dei carabinieri di Muggia. I disagi si sono protratti fino in via Flavia da dove la circolazione si è normalizzata.

In via Valmaura Vandali abbattono un palo dell'Act

Vandali sempre più scatenati. Non bastano i cassonetti che spesso vengono dati alle fiamme in città.

Questa volta i teppisti se la sono presa con un segnale dell'Act che indica la fermata dell'autobus in via Valmaura e lo hanno abbattuto a calci. Un danno modesto che tuttavia ha causato non pochi disagi alla gente. Alcune persone hanno creduto infatti che la fermata dell'autobus fosse stata spostata.

Dell'episodio si stanno interessando i poliziotti della squadra volante che stanno cercando di identificare i teppisti.

OGGI A SOLE
L. 9000

AMBASCIATORI

GIOTTO
CINEMA MULTISALA

NAZIONALE SUPER

OGGI A SOLE
L. 9000

OGGI A SOLE
L. 9000

PARCHEGGIO LA TUA AUTO AL PARKING DI FORO ULPIANO (a 50 m dal cinema)
RITIRA IL COUPON ALLE CASSE DEL CINEMA E LA SOSTA PER 3 ORE TI COSTA SOLO
L. 2.500

TARZAN

LA BOMBA COMICA DELLE FESTE!

MAXIMO SOLER
MEGAN CALLE
CHRISTIAN DE SICA

Vacanze di Natale 2000

ENZO ANGILERI
NINO FANGULO
CARMEN ELICIA

Un film della **GIALAPPÀ'S BRAND** con la partecipazione di ALDO, GIOVANNI e GIACOMO

TUTTI GLI UOMINI DEL DEFICIENTE

GIOTTO SALA CINEMA DINAMICO

SPETTACOLI OGNI 15 MINUTI - INGRESSO L. 5.000

WAGGIO INTERCALATICO IN 3D

RITORNA IL "CICLONE" DELLA RISATA!

LEONARDO PIERACCIONI

IL PESCE

INNAMORATO

DOPO "PRETTY WOMAN" NUOVAMENTE ASSIEME JULIA ROBERTS RICHARD GERE

se Scappi, sposo

WALT DISNEY

INSPIRATION

FANTOZZI 2000

LA CLONAZIONE

JOHNNY DEPP

LA NONA PORTA

SONO DISPONIBILI ALLA CASSA DEL NAZIONALE LE T-SHIRT IN TUTTE LE TAGLIE DI TARZAN E SE SCAPPI TI SPOSO

Le Grandi Occasioni de IL PICCOLO ancora disponibili in edicola

CD-ROM SVEVO



L. 6.500 + 1.500 **IL PICCOLO**

Un viaggio interattivo nel mondo del grande scrittore triestino

Il Museo Sveviano

Domenica 19 dicembre a 138 anni dalla nascita di Italo Svevo il Museo Sveviano ha festeggiato il suo 2° anniversario.

Nato dalla volontà testamentaria di Letizia Fonda Savio, figlia dello Scrittore, il Museo è riuscito in questi due primi anni a creare una sempre più intensa attività sia all'interno, dal punto di vista bibliografico e della ricerca, che all'esterno come informazione, promozione e collaborazione.

Il fulcro del Museo, la sala studio, nella quale è conservato oltre al Fondo manoscritto anche il materiale bibliografico, ha ospitato studiosi, svevisti e studenti da tutto il mondo che con il loro contributo di ricerca ed analisi hanno arricchito il patrimonio critico sull'opera letteraria e teatrale di Svevo.

Le altre stanze hanno ospitato mostre didattiche e a tema che hanno raggiunto fin ora più di 4.000 visitatori e altrettanto grande è stato l'afflusso di pubblico che ha partecipato in piazza Hortis alle Serate Sveviane dei mesi estivi con le rappresentazioni teatrali della compagnia La Contrada per la regia di Elena Vitas.

Nel 1999 hanno avuto inizio, in collaborazione con l'Azienda di Promozione Turistica, gli Itinerari Sveviani con un depliant in italiano e in inglese di guida ai luoghi sveviani e con lettura di passi letterari la cui recitazione è affidata alle voci di Maurizio Zacchigna e Nikla Panizon con lo studio e la regia di Elena Vitas.

Hanno grande successo, le Letture Sveviane, che ospitando attori di teatro che interpretano pagine di Svevo a un pubblico numeroso e partecipe dando così vita al Teatro al Museo in collaborazione con il Teatro Stabile Rossetti.

Le numerose iniziative sopraelencate, le mostre, ma soprattutto la consistenza del materiale bibliografico e del Fondo e la sua fruibilità veicolata da personale competente, hanno reso il Museo Sveviano un punto di sviluppo culturale che ha trovato un ampio riscontro sia nella Città che presso istituzioni nazionali e straniere.

CD NATALE

L. 6.500

+

1.500

IL PICCOLO



CD-ROM WULZ

L. 18.400 + 1.500 **IL PICCOLO**



Un primo bilancio degli acquisti natalizi conferma un importante recupero per il settore

Commercio, il ritorno dei triestini

La riscoperta degli acquirenti locali ha permesso di compensare la stagione

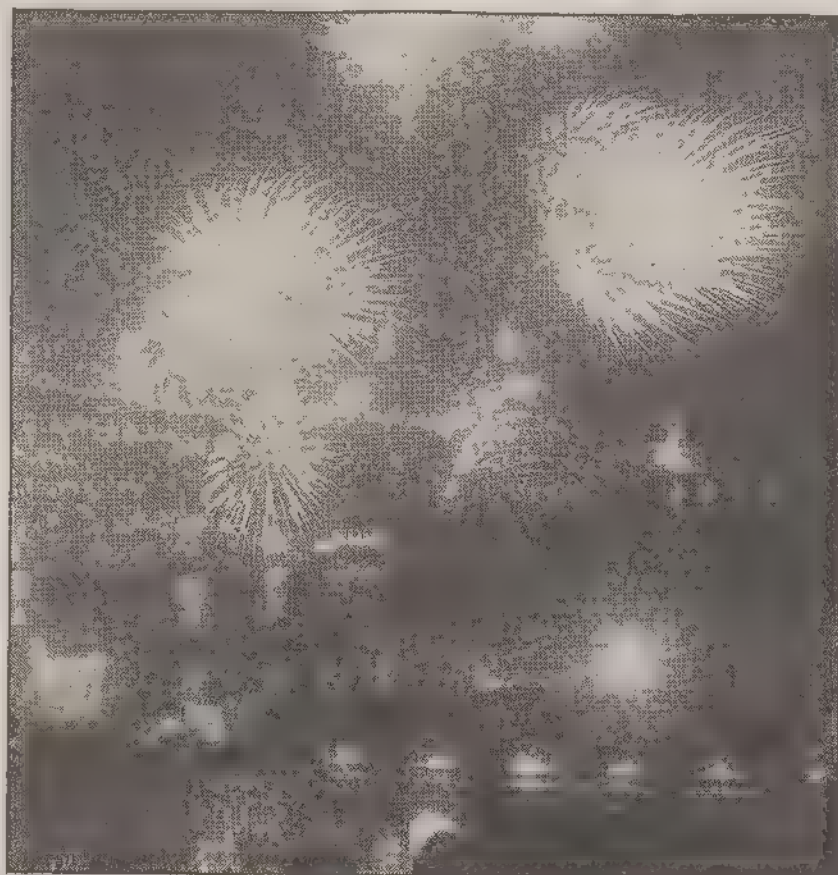
Le previsioni meteorologiche confermano un dato attesissimo

Capodanno fresco ma «asciutto»

Molti triestini in partenza per Parigi, anche dopo la buriana

Per la serie finalmente una buona notizia, adesso è praticamente ufficiale: non pioverà sulla notte di Capodanno. Le previsioni dei giorni scorsi hanno trovato conferma ieri e inoltre, a tenere lontane le nuvole guastafeste, dovrebbe contribuire un borino comunque non fastidioso.

Massimo Ongaro, esperto di meteorologia dell'Istituto Nautico, pur parlando in linea generale di «quadro ingarbugliato» traccia un quadro della situazione meteorologica che si presenta sufficientemente ottimista. «Su Trieste, ma direi sull'intera regione - spiega Ongaro - le condizioni risulteranno influenzate dall'alta pressione che dovrebbe accentuarsi a nord dell'arco alpino. Ne deriverà un clima secco e temperature che sulla costa, e cioè nella parte che ci riguarda, dovrebbero stabilizzarsi attorno ai 0°. Più freddo, invece, in pianura, con minime che oscilleranno tra i 3 e i 5 gradi sotto lo zero e venti orientali sul golfo, un borino senza apparentemente troppa forza».



Feste, casalinghe e non, pressoché salve, dunque. Una notazione che riguarda soprattutto il maxiparty "en plein air" di piazza Unità che dovrebbe catalizzare migliaia di triestini per l'ultimo brindisi del secolo. Peggio è andato ai, comunque pochissimi, concittadini che hanno già raggiunto la zona di Parigi, confermata dalle agenzie di viaggio locali come la metà più ambita in assoluto per festeggiare l'entrata nel 2000.

Il formarsi su quell'area di una formidabile depressione di tipo concentrico e a imbuto ha innescato una tempesta con raffiche fino a 210 km/h che ha devastato la capitale francese e i suoi dintorni, ad iniziare dall'amatissimo Parco di Versailles. Enormi i danni materiali, mentre sono stati segnalati anche alcuni decessi. Il fenomeno, comunque, non ha interessato il Nord Italia, grazie, come spiega ancora Ongaro, alla protezione offerta al nostro territorio dalla barriera alpina. «In meno di 24 ore - evidenzia il meteorologo - la depressione è arrivata fino in Bielorussia, dove si è attenuata».

Restando a Parigi, va segnalato che la maggior parte dei viaggi organizzati prende l'avvio tra oggi e domani, come puntualizzano varie agenzie, e dunque il coinvolgimento di nostri concittadini è stato finora minimo. Di sicuro, oltre ai prevedibili ritardi negli spostamenti, avranno a che fare con una Parigi un po' meno affascinante del solito, visto che la buriana non ha risparmiato nemmeno la cattedrale-simbolo di Notre Dame, oltre a lasciarsi dietro alberi scheletrici laddove c'erano foreste e parchi poderosi.

Paoletti: «Forse avranno scoperto che non è tutto oro ciò che luccica, ma c'entrano anche la riqualificazione del comparto e la nuova politica del dettaglio»

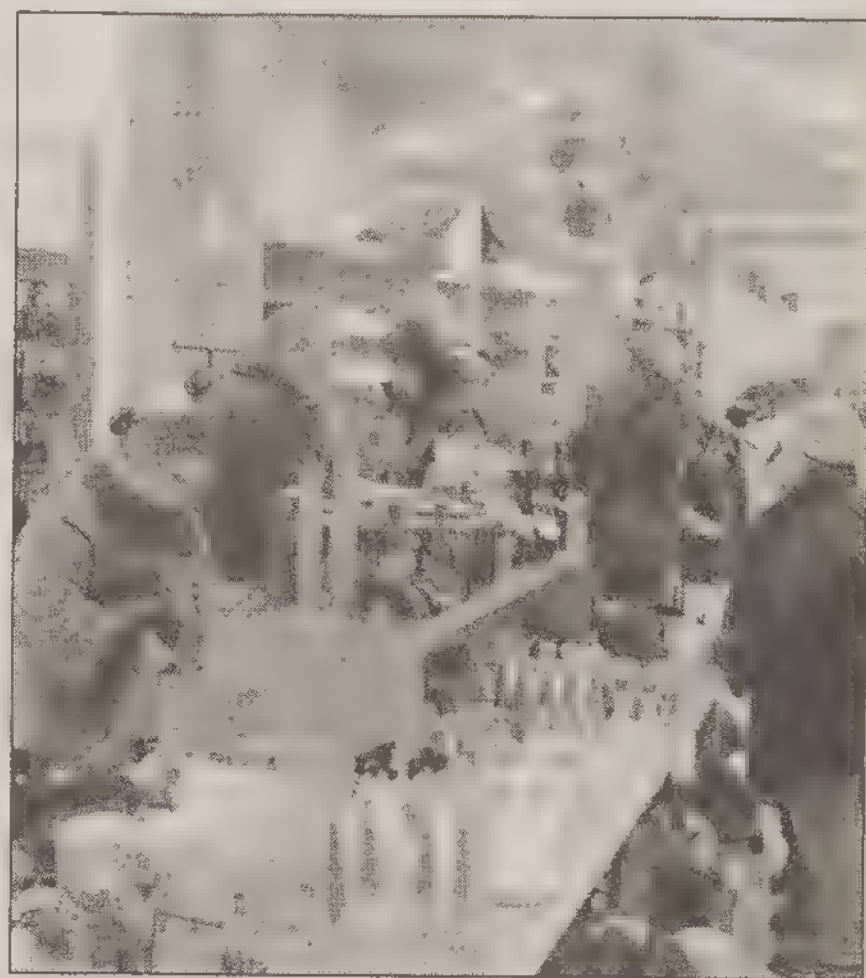
Non è stato un trionfo, ma neanche roba da lasciarsi la testa. Il commercio tira le prime somme dopo l'orgia consumistica natalizia e, se non si scopre più ricco, manda comunque a bilancio alcuni dati rilevanti, quantomeno in prospettiva. «Dire che si sia trattato di un periodo entusiasmante - conferma Franco Rigutti, vicepresidente dell'associazione commercianti al dettaglio - non corrisponderebbe affatto alla realtà. Gli acquirenti, infatti, si sono mossi con grande ritardo, praticamente all'ultimo momento, e la mole degli affari ne ha risentito».

Una considerazione positiva, però, c'è, e riguarda il confortante ritorno dei triestini agli acquisti nella loro città. «E' un ritorno che, detto per inciso - annota Rigutti - ci ha anche permesso di compensare la virtuale scomparsa dei croati, bloccati in casa dai loro problemi politici e finanziari. Speriamo che questo segnale costituisca realmente l'avvio di un'inversione di tendenza».

Quello dell'emigrazione degli acquirenti locali, in effetti, era uno dei problemi che costituivano da più di qualche anno la vera spina nel fianco del comparto. Una recente indagine del Led (Laboratorio regionale di economia della distribuzione) aveva individuato in circa un 20-25 per cento la clientela che si rivolge al-

trove per i propri acquisti, ma in termini d'indotto economico tale percentuale si eleva ulteriormente, «poiché si tratta - si legge nel testo - perlopiù di clienti di età inferiore ai 45 anni, che mediamente spendono più degli ultrasessantenni, che, invece, continuano a comprare a Trieste».

Il «ritorno», insomma, in un settore in via di totale rinnovamento, può costituire una vera iniezione di fiducia. «Credo - sottolinea Antonio Paoletti, presidente dell'Unione commercian-



ti - che qualcuno avrà magari scoperto che non è tutto oro ciò che luccica, ma è innegabile che un certo peso lo abbia avuto anche la nuova politica seguita dal dettaglio, tesa a puntare su qualità e assortimento, in un regime di prezzi favo-

revoli. In tale contesto ritengo che anche i corsi di formazione per commessi e titolari e le nuove tecnologie che vengono gradualmente introdotte nella gestione dei punti vendita stiano sortendo dei risultati. Per capire quanto abbiano influito, basta pensare che al termine di questi corsi alcuni negozianti hanno deciso di rinnovarsi globalmente, cambiando addirittura la loro offerta merceologica».

Impossibile, per motivi temporali e per i noti ritardi, risulta invece un commento sull'entrata a regime, ancora incompleta, delle nuove aree pedonali, ma Paoletti ne sembra comunque entusiasta. «Saranno una vera bomba, e quando tutti gli arredi saranno al loro posto diventeranno veramente i nuovi salotti cittadini. Con l'accordo di collaborazione e consultazione preventiva messo in atto con il Comune non dovremmo inoltre, in futuro, rischiare altri tempi morti nella loro realizzazione e, ovviamente, nelle vendite dei negozi che gravitano in quelle aree».

f.b.

L'INCHIESTA

Gli elenchi regionali confermano l'estrema mutabilità del settore, tra aperture, chiusure e variazioni di titolare

Case di riposo, una mappa in continuo cambiamento

Spesso le residenze sono citate due volte, con nomi diversi, o hanno chiuso da anni

Variabili, ma comunque elevate, le rette: si va dal minimo di 1.240.000 lire delle «commerciali» fino a tetti che superano nettamente i 4 milioni

Per quanto riguarda le case di riposo, ritornando a Trieste, un'altra comparazione interessante è quella fra gli elenchi regionali delle residenze polifunzionali del 1998 (vedi Suppl. straordinario 11 al Bur del 2/7/98) e del 1999. Quest'anno ve ne è una in più: siamo, infatti, a quota 81 contro le 80 del 1998. Ma con questi cambiamenti: sono sparite dalle liste, e dunque immaginiamo abbiano cessato l'attività, due case di riposo del privato commerciale, una situata in viale XX Settembre 43 e l'altra sita in via Battisti 8. Hanno d'altro canto aperto i battenti tre altre realtà, ci sono stati nove cambi di titolare, tre cambi di titolare e di nome, un cambio di titolare, nome e numero di telefono e una sostituzione, cioè un cambio di sede lasciando invariato il resto.

Tali cambiamenti incidono sul maggior numero di posti a disposizione nel 1999: l'aumento da 1568 a 1654 è dovuto a 15 posti aggiunti a due strutture già esistenti, a 56 provenienti dalle 3 nuove realtà, e ad altri 15 frutto del trasferimento appena accennato in sede più ampia.

In totale, riscontriamo, per l'area commerciale, ben 70 case per anziani su 81 che non offrono più di 29 posti. Di queste 70, 3 non arrivano alla decina di posti letto. Solo 2 le residenze che garantiscono tra i 50 e i 60 posti. La struttura più capiente sfoggia 57 posti letto, la più piccola ne offre 7. Fra le altre 21 del mondo extracommerciale, la più grande casa di riposo è quella dell'itis in via Pascoli con 405 posti dichiarati, la minore è dell'Istituto del Sacro cuore con 15. Solamente 6 non arrivano ai 30 posti, mentre ben 5 vanno dai 50 ai 99 e 3 sono oltre quota 100.

Quanto a posizionamento geografico, ebbene, delle 102 case di riposo della provincia, 93 sono ubicate nel comune di Trieste e 9 nei comuni limitrofi: 2 a Muggia, 3 a San Dorligo, 1 a Monrupino e 3 a Duino-Aurisina. Di queste 93, in verità, 87 sorgono in città, 1 a Padriciano, 1 a Borgo San Nazario e 4 a Opicina. Diciamo allora che ce ne sono 15 al di fuori del centro cittadino. Tra le 87 «dell'urbe», ben 46 sono raggruppate fra 14 vie: 6 in via Battisti; 5 in via S. Francesco; 4 in via Carducci, via Madhiavelli, via Valdirivo, via Cellini e via Torrebiana; 3 in via Giulia; 2 in via S. Lazzaro, via Ghega, via Colonna, largo Barriera Vecchia, via Gattari e via Marchesetti. Spesso alcune di esse sorgono nello stesso edificio e, perfino, allo stesso piano, solamente una nella parte destra e una nella parte sinistra. Per esempio, 3 delle 6 di via Battisti e 3 delle 4 di via Cellini hanno lo stesso domicilio.

Altri aspetti singolari riguardano le Pagine gialle 1999-2000: alla voce generica «Case di riposo», ne sono citate 90 delle 102 esistenti in provincia di Trieste; ne mancano una tra le residenze polifunzionali, tutte le quattro Ipa, due pubbliche comunali e cinque del privato sociale. Inoltre, la tipica pubblicità tramite grandi riquadri o intere facciate, sovente ripetitiva delle notizie relative a nome, indirizzo e numero telefonico del luogo di competenza, inganna il lettore in quanto «gonfia» l'effettiva quantità di ricoveri per anziani in città. Scorrendo in ordine alfabetico i richi stessi, poi, emerge pure la doppia réclame, prima del nome della casa e quindi del cognome del titolare o viceversa, a volte con nume-

ri telefonici diversi. Un'ennesima chicca si ottiene dal leggere il nome di una «entità sconosciuta» persino agli elenchi regionali che dovrebbero rappresentare l'ufficialità: si tratta di Villa Quete, che da approfondimenti successivi si scopre aver chiuso l'attività già nel 1992.

Con riferimento, per concludere, al pagamento delle rette di alloggio, premesso che non esiste uno standard di offerta uniforme che dimostri o meno la qualità del servizio, per quel che concerne le case non commerciali, escludendo tutti i sovvenzionamenti di cui godono, le liste regionali ci rivelano queste cifre: nei 31 giorni (nostro calcolo in quanto le medie riportate si basano su

Criteri sempre più restrittivi regolano l'attività delle strutture

Controlli severi sulla «qualità»

I controlli sull'operato delle case di riposo e sulla qualità dei servizi offerti rappresentano gravame impegnativo per coloro che dalla legge sono chiamati a eseguirli. Se da un lato, infatti, ci sono delle persone deboli da proteggere, spesso indifese a causa di malattie legate all'età avanzata, dall'altro lato, c'è l'esigenza di non stroncare, a meno di evidenti irregolarità, uno dei pochi comparti che garantisce a Trieste possibilità d'impiego.

nitari e del servizio igiene degli alimenti, le condizioni igienico-sanitarie delle residenze (livello di pulizia dei locali o qualità dei pasti, per esempio), e gli standard logistici, manutentivi e di personale.

«Premetto una cosa: coi severi criteri introdotti dalle normative vigenti - chiarisce la dottoressa, che non citiamo per discrezione -, sono pochi coloro che hanno voglia di aprire oggi una casa per anziani. Riguardo le realtà esistenti, invece, le nostre

in quelle protette o nelle case albergo. Nell'arco dell'anno, difatti, ispezioniamo almeno una volta tutte queste entità». Il «giro» del 1999 risulta ormai completo: ma la nota dolente è che «manca il polso della situazione, causa ritardi e proroghe, circa i tempi di adattamento, da parte delle case per anziani, ai canoni regionali previsti per l'introduzione di specifiche figure professionali al loro interno».

Un altro significativo compito di cui è incaricata la nostra interlocutrice, in città, riguarda gli esami per la non autosufficienza legati al discorso dell'ottenimento dei rimborsi sugli oneri sanitari o a rilievo sanitario: «Ne facciamo 50 al mese - specifica costei - e spesso si tratta di andare a domicilio o negli ospedali». È singolare che mentre per le residenze protette o a utenza diversificata gestite come Ipa o da ordini religiosi la visita avvenga dopo l'accesso in struttura, per quelle comunali ciò accade prima, poiché le pratiche istruite a Palazzo Costanzi seguono un iter più complesso causa molteplici variabili, non ultima l'integrazione economica alla retta.

Questo sovraccarico di lavoro per la dottoressa e la sua équipe, comunque, dovrebbe venire alleggerito di molto in futuro, quando un regolamento attuativo lo attribuirà ufficialmente a ogni Uvd, le Unità di valutazione distrettuale, presenti in determinati punti del territorio e già attive, su altri versanti, da un anno e mezzo.

Firenze Ricci
(4. Fine. Le precedenti puntate sono state pubblicate il 4, 9 e 10 novembre)



un mese di 30 giorni), si va dal tetto di 4 milioni e 340mila lire, al minimo, sempre della stessa casa (e ciò dipende dalla gravità della malattia), di 1 milione e 705mila lire. Tra le private commerciali, invece, il massimo della retta ammonta a 3.255.000 lire in 31 giorni (ma anche qui abbiamo preso il prezzo più alto poiché viene segnalato pure un costo ridotto a seconda dell'inabilità), mentre il minimo della retta è 1.240.000 lire, sempre nei 31 giorni (40.000 al giorno) e sempre nella migliore delle ipotesi.

Tale mansione di vigilanza viene svolta da soggetti diversi, ciascuno con le rispettive funzioni: i vigili urbani per conto del Comune, la Regione con i suoi dipendenti, i medici e addetti dell'Azienda sanitaria, gli ufficiali e agenti di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria come i Nuclei antisofisticazione dei Carabinieri, per esempio. Ruolo delicato, tra questi attori, compete, intuitivamente, alla responsabile dell'Ass n. 1 Triestina, che deve allargare, assieme a vigili sa-

zioni sono mirate all'effettiva formazione del titolare al rispetto delle direttive in materia: cerchiamo collaborazione, insomma, seguendo passo passo il miglioramento per mezzo di accertamenti successivi. Ciò non significa via permissivismo, anzi. Nel 1998 abbiamo compiuto 178 sopralluoghi nelle residenze polifunzionali, di cui 27 in cooperazione con la Questura, riscontrando due casi di mancata autorizzazione che ci hanno costretti a far chiudere l'attività, e 10

LE MONETE MEDAGLIE
MILLENNIUM
ITALIA
COMMEMORATIVE
DEL GIUBILEO
Le uniche con garanzia ufficiale
della S. Sede in esclusiva presso
la tua gioielleria
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 371460

NATALE
ITALNOVA
TAGLIE GRANDI
PREZZI PICCOLI
P. OSPEDALE

STILE MODA
Le uniche con garanzia ufficiale
della S. Sede in esclusiva presso
la tua gioielleria
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 371460

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE
ULISSE
TACCO 5
TRIESTE
EXPRESS
La qualità su 2 ruote
E-mail: express@interactiva.it

IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTÀ

IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTÀ

DENTI BIANCHI SUBITO...
STICK SBIANCANTE PER DENTI
RIDONA CANDORE E SPLENDORE NATURALE
AI VOSTRI DENTI
✓ ELIMINA INSTANTANEAMENTE LE MACCHIE
✓ INOFFENSIVO PER LO SMALTO DEI DENTI
✓ RAPIDITÀ DI AZIONE
✓ FACILITÀ DI IMPIEGO
DISTRIBUZIONE **FIMO** Tel. 0348.7808578
chiedilo nelle tabaccherie e supermercati

A.MANZONI & C. S.p.A.
TRIESTE
Via XXX Ottobre 4
Tel. 6728328

MUGGIA La Corte di appello di Trieste ha dato ragione al Comune nella causa relativa alle case vendute nel 1991

Via Battisti, la parola alla Cassazione

Il ricorso è l'ultima possibilità che gli inquilini hanno per evitare lo sfratto

La Corte di appello di Trieste ha dato ragione al Comune nella causa relativa all'infinita vicenda delle case di via Battisti a Muggia. All'inquilino che era ricorso alla magistratura contro l'intimazione di sfratto non resta ora che un ultimo appello alla Corte di Cassazione, altrimenti dovrà lasciare l'appartamento.

«Proprio un bel Natale, desidero ringraziare il sindaco per quanto ha fatto nei nostri confronti», dichiara ironico Ernesto Mucchiut - un buon amministratore avrebbe convocato le parti per cercare un accordo, il Comune invece ci ha sbattuti fuori di casa». Comprensibile l'amarezza di uno dei tanti protagonisti di questa lunga e intricata storia di ordinaria follia, come se ne sentono tante quando si tratta di applicare le leggi della pubblica amministrazione.

Le colpe però, se di colpe si può parlare, vanno ricercate in quanto accaduto nel lontano 1991. L'amministrazione comunale dell'epoca aveva infatti indetto un'asta per la cessione di alcuni appartamenti di proprietà dell'ente in via Battisti. La delibera di giunta con la quale si indicava l'asta pubblica era stata poi «integrata» per riconoscere il diritto di prelazione agli inquilini, tra i quali il signor Mucchiut, ex dipendente comunale per anni in servizio nella polizia municipale. L'immobile era stato poi aggiudicato all'attuale proprietario dell'hotel Lido (prospiciente l'edificio in questione), ma gli inquilini avevano esercitato il diritto di prelazione entrando di

fatto in possesso degli appartamenti.

Un primo ricorso al Tar da parte dell'aggiudicatario dell'asta era stato rigettato, ma nell'estate del 1997 il Consiglio di Stato aveva ribaltato la sentenza, ritenendo illogiche le modalità con le quali era stata effettuata la vendita e dichiarando nulla la delibera comunale che stabiliva il diritto di prelazione per gli inquilini dei quattro appartamenti.

Nel frattempo i presunti proprietari degli appartamenti avevano pagato quanto dovuto ma, a complicare ulteriormente la vicenda, c'era stato un intervento dell'ex sindaco Milo - accortosi evidentemente che qualcosa non andava nell'intera procedura - che aveva provveduto a restituire quanto versato. Dopo la sentenza del Consiglio di Stato l'attuale amministrazione aveva intimato lo sfratto, ma il Tribunale, al quale si era rivolto lo stesso Mucchiut, aveva negato questo diritto, fino alla nuova decisione presa nei giorni scorsi dalla Corte di appello.

«Ora oltre alla beffa anche il danno di dover pagare le spese legali. Dal sindaco Ulicigrai in poi le amministrazioni comunali non ne hanno combinata una giusta», conclude amareggiato Mucchiut - e ora siamo noi a pagare senza alcuna colpa». Entro marzo, a partire dalle prossime settimane, tutti gli inquilini dovrebbero lasciare l'immobile, salvo qualche proroga dello sfratto sempre probabile in questi casi.

r.c.



Le case di via Battisti al centro dell'annosa vicenda che vede opposti inquilini e Comune.

MUGGIA La Regione ha restituito al Comune il nuovo strumento urbanistico

Prg: osservazioni «top secret»

È ritornato negli uffici del Comune, con le osservazioni della Regione, il piano regolatore in corso di approvazione a Muggia.

Nei prossimi giorni verranno rese note le modifiche necessarie per la prosecuzione dell'iter, e i tempi necessari perché la variante allo strumento urbanistico entri definitivamente in vigore.

Stando alle prime indiscrezioni pare che l'ente regionale non abbia calcolato la mano più di tanto, limitandosi a correggere alcuni errori formali senza

intervenire in maniera sostanziale su quello che è il progetto approvato dal consiglio comunale nei mesi scorsi.

Altre voci davano invece per scontate modifiche rilevanti al piano proprio su richiesta della Regione.

La prossima settimana, al termine dell'esame da parte degli uffici comunali e dell'assessore Gasperi, gli incartamenti verranno resi noti ai consiglieri comunali e alle associazioni interessate ai prossimi interventi di correzione.

r.c.

Muggia

Fino al 7 gennaio nella sala Negrin i «falsi d'autore» di Adolfo Rot

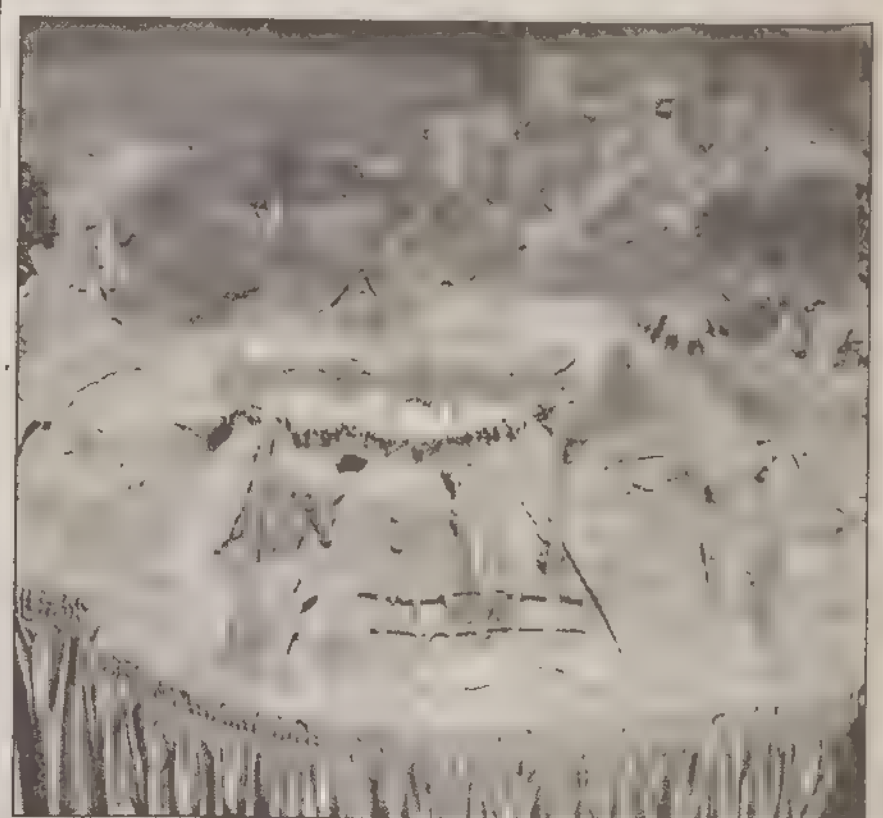
Grande interesse a Muggia per i «falsi d'autore» dipinti da Adolfo Rot. Continua fino al 7 gennaio, nella sala d'arte «Negrin» di piazza della Repubblica, l'esposizione organizzata dal consigliere comunale Mara Scheriani con il patrocinio del Comune.

La mostra - che si può visitare ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 (festivi 10-12) - ripercorre l'itinerario artistico del pittore triestino dal 1950 a oggi, proponendo le riproduzioni di quadri di grandi autori, da Fragonard a Boucher, da Leonardo a Bellotto.

Per Rot, come del resto per molti pittori locali, infatti, il quadro «ancor prima di essere dipinto è il luogo ideale», scriveva Montenero in una critica sullo stesso Rot - che accoglie in equilibrio armonioso il ricordo della pittura del passato...

Un appuntamento senz'altro particolare che ha già destato l'interesse di molti muggesani, a giudicare dai numerosi visitatori degli ultimi giorni, e che si potrà gustare fino al termine del periodo di festività natalizie.

MUGGIA L'opera è allestita nel Duomo Dieci mesi di lavoro per un grande presepe storico fin nei dettagli



Dieci mesi di lavoro per realizzare una sacra rappresentazione che ora fa bella mostra di sé nel Duomo di Muggia (foto di Andrea Lasorte). Quattro appassionati - Salvatore Allone, Enzo Cechet, Franco De Nardis e Leonardo Orsini - anche grazie al contributo di tanti amici, hanno dato vita a un presepe storico che riproduce l'ambiente, le case, i personaggi e tutti i particolari della vita quotidiana di duemila anni fa.

In particolare il pannello dipinto da Enzo Cechet è la riproduzione di un olio esposto in una chiesa di Gerusalemme, scelto in quanto raffigura fedelmente il paesaggio della Palestina. Su di esso si notano - oltre alla stella cometa, realizzata con 300 punti luce in fibra ottica - 350 stelle che riproducono le costellazioni che si possono osservare nel cielo di Betlemme.

Il paesaggio è punteggiato

da ulivi, cipressi e fichi d'India. Il Giardino degli ulivi è stato invece realizzato con bonsai di ulivo, serisse e acromone. Le case, riprodotte in legno, gesso e cartapesta, sono rigorosamente a un piano, con porte basse, poche finestre e tetti a cupola. Di gran pregio storico e artistico le statue della Natività, dei Re Magi e dei pastori, realizzate in Val Gardena con legno di cirmolo, presumibilmente nei primi anni di questo secolo, e restaurate la scorsa estate da uno scultore di Timau.

Nel mercato si possono notare i tipici prodotti della terra e della pastorizia. Vicino ad esso, e a una locanda, è stata posta la capanna destinata al ricovero degli animali, così come riportato nelle Scritture.

Le offerte dei visitatori saranno devolute all'Agmen, associazione da anni impegnata a favore dei bambini affetti da gravi patologie.

Il Comune intende realizzarne un altro in via Frausin mentre la Circoscrizione ricorda le necessità di Barriera Vecchia

San Giacomo, il centro civico della discordia

L'assessore Tommasini: siamo pronti a discutere per trovare una soluzione

Il progetto dell'amministrazione prevede una struttura polifunzionale nell'area di sua proprietà attualmente occupata dall'edificio dell'ex trattoria Pavan

È una previsione di massima, una progettualità che prima di prendere corpo deve essere studiata, ma che se troverà corso potrà valorizzare il cuore di San Giacomo. L'idea dell'amministrazione comunale è di riconvertire uno spazio di cui è proprietaria - l'edificio di via Frausin che ospitava l'osteria ex Pavan - in palazzina funzionale per un nuovo centro civico, per l'assistenza sociale e altri servizi. Sotto l'edificio ci sarebbe pure l'opportunità di creare nuovi parcheggi.

«È un progetto sostanzialmente in embrione - puntualizza l'assessore comunale Mauro Tommasini - che va visto in una situazione complessiva, che prevede per questa parte di San Giacomo una rivalutazione su fronti diversi. La palazzina polifunzionale troverebbe spazio vicino a un ristrutturato ricreatorio Pit-

teri e alla vicina palestra. Altri interventi sono previsti nell'ambito della scuola materna «Duca d'Aosta» e nella scuola slovena «I. Cankar», sempre in via Frausin, e per il vecchio lavatoio di via San Giacomo in Monte. So che il consiglio circoscrizionale non pare molto interessato a insediare un nuovo centro polifunzionale - aggiunge l'assessore - tuttavia siamo pronti a discuterne con i consiglieri per trovare le soluzioni opportune».

«Siamo contrari alla realizzazione di un nuovo centro civico: lo abbiamo già». La risposta di Lorenzo Spagnola, presidente del parlamento di San Giacomo-Barriera Vecchia è chiara. «Certamente la nostra sede attuale in via Caprin non offre il massimo dei comfort - continua - tuttavia è soprattutto il territorio di Barriera Vecchia che necessita di un centro civico».



L'edificio dell'ex trattoria Pavan, oggetto dell'intervento.

co. Da quando è stato disattivato quello di via Foscolo, la gente deve recarsi sino in via Giotto oppure salire verso San Giacomo. Non sarebbe certo una soluzione funzionale realizzarne uno nuovo in via Frausin, dunque ancora più lontano e

scomodo, specialmente per quella popolazione anziana, numerosa in Barriera Vecchia. Al di là di questo - afferma ancora Spagnola - non si capisce la volontà di destinare nel piano triennale delle opere ben tre miliardi e mezzo per la nuova

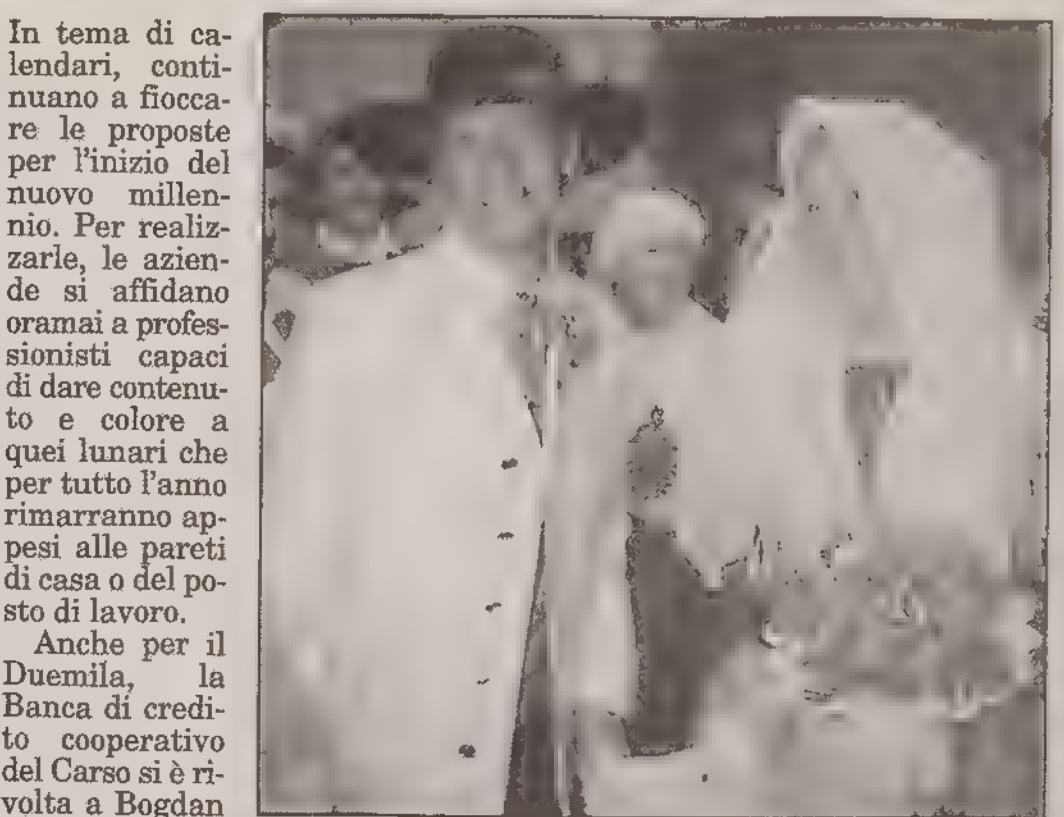
palazzina, quando nel lotto H del piano di edilizia popolare del Ponzanino (che partirà il prossimo febbraio), a scapito degli oneri di urbanizzazione secondaria la ditta incaricata realizzerà 2 mila metri quadri coperti dove, se ben ricordo, c'era la previsione di fare spazio a un centro civico e altri servizi. Per cui - conclude - se si darà corso alla palazzina ci troveremo davanti a un doppiopio».

Già lo scorso anno il consiglio circoscrizionale aveva caldeggiato la destinazione di un centinaio di milioni - quota spettante al parlamento secondo uno specifico capitolo di bilancio - per realizzare nell'ambito della vecchia osteria di via Frausin un parcheggio di superficie. «È una destinazione che ci sentiamo di proporre anche oggi - sostiene Spagnola - e se non si intende costruire un parcheggio, l'ex campo di bocce del ritrovo e gli altri spazi aperti vengano riconvertiti a verde pubblico e attrezzato, di cui i sangiacomini hanno bisogno da tempo».

Maurizio Lozei

Il calendario della Banca di credito cooperativo con le immagini di Kladnik

Nozze carsiche: dodici foto accompagneranno il 2000



In tema di calendari, continuano a fioccare le proposte per l'inizio del nuovo millennio. Per realizzarle, le aziende si affidano ormai a professionisti capaci di dare contenuto e colore a quei lunari che per tutto l'anno rimarranno appesi alle pareti di casa o di posto di lavoro.

Anche per il Duemila, la Banca di credito cooperativo del Carso si è rivolta a Bogdan Kladnik, fotografo sloveno che già l'anno scorso aveva firmato il calendario dell'azienda esplorando le meraviglie della grotta Skilan. Quest'anno il tema sviluppato da Kladnik riguarda le «Nozze carsiche», capaci di mobilitare interi paesi per una celebra-

zione che ripropone ogni anno il rito del matrimonio secondo l'antica tradizione dell'altopiano. Alla presentazione del calendario, venerdì scorso, c'erano anche loro, Alenka e Luca (nella foto tratta appunto dal calendario), i protagonisti dell'ulti-

ma edizione della manifestazione.

Con il suo obiettivo, Kladnik ha colto i momenti salienti della cerimonia. Immagini che indugiano sul rito della vestizione, scialli e gonne dalle fogge popolari, usi e costumi di una sobrietà tutta campagnola. Per ogni mese una foto, e per ogni immagine alcuni versi, «coriandoli» di poesia contadina, voci di filastrocche e grani di saggezza popolare a sottolineare le vivaci inquadrature. I testi sono stati curati da Vesna Gustin, tra le animatrici delle «Nozze carsiche», nonché autrice di alcuni testi gastronomici e di tradizioni popolari del Carso.

ma. lo.

Duino e Aurisina senza albero né luminarie

La fitta pioggia, caduta lieve e incessante oltre la fitta coltre di nebbia durante le festività natalizie, ha lavato via la frenesia della corsa ai regali, i sapori antichi dei pranzi in famiglia, le filastrocche dei bimbi sotto l'abete e la pigritia dei pomeriggi uggiati passati davanti alla tv.

Ma le luci non si spengono ancora: si aspetta il nuovo anno. A Duino, però, le luci non si sono mai accese, né lungo le strade e neanche sul tradizionale abete che in piazza que-

st'anno non è stato neppure allestito. «Se ne era sempre occupata la signora Anna Gruber - commenta la titolare della fioreria «Lidia» di Duino - ma da quest'anno nessuno ha fatto ciò di cui lei si era occupata da sempre. Non c'è nulla a Duino, neppure un segno, una luce, qualcosa che faccia pensare alla festa. Ci si aspettava un po' di più - continua la commerciante - soprattutto da parte del Comune. Una presenza, un'iniziativa. Invece nulla. È una vera desolazione».

Ma il lavoro come va? Come sono andate le vendite? Come si è comportata la gente a Duino, a Sistiana, ad Aurisina? «Non mi posso lamentare - commenta la fioraia - ho la mia clientela affezionata, mi conoscono, sanno quando il negozio è aperto e non manca il lavoro. Sì, quest'anno è andato bene».

Anche ad Aurisina la gente ha sentito la mancanza di particolari iniziative per il Natale. «La festa in piazza l'abbiamo organizzata noi commercian-

ti - spiegano al negozio di casalinghi Golemac - il Comune autonomamente non ha fatto niente. Il lavoro nel negozio? Si non è mancato: la nostra è una clientela prevalentemente di Aurisina e anche proveniente dalla Slovenia. Siamo soddisfatti».

Al negozio di abbigliamento sportivo Himalaya, a San Giovanni di Duino, non è andata invece splendidamente: «Forse ci aspettavamo di più, non è andato benissimo. La gente che abita nel circondario viene, ma se non trova

ciò che cerca si rivolge altrove. Abbiamo molti clienti della zona, soprattutto da Monfalcone, anche da Trieste e non manca qualcuno di passaggio».

A Sistiana il negozio di abbigliamento «La Pilotina» ha mantenuto il proprio standard stagionale. Così commenta la titolare: «Annaspando siamo andati avanti. Le vendite del Natale sono andate come gli altri anni. Qui viene a fare acquisti una clientela affezionata, del luogo, ma anche da Trieste e Monfalcone. Abbiamo il nostro gi-

ro. Però è l'estate la stagione migliore per noi, c'è più passaggio, più movimento».

Alla libreria Il Carso, a Sistiana, il flusso di lavoro è costante, ma il periodo natalizio ha visto una lieve flessione rispetto al passato: «In linea di massima è andato bene - commentano - ma forse le vendite sono state inferiori rispetto agli altri anni. I nostri clienti sono di Sistiana e del circondario, ma qui viene anche tanta gente di passaggio».

Giulia Stibiel

A San Dorligo serve l'invito per la festa degli anziani

Si rinnova a San Dorligo della Valle la festa per il nuovo anno dedicata ai cittadini della Terza età che risiedono nel comune. L'amministrazione comunale, infatti, ogni anno dedica una serata agli anziani, che così possono incontrarsi e scambiare quattro chiacchiere tra amici.

Quest'anno, durante la serata, ci sarà l'esibizione del coro dei pensionati e si attende conferma della partecipazione del complesso di chitarre del Circolo «Presepe» di Bagnoli. Il tutto sarà allietato da una ricca tavola con cibi e bevande.

L'appuntamento è per domenica 9 gennaio, a partire dalle 17, al Circolo culturale «Anton Ukmar» di Domio. Come sempre il numero di partecipanti è limitato; il Comune raccomanda quindi agli interessati di ritirare per tempo l'invito, rivolgendosi direttamente al Comune di San Dorligo, al centralino o all'assessorato al Tempo libero, nelle giornate di giovedì 30 e venerdì 31, dalle 10 alle 12.

s. re.

Scippata davanti alla tomba

Trovandomi, come di consueto a ogni fine settimana al cimitero di Sant'Anna, sono venuto a conoscenza d'uno scippo che poteva avere gravi conseguenze. Prima di comunicare la brutta e antipatica vicenda, ho aspettato per poter parlare con qualcuno del personale addetto all'entrata cimiteriale, per esser certo di quello che era successo. Avutane conferma posso dunque descrivere l'accaduto.

Sono passati parecchi giorni, forse un mese, ed ecco il fatto: una anziana signora (può succedere anche alle giovani, debilitate da un lutto recente) mentre si accingeva a mettere dei fiori sul loculo ossario sito nella parte alta del Camposanto, visto che apparentemente era sola, aveva appoggiato la borsetta su una siepe accanto.

Non fece in tempo a sistemare l'omaggio floreale, che con la coda dell'occhio intravede una presunta zingara che s'impossessava della sua borsetta e si dava alla fuga. Le corse dietro, gridando e implorandola di gettarle i documenti, inutilmente finché stremata dall'emozione e dalla corsa precipitosa, non stramazza al suolo, mentre la ladra si eclissava. Venne soccorsa da alcuni visitatori e in seguito dal personale del cimitero che chiamò il 113 che la portò all'ospedale.

È giusto che casi del genere non vengano taciuti. I cittadini devono venire informati. Con troppa frequenza veniamo presi di mira da piccoli delinquenti che lasciano impuniti diventando grandi e sempre più pericolosi. Dobbiamo prendere coscienza di ciò e mobilitarci, stando all'erta ed essere informati.

Vigiliamo tutti insieme, potenziali vittime, cittadini validi e forza pubblica di tutte le categorie, senza perdere nessuna occasione d'allarme.

Con questo, la mia parte per il momento l'ho fatta e spero, nel malaugurato caso in cui venissi coinvolto, di potermi difendere e difendere altri.

Umberto Giona



I cinquant'anni di Sergio

Questo simpatico bimbo di tanto tempo fa è Sergio, che ha appena compiuto cinquant'anni: mille auguri da Michela, Paola, Ivan e da tutta la famiglia.

I pericoli delle rotaie

Porto a conoscenza di Anas, Act e Comune che all'incrocio di Opicina, via Nazionale con ss 202, accanto alle rotaie del tram quasi non esiste più asfalto, con pericolo per gli automobilisti (poco) e ciclisti e motorini (molto).

Con l'aumentare del traffico l'asfalto, che si sposa male con il ferro delle rotaie, si deteriora in poco tempo.

Bene hanno fatto i responsabili delle Fs ad adottare un sistema con pagliolato in ferro, in modo da ridurre la pressione specifica durante l'attraversamento di un mezzo pesante sulle rotaie.

Il progetto applicato si può vedere, oltre che in Au-

IL CASO

«Ferrante Aporti», i genitori: «Inaccettabile l'ipotesi di trasferire i bimbi a Roiano»

L'asilo va reso agibile subito

I sottoscrittori genitori dei bambini che frequentano la scuola materna comunale Ferrante Aporti, in merito alla chiusura della struttura di vicolo dell'Edera (Pendice Scoglietto, prevista per il 7 gennaio e anticipata al 22 dicembre scorso, comunicano di ritenere inaccettabile l'ipotesi dell'imminente trasferimento dell'utenza nella scuola elementare di Roiano.

Essendo stata esclusa l'esistenza di disastri a carico delle strutture portanti dell'edificio tali da comprometterne la stabilità - come riferito dai tecnici comunali contattati a riguardo - chiedono che in primo luogo venga presa in seria considerazione l'ipotesi di rendere agibile l'asilo fino al completamento dell'anno scolastico in corso, attuando i necessari interventi di risanamento degli intonaci degradati durante le vacanze natalizie.

In subordine gli stessi genitori chiedono che l'amministrazione comunale si attivi al fine di individuare, di concerto con i genitori e prima del 7 gennaio, soluzioni e strutture alternative e meno penalizzanti, idonee a limitare il disagio

causato dalla chiusura dell'asilo piuttosto che aggiungere a questo ulteriori disagi (distanza dalle abitazioni, mancanza della cucina e di spazi verdi, assoggettamento ad orari rigidi nel caso di fruizione dello scolarabus, ecc.). Ciò nella convinzione che la realizzazione di soluzioni migliori di quella fin qui prospettata (scuola elementare di Roiano), con un po' di buo-

«Vogliamo visionare tutta la documentazione tecnica: se emergessero irregolarità segnalaremo la vicenda all'autorità giudiziaria»

na volontà e un minimo di sensibilità e di attenzione ai bisogni di una fascia di utenza «debole» quali sono i bambini in età prescolare e le loro famiglie, sia alla portata di questa amministrazione in tempi ragionevolmente brevi.

I sottoscrittori genitori chiedono inoltre di visionare ed estrarre copia di tutta la documentazione tecnica relativa alle verifiche e

agli interventi effettuati sull'edificio dall'amministrazione comunale; ciò al fine di poterne valutare l'effettiva pericolosità allo stato attuale, il grado di prevedibilità del recente, asseverato «aggravamento improvviso» della situazione, nonché l'adeguatezza dell'attività preventiva e di controllo svolta finora dall'amministrazione e in particolare la rispondenza di tale attività - nei contenuti così come nella scelta dei modi e dei tempi di intervento - alle prescrizioni normative vigenti.

Qualora dovessero emergere aspetti ommissivi, ritardi, abusi o altre irregolarità, a qualunque livello, i sottoscrittori genitori provvederanno a segnalare l'intera vicenda all'autorità giudiziaria affinché possa accertare eventuali responsabilità penali e civili, rimanendo imprevedibile - a prescindere da ogni eventualità di rilevanza penale - l'azione risarcitoria nei confronti dell'amministrazione per i disagi e il danno economico che subiranno in conseguenza dell'eventuale chiusura anticipata, durante l'anno scolastico corrente, della sede di vicolo dell'Edera.

Seguono 85 firme

con un arrivederci/eis o epanidein.

Natale Vadori

Cimitero di Sant'Anna

Seguo con molto interesse le trasmissioni di «Serenissima», emittente di Rubano (Pd) che a conti fatti si interessa di Trieste più di quanto hanno fatto certi nostri rappresentanti.

Ho assistito con molto piacere giorni fa, alla puntata in diretta con il sindaco di Trieste Riccardo Illy: peccato che tale puntata non sia durata tutto il giorno. Ne avremmo sentite tante.

Io personalmente sono riconoscente al nostro sindaco in quanto ha risolto o fatto risolvere il problema del cimitero di via della Pace con la messa in atto dei passamani per le persone in difficoltà. Ma a quando la risoluzione di quel disastro perpetrato nel cimitero di Sant'Anna? Io in quel «settore» ho qualche cosa come cinque persone scomparse, ma sempre amate, alle quali desidero avvicinarci senza problemi e senza paura di essere condizionata da passamani saggi adattati a felini e non a cristiani.

Ho tanta fiducia che, come per la precedente, la mia richiesta sarà presa in considerazione.

Maria Giustina De Vittor

Musica da scoprire

Come in un cofanetto nascosto in cantina e trovato pieno di preziosi, così si possono scoprire angoli di musica «vera» a Trieste. È capitato ad alcuni buongustai, nelle scorse settimane, in occasione di una cena di laurea e poi di un compleanno. Protagonisti eccellenti musicisti triestini, di generi e stili opposti ma di enorme talento.

Primo, il fisarmonicista



Auguri, Vittoria

Vittoria, qui ritratta sul finire degli anni Trenta, festeggia oggi i suoi ottant'anni: mille auguri con affetto da Nerina e da tutti i suoi cari.

Roberto Daris la cui mostruosa tecnica si sposa a una musicalità prepotente, quasi diabolica. Daris non è ignoto al pubblico triestino. La sua versatilità sullo strumento ha restituito alla fisarmonica una dignità perduta da anni.

Egli sa rievocare ritmi e gioie del folklore balcanico, rumeno e magiaro e sposarli anche con le cadenze rossiniane e quelle sudamericane di Piazzolla. Una indimenticabile serata, dunque, per il neolaureato farmacista e per i suoi amici e parenti giunti nel locale.

D'altro genere, ma pure godibile in maniera estrema, la serata offerta da una «band» che vuole esser sguaiata ma che ha portato la parodia musicale a vette eccelse. Si chiamano «Le mitiche piri», evocano con humour le strombazzature delle «bräuerei» bavaresi ma offrono anche preziosi affreschi, come la parodia di «Malafemmina» e altre classiche rievocazioni. Irresistibile poi è stata l'esecuzione di «Lili Marlene» recitata e cantata con voce stentorea di stampo hitleriano: un pezzo di alta bravura che merita di non esser ignorato e che ha fatto ridere a crepapelle il pubblico.

Le «Mitiche piri» sono cinque: clarinetto, batteria, trombone, fisarmonica, tromba e talvolta con un violinista aggiunto «à la Joe Venuti». Sanno suonare anche un ottimo «hot jazz».

«Piri» perché? Tradotto dal bavarese nel nostro dialetto significa «Gesüfer»; trinconi. E il vino (e il resto) di Lilly e Fabio Benussi giustificano il nome.

Luciano Cossetto

Persone da ringraziare

Sono le 18.15 del 21 dicembre: al supermercato di via Combi, dove mi trovo per qualche acquisto, sparisce la mia borsetta contenente denaro e oggetti vari. Ore 19: alla stazione dei carabinieri di via Hermet presento la denuncia di furto. Ore 19.30: la polizia municipale di via Locchi mi fa sape-

re, al telefono, che il signor Michele Vazzana ha ritrovato, ovviamente priva di denaro e di quanto aveva rubato, la mia borsetta in una vicina cabina telefonica e l'ha consegnata.

Ringrazio il signor Vazzana, e molto, proprio di cuore; fa piacere ritrovare ciò che il ladro aveva rubato e fa un grande piacere incontrare la rettitudine.

Di signori dell'ordine pubblico, carabinieri e polizia municipale, esprimo non soltanto un forte ringraziamento per la solerzia dimostrata, ma anche la mia stima per lo stile con cui offrono la loro professionalità.

Maria Rosa Casagrande

Patentati a scuola di guida

Il Piccolo del 18 agosto scorso riportava una proposta avanzata dal ministro Treu, che si riferiva agli automobilisti in possesso della patente di guida da venti anni. Stranamente nessuno ha replicato in proposito, anche se il ministro in argomento aveva lanciato un macigno in uno stagno per agitare le acque nei confronti di chi quotidianamente deve affrontare le insidie di un traffico caotico e poco disciplinato.

Ritengo giusto conoscere da quale statistica sia emerso che specificamente i soli detentori delle patenti ventennali e oltre debbano essere rimandati a scuola, poiché il non chiederlo significherebbe voler ammettere che solamente essi sono i responsabili delle continue carnefici che avvengono sulle nostre strade.

Se esistono norme previ-



Nonno Peppino in divisa

Questo baldo ventenne è nonno Peppino da Visignano d'Istria in divisa del Regio Corpo di Sanità (ospedale Molinette di Torino) nel '33. Al nonno, che ora vive a Milano dove festeggia in questi giorni i novant'anni, mille affettuosi auguri dalla nonna Gemma e da tutti i suoi cari.

ste dal codice della strada, che secondo quanto asserito nell'articolo in questione non sarebbero conosciute da questa categoria di patentati ritenute scarsamente intelligenti, allora il signor ministro dovrebbe interessarsi affinché attraverso la televisione di Stato venga indetto un ciclo di trasmissioni informative al riguardo, senza la necessità di dover frequentare i ventili corsi di aggiornamento, sicuramente molto graditi a coloro che ne trarrebbero benefici economici.

Spostiamo dunque la spada di Damocle in altre direzioni, onde mettere ordine in un settore con seri problemi nel campo delle strutture connesse alla viabilità, intervenendo poi nel punire severamente i maniaci del volante, che non sono individuabili dall'anzianità delle patenti, ma certamente sono riconducibili a quella numerosa schiera di conducenti spericolati e incoscienti.

Tommaso Micalizzi

Inquilini di via Sambo

Gli inquilini di via Sambo 1, prendendo atto dell'interessamento degli Amici della terra, vogliono tuttavia confermare la propria stima al consigliere circoscrizionale Giovanni Russo, ringraziandolo per l'attivi-

tà che da tempo svolge per la VI circoscrizione, e in particolare in materia di antenne selvagge per l'interessamento tempestivo presso l'ex Iacp ora Ater e in seno al consiglio circoscrizionale.

I predetti inquilini confermano, inoltre, la volontà che i problemi vengano risolti attraverso le istituzioni e non solo attraverso qualsivoglia associazione.

Il comitato inquilini via Sambo 1

Strada rifatta e subito sventrata

Nei buchi delle strade di Borgo S. Sergio abbiamo scassato le macchine per 35 anni e non si aveva vita facile neanche a piedi, essendo i marciapiedi tutti sbrecciati e con vegetazione da foresta tropicale.

Come per incanto, da poco più di un anno sia le strade sia i marciapiedi sono diventati dei salottini. Sembrava troppo bello per essere vero, tanto che un mese fa si sono presentati degli operai con ruspe, camion e altri attrezzi iniziando a sventrare mezza carreggiata per la posa di enormi tubi.

Tutto regolare, anche se meglio sarebbe stato mettere i tubi prima. Quello che non sembra tanto regolare è che nei tratti a lavori ultimati l'asfalto è stato rattoppato con dossi, cunette e pietrisco catramato un po' dappertutto.

Ora, visto cosa hanno fatto ai primi di novembre da piazza Valmaura fin dopo l'imbocco della via dell'Istria, con la scusa che per le visite al cimitero si sarebbe creato il caos, dopo due mesi la strada rimane un percorso da fuoristrada e non vorrei che succedesse anche qui. Perciò chiedo a chi ha speso i soldi per restaurare le strade del Borgo di imporre ai signori che mettono i tubi di rifare l'asfalto come l'hanno trovato, prima che prendano armi e bagagli e spariscano.

Salvatore Azzara

Musici «cacciati»

Domenica 19 dicembre mi trovavo assieme a mio marito e a mia figlia in piazza Unità d'Italia, per la consueta passeggiata.

Verso le 11 vediamo arrivare l'oramai conosciuto gruppo musicale di ragazzi di origine - credo - peruviana; ce ne ralleghiamo e come noi tanti altri habitués della piazza. Con grande sgomento quindi assistiamo alla loro «cacciata» da piazza Unità da parte dei vigili urbani presenti nella zona, i quali affermano che «mai nessuno ha potuto suonare in piazza Unità senza permesso» e che «se vogliono suonare devono trovare un luogo più nascosto per farlo».

Ora io chiedo: lo sanno i signori vigili che tanta gente viene in piazza proprio per ascoltare quel gruppo? Perché fino ad ora nessun altro tutore dell'ordine - sic - ha reclamato? E soprattutto: cosa fanno mai di male quei ragazzi da dover trovare un luogo nascosto per poterlo fare?

Ai «vù cumprà», ai mendi-canti, ai lavavetri è consentito soffermarsi ovunque e pure infastidire la gente con la loro insistenza. Chi suona no, quello deve farlo di nascosto.

Alessandra Bozzato



Ritratto di giovane signora

Abito sontuoso, gioielli importanti, acconciatura perfetta: questa giovane e bella signora fu ritratta, con tutta probabilità alla fine del secolo scorso, nello studio fotografico Sebastianutti & Benque situato allora al numero 10 di piazza della Borsa.

Comunità cateriniana

La Comunità cateriniana di via dei Mille 18 ringrazia commossa il comando provinciale dei Vigili del fuoco e tutto il personale tecnico-operativo per la loro squisita accoglienza riservata alla nostra parrocchia, durante la visita guidata alla loro caserma effettuata alcune domeniche fa.

Quasi un centinaio di persone, per lo più bambini, con i propri educatori e genitori, hanno avuto l'opportunità di conoscere da vicino la professionalità e la maestria dei vigili del fuoco, la loro grandissima tecnica e la loro abnegazione diurna nell'affrontare le più svariate occasioni in cui viene chiesto il loro aiuto.

Abbiamo conosciuto i mezzi di cui sono dotati e le modalità prossime e remote del loro impiego. Anzi, i nostri bambini hanno giocato con le pompe ad acqua e sono saliti esterefatti sulle scale e sulle auto, hanno suonato sirene e acceso lampeggianti.

Vada a tutti i componenti del Corpo il nostro grato ricordo, e l'augurio di buone feste anche per le loro famiglie.

Il parroco don Pier Emilio Salvadè e il consiglio pastorale

Il record dell'ultramaratoneta

Premesso che sono un «addetto ai lavori» in quanto maratoneta e ultramaratoneta anch'io, mi ha colpito il risalto dato all'impresa di Aldo Maranzina, tanto da inserirla nel Guinness dei primati.

Senza nulla togliere alla fatica fatta dal nostro concittadino, che tra le altre cose conosco bene avendo partecipato ad altre gare assieme a lui, volevo ricordare che un altro ultramaratoneta, che risponde al nome di Claudio Sterpin, ha compiuto non molti anni addie-

tro imprese ben più eclatanti di quelle circensi di Maranzina, tutte avallate dai crismi dell'ufficialità dalla Federazione francese di atletica leggera, portando con onore il nome di Trieste e dell'Italia all'estero.

Essendo stato fra gli accompagnatori di Sterpin in terra francese, volevo portare a confronto le prestazioni dei due atleti: Maranzina correndo e camminando in piazza Unità d'Italia con altimetria zero ha percorso km 447,719 metri in 100 ore. Sterpin marciando da Parigi a Colmar nel 1987 ha percorso km 518 in 70 ore e 28 minuti, valicando ai 482 km il colle della Schlucht posto a 1135 metri di altitudine, avendo già concluso la stessa prova nei due anni precedenti in 73 ore e 42 minuti.

Dati alla mano mi chiedo: record mondiale? Sì, ma del giro di piazza Unità.

Emilio Starz

Cognomi slavi

Il non saper distinguere fra origine etnica e scelta ideologica e culturale non fa onore all'intelligenza di alcuni personaggi della destra nostrana. Non occorre andare a scartabellare per gli archivi per appurare che se sommiamo i portatori di cognome slavo con quelli che l'hanno «sciaccato in Arno», raggiungiamo e forse superiamo a Trieste il 50% delle anime.

Ciò vuol dire, per chi non sa capire, che se gli slavi fossero di pelle nera, una metà - più o meno - dei triestini sarebbe nera, e un'altra buona parte mulatta. Sul fatto che gran parte di questi oriundi slavi si sia convertita all'italianità, rimane da fare tutto un altro discorso.

Alfredo Svagelj

Il costo del cinerario

Per un errore nell'articolo pubblicato ieri con il titolo «Il caro estinto? Lo porto a casa», il costo minimo della concessione venticinquennale di un cinerario risulta inesatto: non è di 50 mila lire, bensì di 350 mila. Ce ne scusiamo con i lettori.

Una frase storpiata

Nella segnalazione «Il Piano parcheggio» a firma del consigliere circoscrizionale Pietro Degrossi pubblicata il 23 dicembre, l'omissione di un «non» ha stravolto il senso di una frase, che andava dunque così letta: «...Anche perché la prenotazione (dei posteggi dei parcheggi sotterranei) non comporta il pagamento di un anticipo del prezzo del posto auto, il quale sarà di per sé elevato. Dell'errore ci scusiamo con l'interessato e con i lettori.

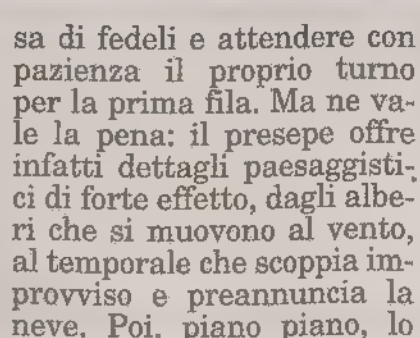


Sposi nel dicembre del 1959

Festeggiano in questi giorni i 40 anni dalle loro nozze, celebrate in Australia nel dicembre del 1959, Bruno e Maria Angela. Li festeggiano i figli Santina, Bruno e Annamaria con i generi e la nuora, Roberto, Sandra, Davino e i nipoti Luca, Nicole, Denis e Katia assieme all'ultimo nipotino in arrivo.

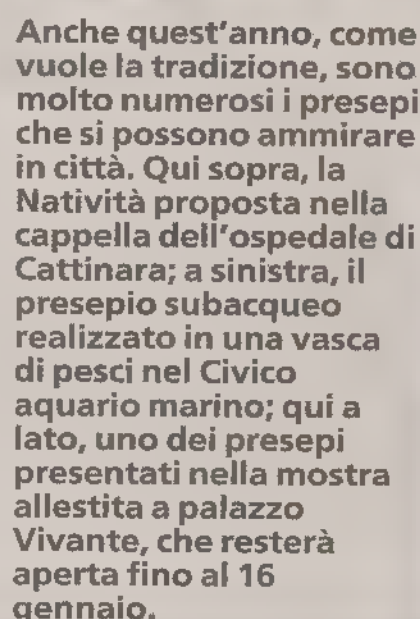
Chi avesse bisogno di qualsiasi ulteriore informazione può rivolgersi all'ufficio relazioni con il pubblico dell'Act, in via D'Alviano 15, oppure telefonare al numero verde 800-016675.

E in una vasca dell'Aquario marino attorno al Bambino Gesù nuotano i pesci



Girando per la città, di chiesa in chiesa, oltre alle tappe classiche della cattedrale di San Giusto della chiesa del Rosario o di quella dei Cappuccini, non passa inosservata la Natività allestita in Sant'Antonio Nuovo. Qui il presepe è quasi una riproduzione del mondo reale, con le sue statue a misura d'uomo. Infine, una tappa obbligata per conoscere l'arte del presepe - realizzato di volta in volta con mille materiali diversi - è quella di Palazzo Vivante, in Largo Papa Giovanni XXIII, dove è allestita la tradizionale mostra organizzata dagli Amici del presepe.

Daria Camillicci



E i privati cittadini che volessero averne una copia? «Basta richiedere l'abbonamento», dice ancora Staffieri. «Il motivo dell'aumentata tiratura, da otto a novemila copie, sta proprio nel fatto che con il nuovo anno miriamo anche a raggiungere spicchi di opinione pubblica non ancora contattati dai notiziari».

Giovedì arriverà la maxi Sacher in Capo di Piazza: la torta da 150 chili sarà offerta ai passanti assieme a 500 chili di castagne arrostiti e vin brulé, il tutto accompagnato da cori delle comunità etniche e religiose cittadine. Quanto agli alberghi, alle 19 al Savoia l'Orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia proporrà arie da «Cosi fan tutte», di Mozart; alle 20.30 al Jolly concerto di spiritual e swing; alle 21.30 ai Duchi d'Aosta concerto del Wiener Ensemble; alle 19 e alle 22, al Jolly, ultime due repliche di Luci e Suoni. Tutti gli spettacoli sono a ingresso libero. In città girerà anche un autobus (con a bordo una band) che collegherà per l'evento tutti gli alberghi del centro città; gli alpini, con un furgoncino, accompagneranno ai concerti alcuni anziani ospiti dell'Italia.

Su richiesta della Federazione internazionale della Croce Rossa, la Croce Rossa Italiana lancia un appello alla generosità di tutti i cittadini affinché aiutino la Croce Rossa stessa a portare i soccorsi necessari in Venezuela, colpito da una inondazione. Le donazioni si possono effettuare a questi numeri di conto corrente: c/c postale 300004 intestato a Croce Rossa Italiana, via Toscana 12, 00187 Roma oppure c/c bancario Banca Nazionale del Lavoro numero 218020 intestato a Croce Rossa Italiana, Roma. Per entrambi i conti correnti la causale da indicare è «pro Venezuela».

Francesco Cardella

La commissione gite organizzerà anche un originale programma di allena-

montagne naplesir.
Chi desidera partecipare è invitato a riempire la scheda di adesione preventiva, che non lo impegna, ma che darà agli organizzatori un'idea dei componenti del gruppo che parteciperà all'Annapurna Trail.
Le adesioni effettive saranno richieste dopo che saranno stati comunicati i costi di partecipazione e fissate definitivamente le date. Le schede di adesione preventiva sono a disposizione nella segreteria della XXX Orla, via Battisti 22 (tel. 040.635560), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Super Concorso

Win & Go

I numeri vincenti!

1° PREMIO **055475** viaggio per 2 persone alle Maldive all inclusive

2° PREMIO **023239** viaggio per 2 persone a Santo Domingo all inclusive

3° PREMIO **034679** Weekend per 2 persone a Parigi con volo di mezza pensione

numeri di riserva:

- 050007
- 048011
- 045991
- 08672
- 08661

Casino Lipica

Millennium night

Festeggiate con noi il Capodanno del Millennio!

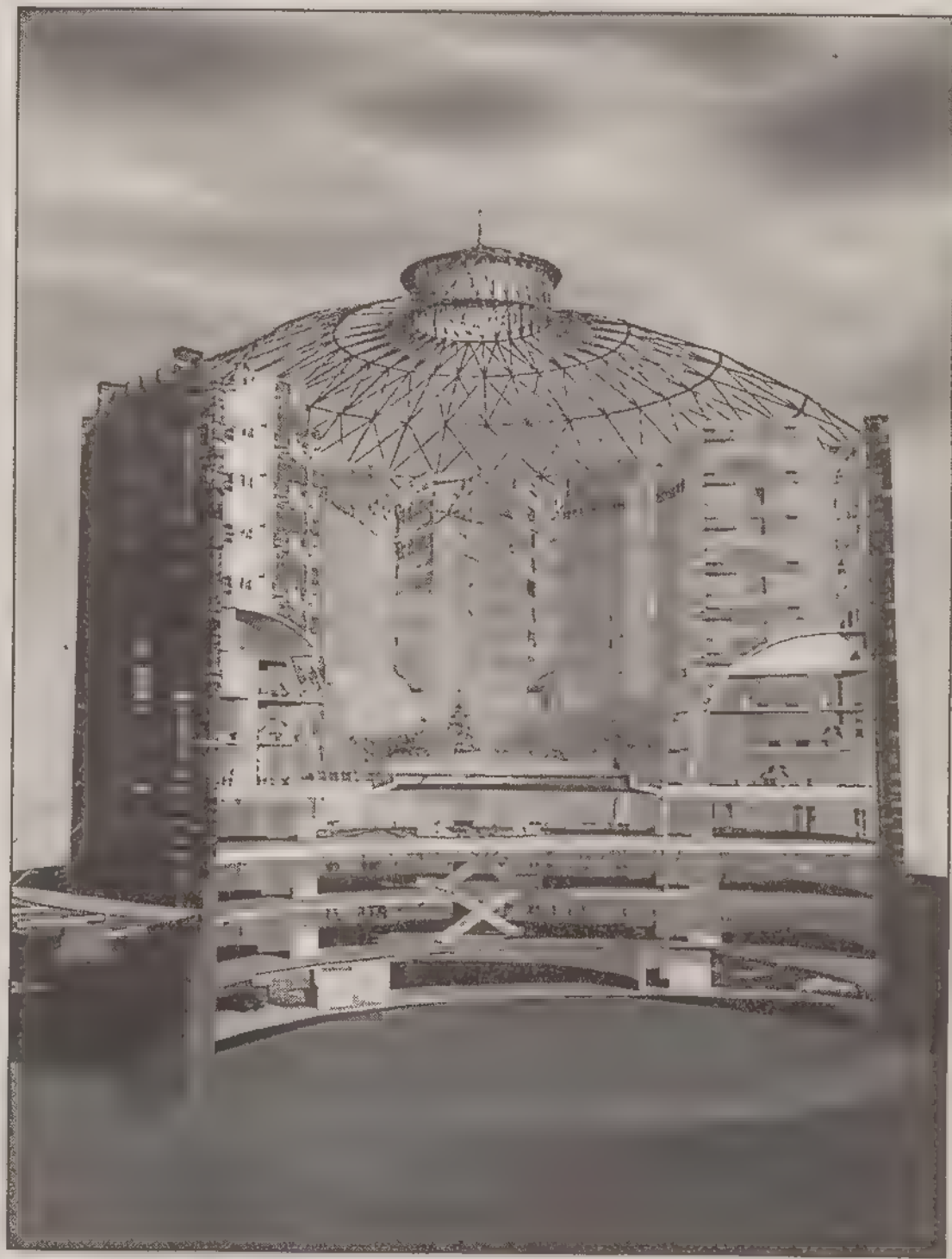
Giochi superstiti, premi e fantastiche sorprese vi attendono.

PER PRENOTAZIONI +386 67 391-111 O PRESSO LA RECEZIONE DEL CASINO

CULTURA & SPETTACOLI



Come cambia volto Vienna: a sinistra, i quattro gassometri che verranno trasformati in modernissimi centri abitati; a destra, il progetto di ristrutturazione. Sotto, Raimund Abraham davanti al cantiere per il nuovo Istituto austriaco di cultura a New York e il Technisches Museum di Vienna.



SOCIETÀ La capitale austriaca si prepara a entrare nel Duemila con una fisionomia nuova

Vienna, il cantiere dei divertimenti

Piste ciclabili infinite, nuovi quartieri, una cittadella dei musei

VIENNA Fino a qualche anno fa a Vienna il parcheggio lo trovavi. Oggi è un terno al lotto. Fino a un paio di anni fa per andare a Salisburgo ci mettevi meno di tre ore e per andare a Graz meno di due. Oggi devi calcolare mezz'ora in più: l'Austria e Vienna, in particolare, sono diventate sovraffollati corridoi per il traffico fra Europa dell'Est e dell'Ovest. I cantieri si susseguono sfiancanti per cercare di offrire agli automobilisti un livello decente di utenza, i Tir fanno colonna.

In compenso, nella capitale le piste ciclabili sono lunghe letteralmente centinaia di chilometri e se vai a piedi sul Ring rischi più di essere investito da una bicicletta che da un'auto.

I parchi sono sempre magnifici e divertirsi a Vienna, da qualche anno, è più facile: non rischi di essere preso per pazzo se vuoi cenare in un ristorante dopo il teatro, vi sono locali per tutti i gusti, sul canale del Danubio che sfiora il centro cittadino trovi caffè e sale

da ballo galleggianti. Se, poi, vai sulle rive del Danubio vero, a «Copa Kagrana», casereccia variazione sudamericana affacciata sul maestoso fiume, distante pochi minuti di metrò dal centro, ti puoi perdere in locali variopinti.

Il fiume simbolo della capitale è ormai color Coca Cola, però riesce ugualmente a riflettere il nuovo volto di Vienna, tutto vetro e acciaio e sveltanti torri sorte lungo le sue rive. È probabilmente questo l'aspetto più eclatante della trasformazione in atto nella capitale austriaca: accanto ai castelli barocchi, ai palazzi del Ring, ai giardini all'italiana, ora trovi progetti architettonici proiettati nel futuro. Non solo l'ormai consociatissima Haas Haus di Hans Hollein nelle cui vetrine si specchia Santo Stefano, ma affacciata sul Danubio anche la Millennium Tower, inaugurata da poco nel 20.º distretto, quasi di fronte al palazzo dell'Onu: 202 metri di altezza, 50 piani, 38 mila metri quadrati a

disposizione per uffici e 400 appartamenti, è stata progettata da Gustav Peichl, Boris Podrecca e Rudolf Weber. Proprio in fianco all'Onu, invece, in quella che viene definita la nuova «Donau City», una sorta di mini-Manhattan, la città cerca nuovi territori di espansione su un'area di diciassette ettari, anch'essa lungo il Danubio. Qui, a soli sette minuti da Santo Stefano, sventano già l'Andromeda Tower (110 metri tutti per uffici) e la Mischek Tower. Nei prossimi anni seguiranno l'Ares Tower, la Saturn Tower, due torri di uffici firmate da Gustav Peichl e Arata Isozaki e vi saranno an-

che oltre 1500 appartamenti, una sorta di museo del futuro, un centro di divertimento, negozi, locali, un cinema con 24 sale, una scuola, alcuni istituti del Politecnico.

Anche in un'altra zona di Vienna, quella più meridio-

nale, sta sorgendo un nuovo quartiere tutto in altezza, la Wienerberg-City, dominato dalla Twin-Tower di Massimiliano Fuksas: 138 metri, 115 mila metri quadrati di uffici e 95 mila metri quadrati di appartamenti, con tutte le necessa-

rie infrastrutture, per quattro miliardi di scellini di investimento. E non lontano dall'aeroporto di Schwechat fervono i lavori di trasformazione di quattro immensi gassometri della fine del secolo scorso in mondi vivibili (ciascu-

no con 72 metri di altezza con un diametro di 65 metri, dunque più alti e larghi della ruota panoramica del Prater, su un'area di 289 mila metri quadrati): centinaia di appartamenti, enormi parcheggi, centri commerciali, uffici, giardini, cinema, depositi dell'archivio di stato. Jean Nouvel, Coop Himmelb(l)au, Manfred Wehdorn e Wilhelm Holzbauer hanno ideato i

quattro progetti che ingurgiteranno due miliardi e mezzo di scellini prima di poter essere consegnati al pubblico per la fine del 2001.

Sempre in tema di recupero di strutture storiche, una grande iniziativa ha dato il via al risanamento degli ormai antichi archi di mattoni sottostanti la metropolitana leggera nella zona Ovest della città, lungo la circoscrizione del «Gürtel»: dal fast-food ai lampadari di Murano, dai bar ai ristoranti di specialità afgane, dalle officine ai laboratori, nelle intenzioni degli iniziatori del progetto i ripopolati archi dovrebbero riportare vita «normale» sia di giorno sia di sera in una zona ora famosa più che altro per i locali a luci rosse e per la prostituzione di strada.

Il più spettacolare progetto resta, però, quello del Museumsquartier, il nuovo quartiere museale che sta sorgendo nelle immediate adiacenze della zona monumentale della Hofburg. I viennesi lo definiscono con

orgoglio il più grande cantiere culturale d'Europa: nell'area delle antiche stalle del palazzo imperiale, progettate da Fischer von Erlach e già oggi sede di numerose istituzioni culturali, a partire dal 2001 si concentreranno due musei di arte contemporanea, una sala espositiva per mostre temporanee, un museo per i bambini, un archivio di architettura moderna, un grande padiglione per spettacoli e concerti, il museo del tabacco, un teatro ragazzi, un teatro danza, un teatro lirico votato alla contemporaneità, uffici e depositi di carattere culturale e una trattoria. Costo previsto: due miliardi di scellini.

E persino oltreoceano Vienna proietta un'ombra intrisa di futuro: a New York sta sorgendo il nuovo Istituto austriaco di cultura, una perla architettonica firmata dal tirolese Raimund Abraham. Una torre di ottanta metri, incuneata fra i colossi di Manhattan.

Flavia Foradini (2.fine)

Annunciato e atteso arriva il Meridiano Mondadori che raccoglie tutta l'opera poetica di Andrea Zanzotto, curato da Stefano Del Bianco e Gian Mario Villata, con due saggi introduttivi di Stefano Agosti e Fernando Bandini e una selezione di prose. Volume davvero importante, fondamentale per capire non solo il percorso creativo di uno dei maggiori poeti europei della seconda metà del Novecento, ma anche la vitalità e le problematiche che hanno attraversato questo genere letterario in Italia, attraverso la scrittura di uno dei suoi interpreti più sensibili e profondi.

Infatti, quella che si può considerare la prima raccolta vera e propria di poesie di Zanzotto, «Dietro il paesaggio», risale al 1951, mentre l'ultima uscita, «Me-teo», è del 1996, ma una serie di inediti che trovano posto sul Meridiano e le affermazioni dello stesso autore fanno ben sperare per la prossima uscita di un nuovo volume, che chiuderrebbe anche solo da un punto di vista cronologico, una metà secolo densa di prospettive e fervida di idee per la poesia, anche se questo fervore va collocato in una sua progressiva marginalizzazione che nessuno nega e tanto meno Zanzotto, pur facendo di questa debolezza una forza stessa, come unica perfezione proprio perché imperfetta.

D'altronde questa che può apparire a prima vista una contraddizione, ma non so se lo è, può essere anche vista come uno dei pa-

POESIA Mondadori raccoglie nei Meridiani tutti i versi dello scrittore, con inediti, prose e due saggi introduttivi

Zanzotto: critica della modernità in un brusio di parole

Il radicamento a un luogo, a una «Heimat», che diventa simbolo della condizione umana

radossi con cui è possibile affrontare l'opera di Zanzotto, apparenti contraddizioni che risaltano nella stessa biografia, che nel volume mondadoriano ricostruisce quasi maniacalmente anno dopo anno gli accadimenti - da un certo punto in poi assolutamente «normali» come la ricerca di un lavoro o l'acquisto di una casa o la nascita di un figlio - che sono stati significativi nella vita del poeta, ma che sono evidentemente vissuti come accadimenti e perciò fonti significative di scavo nella psiche. Perché di straordinario nella vita di Zanzotto (classe 1921) vi sta da fuori - al di là degli anni terribili della guerra - c'è il radicamento a un luogo a una «Heimat», che diventa simbolo della condizione umana e specchio per un'analisi critica della modernità, forse nessun autore contemporaneo e tanto meno le giovani generazioni ha osato parlare così insistentemente di paesaggio naturale come Zanzotto.

Si prendano, ad esempio, due componimenti posti nelle pagine iniziali de «La Beltà», una raccolta apparsa nel 1968, intitolati rispettivamente «La perfezione della neve» e «Si, ancora

la neve» che contiene la frase pronunciata da un bambino che alla domanda: «Ti piace esser venuto a questo mondo?» risponde «Sì, perché c'è la Standa», accostando la perfezione della neve, (Quante perfezioni, quante/quante totalità. Pungendo aggiunge) simbolo di qualcosa di eterno che da millenni si ripete uguale, su cui si proietta l'ombra minacciosa del consumismo, che sembra pericolosamente sottrarre tutto ad ogni orizzonte etico (Che sarà della neve/che sarà di noi?).

Zanzotto è sicuramente un poeta impegnativo, che richiede al lettore uno sforzo notevolissimo, ma anche, al contempo, di lasciarsi abbandonare al turbinio linguistico dei suoi versi, al brusio delle parole, alla fiducia che la poesia possa interrogare e proiettare gli strati più profondi del nostro io, ci domanda una fedeltà assoluta, ma se siamo disposti a seguirlo nel

suo chiaroscuro bosco di parole le scoperte saranno tante. Il volume mondadoriano ha il pregio di offrire, oltre alle due introduzioni, quella di Stefano Agosti, critico che segue la scrittura zanzottiana da un ventennio, fra linguistica e psicoanalisi, e Fernando Bandini, una mole cospicua di note, composte da Stefano Del Bianco, per quanto riguarda la poesia, che sono davvero di grande aiuto, nella cui composizione è probabilmente intervenuto lo stesso poeta. Inoltre la selezione di prose, oltre a una parte conclusiva con interviste e saggi che, al di là dal presentare posizioni e osservazioni su temi della vita letteraria, rappresentano un buon viatico per iniziare la lettura di un poeta che è, ripetiamo, uno dei grandi poeti europei di questi anni.

Sarebbe stato bello, e opportuno, discutere e festeggiare con Zanzotto stesso l'uscita del volume. Perciò lo abbiamo interpellato telefonicamente, ma lui, con la

sua voce inconfondibile, ci ha fatto presente che tutti, in questo periodo, gli chiedono interviste e a lui non sembra opportuno ripetere le stesse cose, e quindi, la sua dichiarazione più autentica sarebbe piuttosto una non intervista. Quella che segue, pertanto, è la trascrizione di una possibile non intervista, che vuol essere anche una testimonianza della rilevanza dell'attività di critico e studioso di letteratura di quest'auto-

re. Cerchiamo dunque di far parlare qualche testo, innanzitutto, proviamo a chiedere quale sarà il futuro della poesia?

«Quanto al futuro della poesia... nei suoi percorsi più o meno carichi, nelle sue radici folli-infantili, nel suo rivolgersi sempre a un futuro in termini di «verbum», anche inglobante musiche e altre arti, nel suo essere ferita e farmaco (modesto) fuori mercato, in disparte nel disparte, si tra-

scinerà avanti con la sua ebbria di ostinazione e umiltà di contatto col nulla, continuerà i suoi tentativi, fraintesa, compresa, e anche creatrice talvolta di fraintendimenti».

Ma qual è il rapporto fra poesia e realtà?

«Il poeta è «dentro» la realtà, ma ne è esiliato, per quanto riguarda il «potere», anche dentro eventualmente il potere stesso... Si tratta, però, di una contrapposizione che deve avere una forza liberante... nes- sun tiranno riuscirà mai a ridurre alla propria volontà chi crede davvero in un modo «lontano» e «radicale» negli alberi in fiore, anzi li tiranno non può che sentire una minaccia nella «lode» per gli alberi in fiore e il profondo luogo di libertà dal quale proviene».

Parliamo della sua poesia, spesso lei usa simboli grafici particolari tra una parola e l'altra o tra un verso e l'altro, che significato hanno?

«A me non interessano l'aspetto visivo in sé per sé né la forma fonica e basta; nella poesia ci sono sempre contemporaneamente un momento visivo e un momento fonico, che devono integrarsi per non far perde-

re qualcosa della pienezza del fatto poetico. Questi segni potrebbero essere interpretati secondo la fantasia di ciascuno, come uno li vede; per me hanno più che altro valore di richiami d'allarme. La poesia non è soltanto «tono», è anche testualità, cioè pagina».

La sua non è una poesia difficile da capire?

«Spero che abbiate capito che, se io sono qua e là difficile, lo faccio malvolentieri, è una necessità di essere, non una volontà di imbrogliare il gioco. La comprensibilità si verifica a vari livelli. C'è una comprensibilità che si realizza in modo immediato, ma è quella che può avere un articolo di giornale. Nella poesia non è così, perché qui si trasmette per una serie di impulsi sotterranei, fonici, ritmici, ecc... Se devo trasmettere corrente a lunga distanza, mi servo di fili molto grossi e la corrente passa e arriva senza perdite a destinazione... Così accade nella comunicazione poetica, nella quale il mezzo è costituito dalla lingua. L'eccessivo addensarsi dei significati, dei motivi, il sovraccarico di informazioni, può però provocare un «cortocircuito», una oscurità da eccesso, non da difetto».

Ecco, chiudiamo per il momento queste pagine dense e bellissime, che Andrea Zanzotto ha saputo regalare negli anni, ringraziando anche per quelle che debbono ancora arrivare e di cui abbiamo bisogno come di ogni lucida coscienza di questi nostri anni, per capire un po' meno peggio chi e dove siamo.

Roberto Dedenaro

MUSICA Lo spettacolo dei due artisti, in piazza a Genova, snobbato da Rai e Mediaset

Grillo-Paoli, veleni a Capodanno

Bianco e coperto il palco per il concerto diretto da Sinopoli a Roma

Addio a Curtis Mayfield grande guru del blues

WASHINGTON Curtis Mayfield, il cantante e compositore nero che a partire dagli anni Sessanta ha influenzato un'intera generazione di artisti pop e rock, è morto in Georgia. Aveva 57 anni. La famiglia non ha voluto precisare la causa del decesso.

La sua carriera era iniziata nel 1958, con il gruppo The Impressions, e subito aveva elaborato la tecnica chitarristica che sarebbe diventata il marchio inconfondibile del

rhythm and blues. Negli anni Settanta aveva fatto tendenza con la colonna sonora del film «Superfly». Il suo album «Curtis» del 1970 è considerato un capolavoro della musica nera contemporanea. Nel 1990 era stato investito da un camion finito sul palco dove si esibiva, ed era rimasto paralizzato. Qualche anno dopo Bruce Springsteen, Elton John e Eric Clapton hanno inciso «Varied: a tribute to Curtis Mayfield».

GENOVA Beppe Grillo (nella foto) e Gino Paoli festeggeranno l'ultima notte del Millennio con un grande spettacolo nella piazza centrale di Genova. Ma la città, nonostante l'evento di rilievo, resterà tagliata fuori dalle dirette televisive sia della Rai, sia di Mediaset. E in città è già polemica. Per espressa richiesta dei due artisti e, secondo il city manager cittadino, per l'alto costo che un accordo con i due giganti televisivi avrebbe comportato, gli italiani (e probabilmente anche una buona parte di genovesi) non potranno gustare neppure qualche sequenza dello spettacolo. Un'emittente locale, Primocanale, ha avanzato l'offerta di diffondere nella re-



gione le immagini della serata, ma neppure questa soluzione si è resa possibile. Per protestare, a nome di tutti i genovesi, Primocanale ha, quindi, acquistato una pagina di un giornale accusando il sindaco e la giunta di aver speso 840 milioni per uno spettacolo che sarà visto solo da pochi. Sarà, invece, tutto bian-

co, riscaldato, coperto e pieno di alloro il palco in piazza del Quirinale dal quale l'Orchestra sinfonica della Rai, diretta dal maestro Giuseppe Sinopoli, eseguirà il concerto di Capodanno, con la nona di Beethoven.

Le prove sono previste nel pomeriggio del 30 dicembre. Il palco, largo e lungo 18 metri e alto circa 10 metri, verrà riscaldato. Davanti al palco, montato nella parte sinistra del piazzale guardando il palazzo del Quirinale, ci saranno tremila posti a sedere. Il concerto verrà trasmesso dalla Rai che utilizzerà tre telecamere fisse, due a spalla, una panoramica montata sul palazzo delle Scuderie e un braccio mobile.

TV L'attrice riprende a recitare ne «Il ritorno del Piccolo Lord»

La Spaak, una dark lady che soccombe alla bontà

ROMA Torna il piccolo Lord con una Catherine Spaak (nella foto) cattivissima, che si dovrà però arrendere ai buoni sentimenti del Natale. È quello che si vedrà su Raiuno domenica, in prima serata, con «Il ritorno del piccolo Lord», film tv diretto da Giorgio Capitani («Maresciallo Rocca» e «Commesse»), sequel del fortunato «Il piccolo Lord», trasmesso nel gennaio del '96 con grande successo: oltre otto milioni e mezzo di spettatori.

Il film racconta la storia, ma sarebbe meglio dire «la favola», come indica il sottotitolo, del ricco industriale tedesco Karl Schneibel (Mario Adorf) che dopo



aver trovato nell'isola di Procida un nipotino di cui ignorava l'esistenza Christian (Francesco De Pasquale) incontra una perfida avventuriera, Veronica (Spaak) che riesce, facendosi credere innamorata, a

raggiungere Karl fino a rovinarlo.

Girato in Alto Adige, Roma e nell'isola di Ponza, il film tv non poteva che avere un lieto fine, con la cattiva in prigione e con l'industriale che ritrova felicità e capitale. Nel cast anche Jacques Sernas, Marianne Sagerbrecht, Antonella Ponziani e Francesca Romana Messere.

«Per me tornare a recitare è stato un evento. Avevo deciso, dieci anni fa, di interrompere per motivi personali - dice la Spaak - ma l'amico Giorgio Capitani mi ha convinto a tornare. Quando è arrivata la proposta, in un momento difficile della mia vita, è stato come una di quelle terapie, come risvegliarsi da un coma».

MOSTRE

Importante collettiva a Treviso con oltre 50 artisti che si ispirano a Saramago

Nuove iniziazioni sulla tela

TREVISO Oltre cinquanta artisti, tra i più significativi dell'arte italiana contemporanea, hanno esposto nel Salone dei Trecento a Treviso. Dal 22 gennaio la mostra riaprirà negli antichi spazi di Villa Letizia. Tema della rassegna, ideata e realizzata da «Le Venezie - Centro per la Cultura e le Arti Visive», è il tanto conclamato passaggio al nuovo millennio, riunito alla luce delle parole del personaggio di Blimunda, uscite dalla penna del Premio Nobel per la letteratura, lo scrittore portoghese José Saramago, che alludono all'interiorità di tale passaggio sul piano del rapporto etico e di equilibrio tra l'uomo e l'assoluto. Quasi che l'onnipresente progresso tecnologico che caratterizza questo fine secolo potesse portare l'umanità alla superbia, togliendo la misura delle cose e la Regola, in funzione di un superuomo-semidio che in realtà non esiste.

Secondo Fred Licht - che fa parte del comitato scientifico della rassegna assieme a Carlo Milic e Camillo Semenzato - l'immaginario degli artisti italiani risponde alla sollecitazione, come di consueto, con un'accezione tendenzialmente ottimista e per certi versi consolatrice. Realizzato dagli artisti nella rigorosa forma del quadrato, in cui è idealmente iscritto un cerchio concentrico, a simbolizzare - come suggerisce Milic - la sintonia tra divi-

no e creato, il tema della mostra si dimostra, infatti, molto adatto a stimolare il sottile intuito proprio di ogni autore e a svelarne le inquietudini, cartina di tor-



nasole di quelle di ognuno di noi. Tale orientamento si esprime, tra gli altri, attraverso il delicato collage di Sara Campesan, il gesto



espressionista di Calabria, l'iperrealismo acido di Caruso, il simbolismo di Consagra, l'inquietante presagio di Mamprin, la sintesi di Del Pezzo, Stefanini e Valentini, l'indagine segnica

di Favaretto, il «pensiero» di Gagno, il decorativismo onirico di Li Voli, la scomposizione ricomposta del croato Zdravko Milic, l'eccellente mosaico di Montanari, la tentazione ludica di Luigi Ontani, il segno efficace di Pozzati.

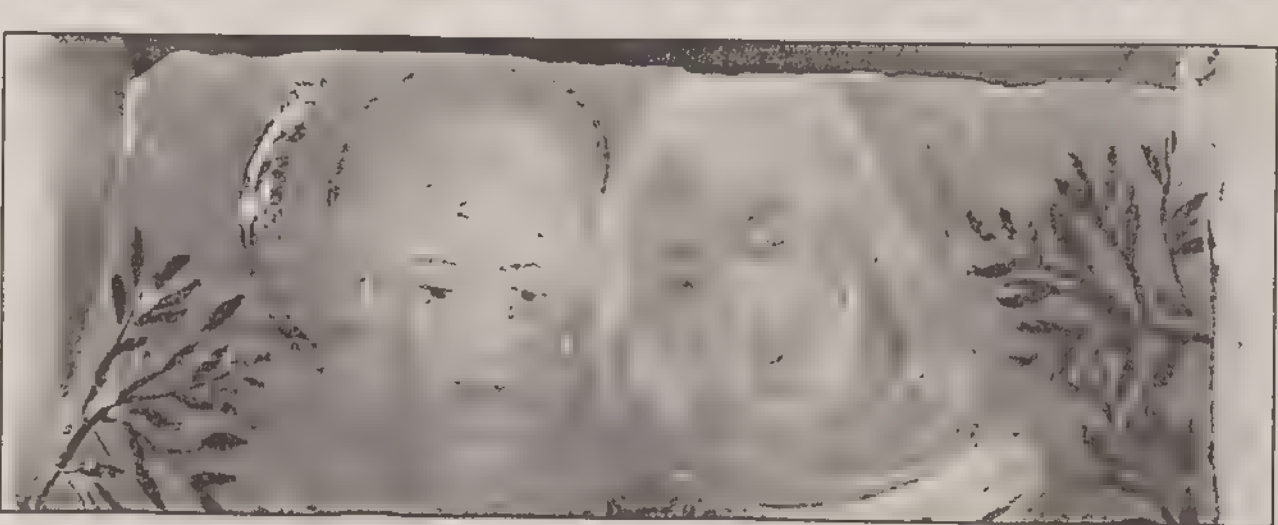
Da segnalare, inoltre, la significativa presenza di un gruppo di artisti della nostra regione, che testimoniano delle due tendenze principali presenti in mostra: quella sintetica e astratta firmata da Getulio Alviani, che si avvale di moduli geometrici e che attraverso la mediazione delle opere tridimensionali di Giuliano Caneva, di Giorgio Celiberti e di Bruno Chersicla e la complessa grafia di Giuliano Babuder, ci conduce al linguaggio onirico e introspettivo di Adriana Cicognani, interprete profonda e raffinata, all'oscuro presagio di Enzo Cumbo, all'interpretazione di Lorella Coloni e al segno fortemente incisivo di Zigaina.

Dopo la tappa trevigiana, la mostra, che s'intitola «Nuove iniziazioni, riti di passaggio», proseguirà a Roma nel Complesso Monumentale Sale del Bramante di piazza del Popolo, nella sede dell'Istituto Italiano di Cultura di Budapest e in quello di Lisbona.

Marianna Accerboni
Nella foto, «La veggente», un olio su tela di Adriana Cicognani, e «Il salto», fotografia digitale di Lorella Coloni

Opere dell'artista napoletana sono esposte nello spazio «Juliet» di Trieste

Iodice: il lato oscuro del vivere



TRIESTE Figure leggere, ricordi lontani, memorie vissute, desideri presenti, fiabe ascoltate per poi essere reinventate, sono questi gli elementi che compongono le immagini di Annamaria Iodice, artista napoletana, che espone in questi giorni (e fino al 29 febbraio 2000) negli spazi dell'Associazione Juliet.

Parlando del suo fare arte afferma: «Creare con il gesto della mano, seguendo l'impulso personale (emergia sapiente o vivente, che è e sono io) significa dare ascolto al lato nascosto delle cose per assistere al loro manifestarsi come di fiamma sempre accesa che sa il fatto suo e tante altre cose».

Già conosciuta a Trieste per aver presentato il suo lavoro alla «Cappella» e quindi alla Casa Veneta di Muggia, Annamaria Iodice esordisce nella capitale partenopea intorno agli anni Settanta, in un momento particolarmente stimolante e di significativi confronti tra studenti dell'Accademia e artisti come Warhol e Beuys, che «si trovano» a passare da quelle parti. Un gruppo di questi studenti, tra cui si pone anche la Iodice, risponde ai nuovi stimoli, scendendo

nelle strade di Napoli assorbendo e facendo propri i suoi segni, simboli, rumori e colori: si chiameranno gli «Ambulanti».

Anche le piccole terrecotte dipinte che propone Annamaria Iodice oggi, potremmo ritrovarle per la strada, quali frammenti poetici, ricordi segnati su un muro o su un mattone, con il semplice «gesto della mano».

Nelle sue immagini sono quasi sempre presenti gli alberi con la loro vitalità, la loro tensione verso l'alto, il complicato intreccio dei rami e il vivace gioco delle foglie. In un ritmo analogamente veloce, leggero e vivace seguono le figure, di rado accuratamente descritte nelle loro caratteristiche somatiche, il più delle volte rapidamente abbozzate. Talvolta appaiono come santi, talvolta come eroi dei poemi omerici: ci pare di riconoscere un San Gerolamo tra le rocce, un Ulisse alla ricerca della sua Itaca...

In altri casi, in questi particolari Giardini del Paradiso, scopriamo creature angeliche, donne-farfalle, donne libellule, ad animare scene sacre e profane insieme, antiche e nuove allo stesso tempo.

Si tratta di religiosità e

mitologie che hanno la medesima, intensa capacità evocativa, con riferimenti alla cultura popolare e agli affreschi di Pompei rivissuti dall'artista e poi fatti rivivere nella sua opera con la semplicità libera di un disegno schizzato sul muro e la sapienza tecnica della pittura ad encausto. Santi ed eroi, uomini e donne in giardini immaginari, paesaggi possibili, immersi in un'atmosfera per lo più monocratica, prevalentemente azzurra. Cadmio rosso e giallo, indaco e oltremare, verde acqua e turchese bianco sono gli abbinamenti prediletti dall'artista, come lei stessa scrive in alcuni suoi appunti: colori che servono per dar vita agli impulsi generati dal paesaggio, dal mondo vegetale, umano e animale, dall'arte del passato, dal sentimento.

Le piccole dimensioni di queste terrecotte, unite alla delicatezza del segno e allo studio del colore, accentuano la preziosità dell'opera di Annamaria Iodice, nata da «distillati del vivere (...) attivi e forti, anche se lievi come luce, profumo, suono».

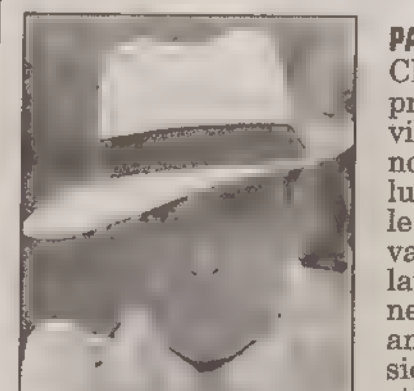
Franca Marri
Nella foto: «Encausto su mattone antico»

IN BREVE

Lopez arrestata, poi liberata Aveva una pistola nell'auto

WASHINGTON La popstar attrice Jennifer Lopez e il fidanzato, il produttore-musicista Sean «Puffy» Combs sono stati fermati e interrogati dalla polizia di New York, dopo che nella loro auto è stata trovata una pistola per la quale nessuno dei due aveva la licenza. Ma in serata la Lopez è stata rilasciata per «non luogo a procedere». I due avevano da poco lasciato un locale notturno vicino Times Square dove in una sparatoria tre persone sono rimaste ferite. La coppia era in macchina con altre due persone quando gli agenti li hanno fermati alle due del mattino. Dieci minuti prima, al locale «Club NY», c'era stata la sparatoria. L'auto dei due ha passato un semaforo rosso prima di fermarsi, ha detto la polizia, che li ha bloccati perché venivano a forte velocità dal luogo della sparatoria. Combs ha prodotto album di Madonna e Mariah Carey. Jennifer Lopez, attrice in film come «Out of Sight» e «Anaconda», ha avuto un grandissimo successo commerciale con il suo primo cd, «On the 6».

A 57 anni è morto a Parigi l'attore Pierre Clementi
In Italia girò film con Pasolini, Visconti e Bertolucci



PARIGI L'attore francese Pierre Clementi, noto per le sue interpretazioni in film di Michel Deville, Pier Paolo Pasolini, Lucio Visconti e Bernardo Bertolucci, è morto ieri in un ospedale per un cancro al fegato. Aveva 57 anni ed era da tempo malato. Figura che ha segnato i cinema della contestazione degli anni '60 e '70, aveva avuto occasione di girare con grandi registi. Il suo esordio, a 18 anni, ne «L'Invincibile della prateria» con Eddie Constantine. In Italia, con Pasolini recitò in «Porcile», con Visconti ebbe un ruolo ne «Gattopardo», Bertolucci lo volle ne «Il Conformista». Il suo ultimo film è stato «Marrakech Express» uscito sei mesi fa.

A Udine, percorso di spettacoli e incontri incentrato sullo scrittore Alessandro Baricco

UDINE «A teatro dal Teatro club di Udine, in margine alla prima nazionale de «La storia di Cyrano», il 5 marzo, per la stagione di prosa 1999-2000 dell'Ente regionale teatrale del Friuli-Venezia Giulia. È un progetto monografico dedicato al popolare autore italiano, in particolare alle suggestive interazioni che Baricco ha saputo creare con il teatro e a testi come «Novecento» e «La storia di Cyrano». È però soprattutto grazie alla collaborazione con il regista Gabriele Vacis culminata nella fortunata trasmissione Rai, «Totem», che la produzione di Alessandro Baricco ha trovato una precisa dimensione. In esclusiva per il Friuli-Venezia Giulia, il Teatro club di Udine presenterà, il 29 e 30 marzo, due serate di «Totem» che vedranno impegnati, oltre a Baricco e a Vacis, attori, musicisti e ospiti a sorpresa. «Novecento» andrà in scena il 4 aprile, mentre «La storia di Cyrano» sarà rappresentata il 5 marzo.

LETTURE

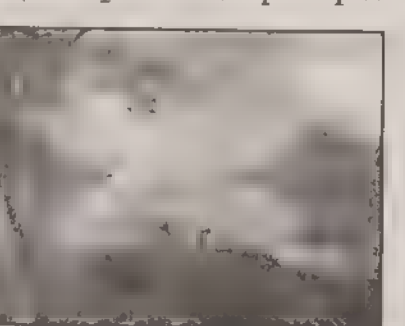
Un nuovo romanzo di Gian Domenico Mazzocato fra storia e vicende umane

Sognando il bosco veneziano

Dopo «Il delitto della contessa Oniego», romanzo che gli è valso nel '98 il premio «Gambrius» Mazzocato, Gian Domenico Mazzocato ritorna con «Il bosco veneziano» (Santi Quaranta, pagg. 173, lire 20 mila): ancora una volta una vicenda intensa, una storia veneta poco conosciuta, ove lontane vicende storiche si intrecciano a miseria, a soprusi, a violenze, a un disagio esistenziale cresciuto lassi, nel cuore di quel Montello, il bosco veneziano per eccellenza, bandito a tutti da un altissimo doge, in quell'inverno del 1471, perché «i preziosi roveri della collina serviranno a costruire le galee che la Serenissima faceva navigare verso tutti gli angoli del mondo».

Il cinquantatreenne trevigiano Mazzocato ripercorre dunque, dilatata in un lungo arco di tempo, la storia della famiglia Barro, at-

traverso tre generazioni: quella di Ireneo, di suo figlio Beniamino, e del figlio di quest'ultimo, Teofilo. Storia, come si è detto, impastata di odio, di prepotenti abusi, di bastarda miseria: e quasi a contrastare tutto ciò, un poetico respiro pur



sprigionata talora dalle pagine del libro, si da rendere vivida e affascinante la visione e la presenza del Montello, con i suoi sentieri che inoltrandosi nella foresta assumono l'aspetto di gallerie, mentre d'inverno, con la neve, la collina, tutta bianca, sembra dormire.

Un'umanità dolorosamente mortificata dunque, quella ritratta da Mazzocato. E se Ireneo e sua moglie Gemma, in quell'estate del 1848, allorché i soldati requisirono dalla loro casa il legname portato via dal Montello, capirono che neppure alla loro generazione «sarebbe toccato il privilegio di riprendere possesso della collina proibita», ecco che il figlio Beniamino dopo aver perduto la moglie nella tragica inondazione del Piave nel 1882, decide di partire con Teofilo alla volta del Brasile. Ma in quel grande affresco che è «Il bosco veneziano» si muovono anche altri personaggi: ciascuno con il proprio fardello, le illusioni, e la tenace speranza di poter tornare sull'amato Montello. Speranza che si avverò nel febbraio del 1892, quando, dopo oltre quattro secoli, il Montelliano fu concesso il diritto di accedere alla loro collina.

Grazia Palmisano

Quasi una continuazione di «Nata libera» il libro di Gareth Patterson

Savana avventurosa coi leoni

Le foreste misteriose e insidiose di Tuli, nell'Africa meridionale, sono il paesaggio che inquadra l'avventuroso spezzone di vita di una giovane coppia che adotta tre leoni ancor cuccioli rimasti soli dopo l'uccisione della madre. La storia è quasi il seguito di Nata Libera, cioè della leonessa Elsa riscattata e restituita alla savana dal canuto George Adamson. Ma un affascinante momento della vita è anche il tema de «L'uomo dei leoni», diario di Gareth Patterson (Piemme, pagg. 233, lire 30 mila), un libro che avvincente sin dalle prime pagine e si legge d'un fiato per la varietà delle emozioni che suscitano i momenti drammatici vissuti da Gareth e Julia, la sua giovane compagna. La lunga storia è punteggiata da eventi atroci come l'uccisione per i morsi di un



suo simile di Batrian, il leone che assieme alle sue due sorelle, era stato regalato a Gareth dal vecchio Adamson; egli stesso finirà tragicamente per mano di banditi somali. I Leocini si affeziona a modo loro alla coppia, si lasciano accarezzare, rispondono ai loro richiami e finiscono col diventare tutti assieme un particolare fa-

miglia. La loro vita è sovente avvelenata dalle violenze dei bracconieri, che disseminano nella foresta trappole assortite, nelle quali molti selvatici incappano, rimettendoci la vita. Un'altra croce per Gareth e Julia è la caccia, legalmente autorizzata, che uccide senza pietà i pochi esemplari di leoni, dallo sterminio degli elefanti eliminati da bracconieri senza scrupoli per lucrare sulle loro preziose zanne d'avorio, e da altri episodi di

pregnante violenza. L'uomo dei leoni è un patetico eroe in questi nostri giorni scanditi dal più crudo realismo e egoismo che non concedono margine all'amore e al rispetto per i nostri simili a quattro zampe. Una lunga pagina di vita vissuta sulla falsariga di irripetibili emozioni.

Miranda Rotteri

Il piacere di stare insieme

TRATTORIA Alla Posta
CENONE CAPODANNO con musica e b.a.o. - Menu di carne
Aperto VIGILIA NATALE e PRANZO
BASOVIZZA - VIA GRUDEN 56 Prenotazioni 040 9220034

RISTORANTE CINESE DRAGO D'ORO
CENONE DI CAPODANNO - MENU SPECIALE
OGNI GIORNO PRANZI E CENE - MENU ECONOMICI
V. Foschiatti 4 - TS - PRENOTAZIONI 040/662747

CHI CERCA TROVA CHI OFFRE. CHI OFFRE TROVA CHI CERCA.

OGNI GIORNO
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE
IL PICCOLO
am
A. MANZONI & C. S.p.A.
TRIESTE - Via XXX Ottobre 4, telefono (040) 6728328, FAX (040) 6728327

TEATRO Una rilettura di Esopo in scena alla Contrada, con Marzia Postogna e Nikla Panizon in scena

Brava formica, ma la cicala piace di più

Le mille interpretazioni di una metafora che è sospesa tra realtà e fantasia

Los Angeles, Dante Spinotti premiato per «The Insider»

UDINE Un nuovo, prestigioso, riconoscimento è stato assegnato a Dante Spinotti, il noto direttore della fotografia di origini carniche. L'Associazione dei critici di Los Angeles, gli ha infatti assegnato il premio per la migliore fotografia del 1999 per il film «The Insider», diretto da Michael Mann, al quale sono andati anche i premi per la miglior pellicola e per la migliore interpretazione maschile (Russell Crowe) dell'anno.

L'Associazione dei critici di Los Angeles ha inoltre assegnato un premio speciale al produttore Rick Schmidlin per il restauro di «Greed», uno degli eventi delle Giornate del Cinema Muto di Sacile. Due anni fa Dante Spinotti aveva ricevuto un analogo riconoscimento per «Los Angeles Confidential», proprio poco prima di ricevere la «nomination» agli Oscar per quello stesso film.

TRIESTE Da una parte il regno della fantasia, dall'altra quello della realtà pratica: due mondi a confronto nell'anteprima teatrale della fiaba «La cicala e la formica», la nuova produzione del Teatro La Contrada messa in scena giovedì al Cristallo nell'ambito della rassegna per l'infanzia. Lo spettacolo si è avvalso della regia di Francesco Macedonio e dell'adattamento teatrale di Tiziana Perini, che ha rielaborato la celebre favola di Esopo. A cambiare è soprattutto il finale, che non sveleremo per non rovinare la sorpresa a coloro che vorranno vedere lo spettacolo dal 10 al 13 gennaio. Da una parte, dunque, la

cicala (Marzia Postogna) che passa le sue giornate cantando e raccontando storie, dall'altra la formica (Nikla Panizon), vestita da operaio, con tuta maron e occhiali da saldatore, che fatica per raccogliere in cibo in vista dell'inverno. Quando le due si incontrano, son scintille. E a nulla vale il tentativo della cicala di far capire alla formica che il suo lavoro, quello di raccontare storie, potrebbe alleviarle la fatica. Ma alla fine qualcosa, nella dura scorza della formica, si muove, anzi, si commuove. E si commuove anche il pubblico dei bambini, che parteggia nettamente per la cicala. Gli adulti, come al solito,

sono impenetrabili. Funzionale la scenografia, composta soltanto di un cubo girevole che mostra i cambiamenti delle stagioni, a volte sottolineati anche da realistici effetti sonori. I giochi di luce suggeriscono le variazioni tra notte e giorno.

La fiaba di Esopo si presta, come tutte le favole, a una stratificazione di senso che non si esaurisce in una dicotomia manichea. Se la cicala è l'attore (e lo è...) e la formica è lo spettatore, allora questa favola diventa una metafora del teatro e della necessità umana di raccontare storie. L'arte non è inutile, anzi: serve a mitigare i dolori dell'esistenza e ad ac-

comunare gli uomini. Se invece la cicala è il mondo poetico ed emotivo, mentre la formica è quello scientifico («io so contare»), il punto di vista si trasforma in un tentativo di ridare unità a questi due mondi che oggi sembrano così distanti. Solo le intenzioni originarie di Esopo nel prediligere la lungimiranza della formica alla spensieratezza della cicala viene smorzata, aggiungendo un ulteriore strato a quelli già esistenti in seno alla fiaba. In questo senso è azzeccata la scelta di aprirsi a più livelli d'interpretazione, mentre lascia il sospetto di deriva consolatoria il cambiamento del finale.

Stefano Crisafulli

APPUNTAMENTI

Salta lo spettacolo «Elegie istriane»

Il meglio della lirica al «Nuovo» di Udine Gorizia gioca a tombola

TRIESTE Da oggi a giovedì, alle 20.30, alla Sala Tripcovich va in scena lo spettacolo musicale «Fin de siècle - Viaggio nella canzone italiana del Novecento», un omaggio del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia agli abbonati. Con Piera Degli Esposti (nella foto in alto).



Oggi, alle 21.30, in Galleria Tergesto gran finale della rassegna «Le vie del caffè» con un'azione coreografica di Roberto Cocconi intitolata «Lavoro su marmo n. 2», con la Compagnia Arearèa di Udine.

Non va in scena per l'indisposizione di uno degli attori, lo spettacolo in programma oggi, alle 20.30, al Teatro Miela, nell'ambito del festival Ave

Ninchi, «Elegie istriane». Venerdì, alle 18, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, durante la cerimonia religiosa officiata dal Vescovo di Trieste, verrà cantato in prima esecuzione il «Te Deum Laudamus - Da Pacem» per coro e orchestra, composto da Marco Sofianopulo, che dirigerà il Coro della Cappella Civica, l'Orchestra del Friuli-Venezia Giulia e l'organista Mauro Macri.

GORIZIA Oggi e domani, alle 20.30, al Kulturni Dom di Gorizia prima assoluta dello spettacolo «Giocando a tombola», interpretato da Ariella Reggio (nella foto al centro). Regia di Francesco Macedonio.

Mercoledì, alle 18, allo spazio culturale Giuseppe della Torre (via Garibaldi), per «Gorizia Classica 1999», concerto del gruppo cameristico Antonio Vivaldi.

UDINE Oggi, alle 20.45, al Teatro Nuovo. Giovanni da Udine è in programma «Recital - Il meglio della lirica», proposto dall'Associazione Euritmica di Udine, con il basso Bonaldo Gaiotti, il mezzosoprano Luciana D'Intino, il baritone Antonio Salvadori, il tenore Giorgio Casciarri, il basso comico Alfredo Mariotti e il soprano Francesca Scaini accompagnati dall'Orchestra Filarmonica del Friuli-Venezia Giulia, diretta dal maestro Maffeo Scarpis.

Oggi, a Tarvisio, nella chiesa parrocchiale, alle 20.45, serata di gospel con la formazione The Earnest Doc Bell Choral, per la prima volta in Italia.

MONFALCONE Martedì 4 e mercoledì 5 gennaio, alle 20.45, al Teatro Comunale, va in scena «Plaza Suite», di Neil Simon, con Massimo Dapporto e Lucia Vasini. Il 7 gennaio al Comunale di Monfalcone concerto «Da Vienna a Hollywood» dell'Orchestra sinfonica «Karmelès», diretta da Romolo Gessi.

Lunedì 10 gennaio alle 17.30, al Teatro Comunale, per la rassegna Nuovi Talenti, concerto della pianista dodicenne Alice Severi.

Venerdì 14 e sabato 15 gennaio, alle 20.45, al Teatro Comunale, ritorna in regione «Mama Mamele Mama Mame Mamma Mamà - Il crepuscolo delle madri», di e con Moni Ovadia.

GRADO Sabato 16 gennaio, alle 16.45, al Palazzo regionale dei congressi Concerto di Capodanno con l'Orchestra filarmonica di Arad (Romania) diretta da Ovidiu Balan. Solista la violinista Yi-Jia Susanne Hou.

VENETO Venerdì, alle 22.30, al Palafenice di Venezia, Festa di Capodanno con Compay Segundo e Omara Portuondo.

SLOVENIA Venerdì, alle 20, all'Hit Hotel Casinò Park di Nova Gorica, serata con i Ricchi e Poveri.

Venerdì, alle 22, all'Hit Hotel Casinò Perla di Nova Gorica, concerto di Ivana Spagna e Jo Squillo.

La compagnia La bautta - Fulvio Saoner al Festival «Ave Ninchi»

Con «Le morbinose» riappare un Goldoni ormai dimenticato

TRIESTE «El morbin» è qualcosa che noi triestini abbiamo in comune coi veneti, non solo come termine (difficilmente traducibile in italiano) ma, soprattutto, come disposizione d'animo. Goldoni (nella foto) ne fece il tema di una commedia, «veneziana», «Le morbinose», rappresentata con grande successo nel 1758 ma, purtroppo, quasi sconosciuto oggi: uno di quei rari gioielli, ricchi di grazia settecentesca, ancora tutti da riscoprire, se ne è fatta carico una compagnia che rende realmente onore al teatro amatoriale. La bautta - Fulvio Saoner, in cui si respira genuina aria lagunare direttamente dalla Giudecca. L'atmosfera goldoniana si è subito stabilita attraverso il fitto calececcio, pieno di brio, dei numerosi personaggi femminili che rappresentano il tessuto del-

l'azione e aprono autentici spaccati di vita come nel «Campiello» o nella «Bottega del caffè»; ma queste donne hanno in più un «quid» irresistibile che è la voglia di scherzare, di divertirsi intessendo burle, giochi sottili



d'amore, sorridenti intrighi. Già, perché siamo durante il Carnevale e ci si può nascondere dietro una maschera, confondendosi nella folla colorata e gaudente sparsa per le calli e nei caffè. Le trovate di queste donne sono

scoppiettanti come fuochi d'artificio e, poiché decidono di burlarsi di un cavaliere, indosseranno tutte lo stesso segno di riconoscimento per confonderlo: un «golan color de riosa», cioè un fiocco roseo appuntato sul petto. E così, fra equivoci e scambi di persona, gli inganni amorosi si succederanno finché il gioco non finirà per coinvolgere la stessa autrice, facendola innamorare... della sua vittima. Sono questi gli effetti del «morbin», destinati a contagiare tutti. Commedia assai garbata con recitazione, scene, musiche e costumi egregiamente intonati all'ambiente: un elegante cammeo da appuntare al décolleté del Festival «Ave Ninchi», giunto ormai alle sue ultime battute e che si concluderà con le «Elegie istriane» di Biagio Marin nell'interpretazione di «Grado Teatro».

Liliana Bamboschek

Un testo di Fabio Amodeo per la rassegna «Le vie dei caffè»

Uno sguardo dal ponte a Trieste tra pregiudizi, ricordi e racconti

TRIESTE Improvvisazione danzata intesa come dialogo potenziale, continuamente in fieri, tra musica ed espressione corporea. Si presenta così «Ts26», la performance che il ballerino e coreografo Roberto Cocconi ha presentato domenica 26 dicembre alla rassegna triestina «Le vie dei caffè». Insieme a Daniele D'Agaro hanno interpretato con il fluire spezzato dei gesti dell'artista udinese. Gesti di un corpo ridotto a puro segno, tesi intensamente a studiare e a indagare lo spazio circostante.

Sulla scia di quello happening che rifugge qualsiasi emozione, la breve azione ha incuriosito il pubblico creando una realtà altra, priva di una logica narrativa consolatoria, in un luogo solitamente non deputato alla danza. Ma si è consumata anche come un'effimera prova aperta di laboratorio, divenendo assoluta e indecifrabile essenza coreografica.

Altro evento spettacolare della giornata (ospitato in serata in un affollatissimo Caffè San Marco) è stato il monologo «Il problema è il ponte...», seconda produzione Bonaventura affidata alla cura registica di Barbara Della Polla (nella foto), il testo, che percorre la sto-



ria e la cultura di Trieste per coglierne la «quiddità» e sfatarne i luoghi comuni, rappresenta - dopo «Per un caffè dal barone» - un ulteriore saggio dell'efficace scrittura drammaturgica di Fabio Amodeo. L'attore Fulvio Falzaron, accattivante nella vis af-

fabulatoria che inventa senza sosta divertenti inserti mimetico-dialogici, è stato il portavoce della singolare disamina dedicata alla problematicità triestina. Un excursus ironico, ma profondamente autentico sul patrimonio di conoscenze che ciascuno ha del nostro particolare «milieu», partendo dal pregiudizio, difficilmente eliminabile nel subconscio degli italiani, che esista un ponte tra Trento e Trieste...

Ma la pièce è anche un puntuale viaggio nel tempo che ritrae il paesotto di agricoltori e pescatori mancati, chiusi nel loro eloquio aspro, e poi, con il dominio asburgico, la sua trasformazione in porto franco, «melting pot» incontrollabile di traffici, etnie e religioni dove si parla in qualunque contesto il veneziano coloniale, dal sapore «salmastrico» e dalla sintassi scheletrica, ma funzionale.

Grande l'entusiasmo degli spettatori, che hanno apprezzato anche le incursioni argute del pianismo di Carlo Moser.

Elena Pousché

OGGI A SOLE
L. 9000

GIOTTO
CINEMA MULTISALA

OGGI A SOLE
L. 9000

PARCHEGGIO LA TUA AUTO AL PARKS DI FORO ULPIANO (a 50 m dal cinema) **RITIRA IL COUPON ALLE CASSE DEL CINEMA E LA SOSTA PER 3 ORE TI COSTA SOLO L. 2.500**

LA BOMBA COMICA DELLE FESTE!
BRATSKO IYANOV, MEGAN GALE, CHRISTIAN DE SICA
Vacanze di Natale 2000
ENZO SALVI, NINO FANCULLO, CARMEN ELECTRA

Un film della GIRL-ARMY'S BAND
con la partecipazione di ALDO, GIOVANNI e GIACOMO
TUTTI GLI UOMINI DEL DEFICIENTE

GIOTTO SALA CINEMA DINAMICO
SPETTACOLI OGNI 15 MINUTI - INGRESSO L. 8.000
VIAGGIO INTERGALATTICO IN 3D
IL PESCE INNAMORATO

RITORNA IL "CICLONE" DELLA RISATA!
LEONARDO PIERACCIONI
IL PESCE INNAMORATO

DOPO "PRETTY WOMAN" NUOVAMENTE ASSIEME
JULIA ROBERTS RICHARD GERE
Se Scappi, ti sposo

WALT DISNEY
FANTOZZI 2000
LA NONA PORTA
ROMAN POLANSKI

SONO DISPONIBILI ALLA CASSA DEL NAZIONALE LE T-SHIRT IN TUTTE LE TAGLIE DI TARZAN E SE SCAPPI TI SPOSO

TEATRI E CINEMA

Rossetti

Oggi alle ore 20.30

Sala Tripcovich

Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta

Fin de siècle

Viaggio nella canzone italiana del Novecento

testo di Gianni Borgna

con Piera Degli Esposti

Orchestra da Camera del Friuli-Venezia Giulia diretta da Silvano Perlini

Big Band di Pino Iodice a cura di Antonio Calenda

la collaborazione con

Comune di Trieste - Cultura & Sport

Biglietto a lire 30.000 + 20.000

Ingresso gratuito per gli abbonati

Informazioni e prevendita

Utet Galleria Protti (tel. 839-1230, 839-1231, dom 8-12) Sala Tripcovich (tel. 839-1230 e 839-1231 prima dello spettacolo)

Numero Verde 800-554040

da lunedì a venerdì 15-19

informazione e vendita telefonica con carta di credito

TRIESTE

LE VIE DEL CAFFÈ. Galleria Tergesto, ore 21.30, grande evento finale con «Lavoro su marmo n. 2» della Compagnia Arearèa: 8 danzatori/interpreti, musica dal vivo, azione coreografica di Roberto Cocconi.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.10: dalla Disney: «Tarzan». Oggi a sole L. 9000.

ARISTON. Novemila. Ore 16, 18.10, 20.30, 22.30: «La figlia del generale», di Simon West, con John Travolta, Madeleine Stowe, Timothy Hutton, James Woods. Thrilling appassionante. V.m. 14. N.B.: solo oggi a sole lire 9000.

SALA AZZURRA. Doppia programmazione. Ore 15.15: «Kikù e la strega Karabà». Il nuo-

vissimo cartone animato. Ingresso L. 8000. Ingresso omaggio all'abbonato accompagnato da un bambino. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «East is East» di Damien O'Donnell. Da Cannes '99 un film esuberante, sfacciato e travolgente. Oggi ingresso L. 9000.

EXCELSIOR. Oggi ingresso L. 9000. Ore 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «Se scappi, ti sposo (Runaway Bride)» di Garry Marshall, con Julia Roberts e Richard Gere.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale. **SALA 1.** 16, 18, 20.05, 22.15: «Vacanze di Natale 2000». La bomba comica delle feste con Boidi, De Sica e Megan Gale. Oggi a sole L. 9000.

SALA 2. 16.15, 18.20, 20.25, 22.30: «Tutti gli uomini del deficiente» della Gialappa's Band con la partecipazione di Aldo, Giovanni e Giacomo. Ultracomico! Oggi a sole L. 9000.

SALA CINEMA DINAMICO. Dalle ore 16 alle 23 ogni 15 minuti: «Avventura intergalattica in 3D». Ingresso L. 5000.

LUCE ROSSA. Viale XX Settembre 39, 16 ult. 19: «Stondata e bagnata».

MIGNON. 20.30 e 22.20: «Il 6.0 senso» con Bruce Willis. 3.0 mese. Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE. 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il pesce innamorato» con Leonardo Pleraccioni. Ritorna il «ciclone» della risata! Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 2. 15.30, 17, 18.30: «Inspector Gadget». Dalla Disney un divertentissimo film per piccoli e grandi. A sole L. 9000.

NAZIONALE 2. 20.15 e 22.15: «La storia di Agnes Brown» di e con Anjelica Huston. Da Cannes '99 il capolavoro che vi diventerà e commuoverà! Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 3. 15.40, 17.50, 20, 22.15: «Se scappi, ti sposo» con

Julia Roberts e Richard Gere nuovamente assieme dopo «Pretty woman». Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 4. Solo alle 15.30: «Il gigante di ferro». Un cartoon presentato da Bugs Bunny. Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 4. 17, 18.45, 20.30, 22.15: Fantozzi 2000, la clonazione con P. Villaggio. Oggi a sole L. 9000.

SUPER. Via Paduina-viale XX Settembre. 15.30, 17.35, 20, 22.20: «La nona porta» di Roman Polanski con Johnny Depp. Oggi a sole L. 9000.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 17: «Asterix e Obelix contro Cesare» con Roberto Benigni, Gérard Philipe e Loretta Casta. Ore 19, 20.30, 22: «Una relazione privata», pudore e desiderio nel film rivelazione più amato dal pubblico.

CAPITOL. 15.45, 17.50, 20,

22.10: «Notting Hill» con Julia Roberts e Hugh Grant. Oggi L. 5000.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999/2000. 5 gennaio 2000 (Teatro famiglia): «Il viaggio di Hans» ore 16; 14 gennaio 2000 ore 20.45: Trio Johannes (C. Voghera, F. Manara, M. Polidori); 18/19 gennaio 2000 ore 20.45: Giora Feldman clarinetto.

I solisti di Fiesole/dir. N. Paszkowski. Dal 20 al 23 gennaio 2000 ore 20.45: «Guerra» di Pippo Delbono; 31 gennaio-1 febbraio 2000 ore 20.45: Arvo Pärt - The Hilliard Ensemble: «Collegium Musicum», dir. W. Themel. La biglietteria rimarrà chiusa i giorni 29-30-31 dicembre 1999.

Il giorno 1 gennaio 2000 sarà aperta dalle 19.30 alle 20.45. Biglietteria tel. 0432/248419, centralino 0432/248411.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Concerto d'aria d'opera. «Buon nuovo millennio Teatro Pasolini» con i solisti S. Dorigo, S. Ragonese, V. Failla, al pianoforte M. Malaguti. Ore 21. Ingresso gratuito.

CORMONS

CINEMA TEATRO COMUNALE. Nuovo impianto Dolby. Martedì 28 dicembre ore 15.30: «Star Wars episodio I». Ingresso L. 8000. Ore 18.05, 20.10, 22.15: «Tutti gli uomini del deficiente» della Gialappa's Band con Aldo, Giovanni e Giacomo. Per informazioni 0481/630057.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1999/2000. Ore 17.45, 20, 22.15: «Se scappi ti sposo» (Runaway Bride) di Gary Marshall con Julia Roberts e Richard Gere.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000. Martedì 4 e mercoledì 5 gennaio p.v. ore 20.45: «Plaza Suite» di Neil Simon con Massimo Dapporto. Biglietti: cassa del Teatro (ore 17-19).

EXCELSIOR. 18, 20, 22: «Il pesce innamorato» con Leonardo Pleraccioni e Jamila Diaz.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.30, 20, 22.15: «Se scappi, ti sposo», con Julia Roberts e Richard Gere.

Sala blu. 18, 20, 22.15: «Vacanze di Natale 2000» con Massimo Boldi, Megan Gale e Christian De Sica.

Sala gialla. 18, 20, 22.15: «Il pesce innamorato» con Leonardo Pleraccioni e Jamila Diaz.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Tlx. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Tarzan».

Sala 3. 17.40, 20, 22.20: «La nona porta».

Un nuovo programma in cinque puntate per la Dandini, su Italia 1

Il folle teatro di Serena

Questa sera, anteprima con la musica di Sting

Dicono gli ascoltatori
È Maria Callas
la voce del secolo

ROMA È Maria Callas la vincitrice del «Gioco del secolo-voci a duello», la sfida tra le voci celebri del '900. Dal 27 settembre, per circa cento giorni, 64 voci appartenenti a cantanti, attori, poeti e registi del nostro secolo, hanno gareggiato nel corso dei programmi «Mattino tre», «La Baraccata», «Fahrenheit», «Radiotre suite».

Totò, Gino Cervi, Mi-

na, i fratelli De Filippo,

Giuseppe Ungaretti,

Marcello Mastroianni,

Carmelo Bene, sono alcu-

ni dei personaggi del gio-

co a cura di Flavia Peset-

ti e Sergio Chistolini

che, nella sfida finale,

ha visto impegnata Ma-

ria Callas, che ha avuto

la meglio su Tito Schipa.

ROMA Venti minuti di suggestioni musicali «unplugged» dal vivo con protagonista Sting. E poi gli scherzi dell'ex leader dei Police con la «collegiale» Paola Cortellesi che gli fa ascoltare «Message in a bottle» in versione melodica da spot di detersivo, gli interventi del «pianista» Claudio Bisio, e quelli di Marco Della Noce, già «fonico Larsen» di «Comici», nel ruolo di impresario romagnolo della rock star.

Serena Dandini (nella foto) torna a scegliere Mediaset, e oggi alle 22.40 su Italia 1 presenta un'anteprima di «Teatro 18», il programma con il quale, a un anno dal successo di «Comici», mescolerà per cinque puntate, il martedì alle 20.40, «musica di qualità e intrattenimento comico». Una formula sperimentale e un po' folle, proprio come la mia storia tv. Jovanotti, 883, Battisti, Dalla, Ligabue saranno i protagonisti musicali delle puntate, prodotte dalla Trident Agency. A loro si affiancherà il cast fisso (oltre ai già citati, la fiorentina Anna Meacci e Giovanni Esposito)

e un ospite comico per puntata. Nell'anteprima, Gioele Dix.

«È un modo nuovo di fare la tv - ha detto il direttore di Italia 1, Roberto Giavalli, intervenendo alla registrazione dello speciale con Sting - e una scommessa per la rete. Non aspettiamo ascolti da

giganti. In una scenografia scarna, fatta di una grande parete di tubi Innocenti, enormi teli verticali colorati con diverse tonalità di azzurro e riempiti solo dagli strumenti e da alcuni kilim, Sting, in maglione grigio da marinaio e pantaloni con tasconi, ha emozionato e catturato l'attenzione interpretando «Message in a bottle», la recentissima «New Day», «Every breath you take», accompagnato alla chitarra, e poi alla batteria, dal figlio Joe. «Mi ha chiamato il mio amico impresario Conconi», ha detto sorridendo, indicando il comico Della Noce, per poi sottoporre alle domande della Dandini («non puoi immaginare - ha detto lei - l'invidia delle mie amiche quando mi vedranno»).

A domande non banali («non ti chiederemo perché hai comprato casa in Toscana») Sting ha dato risposte non diplomatiche: «Il mondo? Migliora troppo lentamente. I disordini di Seattle? Un buon segno. Finalmente i ragazzi si guardano attorno, escono dai loro club e dai Coffee Shop. Le loro coscienze si muovono».

capogiro, ma, con Italia 1 in gran forma, ci godiamo il piacere di avere Serena Dandini di nuovo con noi e di regalare al pubblico un prodotto nuovo, a base di musica e intrattenimento di qualità». Nello speciale, la formula «grande musica+umorismo» ha dato risultati incorag-

giati. In una scenografia scarna, fatta di una grande parete di tubi Innocenti, enormi teli verticali colorati con diverse tonalità di azzurro e riempiti solo dagli strumenti e da alcuni kilim, Sting, in maglione grigio da marinaio e pantaloni con tasconi, ha emozionato e catturato l'attenzione interpretando «Message in a bottle», la recentissima «New Day», «Every breath you take», accompagnato alla chitarra, e poi alla batteria, dal figlio Joe. «Mi ha chiamato il mio amico impresario Conconi», ha detto sorridendo, indicando il comico Della Noce, per poi sottoporre alle domande della Dandini («non puoi immaginare - ha detto lei - l'invidia delle mie amiche quando mi vedranno»).

OGGI IN TV



Oggi, su Raidue, il film di Ron Howard
E per la bella sirena
Tom sceglie il mare

ROMA Due storie a metà tra fantasia e realtà sono tra i film della giornata di oggi. «Splash, una sirena a Manhattan» (1984) di Ron Howard, (Raidue, ore 16.05). Un giovane (Tom Hanks, nella foto) si innamora di una sirena (Daryl Hannah), la salva da un gruppo di scienziati e la segue in mare.

«I gemelli» (1989) di Ivan Reitman, (Italia1, ore 20.45). Due gemelli molto diversi (Schwarzenegger e De Vito), nati da un esperimento genetico, si incontrano dopo 35 anni. Insieme cercheranno la madre, che non hanno mai conosciuto.

«Il giardino segreto» (1993) di Agnieszka Holland, (Raidue, ore 20.50). Dopo la morte della madre, la piccola Mary va a vivere con lo zio e il cugino infermo Colin. Quando la bambina scopre un giardino, chiuso da giorno in cui morì la zia, ci porta Colin, che ritrova così la voglia di vivere.

«Chi ha incastrato Roger Rabbit?» (1988) di Robert Zemeckis, (Raitre, ore 20.50). Hollywood, 1948. Il detective privato Eddie Valiant (Bob Hoskins) viene ingaggiato da Roger Rabbit per scoprire l'autore di un misterioso delitto. Gli indizi sembrano tutti contro Roger Rabbit, che avrebbe agito per gelosia verso la moglie Jessica, ma il responsabile è un altro.

Canale 5, ore 18.40

Elsa Martinelli a «Passaparola»

Elsa Martinelli, Memo Remigi, Massimiliano Pani e la «Miss Italia» in carica Manila Nazzaro, saranno gli ospiti della puntata di oggi del programma condotto da Gerry Scotti.

Tmc, ore 0.20

Panatta sul «Tappeto volante»

Adriano Panatta sarà ospite de «Gli incontri del tappeto volante». L'ex capitano della squadra italiana di Coppa Davis parlerà con Luciano Rispoli della sua carriera e del suo attuale impegno nella federazione.

Raidue, ore 22.35

L'intelligenza al «Filo di Arianna»

Si parlerà di intelligenza umana ed intelligenza artificiale nel corso della puntata del programma condotto da Lorenza Fochini, che ospiterà, tra gli altri, lo psichiatra Paolo Crepet; il professor Roberto Cordeschi, docente di filosofia della scienza all'Università di Salerno; il professor Domenico Parisi, ricercatore dell'Istituto di Psicologia del Cnr.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 Euronews
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.05 FIOCHI DI MAGIA. Film (fantastico '95). Di C. Stanner. Con J. Fried.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 FANTASTICI DI RAFFAELLA
14.10 ANTERIMA «ALLE 2 SU RAIUNO» GIOCAJOLLY
14.40 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 SOLLECITO
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.50 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO
18.35 IN BOCCA AL LUPO!
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.40 IN BOCCA AL LUPO: L'OROSCOPO
20.50 SPECIALE SUPERQUARK.
22.55 TG1
23.00 TARATATA!
0.05 TG1 NOTTE
0.25 STAMPA OGGI
0.30 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.40 RAI EDUCATIONAL FESTA DI COMPLEANNO PER ROMAN VLAD
1.05 RAI EDUCATIONAL - AFORSIMI
1.10 SOTTOVOCE
1.40 RAINOTTE
1.42 SPENSERISSIMA
1.55 TG1 NOTTE (R)
2.20 A BRIGLIA SCOLTA. Film (commedia '61).
3.45 CIO JERRY
4.40 CERCANDO, CERCANDO...
5.30 TG1 NOTTE (R)
5.50 DALLA CRONACA...

RAIDUE

6.25 PRONTO EMERGENZA. Telefilm.
6.45 LAVORORA
7.00 GO CART MATTINA
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTERIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
14.05 TG2 SALUTE
14.05 LEZIONI DI GUAI. Telefilm.
15.00 GIOCHIANDO AL LOTTO
15.50 QUANDO RIDERE FACEVE RIDERE. Telefilm.
16.00 TG2 FLASH
16.05 SPLASH. UNA SIRENA A MANHATTAN. Film.
17.30 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL FILM)
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 JAG AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm.
20.00 FRIENDS. Telefilm.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 IL GIARDINO SEGRETO. Film (commedia '93). Di Agnieszka Holland. Con K. Mabley, H. Prowse.
22.35 IL FILO DI ARIANNA.
23.45 TG2 NOTTE
0.20 METEO 2
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 IMMAGINI DAL DELITTO. Film tv (thriller '94). Di Sam Pillsbury. Con Ted Marcoux, Barbara Eden.
1.55 RAINOTTE
1.57 ITALIA INTERROGA
2.00 LAVORORA
2.10 MUSICA E SALUTE
2.40 QUESTA ITALIA - CINEMA
3.10 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
3.20 RIDERE FA BENE
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL MEDIA MENTE
8.55 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.55 RAI EDUCATIONAL - NAVIGARE NELLE PAROLE
10.00 COMINCIAMO BENE.
11.30 IN NOME DELLA FAMIGLIA. Telefilm.
12.00 TG3 DA MILANO
12.25 DUE MAGICHE GEMELLE. Film tv (commedia). Di Stuart Margolin. Con Mary Kate Olsen, Ashley Olsen, Cloris Leachman.
14.00 TG3 REGIONALI
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 LA TELEVISIONE
16.00 BONANZA. Telefilm.
16.45 TURISTI PER CASO FLASH
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.40 TG3 METEO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 TG3
20.00 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
20.50 CHI HA INCASTRATO ROGER RABBIT? Film (commedia '88). Di Robert Zemeckis. Con Bob Hoskins, Christopher Lloyd.
22.40 TG3
23.05 SPECIALE SFIDE - UN SECOLO ITALIANO
24.00 TG3 - EDICOLA / TG3 METEO
0.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.20 SUPERZAP (3.30)
1.30 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (4.15-5.30)
1.45 MAGAZINE DI RAINWES 24 (3.45)
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.4-5)
2.15 GOLEM (5.45)
2.30 RACCONTO ITALIANO (4.30)
3.15 SUPERZAP LATIN AMERICA
3.15 SUPERZAP USA
◆ Trasmissioni in lingua slovena
20.25 BUON NATALE
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
6.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 HAPPY DAYS. Telefilm.
«Un sogno quasi avverato»
9.30 FANTAGHIRO - 2A PUNTATA. Film tv (fantastico '92). Di Lamberto Bava. Con Alessandra Martinez, Kim Rossi Stewart, Brigitte Nielsen.
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. «Candidato per un omicidio»
12.30 MR. BEAN E' DI NUOVO IN PISTA. Telefilm.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 RICOMINCIO DA MIO MARITO. Film tv (commedia '98). Di Tony Bill. Con Jo Beth Williams, Michael Ontkean.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Lachetti.
21.00 IL CONTE DI MONTECRISTO - 1A PUNTATA. Film tv (avventura '98). Di Josee Dayan. Con Gerard Depardieu, Sergio Rubini, Ornella Muti.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Lachetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 GANESH. Film tv (avventura '95). Di Gilles Walker. Con Glenn Headley, Ryan Reynolds.
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.45 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.25 IL MIO AMICO ALF. Film tv (commedia '95). Di Dick Lowry. Con Martin Sheen, Ray Walston.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 LA TATA. Telefilm. «Mamma in bocca!»
13.30 RUGRATS
14.00 POCAHONTAS - LA LEGGENDA. Film tv (avventura '94). Di Daniele J. Suissa. Con Sandrine Holt, Miles O'Keefe, Tony Goldwyn.
16.00 FLINSTONES
17.30 HERCULES. «Hercules contro Cupido»
18.30 NASH BRIDGES. Telefilm.
«La rete»
19.30 STUDIO APERTO
19.57 STUDIO SPORT
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 I GEMELLI. Film (commedia '89). Di Ivan Reitman. Con Arnold Schwarzenegger, Danny De Vito.
22.50 SPECIALE TEATRO 18. Con Serena Dandini.
23.25 ASTERICS SOTTOLINEA - BODY ART
24.00 DILLO A WALLY
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 CIN CIN. Telefilm. «Frammenti di vita»
1.10 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. «Il denaro cambia tutto»
1.35 FRASIER. Telefilm.
2.05 BABY SITTER. Telefilm. «La notte di Halloween»
2.30 KARAOKE (R)
2.55 NON E' LA RAI
4.15 I TALLANI. Telefilm. «La lampada di Aladino» «Squadra di pulizia»
5.00 MEGASALVSHOW
5.10 HIGHLANDER. Telefilm. «Cavalleria»
6.00 POWER RANGERS. Telefilm. «Una bugia tira l'altra»

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
7.00 CELESTE. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 CELESTE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.55 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 L'UOMO DAL VESTITO GRIGIO. Film (drammatico '56). Di Nunnally Johnson. Con Gregory Peck, Jennifer Jones.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCESCO. Telefilm. «Fuga di notizie»
20.35 I DUE INVINCIBILI. Film (western '69). Di Andrew McLaglen. Con John Wayne, Rock Hudson.
22.50 LA CADUTA DELLE AQUILE. Film (guerra '66). Di John Guillemin. Con George Peppard, James Mason.
1.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.15 MIMI METALLURGICO FERITO NELL'ONORE. Film (commedia '72). Di Lina Wertmüller. Con Giancarlo Giannini, Mariangela Melato.
4.05 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
4.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.35 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
5.30 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.00 L'OROSCOPO DI TMC
7.30 TMC NEWS - EDICOLA
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.25 L'OROSCOPO DI TMC
8.30 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE (R)
8.55 DUE MINUTI UN LIBRO.
9.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.05 MAYA. Film (avv. '66). Di J. Berry. Con C. Walker.
10.00 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.00 ZAP ZAP NATALE.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 BLITZ NELL'OCEANO. Film (drammatico '80). Di J. Jameson.
16.30 L'ARCIERE DI GHIACCIO. Film (avv. '87). Di N. Gaup.
18.00 ZAP ZAP TV
19.00 CRAZY CAMERA
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE
20.10 TMC SPORT
20.30 SPORT EMOTIVI
20.35 BUGS BUNNY SUPERSTAR. Film (animazione '75). Di Larry Lasker.
22.20 TMC NEWS
22.35 GETTA LA MAMMA DAL TRENO. Film (comico '87). Di D. De Vito. Con Billy Crystal, Danny De Vito.
0.20 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE.
0.45 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
1.05 METEO
1.20 L'OROSCOPO DI TMC
1.25 IL SIGNORE DEL MALE. Film (orrore '87). Di J. Carpenter.
3.20 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.15 AVANA. Telenovela.
7.00 GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI. Telefilm.
7.45 CANTA CHE TI PASSA. Film (musicale '45).
11.00 AVANA. Telenovela.
11.30 IL CAVALIERE SOLITARIO. Telefilm.
12.00 MONDO FUTURO
12.30 EROE DA QUATTRO SOLI. Di Telefilm.
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 DUDU' IL MAGGIOLINO SCATENATO. Film (comm '72). Di R. Zehetgruber.
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 CHRISTMAS FRIENDS
18.30 BERSAGLIO
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 MONDO FUTURO
20.50 L'INFERNO
21.00 IL SOMMERGIBILE PIU' PAZZO DEL MONDO. Film (commedia '82). Di Mariano Laurenti. Con Anna Maria Rizzoli, Bombolo.
22.30 BIT GENERATION
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 MONDO FUTURO
24.00 SLOANE. Telefilm.
1.00 IL NOTIZIARIO
1.50 ARRIVEDERCI ROMA. Film.
3.20 UN OSTAGGIO A BERLUT. Film (dramm. '92).
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 AMORE IN SOFFITTA. Telefilm.

TELEFRUIOLI

6.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
6.10 METEO
6.15 DITELO A TELEFRUIOLI
6.20 TELEGIORNALE F.V.G.
6.50 SPORT SERA
7.00 BORSA
7.05 VIDEOBIT
7.30 HECKLEJECKLE&QUACULA
8.15 IL DISPREZZO.
9.45 VIDEOSHOPPING
13.00 MAGUY. Telefilm.
13.30 TG CONTATTO
14.55 VIDEOSHOPPING
17.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
17.30 STREET LEGAL. Telefilm.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRUIOLI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.05 OBIETTIVO VU SAN DANIELE DEL FRUIOLI
20.20 REPORTAGE
20.40 TUTTO FRUIOLI
21.45 LE CITTA' IMPERIALI: CITA' ASBURGICHE
22.45 IL NOSTRO D(I)ARIO
22.55 METEO
23.00 DITELO A TELEFRUIOLI
23.10 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 SPORT SERA
23.55 BORSA
0.15 STREET LEGAL. Telefilm.
1.15 MAGUY. Telefilm.
1.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
2.00 METEO

RETE A

6.00 MTV WAKEUP!
10.00 TG - MATTINO
10.10 PURE MORNING
12.25 TG FLASH
12.30 DARIA
13.00 COWBOY BEPOP
13.30 THE STORY SO FAR: ROBBIE WILLIAMS
14.00 HIT LIST UK
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TG - SERA
19.00 GOLDEN BOY
19.30 CELEBRITY DEATH MATCH
20.00 HIT LIST UK
21.00 MTV MOVIE AWARDS '99
23.00 MTV MOVIE SPECIAL
24.00 BRAND NEW
1.00 MTV NIGHT ZONE
◆ ANTENNA 3 VENETO
7.10 IL TG DEL NORDEST (R)
7.50 TG DI BELLUNO
12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI
13.30 NUOVO TG NAZIONALE
14.35 NOTES (R 18.50 - 8.20)
15.00 ESPERTI VITA INTERIORE
18.00 A MARENGA COI BELLUCCI (R)
19.00 TELEGIORNALE DI VI-VE
19.30 TELEGIORNALE DI TV-PD
20.10 SERVIZI SPECIALI
20.30 TG TEAM TV
20.45 LA CORTE IN CAMPO
23.00 IL TG DEL NORDEST
0.00 SUPERZAP

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 VIDEOSHOPPING
10.30 CARTONI ANIMATI
12.05 VIDEOSHOPPING
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 ZOOM VOLLEY
13.30 SPECIALE TENNIS TAVOLO
14.00 CARTONI ANIMATI
16.00 VIDEOSHOPPING
16.30 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEOSHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE
20.35 DOCUMENTARIO. Documenti.
21.00 GORIZIA LIFE MAGAZINE
22.05 VIDEO SHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
23.30 ARTICOLO 41
24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
2.00 VOLLEY TIME MATCH - SINTESI DI UNA PARTITA
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

11.00 VIDEO DEDICA
11.15 CLIP TO CLIP
13.00 1+1+1+3
13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 SHOW CASE - CONCERTO DI GIORGIA
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO
19.30 DIVAS
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 IL PAPA DEL GREENWICH VILLAGE. Film (drammatico '84). Di Stuart Rosenberg. Con M. Rourke, E. Roberts.
23.00 TMC2 SPORT
0.15 1+1+1+3
0.30 NIGHT ON EARTH
◆ DIFFUSIONE EUR.
7.30 GYM TONIC IN FORMA CON TELENDORST
8.00 TNE CONSIGLIA...
12.20 IL GOLIAH ATTENDE. Film.
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.30 STANLIO & OLLIO. Telefilm.
19.00 TNE GIORNALE
19.30 FREGOE
19.45 CHARLIE BROWN
20.45 LE STELLE DI TNE. Con Francesca Trevisi.
23.15 TNE GIORNALE
23.45 FREGOE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 DRAGO VOLANTE
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.45 NEWS LINE 16/9
12.00 TOP MODELS
13.00 DRAGO VOLANTE
13.30 KEN IL GUERRIGERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.00 LOTTO E VINCI
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 PICCOLI MOSTRI. Film (commedia '89). Di R.A. Greenberg. Con Fred Savage, Howie Mandel.
22.50 SEVEN SHOW
23.45 AUTO E AUTO
0.15 NEWS LINE 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 MISS MARY. Film (drammatico '86).
2.45 SPECIALE SPETTACOLO
2.55 NEWS LINE 16/9
3.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.00 VENETO DELLE MERAVIGLIE
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.50 AZZURRA SPORT
23.00 ON LINE
24.00 COVER
0.30 PROGRAMMI NOTTURNI
◆ TELECHIARA
14.30 PUNTO DI VISTA
15.00 INCONTRI
15.30 ROSARIO. Telefilm.
16.00 VIAGGI DEL PAPA
16.25 INCONTRI CON SUMAN
16.30 A TUTTO GAS
17.00 COMICHE
17.30 BUON POMERIGGIO
17.35 KELLY. Telefilm.
18.30 POLIS
19.00 CALEIDOSCOPIO.
19.30 TG NOTIZIE DA N-E
19.50 CHIARAMENTE
20.00 A TUTTO GAS
20.30 TG 2000
20.45 ALMANACCO STORICO
20.50 INCONTRI CON SUMAN
21.00 POLIS
21.30 BASKET: SNAIDERO UDI-NE - SICCE JESI
23.00 TG NOTIZIE DA N-E

RADIO

Radiomare 93.6 e 92.4 MHz/103.6 AM
6.05: Radiomare Musica; 6.30: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regio; 7.35: Questioni di soldi; 8.00: GR1; 9.00: GR1 Cultura; 10.10: Il bacio del millennio; 10.30: Ttrio; 11.30: Ttrio; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regio; 12.30: Ttrio; 12.40: Radiocolori; 13.00: GR1; 13.30: Radiomare Musica; 13.35: Radiocolori - 2a parte; 14.00: GR1 Medicina e Società; 14.10: Con parole mie; 14.30: Ttrio; 14.50: Bolmare; 15.05: Ho perso il treno; 15.30: Ttrio; 16.05: Notizie in corso; 16.30: Ttrio; 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 17.30: Ttrio; 18.30: Ttrio; 19.00: GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: GR1 Zapping; 21.05: Radiomare Musica; 22.35: Uomini e Canoni; 23.45: Conquidiam Agnelli; 24.00: il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 5.30: il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.54: Permessi di soggiorno.

Raidue 95.8 e 92.4 MHz/103.6 AM
6.00: Inopit; 6.10: il cammello di Raidue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.40: La Cometa; 8.55: il mistero degli Acacia; 9.15: il ruggito del coniglio; 10.18: il cammello di Raidue; 10.30: GR2; 10.45: 10.37: Capo Herra. Verso il Duemila; 11.54: Mezzogiorno con Lucio Dalla; 12.10: il cammello di Raidue; 12.30: GR2; 13.00: Facoltà di riso; 13.30: GR2; 14.15: Radiocolori; 14.30: Innamorati; 15.54: Mezzogiorno con Lucio Dalla; 16.00: 90-90 e basti; 17.00: il cammello di Raidue; 17.30: GR2 Flash; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Alle 8 di sera; 20.30: il cammello di Raidue; 21.30: GR2; 21.41: Suoni e ultrasuoni; 23.00: Boogie Nights; 23.05: Inopit; 23.01: Capo Herra; 23.06: Radiocolori; 23.05: Inopit; 5.01: il cammello di Raidue.

Radiotre 95.8 e 96.5 MHz/103.6 AM
6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Antepagina; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattinotre - 2a parte; 9.05: Ascolti musicali a tema; 9.45: Ritorni di fiamma; 10.00: Radiotre Musica; 10.35: il cammello di Raidue; 11.00: il giudizio universale; 11.30: Le orchestre del mondo; 12.00: Agenda; 12.35: Cento lire; 13.00: La Baraccata; 13.45: GR3; 14.00: 88; 14.30: Radiotre Musica; 15.00: Radiotre Musica; 15.30: Radiotre Musica; 15.45: Radiotre Musica; 15.50: Radiotre Musica; 15.55: Radiotre Musica; 16

START CON LA CAMPANA

Il rintocco della campana sostituisce il colpo di pistola sul nastro di partenza. Sarà la campana del Giubileo, regalata al Vaticano da una fonderia molisana, a dare lo start alla IAAF Millennium Marathon il primo gennaio in piazza San Pietro. Nella Città del Vaticano le armi sono bandite e il rintocco della campana risuonerà anche come segno di pace e di speranza per il 2000.

OGGI IN TV

8.00 Telemontecarlo: TMC
Sport - Edicola
12.30 Telemontecarlo: TMC
Sport
13.00 Teleordenone: Zoom
Volley
13.30 Teleordenone: Specia-

le Tennis Tavolo
16.00 Capodistria: Sport
estremi
18.40 Raidue: Rai Sport Sport-
sera
19.35 Telefriuli: Sport sera
19.57 Italia 1: Studio sport

20.10 Telemontecarlo: TMC
Sport
20.30 Telemontecarlo: Sport
Emozioni
20.45 Antenna 3 Veneto: La
corte in campo
21.30 Telechiara: Basket:

Snaidero Ud - Sicc Jesi
23.00 Videomusic: TMC2
Sport
23.05 Raitre: Speciale Sfide -
Un secolo italiano
23.10 Videomusic: TMC2
Sport - Magazine

E' D'ORO LO SPRINT DI MAJ

L'italiano Fabio Maj ha vinto la prova di sprint di Engelberg, valida per la Coppa del Mondo di sci di fondo. L'azzurro ha preceduto i norvegesi Espen Bjervig e Odd-Bjørn Hjeltnes. Per Maj si tratta della prima vittoria individuale in una gara di Coppa del Mondo. Nella gara femminile la russa Gavriljuk.



SPORT

TRIESTE FM

91.8-105.0

IL CASO Sembra a una svolta il lavoro del pm ferrarese Soprani sul discusso laboratorio emiliano

Bufera doping su 22 «big» azzurri

L'Epo sarebbe stata somministrata a ciclisti, fondisti e marciatori

L'INCHIESTA

Le indagini iniziarono nel '96 dopo un blitz mancato al Giro

ROMA L'indagine anti-doping della procura di Ferrara ha ereditato i risultati di quasi due anni di indagini condotte dal pm di Arezzo, Vincenzo Scolastico, che cominciò ad avere i primi sospetti durante il Giro d'Italia del 1996: ordinò un blitz, che però abortì per una fuga di notizie. Il dossier è arrivato sul tavolo del pm Pierguido Soprani nel maggio '98: tutte le indagini fatte da Scolastico portavano al centro del prof. Conconi nonché a suoi allievi, tutti punti di riferimento per medici e campioni.

L'inchiesta della Procura di Ferrara (nel cui mirino ci sono episodi che vanno dall'80 al '96 e che riguardano diverse discipline sportive) verte su tre ipotesi di reato: gli articoli 443 e 445 del codice penale sulla somministrazione di medicinali guasti o pericolosi per la salute e la legge 401 sull'illecito sportivo in funzione anti-doping.

Le indagini riguarderebbero nomi eccellenti dello sport e della medicina sportiva. Oltre a Conconi, sono indagati anche l'ex presidente del Coni (che avrebbe finanziato le ricerche a Ferrara) Mario Pescante, e i medici sportivi Michele Ferrari e Luigi Cecchini. Il 27 gennaio '99 i Nas sequestrano l'archivio delle cartelle cliniche dell'Istituto di scienza dello sport, all'Acqua Acetosa. Gli sport interessati sono sci nordico e alpino, nuoto, atletica leggera, canoa e ciclismo. Operazione ripetuta il 3 febbraio, quando sequestrano certificati di analisi fat-

te su atleti.

I dati sono utilizzabili dal pm come riferimento rispetto a quelli trovati in un file del computer sequestrato nel novembre '98 nel centro universitario di Ferrara. Il magistrato ferrarese va anche in Francia per ascoltare l'ex ciclista transalpino Erwan Menthour, autore di un libro sul doping che coinvolge anche l'Italia, e fa prelevare dai Nas i verbali dell'interrogatorio che Marco Pantani (dopo esser stato escluso dal Giro d'Italia per l'ematocrito alto) ha sostenuto davanti alla procura antidoping del Coni.

Nell'ambito dell'inchiesta, i Nas di Firenze, Bologna e Brescia, effettuano diversi controlli nelle abitazioni di corridori, tra i quali Cipollini, Gotti, Savoldelli e Tonkov. Il 29 giugno vengono inviati 6 avvisi di garanzia «per somministrazione di medicinali in modo pericoloso per la salute, eseguita in

ROMA «Sconfitti» da un file uscito allo scoperto e da quell'implacabile avversario che si chiama sospetto. I nomi, i numeri, i valori ematici, anche gli pseudonimi per celare l'identità di «superman» manipolati con innocenti amatori di basso livello (sportivo ma certamente non ematico), sembrerebbero incastrare senza possibilità di uscita 22 atleti che negli ultimi anni hanno reso più azzurri i cinque cerchi olimpici e fatto pedalare più velocemente l'Italia sportiva.

Epo (eritropoietina, l'ormone che stimola la produzione di globuli rossi nel sangue) era la «benzina» velenosa che usavano eroi medagliati come Bugno, Damiano, Fauner, Chiappucci, Fondriest, De Zolt, Albarello e la Di Centa (da un mese eletta nel Cio per difendere il candidato ruolo degli atleti italiani) per «brucia-

Vuole vederci chiaro anche la procura del Coni. Il grande accusatore dello sport italiano, Donati, commenta: «Il bluff finalmente è venuto a galla»

re» la fatica e non piegarsi alla sofferenza facendo circolare nei muscoli un maggior trasporto di ossigeno. I primi risultati dell'inchiesta (pubblicati ieri da «La Repubblica»), che il pm ferrarese Pierguido Soprani sta conducendo sul centro di ricerche biomediche applicate allo sport diretto dal professore Conconi, hanno scosso il mondo sportivo italiano.

Quello che uno degli atleti sospettati, Maurizio Fondriest, già identifica nella sua abbozzata linea difensiva come «una Tangentopoli che solleva tanto polverone per nulla» parte da uno studio portato a Lillehammer nel 1993 dal professore Conconi, padre della medicina prestazionale e accusa-

to nel procedimento penale di somministrazione di farmaci dannosi per la salute e di violazione della legge sull'illecito sportivo.

Nel documento il professore - che con il Coni dell'era Carraro aveva concluso una convenzione alla fine degli anni '80 prolungatasi nella gestione Gattai e Pescante che «sull'onda dell'emotrasfusione» la interruppe «per motivi di opportunità» - sostiene di aver somministrato per uso scientifico Epo a 22 soggetti di livello amatoriale. Ma da una attenta analisi emergono discordanze tecniche e di metodo che tolgono validità scientifica al lavoro consentendo di dare nome e volto agli atleti che accettarono di utilizzare questa

«terapia». A provarlo è un numero di coincidenze tra i dati presentati a Lillehammer e quello emersi da un file trovato nel computer sequestrato a Ferrara durante una perquisizione. Il file porta il nome della prova: Epo.

La replica degli interessati è immediata. I rapporti con Conconi c'erano, ma l'eritropoietina non c'entra. Se e quando il rapporto tra il professore e i campioni sconvolgeva in pratiche illecite, in che modo erano coinvolti o consapevoli i vertici dello sport italiano o mondiale?

Intanto il Coni si muove. Chiede di ascoltare Soprani, tramite la commissione antidoping. Sandro Donati, dell'Istituto della Scuola dello sport, l'uomo in prima linea nella lotta al doping, trova solo queste parole per prendersi la sua rivincita morale: «Il grande bluff è venuto a galla».



Manuela Di Centa si difende e contrattacca.

L'ex campionessa carnica attribuisce a una patologia tiroidea le anomalie nei valori

Lettera di Manu Di Centa a Petrucci: «Conconi non mi ha mai dato nulla»

fici - si legge nella lettera della Di Centa al presidente del Coni - debbo purtroppo constatare di essere stata il bersaglio (non so se casualmente o per cause) di una campagna pesantemente denigratoria, riferita al periodo in cui una grave disfunzione tiroidea stava per indurmi ad abbandonare l'attività agonistica, quando nel '92, grazie all'assistenza prestami coordinatamente dal prof. Pinchera e dal prof. Conconi, ho potuto curarmi e riprendere a gareggiare. Ho potuto gareggiare anche se affetta da tiroide cronica di Hashimoto con ipertiroidismo, per la continua assistenza prestatami dal prof. Pinchera, che ancora oggi mi assiste, dopo che il prof.

Conconi aveva rilevato la mia disfunzione e mi aveva indirizzato a lui, come ad uno degli endocrinologi più quotati al mondo».

«Quanto ai dati analitici pubblicati dalla stampa - prosegue la lettera della Di Centa - io non li ho mai conosciuti. E peraltro ben noto alla mia federazione, che la patologia della quale sono affetta mi ha provocato rapide ed ampie modificazioni dell'emoglobina circolante. Ribadisco fermamente che oggi come sempre sono assolutamente contraria ad ogni forma di doping e mi considero più che mai impegnata a combattere tale illecito sportivo e a difendere i più alti valori dello sport anche come dirigente».

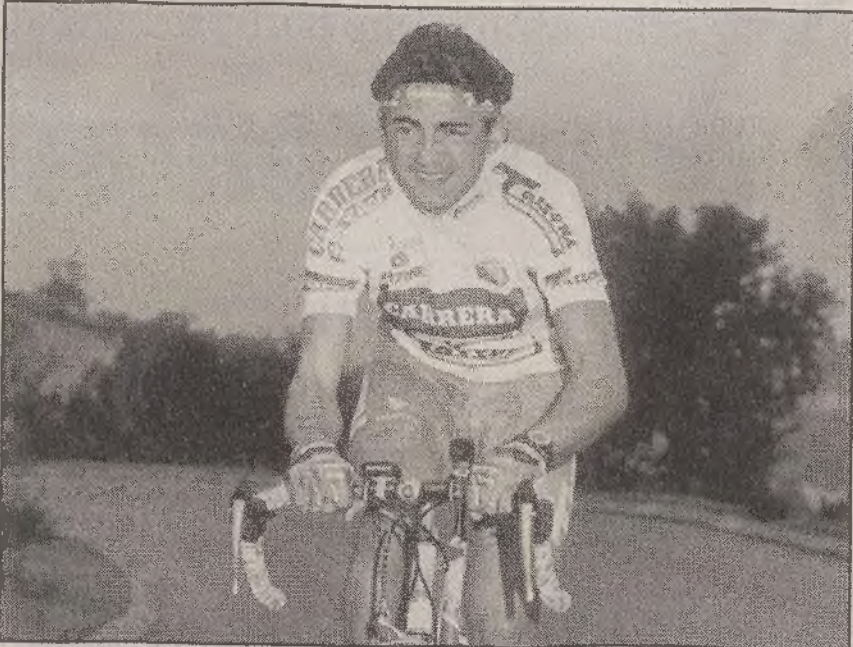


Fauner non sa darsi pace: «Mi stanno infangando»

TRIESTE Silvio Fauner non ci sta a farsi dare del dopato. Sembra infastidito dalla sola parola «doping» e l'inchiesta del pm Pierguido Soprani sull'assunzione di Epo da parte di un gruppo atleti seguiti dal famigerato professor Conconi non lo tocca. Almeno così dice. «Sono solo ipotesi, non c'è nessuna prova certa», risponde infastidito dal telefono cellulare il sappadino Silvio Fauner, uno degli atleti simbolo della rinascita dello sci di fondo, sprofondato nell'anonimato nelle ultime due stagioni.

«Non sono mai stato una cavia, un atleta a cui somministrare sostanze sconosciute, una fonte di studio per scienziati in cerca di gloria», aggiunge. I risultati che ho raggiunto sono solo frutto della mia fatica, delle conoscenze tecniche dei miei allenatori e degli studi sui materiali dei miei skimen. Null'altro. La voce è alterata, Fauner, notoriamente timido, è in difficoltà, non vede l'ora di chiudere la conversazione. Un paio di colpi di tosse e poi riprende. «Ho saputo che tra i nomi dei sospettati ci sono, oltre al mio, anche quelli di Albarello, Vanzetta e De Zolt. In pratica la staffetta d'oro delle Olimpiadi di Lillehammer. Fa male sapere che qualcuno vuole infangare in questo modo un successo come quello», spiega con un filo di voce. Non fa accuse, non parla di presunti nemici ma cerca di insinuare il dubbio che qualcuno cerchi di fare del male al fondo azzurro. Attaccando gli atleti simbolo, come i fantastici trionfatori di Lillehammer. Ma è un'ipotesi senza basi reali. Anche se Fauner conferma che, secondo lui, c'è qualcosa di strano. Della sua salute, di quella di De Zolt, Albarello e Vanzetta, però, non si preoccupa. Continua a ripetere di essere pulito. Lo speriamo. Per lo sport italiano ma soprattutto per lui e per i suoi figli.

an.pug.



Claudio Chiappucci, il «Diablo», nel listone dei 22 atleti.

ROMA «Il professor Conconi non mi ha mai sottoposto a cure né tanto meno mi ha somministrato sostanza alcuna. Si è invece limitato a predisporre un programma di preparazione e di controlli analitici durante le varie fasi all'allenamento, per verificare che le mie condizioni di salute mi consentissero il carico di lavoro programmato». Questa la parte centrale della lettera che

Manuela Di Centa ha inviato ieri al presidente del Coni, Gianni Petrucci, a seguito degli sviluppi dell'inchiesta di Ferrara.

La Di Centa spiega di essere affetta da una patologia tiroidea e che per questo i suoi valori di emoglobina hanno subito alterazioni. «Dopo aver dedicato un'intera vita allo sport, con assoluta dedizione e lealtà a prezzo di gravissimi sacri-

ROMA «Questa vicenda mi sembra tangentopoli: un gran polverone che poi finisce in nulla. Se non cambia le leggi anche le federazioni sono impotenti». Maurizio Fondriest, indicato tra i campioni ai quali il prof. Francesco Conconi avrebbe somministrato Epo, è «seccato, ma me l'aspettavo».

«In questo momento - dice il trentino - tirano nel mucchio tutti. Che tu sia pulito o meno, se hai il nome legato ad una persona

Il ciclista trentino ex campione del mondo: «Me l'aspettavo» - Chiappucci: «Non ho mai lavorato con quel medico»

Fondriest: «Tanto fumo senza arrosto»

devi aver fatto chissà che, quindi devi dare spiegazioni. E questo basta alla gente per farti colpevole».

L'ex campione del mondo, ora costruttore di biciclette, durante la carriera agonistica non negava il rapporto con il professore dell'Università di Ferrara:

«Sono stato con Conconi - afferma Fondriest - lo sanno tutti, dal '91 fino a fine carriera. Mi faceva i test di funzionamento e preparava i metodi di allenamento che poi seguivo con l'aiuto dell'allenatore Pierino Endrizzi, per il resto ero seguito dal dott. Fabio Diana.

Con Conconi ho sempre avuto un rapporto chiaro: non mi ha mai proposto né mi ha mai fatto nulla se non i test».

Ma in gruppo, non è segreto, le voci sul doping non erano poche. «Non posso rispondere per gli altri, io so che ho sempre e solo

pagato l'Università per i test che facevo. Non ho mai dato, né mi è stata chiesta una lira dal prof. Conconi».

Claudio Chiappucci è categorico a escludersi dalla lista dei sospetti. «Non ho mai lavorato con Conconi. Non penso che il professore possa affermare di essere

Speciale e gigante in Austria, le azzurre vogliono il «botto»

LIENZ L'anno migliore della storia dello sci femminile italiano si conclude con la disputa di uno slalom gigante e di uno slalom speciale, in programma oggi e domani sulle innevate piste austriache di Lienz. Non era mai capitato infatti che il pink-team (lo squadrone rosa) centrasse in Coppa del Mondo il bottino totalizzato in poco più di un mese di attività: 4 vittorie (3 della Kostner e una della Putzer), 4 podi e 7 atlete tra le prime 10 classificate.

Numeri a parte, è Isolde Kostner a suscitare il maggior stupore: è al comando della classifica della Coppa del Mondo generale e guida pure le graduatorie di specialità, della discesa libera e del superG. Ma la Coppa sta ora entrando

nella fase meno gradita ad Isolde, considerando che le prossime 6 gare saranno tutte per le specialiste dei pali: tre giganti e tre slalom rispettivamente a Lienz, Maribor e Berchtesgaden ribalteranno l'attuale classifica, portando in posizione di privilegio la Goetsch, la Gerg e la Dorfmeister. La Kostner che ha evitato di prendere parte al parallelo di Natale per concedersi un turno pesante di preparazione atletica, difficilmente sarà brillante in questo gigante, proprio perché ha accumulato energia. «Ha svolto importanti sedute di pesi - spiega il tecnico Girardi - sarà complesso trovarla scattante sul piano muscolare, ma questo potenziamento era fondamentale per il prosieguo della stagione».



Isolde Kostner, tra le più attese nel gigante in Austria.

CALCIO MERCATO Accelerata del Manchester verso Rivaldo

Bierhoff saluta Milano Chamot quasi rossonero

LA PROVOCAZIONE

Nesta: «Due miliardi in più non mi cambiano la vita»



Nesta l'ha sparata proprio grossa.

TRIESTE Il capitano della Lazio, Alessandro Nesta, è tornato ieri sull'argomento che tanto ha fatto discutere una settimana fa, quello di una eventuale cessione alla Juventus. «Resto qui. Non ho mai pensato di andar via da Roma, città dove sono nato e cresciuto, e poi due miliardi in più non mi cambiano certo la vita. Quella di Cragnotti era una semplice battuta e un esempio. Sono sicuro che il presidente non ha mai avuto l'intenzione di vendermi. Le bandiere? Ce ne sono sempre di meno, in questo mondo poi è difficile parlare di giocatori-simbolo. Da parte mia spero di rimanere a lungo per diventare la vera bandiera di questa squadra».

Alessandro Nesta, giovanotto bello e bravo della Lazio di cui è anche il capitano, dice che due miliardi in più o in meno non gli cambiano la vita. Verrebbe da dire: «beato lui». In realtà questa affermazione lascia sbalorditi. Perché se siamo arrivati al punto che un calciatore professionista può rinunciare a due miliardi, significa che il suo ingaggio è talmente alto da aver largamente superato ogni limite di tolleranza sociale, se così si può dire. Ma se proprio Nesta volesse rinunciare a due miliardi, siamo sicuri che non gli mancherebbero i modi per spenderli. Perché attorno a Nesta ruotano due miliardi di casi disperati e caso mai il capitano non li vedesse, sarebbero tanti quelli disposti a spingerlo nella giusta direzione con due miliardi di...buoni argomenti.

MILANO Mercato in fermento. Maurizio Ganz è a un passo dal Venezia, l'accordo è quasi fatto. Resta bruciato il Torino che aveva perso anche Ravanelli. Intanto ha ufficializzato la cessione del brasiliano Cruz allo Sporting Lisbona, ingaggiato Grandoni dalla Sampdoria e inseguito il centrocampista della nazionale croata, Juric, mediano davanti alla difesa, punto di forza del Croatia Zagabria.

Oliver Bierhoff a fine stagione lascerà il Milan, lui come l'allenatore Zaccheroni. Per il tedesco è arrivata, proprio in questi giorni, una precisa proposta degli inglesi del Leeds United che hanno offerto quasi 21 miliardi di lire. Il Milan è pronto a raccogliere i soldi e a investire in un nuovo centravanti. Il vertice rossonero ha ripreso a trattare con l'Atletico Madrid l'argentino Chamot e, in alternativa, il paraguayano Gamarra. Il tentativo è prendere un difensore prima della chiusura del mercato, prevista alle 19 del 29 gennaio. Intanto è stata bloccata la cessione di N'Gotty all'Olympique Lione. A Perugia il giapponese Nakata ha spiegato che resterà in Umbria fino a giugno, poi si vedrà. Milan favorito sulla concorrenza. Alex Ferguson, allenatore del Manchester United, è uscito allo scoperto: vuole Rivaldo, però bisogna vincere la concorrenza della Lazio. La Juventus vorrebbe Campbell per la difesa e intanto valuta le proposte del Celta Vigo e del Real Betis Siviglia per l'argentino Esnaider. Moggi dichiara il giocatore incedibile, ma gli spagnoli non mollano. Il Bologna cerca un fantasista, però il Vicenza è restio a lasciar partire Zauli.



La presentazione al Milan dello spagnolo José Mari.

SERIE C2

A colloquio con il direttore generale della società alabardata, che spiega orgoglioso: «Abbiamo creato una vera azienda»

La Triestina e Fioretti un anno dopo

«Lavorare sodo è il solo modo che conosco per ottenere risultati». Senza aiuti

TRIESTE Un anno dopo stesa spiaggia (Trieste) e stesso mare (C2). A parte questo, è cambiato tutto il resto. In bene Fioretti?

Penso di sì, ma non devo dirlo io.

Prudente come sempre nelle dichiarazioni, il direttore generale della Triestina, Vittorio Fioretti, parla a ruota libera dei 12 mesi più intensi della sua pur lunga vita da dirigente calcistico. Un anno fa, di questi tempi, cominciava la resa dei conti con la coppia Zanoli-Trevisan per il controllo della società. Una disputa che ha lacerato non solo i contendenti.

Faccia una fotografia della Triestina?

Con Vendramini abbiamo creato una struttura societaria che prima non esisteva, adesso la Triestina è un'azienda pulita perché l'abbiamo risanata. Senza

il nostro intervento non credo che ci sarebbe ancora la Triestina perché quando abbiamo messo piede in sede la prima volta c'era da mettersi le mani nei capelli. Parallelamente abbiamo cominciato a ricostruire il settore giovanile: un processo difficile ma indispensabile per riavvicinare i giovani talenti locali alla Triestina, com'è naturale che sia. Quanto alla prima squadra siamo stati bravi a formare un organico equilibrato non solo sul piano tecnico.

Qual è l'aspetto che la rende più orgoglioso?

Quello di aver creato un gruppo di lavoro veramente affiatato, dai massaggiatori ai giocatori, dai miei collaboratori all'allenatore. Tutti lavorano per lo stesso obiettivo.

Che è?

La C1 ovviamente. E valorizzare i nostri giovani che sono ottimi. E un pub-

IL PERSONAGGIO

Mari, il 41 del Milan

MILANO José Mari, all'anagrafe José María Romero Poyon, sivigliano di 21 anni, attaccante, è il nuovo arrivato in casa Milan. È stato presentato ieri a Milanello e potrà giocare sin dalla prossima partita di campionato. Avrà la maglia numero 41, la più alta mai indossata nel campionato italiano. Come mai il numero 41? «Nell'Atletico giocavo con il 14 - ha spiegato Mari -. Visto che a Milano questa maglia è già occupata (da Ayalá, ndr), non ho fatto altro che invertire le cifre». Un metro e 85 di altezza, simpatia naturale, bella faccia da zingaro, José Mari ha fatto un rapido ritratto di sé e del suo gioco: «Sono uno che dà tutto in campo, che spende tutto per la squadra in cui gioca». Vivrà a Milano con mamma e papà. La fidanzata è rimasta a Siviglia.

INTER

Seedorf polemico

MADRID L'addio al Real di Clarence Seedorf è polemico. Il neo centrocampista nerazzurro ha lanciato frecciate alla sua vecchia società. «Il Real - ha detto - ha bisogno di soldi e non di un giocatore come me da tenere in panchina. Alla società non serve, ma io voglio giocare ed è per questa ragione che non potevo più restare qua». L'Inter verserà al Real circa 48 miliardi di lire. La società spagnola lo aveva acquistato nel 1996 dalla Sampdoria per circa sette miliardi. Seedorf è arrivato a Milano ieri sera e oggi sarà sottoposto alle visite mediche. Intanto sulle cifre a nove zeri del calcio mercato è arrivata un'autorevole bacchettata. Quella del Primo ministro spagnolo Aznar: «Pagare 60 miliardi per un giocatore è assurdo, perché tutto ha un limite nella vita».



Vittorio Fioretti

blico di diecimila tifosi al Rocco che ci aiuti, perché senza l'affetto dei nostri tifosi non andiamo da nessuna parte.

Parliamo di errori. Il più grave?

Lo spareggio di Mantova, la mancata promozione, quello che è successo subito

prima e subito dopo. Dovevo intervenire diversamente. Il giorno dopo la sconfitta mi sono messo subito al lavoro, ma ero profondamente preoccupato. Una delusione del genere poteva stroncare chiunque. Non noi.

Le piace il basket?

Assolutamente.

E della Telit che dice?

Auguro loro le maggiori soddisfazioni.

Parliamoci chiaro:

non le sembra che la Pall. Trieste goda di «attenzioni» che la Triestina non ha?

Ciascuno deve percorrere la sua strada e pensare ai problemi di casa propria. Noi sappiamo chi ci ha aiutato e chi ci ha ostacolato. Ma soprattutto sappiamo che dobbiamo contare solo su noi stessi.

Come sono i rapporti con Trieste. All'inizio erano un po' freddini.

Gelidi in certi casi...

Io vado d'accordo con tutti e sono sempre disponibile a collaborare con ognuno. Ma se qualcuno non vuole lavorare con noi che ci posso fare? Sia chiara una cosa: Fioretti e Vendramini potranno anche essere antipatici o sbagliare, ma lavorano sodo, e spendono tanto, solo ed esclusivamente per la Triestina.

Fioretti e Vendramini bastano alla Triestina?

Finanziariamente sì. Ma abbiamo sempre detto che se qualcuno vuole collaborare seriamente le porte sono aperte. Nell'ultima assemblea abbiamo votato l'aumento del capitale sociale e previsto l'allargamento a sette membri del consiglio di amministrazione. Questi sono fatti.

Penitito di aver scelto la Triestina?

Quando faccio una cosa non mi pento mai. Certo se penso a tutti i problemi che ci sono stati creati...

UDINESE

Oggi la presentazione del difensore e la ripresa degli allenamenti

Aggiunto un posto a tavola: è arrivato il brasiliano Alberto

UDINE Ricominceranno stamattina gli allenamenti dell'Udinese, con una mezza giornata di ritardo rispetto alla data prevista. «Abbiamo concesso un pomeriggio in più - spiega il direttore generale Marino - dal momento che quasi tutti i giocatori sono ritornati a Udine stamattina (ieri, n.d.r.) ed era preferibile che non riprendessero a lavorare appena rientrati. Oltretutto ne avevano diritto, non essendo partiti per le vacanze immediatamente dopo la partita di Torino ma solo il giorno dopo, da Udine».

Ieri sera la squadra si è ritrovata in un albergo cittadino per un mini-ritiro al quale si è aggregato l'ultimo acquisto, il 24enne laterale destro brasiliano Alberto Valentim do Carmo Neto. Alberto stamane si sottoporrà alle visite mediche e dovrebbe anche definire gli ultimi dettagli del contratto che lo legherà all'Udinese; la presentazione



Il brasiliano Alberto.

ufficiale alla stampa è prevista nel pomeriggio. De Canio potrà «arruolarlo» immediatamente, senza che a fargli posto debba essere un altro straniero, perché il giocatore è già in possesso della cittadinanza spagnola ed è pertanto considerato comunitario.

Si riparte a pieno organico quindi: persino Appiah tornerà ad allenarsi a regimi

me «normale» e sarà a completa disposizione dell'allenatore fino a giugno, quando si tornerà a discutere del suo passaggio al Parma, congelato la scorsa estate causa epatite B. L'unica nota dolente è rappresentata da Locatelli, che dovrà stare a riposo per almeno una decina di giorni ancora. Per il resto non sembrano esserci strascichi degli infortuni di novembre e dicembre, sicché De Canio può guardare con un certo ottimismo alla ripresa del campionato, nonostante gli ultimi tre impegni del girone di ritorno non siano dei più facili. La beffata porterà a Udine il Parma dell'ex Amoroso, poi sarà la volta del Perugia, in Umbria il 9, e infine del Milan, di nuovo al «Friuli»: tre partite in dieci giorni, tanto per dimenticare la lunga e disastrosa stagione natalizia. E per capire se anche in campionato, oltre che in Uefa, ci sarà un po' di spazio per i sogni.

Riccardo De Toma

BASKET

SERIE A1 Manca solo la firma sul contratto che porterà il giocatore alla corte del suo «maestro» Banchi

Podestà, primo contatto con la Telit

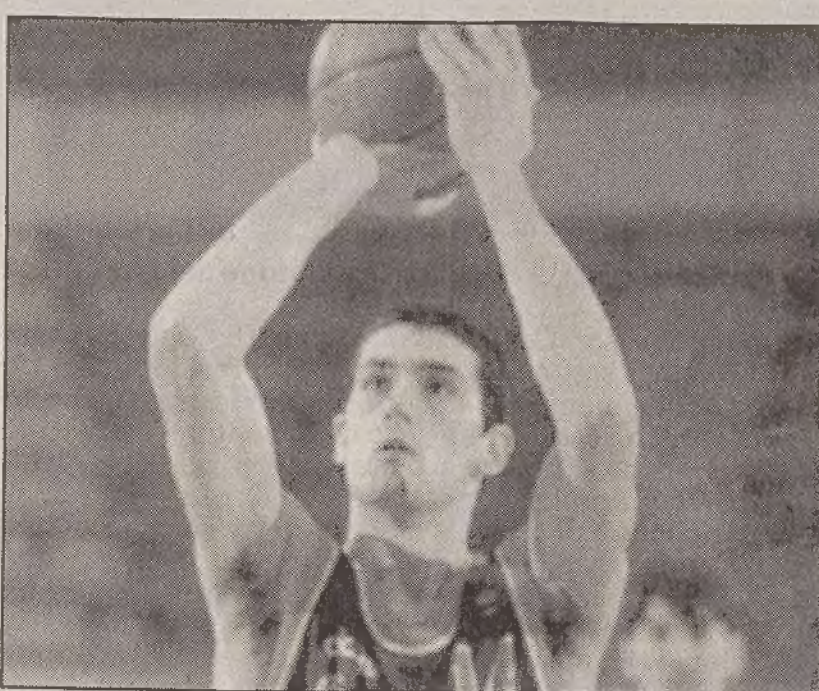
Oggi l'ala-centro ligure si sottoporrà alle visite mediche a Trieste

LA SCHEDA

Un anno fa vinse il Trofeo Ancilotto Un neo: i liberi

TRIESTE Samuele Podestà è nato il 12 gennaio 1976 a Sestri Levante. Alto 203 cm, gioca da ala-centro ma in A1 dovrà specializzarsi come «4». È cresciuto cestisticamente a Livorno. Il club lo aveva reclutato giovanissimo, era stato notato proprio da Luca Banchi in un play-ground. Testimone di Geova, descritto come un tipo riservato, è stato giudicato nella passata stagione il miglior Under 22 del campionato di serie A2, un exploit che gli è valso il «Trofeo Ancilotto». È stato una colonna della Nazionale Under 22, e nel giro anche della rappresentativa maggiore.

La sua stagione più produttiva è stata la '98-99: 15,4 punti di media, con 8



Samuele Podestà, 24 anni tra due settimane.

rimbalzi. In questo campionato sta realizzando circa 13 punti a incontro, conquistando 8,7 rimbalzi. Nella valutazione è 15,0 dell'A2, precedendo Alibegovic. È quinto nei falli subito e terzo nelle percentua-

li di tiro totali. Considerato veloce per la stazza, ha il limite più evidente nella mira dalla lunetta: non raggiunge il 50 per cento. McRae e Casoli, altri tragici spazzatori di liberi, hanno compagnia...

TRIESTE Oggi sarà il primo giorno «triestino» di Samuele Podestà. Anche se non sarebbe stato ancora formalizzato il contratto che da Livorno porta il giovane lungo di origine ligure alla Telit, il giocatore stamane sarà in città, si sottoporrà alle visite mediche e prenderà contatto con l'ambiente. Ieri c'è stato un incontro nella sede biancorossa tra i due general manager, quello della Telit, Mario Steffè, e quello toscano, Stefano Fantoni. Il dirigente tirrenico dovrebbe rincontrarsi oggi con il suo «collega». Fantoni in questi giorni è a Trieste anche per essere vicino al figlio, convocato nella nazionale cadetti che agli ordini di Pasquali e Guidi prepara a Monturupoli un test contro la Croazia.

Le due società sono sostanzialmente d'accordo, resterebbe solo da definire la contropartita tecnica. La Telit avrebbe già raggiunto anche l'accordo con Podestà che aveva in corso un contratto con Livorno sino al 2001 e dovrebbe allungarlo di un'altra stagione.

Emerge, intanto, qualche particolare sulla trattativa. Con una sorpresa. Non è stato, infatti, Luca Banchi, che ha svezato Podestà a Livorno, il «motore» dell'operazione. L'affare sembra abbia preso quota grazie ai buoni uffici tra le presidenze. Il massimo dirigente biancorosso Federico Paporini e i fratelli D'Alessio, che guidano il club toscano, si conoscono da anni, operando nello stesso settore professionale.

La Telit, nel frattempo, è tornata in palestra per preparare la prossima gara interna con la Canturina Servizi. Unico assente McRae, che rientrerà oggi.

Il mercato dell'A1 registra anche un altro movimento: l'ala tedesca Casey Schmidt è passata dal Record Napoli alla Muller Verona. Marcellotti, dopo Bullock e Beric, si coperà con un altro buon tiratore.

A proposito di cecchini, Tonino Zorzi sta per chiamare a Sassari in A2 la vecchia conoscenza Steve Burt.

Ro.De.

PALLAMANO

Qualificazioni iridate Fusina, Tarafino e Guerrazzi azzurri

TRIESTE Dopo i successi al torneo internazionale «Sei Nazioni» in Olanda, il direttore tecnico della squadra nazionale Lino Cervar ha di ramato le convocazioni per le qualificazioni ai Mondiali del 2001. Tra il prossimo 5 gennaio e il 23 gennaio gli azzurri affronteranno, con gare di andata e ritorno, Slovacchia, Repubblica Ceca e Romania. Trieste ospiterà il 15 gennaio l'Italia-Rep. Ceca e quattro giorni dopo la gara con i rumeni. Tra i convocati tre pedine della Genertel Trieste: Fusina, Guerrazzi e Tarafino.

IPPICA

Nella riunione odierna a Montebello favoriti gli indigeni nel miglio internazionale

Udacia e Terence Or prenotano il clou

TRIESTE Dopo le «ferie» natalizie, Montebello riprende oggi l'attività con un convegno di buoni contenuti comprendente nove corse e che si inizierà alle 15.30. Programma nutrito di partenti, con il premio Settimana Bianca come clou. La corsa riveste crisma internazionale per la presenza delle giumente estere No Tail No Lies, Colonial Storm e Cos Heat, confrontate nell'occasione agli indigeni Utopia Pisana, Tafarelli, Udacia, Ostello e Terence Or. Ne è uscito un confronto abbastanza inedito, soprattutto incerto, che dovrebbe «partorire» competi-

zione di buoni contenuti spettacolari. Trovare un favorito evidente non è facile, anche perché Terence Or, che in altri tempi sarebbe stato l'indiziato principale, al momento non offre garanzie in assoluto e, di conseguenza, potrebbe benissimo uscire sconfitto al termine di un miglio che di certo offre lusinghe non indifferenti a Udacia, scattista dalla forma collaudatissima. Ancora affidata a Totaro, poiché Romanelli sarà in sulkia a Cos Heat, Udacia con il numero tre potrebbe sfondare in un amen e poi scandire i tempi nella prediletta

tattica d'avanguardia. Indicare la figlia di Neutralità come potenziale protagonista non sembra azzardato. In pole position un'altra femmina dalla forma accladata, Utopia Pisana. Non un furetto in fase d'abbrivo, ma poi capace di consistenti conclusioni, l'allieva di Colarich va anteposta agli altri due indigeni, Tafarelli e Ostello, quest'ultimo giunto, con la corsa odierna, al termine di una carriera più che onorevole. Fra i soggetti esteri, No Tail No Lies si ripresenta dopo l'approccio con la pista (ingiudicabile) avvenuto in occasione del-

l'ultima Tris. Se si tratta di una sprinters provetta la nuova allieva di Nicola Esposito avrà modo di dimostrarlo. Colonial Storm e Cos Heat sono femmine dal discreto potenziale che in seconda fila non avranno vita comoda; a corsa favorevole un loro inserimento non è da escludere. Udacia e Terence Or leggermente anteposti al resto del campo, terza forza Utopia Pisana, che sia un clou prettamente nazionale? Ben 82 i trottatori che scenderanno in pista nel convegno, che da sotto-clou presenta il premio Cortina d'Ampezzo per i tre an-

I FAVORITI

Premio Madonna di Campiglio: Antico Amore, Attoprimo, Joe's, Ambarabai Rl. Courmayeur: Swan du Kras, Tuttachia, Simplicia. Bormio: Toms, Sassocupo Air, Tipica Gim. Cortina d'Ampezzo: Ziguli Bi, Zavino, Zexpress Np. Cervinias: Zaryna Valm, Zels, Zunicco. Corvara: Ventura Time, Unholz, Thunder Fast. Settimana Bianca: Udacia, Terence Or, Utopia Pisana. Sella Val Gardena: Uro-ni Lg, Tai bot, Venusia Gb. Sestriere: Rover di Casei, Turbine Max, Ponte Petral.

ni. C'è Ziguli Bi che avoca a sé i favori del pronostico, ma attenzione a Zexpress Np, Zavino e Zeit Holz. Da seguire anche la prova riservata ai «gentlemen», che ha in Swan du Kras (con Nereo Steffè in sulk) il favorito.

Mario Germani

LA TRIS

Tra i sedici puledri in gara Briskina può fare il «colpo»

PISA Tris con i puledri oggi all'ippodromo pisano di San Rossore. Sono sedici le presenze, con Ettore Pistoletti che manda in pista i due compagni di colori Tremp e Cristabell, ambedue con buone credenziali. Appare comunque bene in corsa Briskina, carta dei fratelli Botti con in sella Carletto Fiocchi, e non dispiace Deleterio, che potrebbe non risultare... tale per chi lo appoggerà.

Premio Deposito Stalloni. Liro 44.000.000, metri 1500, corsa Tris. 1) Zeudia (60 A. Parravano); 2) Deleterio (58 G. Forte); 3) Cupra Montana (57 1/2 C. Colombi); 4) Il Gatto (57 G. Pretta); 5) Zigzag (57 M. Monteriso); 6) Briskina (55 1/2 C. Fiocchi); 7) Tremp (53 1/2 S. Urru); 8) Cristabell (52 E. Tasende); 9) Men Sauvage (52 S. Gandini); 10) Pink Girl (52 J. Freda); 11) Piffero (51 1/2 V. Varchetta); 12) Jordana Park (51 L. Panici); 13) Rachel Print (51 A. Muzzi); 14) Molder Fox (49 1/2 E. Baldacci); 15) Secret Noval (50 A. Corrias); 16) Tocco Casauria (51 N. Mulas).

Rapporto di scuderia. Tremp (7) = Cristabell (8). I nostri favoriti. Pronostico base: 6) Briskina. 2) Jordana Park. 3) Cupra Montana. 5) Zigzag.

LO SPORTIVO DELL'ANNO E LO SPORTIVO DEL SECOLO Oggi la prima puntata del nostro sondaggio con gli sportivi più rappresentativi della regione

Un gigante nero capace di colpire al cuore

Anche in questo caso Muhammed Ali è tra i più votati - E c'è chi (giustamente) si autocelebra

BOGDAN TANJEVIC

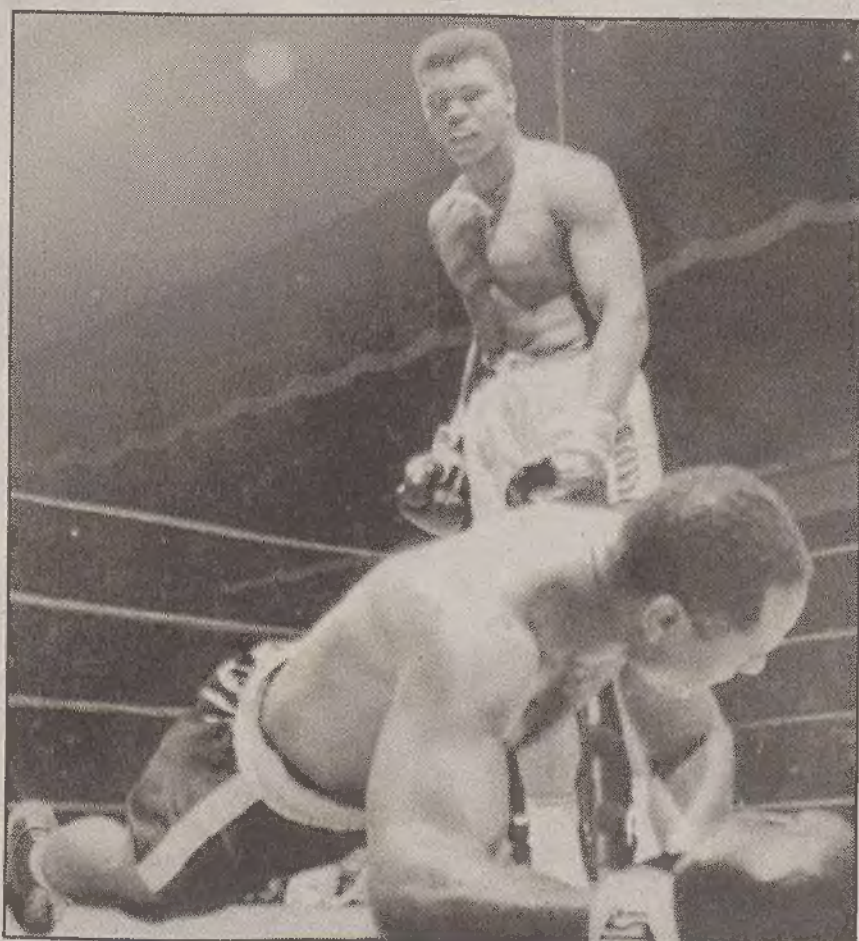
Uomo dalla straordinaria personalità, per grandezza non ha rivali di sorta

Ali, il mito con i guantoni

Bogdan Tanjevic. Allenatore della nazionale italiana di basket, 52 anni, nato a Plojevica (Jugoslavia), oggi cittadino italiano, residente a Trieste.

CAMPIONE DELL'ANNO Non è stato un '99 pieno di grandi manifestazioni internazionali. Per quanto mi sforzi con la memoria, il successo che mi sembra più eclatante è proprio quello dell'Italia di basket, campione d'Europa. Vorrei premiare l'intera squadra, ma dovendo indicare un solo nome faccio allora quello del capitano, l'elemento che istituzionalmente rappresenta anche i compagni. Il mio campione quindi è Carlton Myers.

CAMPIONE DEL SECOLO Sono sicuro che non sarò il solo ad indicare Muhammed Ali. Lo giudico un mito dello sport, oltre che un uomo dalla grande personalità. Ha fatto la storia del pugilato. Non riesco a ricordare altri atleti della sua grandezza.



Muhammed Ali sul ring in una foto d'archivio del 1967.

TRIESTE Siamo noi i primi a dire basta. Perché tra referendum e sondaggi veri o fatti in casa non ne possiamo più di sapere chi è lo sportivo del secolo. Per non parlare della confusione che autorevoli personaggi creano a proposito della fine del secolo: quest'anno o il prossimo? Teniamoci pure questo dubbio, perché nella melma di incertezze che lo sport ci sta rovesciando addosso è davvero poca cosa. Avanti di questo passo, avremmo già pronto il referendum del prossimo anno: «Chi è lo sportivo più dotato del secolo?».

Intanto concentriamoci su questa iniziativa: abbiamo chiesto agli sportivi più rappresentativi della regione (ma non si offendano gli assenti) chi, secondo loro, sono lo sportivo dell'anno e del secolo. Oggi presentiamo le prime risposte, domani e giovedì le altre. Al termine stileremo una classifica che, come tutte le altre in materia, ha un solo obiettivo: fare discutere.

Un divertente viaggio tra i sentimenti sportivi, con piacevoli sorprese e un po' di confusione. L'importante è ricordare

mo una classifica che, come tutte le altre in materia, ha un solo obiettivo: fare discutere.

Nel totale e convinto rispetto degli intervistati, confessiamo che è divertente leggere le risposte. Alcuni confondono gli anni e attribuiscono un '99 splendido ad atleti che in realtà si sono ritirati da tempo. Altri ricordano la vittoria ma scordano il nome del vincitore. E non mancano gli innamorati (del proprio sport): quanti sanno chi è Jaromir Jager?

La scelta dello sportivo dell'anno pare sia stata più difficile rispetto allo sportivo del secolo. Forse perché quest'anno non si sono stati grandi avvenimenti a parte degli Europei di basket e dei Mondiali di atletica e pallavolo. O forse perché i campioni del passato con i loro risultati hanno portato in dote valori che «in diretta» è difficile cogliere. (1 - segue)

LUCA BANCHI

L'atleta livornese ha mostrato che nei 400 ostacoli non ci sono solo stelle di colore

Meglio Mori che i colored



Fabrizio Mori, stella italiana nei 400 metri ostacoli.

Luca Banchi. Allenatore della Telit, 34 anni, nato a Grosseto.

CAMPIONE DELL'ANNO Temo che la mia indicazione resterà isolata. Il migliore atleta del '99 è stato secondo me Fabrizio Mori. È livornese e l'ho visto allenarsi spesso al Centro del Coni a Tirrenia. Non è stato facile per un atleta normale come lui ritagliarsi uno spazio in una disciplina come i 400 hs dove l'hanno sempre fatta da padrone potenti atleti di colore. Aver vinto i mondiali, naturalmente, amplifica il valore dei sacrifici fatti da Fabrizio in questi anni.

CAMPIONE DEL SECOLO Carl Lewis. Si è mantenuto al vertice per molti anni, imponendosi anche in specialità diverse. In uno sport come l'atletica, recentemente al centro di voci e casi di doping, Lewis ha sempre proposto un'immagine di integrità e di pulizia.

NELLO LAEZZA

Diego è stato un grande che ha fatto gioire tutti i napoletani che lo adorano quasi come San Gennaro

Talento e fantasia vuol dire Maradona

Nello Laezza. Il capitano della Telit, 26 anni, nato a Napoli, attualmente informatore.

CAMPIONE DELL'ANNO L'impresa più bella dell'anno, a parer mio, è stata la medaglia d'oro conquistata dall'Italia agli Europei di basket. Scelgo quindi una delle bandiere della compagine azzurra che è salita sul tetto del vecchio continente, Andrea Meneghin, che ha completato un'annata d'oro vincendo anche lo scudetto con Varese. E come non bastasse lo hanno corteggiato anche i professionisti americani.

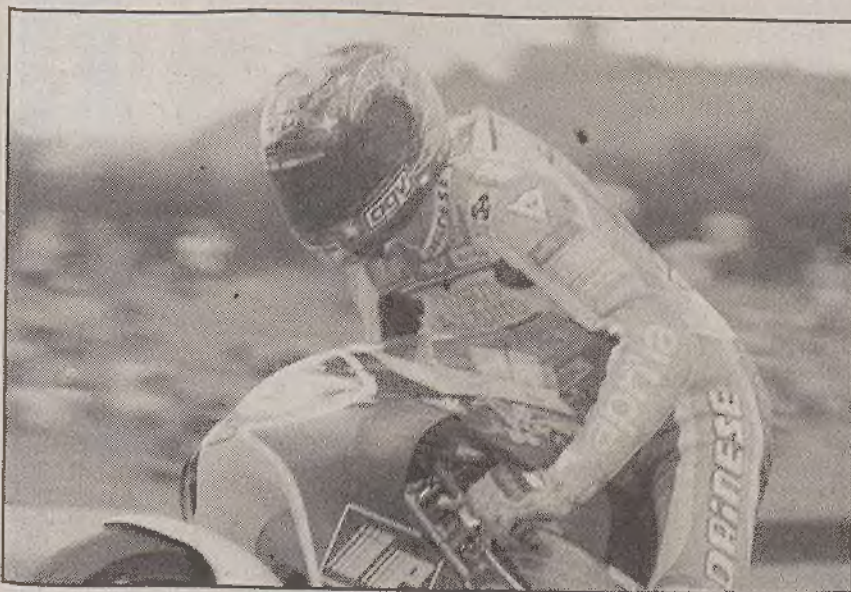
CAMPIONE DEL SECOLO Lasciatemi essere partigiano: Diego Armando Maradona. Sono napoletano e ho gioito anch'io per le vittorie del grande Napoli di Maradona. Purtroppo ho potuto vederlo all'opera direttamente al San Paolo solo un paio di volte. Le partite di basket ovviamente assorbivano le mie domeniche. Ma c'era sempre una radiolina a portata di orecchio per conoscere il risultato del mio Napoli. Diego è stato un grande. Talento, fantasia, senso dello spettacolo.



Una foto dell'89 con Maradona che fronteggia Baresi.

MARTINA BREMINI

Rossi? È bravo, coraggioso e per di più anticonformista



Valentino Rossi, genio e sregolatezza su due ruote.

Martina Bremini. Campionessa italiana di ginnastica artistica, triestina, 17 anni, prossima a partecipare con la squadra italiana ai Giochi di Sydney.

CAMPIONE DELL'ANNO Non può essere che Valentino Rossi: ha conquistato ancora una volta il titolo mondiale, ha fatto spettacolo sulle piste di tutto il mondo e si è dimostrato sempre simpaticissimo, un ragazzo normale, un po' pazzarello ma per nulla esaltato.

CAMPIONE DEL SECOLO Scelgo senza dubbi Jury Chechi, un grandissimo, capace di conquistare cinque titoli mondiali, di tornare a vincere dopo un infortunio grave come la rottura del tendine d'Achille. Un atleta che ha fatto non solo la storia della ginnastica ma dello sport mondiale.

GIULIANO DE STABILE

Pelè, uomo-simbolo in campo esemplare anche nella vita



Una foto del '90 con Pelè che festeggia in campo 50 anni.

Giuliano De Stabile. Canottiere, ex campione del mondo nel «due con», 26 anni, monfalconese.

CAMPIONE DELL'ANNO Lo sportivo del '99 anche se sarebbe meglio dire degli ultimi vent'anni, è, a mio parere, il canottiere inglese Steve Redgrave: le ultime quattro Olimpiadi vinte, quella di Sydney nel mirino, e dall'inizio degli anni Ottanta sempre sul podio nei mondiali.

CAMPIONE DEL SECOLO È senz'altro Pelè, uno dei più grandi interpreti in assoluto dello sport ma anche un uomo che si è messo in luce per il grande impegno sociale mostrato una volta appese le scarpette bullonate al chiodo, sempre pronto a prodigarsi per iniziative di aiuto e solidarietà umana.

FAUSTO DEGANUTTI

Il fuoriclasse triestino è riuscito a trasformare la propria assoluta abnegazione in grande successo

De Pol, serietà e impegno a canestro

Fausto Deganutti. Presidente del comitato regionale della Federazione pallacanestro, udinese.

CAMPIONE DELL'ANNO Per l'abnegazione dimostrata scelgo senza dubbio molto il cestista Sandro De Pol. E mi fa piacere segnalare perché è un atleta della nostra regione. Con la serietà e l'impegno ha vinto proprio tutto: il campionato di serie A1 con Varese e gli Europei con la Nazionale italiana. È stato protagonista anche fuori dal campo, diventando giustamente l'uomo-mercato tra i più contesi dai vari club.

CAMPIONE DEL SECOLO Carl Lewis mi sembra avere tutti i titoli per poter essere senza dubbio l'atleta simbolo di questo secolo che sta per finire. Il velocista statunitense ha dominato a lungo nel mondo dell'atletica leggera: ha vinto in tutte le manifestazioni più importanti ed è stato il vero erede di Owens. Un grandissimo. Sul suo livello colloco solamente il leggendario Muhammed Ali. Anche lui nello sport quanto nella vita.



Sandro De Pol, quando giocava con la Stefanel a Trieste.

GIORGINA ZANETTE

Soldini, primo in solidarietà è il volto umano dello sport



Giovanni Soldini durante la sua impresa velica.

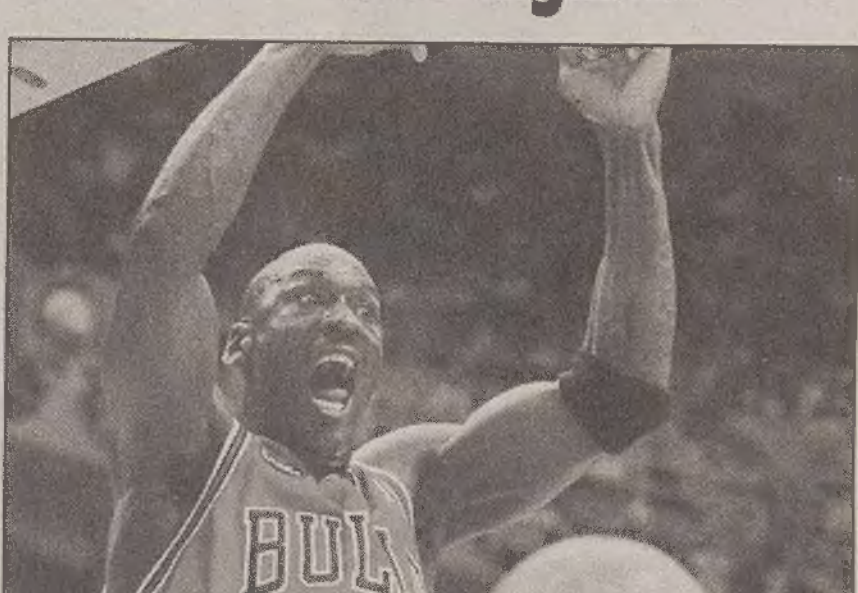
Giorgina Zanette. Cinque volte campionessa italiana assoluta, azzurra agli Europei e ai mondiali, 32 anni, nata ad Azzano Decimo.

CAMPIONE DELL'ANNO Direi Giovanni Soldini. Con un gesto di solidarietà che lui per primo ha definito ovvio e normale, ha saputo regalare il volto umano più bello e positivo dello sport nel '99.

CAMPIONE DEL SECOLO È senz'altro Muhammed Ali. Le battaglie vinte sul ring e fuori dal quadrato a favore dei diritti civili, insieme all'immagine esemplare che ancora oggi riesce a dare nonostante la malattia che lo perseguita, ne fanno, a mio avviso, il più grande sportivo di sempre.

MAURO MEDEOT

Un fenomeno di nome Jordan, Ha fatto l'«inimmaginabile»



Michael Jordan, la storica bandiera dei Chicago Bulls.

Mauro Medeot. Primo nel campionato di A1 di hockey in line con il Milano 24, goriziano, 27 anni.

CAMPIONE DELL'ANNO Scegliere un campione dell'anno è veramente difficile: tra i tanti grandi sportivi del 1999, comunque, quello che più ho apprezzato è Jaromir Jager, un grandissimo dell'Nhl, il trascinatore del team di Pittsburgh, uno dei migliori marcatori del campionato. Splendida anche la stagione del pallista goriziano Federico Laurencich, protagonista sia a livello triveneto che nazionale.

CAMPIONE DEL SECOLO Michael Jordan, il più grande di tutti, in ogni senso, uno che nel basket ha fatto delle cose inimmaginabili.

I PILOTI REGIONALI DI AUTOMOBILISMO

Carlo Favento, triestino, pilota da rally. Leader della Oms Racing di Trieste. Tra i suoi migliori risultati il 6.º posto assoluto al rally di Campionato europeo di Opatja-Abbazia.

CAMPIONE DELL'ANNO È Lance Armstrong, il ciclista americano reduce da una terribile forma di cancro che ha vinto l'ultima edizione del Tour de France.

CAMPIONE DEL SECOLO A pari merito Edson

Arantes do Nascimento, per tutti Pelè, e Muhammed Ali, per il loro grande passato sportivo e per l'impegno sociale e il carisma politico.

Freddy Borrett, detto «Fast Freddy», pilota della categoria velocità. Triestino, 48 anni. Ha vinto la Targa Tricolore Porsche.

CAMPIONE DELL'ANNO Marco Pantani, a prescindere da ogni strascico giudiziario che l'ha visto

Tra le preferenze dei maestri al volante anche Armstrong, Chechi, Coppi, Irvine, e Tomba

Lewis e Pantani piacciono il doppio

coinvolto. Nel Giro d'Italia aveva dimostrato di essere nettamente il più forte.

CAMPIONE DEL SECOLO Un esempio per tutti è il figlio del vento, Carl Lewis.

Gianni Marchiol, friula-

no, 60 anni, è un pilota eclettico e polivalente.

CAMPIONE DELL'ANNO Il ginnasta Yuri Chechi, vero esempio di correttezza sportiva.

CAMPIONE DEL SECOLO Non ho dubbi: Fausto

Coppi, un grande in ogni senso, tanto grande che ancora oggi, a tanti anni di distanza dalla sua scomparsa, se ne parla come esempio e come simbolo.

Alessandro Pettinato, navigatore, 34 anni, monfalconese.

CAMPIONE DELL'ANNO Michael Jordan, l'asso del basket, è il mio sportivo del '99.

CAMPIONE DEL SECOLO Muhammed Ali, il signore della boxe, è a mio avviso il personaggio sportivo di questo secolo.

Claudio De Cecco, pilota rally, quinto al campionato italiano, da Manzano, 36 anni.

CAMPIONE DELL'ANNO Come uomo e a prescindere dalle disavventure che l'hanno visto coinvolto, è Marco Pantani.

CAMPIONE DEL SECOLO Carl Lewis, per tanti anni mattatore sulle piste di atletica leggera di tutto il mondo, è stato il più grande.

Fabrizio Martinis, detto Ciccio, di 33 anni, da Cordenons, pilota emergente.

CAMPIONE DELL'ANNO È l'ex pilota della Ferrari, l'irlandese Eddie Irvine, che si è fatto apprezzare per coraggio, impegno e spregiudicatezza.

CAMPIONE DEL SECOLO Il 1900 sportivo porta indelebile il marchio di Alberto Tomba, la bomba, che ha scritto pagine indimenticabili nello sci alpino.

LA NOTTE DEL

2000

PANETTONE E PANDORO
tradizionale
kg. 1

**PREZZO
SPECIALE**

Champagne
PIPER-HEIDSIECK
ml. 750

29.⁹⁰⁰



Offerta valida fino al 31 dicembre 1999. Salvo esaurimento delle scorte.

DESPAR



EUROSPAR

